TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 68 - N° 3

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Renzi: troppi errori sui carburanti questo governo non supera il 2024

MARTINI / PAG. 3

Mamma Regeni disegna una torta per Giulio che ora avrebbe 35 anni

ARTICO / PAG. 13

L'ASSISTENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Anziani soli a casa così si allungano i tempi dei ricoveri

Si calcola che il 25% resti in ospedale almeno 7 giorni oltre il dovuto
La Regione deve sostenere costi extra per 170 milioni di euro

La Regione deve far fronte a un nuovo problema, quello degli anziani ricoverati in ospedale costretti a prolungare in media di sette giorni la loro permanenza nel reparto perché non possono contare né sulla famiglia, né sulle strutture intermedie, vale a dire le Rsa.

PELLIZZARI / PAG. 10

Una madre insegna gli scacchi Il murale al giardino del Torso

È cominciata la realizzazione del maxi murale su una delle pareti esterne della ludoteca che si affaccia sul giardino del Torso a Udine. A mettersi all'opera è stato l'artista Mattia Campo Dall'Orto dell'associazione Macros, che si è aggiudicato l'avviso pubblico del Comune.

/ PAG. 20

CRONACHE

Cividale, l'opuscolo contro le violenze spacca la maggioranza

AVIANI / PAG. 22

Il commercio dopo la pandemia: meno bar e più ristoranti

SEU / PAGINE 16 E 17

BIANCONERI SCONFITTI AL FRIULI

Tonfo dell'Udinese Va in vantaggio e poi il Bologna ribalta la partita

OLEOTTO / PAG. 30

BASKET A2

ANTONIO SIMEOLI

OLD WILD WEST BATTUTA A CENTO

Basta con sta storia di Udine favorita del Girone Rosso, anche ieri lo ripetevano a Cento. Basta.

/ PAG. 40

BIATHLON

FRANCESCO MAZZOLINI

LISA NON MOLLA E ARRIVA SECONDA

Ruhpolding china il capo alla sua nuova regina. Una spaziale Lisa Vittozzi ha conquistato ieri l'argento.

/ PAG. 39

UNA FRIULANA A CAMBRIDGE

Ecco come Letizia spiega la scienza divertendo i bimbi

PIERINA GALLINA

Conversare con Letizia Diamante, classe 1984, è come viaggiare nella scienza, ma in un modo bello, semplice, comprensibile. «Dire le cose difficili in modo semplice» è la sua missione.

/ PAG. 23

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN MESSAGGIO A +39 3402615873

L'INTERVISTA

L'udinese Parisotto racconta la tv dietro le quinte

GIAN PAOLO POLESINI

«A sette anni, abitando a Verona, la lirica era quasi un'imposizione. A me piaceva e, tempo dopo, pensai che quella del regista sarebbe stata una professione intrigante».

/ PAG. 28

Le sfide dell'economia

L'ora del Mes

Italia all'esame dell'Ecofin, Giorgetti pronto a rassicurare gli alleati
La maggioranza già al lavoro sul testo per arrivare all'approvazione

Giancarlo Giorgetti, il presidente dell'eurogruppo, Paschal Donohoe, e il commissario all'Economia Paolo Gentiloni

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Non ci saranno correzioni e l'Europa non modificherà più nulla, lo sa benissimo Giorgia Meloni. La riforma del Mes passerà così com'è, tanto che il governo sta già lavorando per confezionare il testo con il quale avverrà la ratifica in Parlamento. Il formato scelto dovrebbe essere il disegno di legge governativo, che impegnerà l'esecutivo e Palazzo Chigi, e che stanno ideando tra il ministero dell'Economia e quello degli Esteri. Essendo il Mes – noto anche come fondo salva-Stati – uno strumento europeo di finanza comune regolato da un trattato internazionale, la ratifica, formalmente, fa capo a chi guida la Farnesina, e cioè ad Antonio Tajani.

Una volta pronto, il testo sarà depositato alla commissione Affari esteri. A quel punto partirà il rodeo parlamentare. In tutto, si prevede un mese o poco più, anche per far decongestionare le Camere imbottite di decreti da riconvertire. La principale preoccupazione di Meloni sarà affrontare quel passaggio senza troppi traumi. Sulla carta, la maggioranza è composta da due partiti, Lega e Fratelli d'Italia, che considerano il Mes poco meno che un parto del demonio.

La premier però è consapevole che la strada è segnata. In tre mesi ha già capito le grandi differenze che passano tra sedere ai banchi dell'opposizione e governare l'Italia, rispettare gli accordi europei, non alienarsi il sostegno dei partner (Francia a parte). Meloni non parla più di amore per la coerenza sopra tutto e tutti, ma di compromessi, di sacrifici, di «ciò che è giusto per l'Italia». Ma ha bisogno ancora di un po' di tempo per far passare, di fronte all'opinione pubblica, l'ultima retromarcia come una scelta obbligata. E vuole che il testo che darà il via libera alla riforma del fondo salva-Stati sia accompagnato dalla garanzia che l'Italia, «finché sarà governata da noi», non chiederà mai l'utilizzo del Mes. È di questo che tre giorni fa si è parlato a Palazzo Chigi, quando nello studio di Meloni si è accomodato il lussemburghese Pierre Gramegna, nuovo direttore generale del Meccanismo, nominato a dicembre anche con il sostegno del governo italiano.

Il colloquio non era stato minimamente annunciato né pubblicizzato. È stata l'Ansa a rivelarlo, circostanza che ha poi costretto Meloni a spiegare, e a sostenere di aver invitato Gramegna «a valutare possibili correttivi». In realtà il direttore del Mes è uscito dall'incontro molto soddisfatto. Era venuto a Roma come atto di cortesia verso la nuova premier, storicamente contraria al Mes, ed è andato via con la certezza che l'Italia non farà mancare la firma alla ratifica. È l'unico Paese a non averlo ancora fatto. Lo strumento non sarà riadattato da Bruxelles: Meloni lo ha chiesto più che altro per placare le reazioni degli irriducibili. Come Claudio Borghi, economista della Lega: «Prenderò la parola e spiegherò perché la riforma è pericolosa» ha twittato il deputato, certo che il segretario del Carroccio Matteo Salvini sia sulla stessa linea. L'imbarazzo è grande tra i leghisti, perché il numero due del partito, Giancarlo Giorgetti, non potrà sottrarsi alla ratifica. Oggi il ministro dell'Economia sarà all'Eurogruppo assieme ai colleghi della zona euro e spiegherà loro che non ci saranno sorprese. Subito dopo la riunione, sempre a Bruxelles, è prevista la conferenza stampa del presidente Paschal Donohoe, del commissario all'Economia Paolo Gentiloni e del direttore generale del Mes Gramegna. È molto probabile che daranno come sottinteso l'ok italiano. È l'epilogo che si attendono tutti.

A Roma intanto si stanno già ingegnando per trovare il modo di minimizzare il più possibile lo psicodramma di dover rimangiarsi anni di battaglie e di polemiche. Il testo sarà accompagnato da una risoluzione di maggioranza

LA SCHEDA

La nascita
Il Meccanismo europeo di Stabilità ha sostituito nel 2012 il Fesf e il Mesf: la Commissione Ue e la Bce volevano uno fondo d'intervento a tempo indeterminato

Cosa può aiutare?
È utile in situazione di forte stress sui mercati finanziari sui titoli di Stato per non andare in asta. Si attiva con un negoziato tra Tesoro e Mes

Quanto per l'Italia?
Linee di credito per circa 36 miliardi di euro che potrebbero essere utilizzati per potenziare la capacità del sistema sanitario nazionale

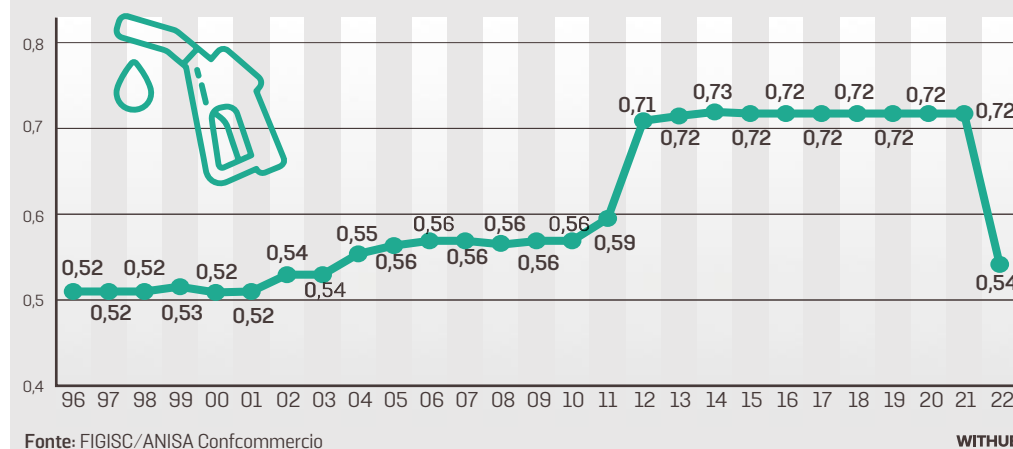
In attesa della convocazione di Palazzo Chigi, adesso i sindacati alzano il livello dello scontro

I benzinai bocciano il decreto «Lo sciopero è ancora possibile»

IL CASO

Ilario Lombardo
Luca Monticelli

Lo sciopero dei benzinai del 25 e 26 gennaio è confermato. La rabbia dei sindacati della categoria è montata leggendo il testo del decreto sulla trasparenza dei prezzi, dopo che nel primo incontro di venerdì con il governo si era pensato di congelare la protesta. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso è stato subito informato delle intenzioni dei benzinai e non vuole uno scontro: «Il governo è aperto ad ascoltare le loro esigenze», dice, ed è «pronto a introdurre ulteriori modifiche» in sede di conversione parlamentare del provvedimento.

Oggi Faib-Confesercenti, Figisc Confcommercio e Fegica - che rappresentano 22.500 gestori delle pompe - si riuniranno alla vigilia del nuovo tavolo di martedì con l'esecutivo. Tra le misure previste dal provvedimento che hanno mandato su tutte le furie i gestori degli impianti ci sono le multe fino a seimila euro per i cartelli che non riportano il prezzo medio dei carburanti, e soprattutto la sospensione dell'attività alla terza violazione. «Lo sciopero è confermato», sottolinea Alessandro Zavalloni, segretario nazionale della Fegica, che aggiunge: «Siamo molto insoddisfatti, il giudizio è negativo, non c'è nulla dentro il decreto che può abbassare il prezzo dei carburanti, questo l'hanno capito pure gli automobilisti». I sindacati dei benzinai fanno sapere che lo sciopero può essere revocato, ma dipende dall'esecutivo, dalle modifiche che proporrà al tavolo di martedì.

«Tutte le polemiche sui furbetti sono state azzerate, lo ha ammesso il governo nell'incontro che abbiamo fatto la settimana scorsa. I dati ufficiali di Mister prezzi sanciscono che non c'è stata alcuna speculazione - continua Zavalloni - questo è un primo elemento importante, ma il problema non è comunque risolto».

I sindacati sono scettici anche sul ritorno dell'accisa mobile, il meccanismo che consente di ritoccare le accise se il prezzo del greggio aumenta rispetto al bimestre precedente. La norma inserita nel decreto ricalca quella ideata nel 2007 dall'allora ministro Pier Luigi Bersani, che contava proprio sui maggiori introiti dell'Iva dovuti al rialzo del petrolio per compensare il taglio delle accise. «Il testo del governo non è chiaro - prosegue il segretario della Fegica - bisogna vedere dove viene fissata l'asticella che fa poi fa scattare l'accisa mobile. Se il taglio avviene quando il prezzo supera 1,5 euro al litro ha un senso, se invece l'asticella viene fissata ai due euro è una storia diversa». Un altro elemento su cui i benzinai pretendono dei cambiamenti riguarda le tempistiche legate alle nuove regole: «I 15 giorni per il decreto attuativo e gli atri 15 per adeguarsi non sono realistici, verranno sicuramente superati», insiste Zavalloni.

Al ministero delle Imprese e del Made in Italy considerano gli esponenti della Fegica i più duri nel confronto. Urso ha capito che la minaccia di mantenere lo sciopero per fine mese, filtrata ieri, serve come tattica negoziale prima di sedersi al nuovo tavolo con il governo in programma domani. Il mini-

IL VALORE DELLE ACCISE DELLA BENZINA DAL 1996 AL 2022

Imposte benzina sulla base della accisa nazionale vigente, al netto delle addizionali regionali, in euro al litro

Anno	96	97	98	99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
Euro/litro	0,52	0,52	0,52	0,53	0,52	0,52	0,54	0,54	0,55	0,56	0,56	0,56	0,56	0,56	0,56	0,59	0,71	0,72	0,73	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,54

Fonte: FIGISC/ANISA Confcommercio
WITHUB

che chiarirà come non ci sarà alcun automatismo, e che non si farà ricorso allo strumento, nemmeno per la linea di credito (36 miliardi per l'Italia) dedicata alle spese sanitarie. Una soluzione che non convince i contrari: perché è poco più che una postilla, nulla di vincolante da un punto di vista giuridico.

Per il resto, si dirà che sono cambiate le condizioni economiche, e che dopotutto anche il Recovery fund prevedeva precise condizionalità. Ai sovranisti italiani, l'Europa non apparirà più così cattiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rabbia dei benzinai non sbolllisce dopo le accuse del governo per i rincari della benzina

stro auspica che il tavolo in corso possa essere «l'occasione per un confronto ampio sul riordino del settore, ma anche per esporre in modo compiuto le loro ulteriori richieste sul provvedimento». Prezzo medio sui cartelloni e sanzioni, questi sono i nodi, le novità che non piacciono ai benzinai. «Il governo è aperto ad ascoltare le loro esigenze», spiega Urso, ed è «pronto anche ad eventuali modifiche da apportare in sede parlamentare, sempre che siano migliorative, e che rendano ancora più efficace la misura».

Dalla Fegica rispondono che le tre sigle dei distributori sono unite: «Il governo è riuscito nell'operazione di compattare il fronte sindacale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Matteo Renzi

«Meloni, troppi errori sui carburanti questo governo non supera il 2024»

Il consenso di Meloni è ancora alto ma accusare i gestori per i carburanti è stato un autogol
Berlusconi e Salvini non sono alleati facili e l'effetto novità si affievolisce prima dei 100 giorni

FABIO MARTINI

ROMA

Matteo Renzi, l'ultimo refrain suona così: la luna di miele tra Giorgia Meloni e gli italiani è finita. È l'ansia dei media di "fare titolo" o c'è qualcosa di vero?**

«Il consenso della premier è ancora molto alto, la luna di miele non è finita. Tuttavia la crescente irritazione della Meloni con gli alleati e con la stampa dimostra un nervosismo inatteso dopo neanche cento giorni. Del resto l'effetto novità si affievolisce, contraddizioni e incoerenze aumentano e quanto a Berlusconi e Salvini, sono due alleati non facili da gestire. A ciò si somma il fatto che la Meloni ha iniziato a sbagliare, come dimostra il suo eccesso di comunicazione sulla vicenda benzina».

Meloni prima ha rivendicato sui social i suoi tanti fumogeni demagogici il "rialzo" delle accise, poi ha negato le sue promesse pre-elettorali e alla fine ha aperto una trattativa con maggioranza e con benzinai. La Giorgia demagoga si è "mangiata" la Giorgia di governo?

«Ha detto tutto e il contrario di tutto. Per fortuna le hanno suggerito di fermarsi con post e video altrimenti avrebbe negato anche di chiamarsi Giorgia. Dare la colpa ai benzinai "speculatori" dell'aumento delle accise votato dal Governo è stato un autogol».

Le opposizioni somigliano al Bartali che ripete stancamente "l'è tutto da rifare". Al netto della propaganda, al posto di Meloni lei cosa farebbe con inflazione alta, vincoli europei e rischio di stagnazione?

«Occorre avere un progetto Paese, non l'ansia da prestazione di intervenire su tutto senza una visione ma solo per prendere dei like sui Social. Questa legge di bilancio azzoppa Industria 4.0 ma regala soldi alle società di calcio di serie A: puoi anche prendertela con l'inflazione ma se la tua politica economica la fai pensando a Lotito e non alla classe media è evidente che manca una strategia».

L'esito delle Regionali nel Lazio e in Lombardia è scontato e si finirà per guardare le percentuali dei partiti: se i Fratelli d'Italia saranno ancora molto avanti agli alleati, il logoramento sul governo potrebbe accentuarsi?

«Queste elezioni sono importanti per il Lazio e per la Lombardia. Ma non sposteranno nulla, nemmeno una virgola, sulle questioni nazionali. Il primo banco di prova per il Governo sarà il 2024, con le Europee. Prima di allora saranno solo scaramucce tattiche».

Sulla durata dei governi, lei ha doti quasi profetiche: quanto dura il governo e quanto Giorgia Meloni Presidente del Consiglio?

«Questo governo non supera il 2024. Troppo disunito, troppe polemiche, troppe tensioni. Quanto alla Meloni premier dipenderà molto da lei. Ha fatto una lunga marcia in questi dieci anni. Nelle ultime settimane mi pare abbia ingranato la retromarcia su tutto. Vediamo: per lei il 2023 sarà l'anno della verità. Lo dovrà affrontare senza il suo principale alleato, Enrico Letta. Senza la fallimentare strategia di Letta, Meloni non sarebbe mai arrivata a Palazzo Chigi. Il congresso del Pd finalmente restituirà Enrico ai suoi studi parigini ma priverà la Meloni del suo alleato più solido».

La legge sulle nomine garantisce alla maggioranza una sorta di diritto allo spoil system: come sempre la differenza la fa la qualità della lottizzazione?

«Questo governo si perde in un bicchier d'acqua. È ovvio che l'esecutivo deve scegliersi i manager pubblici. Non è un diritto della Meloni, è un suo dovere. Solo da noi, dopo aver trasformato il Pos in un affare di Stato, ci siamo buttati sul tema spoil system. Ora la questione chiave sembra la sostituzione del direttore generale del Mef, Rivera. Era dai tempi della coppa del mondo in Messico nel 1970 che la sostituzione di Rivera non aveva così centralità sui media. Almeno allora c'erano Valcareggi e Mazzola, qui abbiamo solo Giorgetti e Lollobrigida».

La commissione di Vigilanza Rai andrà all'opposizione e lei ci ha messo gli occhi sopra: Maria Elena Boschi o Roberto Giachetti?

«La Vigilanza toccherebbe a noi perché le altre opposizioni hanno fatto il pieno di vicepresidenze, questori, segretari d'aula, Copasir. E tuttavia mi risulta che il ministro Lollobrigida, a ciò delegato dalla premier, abbia da tempo chiuso l'accordo per dare la Vigilanza ai grillini. Credo che sia tutto finalizzato a far fiorire l'asse populista tra Fratelli d'Italia e Conte. Vedremo come andrà a finire. Noi sappiamo che quel ruolo tocca al terzo polo. Ma sappiamo anche che se la maggioranza preferisce i grillini, non possiamo farci niente».

Lo ammetta: Bonaccini segretario Pd toglierebbe spazio a voi del Terzo polo?

«Ho fatto un fioretto: non dire nulla di Bonaccini, in nessun momento del congresso. E comunque Stefano vincerà a mani basse. Nel 2024 sarà lui, io credo, a guidare i socialisti europei in Italia».

Letta aveva perfezionato dietro le quinte il rientro di Articolo 1 e ora Bonaccini conferma le porte aperte. Che segnale è?

«La naturale ricostruzione della Ditta. Letta ha garantito il rientro di Speranza e compagni in Parlamento, normale che Bonaccini chiuda il cerchio. Non mi scandalizzo».

Alcuni dei suoi detrattori - D'Alema, Bersani, Bettini, Orlando, Speranza - dovrebbero sostenere Schlein ma non lo dicono chiaro e tondo. Un "agnosticismo" originale, come lo spiega?

«Fanno tutti una gran fatica a trovare un collante che vada oltre l'anti-renzismo, così come prima della mia segreteria non riuscivano a trovare una identità che non fosse l'anti-berlusconismo. Tra i candidati l'unico che veramente può rivendicare coerenza contro di me è Cuperlo. Gianni è rimasto al congresso di dieci anni fa ma almeno è a suo modo coerente. Gli altri hanno tutti avuto dalla stagione renziana molto più di quanto fingano di ricordare oggi, ma danno sempre la colpa a me di tutto. Ce ne faremo una ragione».

Lei e Calenda lo sapete a memoria: tutti aspettano il primo litigio plateale per poter dire: eccoli, sono incompatibili! Sia sincero: quante volte avete litigato seriamente? E come pensate di trasformare una lista elettorale in un partito credibile? I liberali in Italia sono stati sempre una minoranza...

«Abbiamo caratteri, storie, esperienze molto diverse. Ma siamo convinti che questa famiglia di Renew Europe sarà decisiva alle Europee del 2024 e alle Politiche 2027. E dunque lavoriamo insieme. Carlo sta guidando bene la federazione, il nostro obiettivo è andare a doppia cifra alle Europee. Non si tratta di rifare il partito liberale ma dare una casa politica a tante culture diverse che tengano insieme i liberal democratici ma anche i Popolari, Azione e Italia viva, ma anche Più Europa e tante esperienze civiche. Dobbiamo tuttavia trovare un modo originale per trasformare i contenitori elettorali in un progetto politico innovativo e vincente. Non sarà facile ma ci riusciremo. La lista alle Politiche è andata bene, quella alle Europee dovrà andare meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Renzi dopo aver guidato il Pd, conquistando un record alle urne, ha perso i consensi, ha lasciato il partito e ora guida Azione con Carlo Calenda

Il ruolo di Letta

Che sfortuna per lei aver perso il suo alleato più solido Non avrebbe vinto senza la disastrosa strategia di Enrico

Il futuro del Pd

Bonaccini vincerà a mani basse e guiderà i socialisti italiani. Invece noi del Terzo polo siamo liberali

Carlo Calenda

Sta guidando bene bene la federazione, il nostro obiettivo è andare a doppia cifra quando si voterà alle Europee

Le sfide dell'economia

L'ANALISI

Crisi d'Italia

I tavoli aperti sono 206 con più di 60mila lavoratori coinvolti
Pesano l'energia e i chip
Rapporto Cisl: le vertenze storiche restano irrisolte

Paolo Baroni / ROMA

La buona notizia, pur in un quadro di crisi generalizzata, è che il numero di lavoratori coinvolti dalle crisi nel settore metalmeccanico nel secondo semestre del 2022 è calato di 10 mila unità; quella cattiva, segnala l'ultimo report della Fim-Cisl che siamo in grado di anticipare, è che però tutte le vertenze storiche restano irrisolte. Nei sei mesi appena trascorsi i lavoratori coinvolti a vario titolo nelle 206 crisi censite nel settore della meccanica (crisi finanziarie, di settore, d'indotto, legate alle materie prime e al conflitto Ucraina-Russia) sono infatti passati dai 70.867 di giugno ai 60.727 di fine 2022. Le difficoltà interessano in egual misura le regioni del Nord e quelle del Centro e del Sud: il record delle vertenze (38) spetta alla Campania, a seguire Lombardia (35), Sardegna (29), Puglia (28) Marche (25), Emilia Romagna (20) e Friuli Venezia Giulia con 18. Nel Lazio se ne contano 9, 8 sia in Veneto che in Liguria e 3 in Piemonte.

Pur all'interno di un forte dinamismo complessivo della produzione industriale, trainata soprattutto dall'export, dal report della Fim emerge un quadro che continua a mostrare situazioni di sofferenza legate soprattutto al costo dell'energia e alla carenza di materie prime e componentistica.

I SETTORI PIÙ COLPITI

«Nonostante il calo dei lavoratori coinvolti quello che si nota nella seconda parte del 2022 – segnala lo studio – è il consolidarsi di sofferenze in alcuni settori, in particolare auto ed elettrodomestici, cui si sommano alcune filiere come quelle degli appalti e delle istallazioni che scontano una crisi spesso legata alle gare al massimo ribasso anche da parte degli enti pubblici che le collocano fuori mercato», come nel caso di Alpitel e dei suoi 648 occupati.

Per quanto riguarda invece l'automotive, nonostante la timida ripresa delle vendite dopo 4 anni di crisi, secondo lo studio della Fim continua a pesare la scelta di fermare la produzione dei motori endotermici nel 2035 in tutt'Europa, che ovviamente sta mettendo in crisi l'indotto legato ai motori endotermici. A questo continua a sommarsi la carenza di semiconduttori che proseguirà nel 2023, generando una forte preoccupazione sul piano della tenuta occupazionale legata soprattutto alla massiccia presenza di componentistica nel nostro Paese (specie nei siti di powertrain).

Calo del mercato e carenza di semiconduttori, componenti elettroniche e materie prime, stanno avendo ripercussioni anche sul settore dell'elettrodomestico, con Electrolux e Whirlpool che hanno annunciato tagli e ristrutturazioni su tutti i loro siti in Italia. Poi, per tutto il settore della meccanica, permane l'allarme per il costo dell'energia che, specie per i piccoli impianti di laminazione e fonderie, sta generando situazioni di forte sofferenza e ricorso agli ammortizzatori. Una considerazione a parte per la Fim merita l'ex-Ilva, oggi Acciaierie d'Italia: nonostante le buone intenzioni manifestate l'anno passato, questo gruppo resta lontano dagli obiettivi di una ripresa produttiva e occupazionale, tanto più dopo che è stato rinviato il passaggio allo Stato della maggioranza della società.

I TAVOLI AL MINISTERO

I tavoli aperti al ministero per le Imprese ed il made in Italy, dove il 18 gennaio è previsto un incontro per fare il punto della situazione, sono in tutto 51 e riguardano aziende sopra i 200 dipendenti (Blutec, Firema, Jsw Piombino ex-Lucchini, Jabil ex-Ilva, ecc.) per le quali ormai da anni stentano a decollare piani di reindustrializzazione concreti in grado di dare una prospettiva occupazionale e di sviluppo. Il 19, sempre al Mimit, è invece previsto un incontro sull'ex Ilva.

«Avere 60mila posti di lavoro a rischio in uno dei paesi più industrializzati è una questione sociale urgente che non ci possiamo permetterci di trascurare» spiega il segretario generale della Fim Cisl Roberto Benaglia, secondo cui «ora è ancora più indispensabile un maggiore sforzo del governo che punti ad evitare la recessione industriale che si rischia in questo 2023 mettendo al centro delle politiche pubbliche la crescita dell'economia reale».

LA LISTA DELLE PRIORITÀ

In cima alla lista delle priorità, in vista dell'incontro del 18, Benaglia mette «l'aumento del numero di crisi aziendali storiche divenute ormai croniche; l'aumento di crisi al Sud, dove si rischia il deserto industriale e occupazionale; i troppi casi di mancata reindustrializzazione e l'aumento delle difficoltà dell'auto legate agli effetti della transizione ecologica che da tempo il sindacato denuncia». «È molto importante l'incontro col ministro Urso – conclude il segretario Fim – perché servirà a confrontarci su priorità e strumenti che devono caratterizzare una politica industriale da tempo troppo assente nel Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO — ALESSANDRO DE ANGELIS

Sindrome da complotto a Palazzo Chigi

Andrebbe davvero indagato questo nervosismo sproporzionato di Giorgia Meloni. Insomma: c'è una criticità sulla benzina e, in prima persona, si espone in tv per tre giorni di fila, inanellando una serie di figuracce. Ogni volta con una serie di smorfie che neanche gli "emoticon" di "wathsapp". Va a fare un comizio a Milano, probabile vittoria annunciata e dice – indicativo di uno stato d'animo – di sentirsi sulle spalle un impegno pari a quello di Giuseppe Garibaldi.

Neanche tre mesi di governo e già trasmette stanchezza e scarsa serenità. Eppure il contesto generale, nei suoi fondamentali, è tutt'altro che ostile: i mercati tengono, le opposizioni non esistono, il capo dello Stato non è un problema. Chissà se Giorgia Meloni è a conoscenza di trame indicibili degli alleati. A occhio però è difficile vedere un fuoco amico in grado di impensierirla, se riuscisse, con uno sforzo di self-control, a tenere a bada quella spirale tra ansia da sondaggi e sindrome da complotto. Le oscillazioni ci sono, e ci saranno: è semplicemente la fatica del governare. Pretendere di zittire Berlusconi, lo sanno pure le pietre, non è impossibile, è semplicemente inutile; la considera una sorta di usurpatrice, e non aspetta altro che una polemica per sentirsi ancora al centro della scena, tanto vale fare spallucce. Discorso che si può estendere anche a Salvini, che ha parecchi guai all'interno del suo partito. Ben altri "logoramenti" si sono visti nei governi di coalizione.

La sensazione è che i problemi, e il logoramento, Giorgia Meloni se li stia creando e amplificando tutti da sola. E sono la conseguenza di due fattori: il primo è il limite di fondo di un governo nato come un "one women show", che la carica di onori, oneri e anche figuracce. Non c'è dossier su cui può contare su dei player in grado di mettere ordine evitando la sua sovraesposizione. Succede, quando si preferisce la fedeltà alla competenza: dall'assenza di un "regista" a palazzo Chigi a un ministro dell'Economia scelto in quanto all'opposizione nel suo partito, ma proprio per questo debole nella gestione delle criticità.

Il secondo, è che ancora non si comprende cosa voglia fare da grande il premier. Sospesa tra ciò che non è più (la Le Pen de noantri) e ciò che non è ancora (il leader di una moderna destra conservatrice) è a un bivio, non dissimile da quello in cui si trovò Salvini col governo Draghi: evolvere nel nuovo contesto o governare col cuore fermo alla fase precedente. E infatti ogni dossier è sospeso tra propaganda delle vecchie (inservibili) parole d'ordine e realtà, dall'immigrazione, al Mes al Pnrr. È altresì il bivio tra la duttilità di una cultura maggioritaria, che offra al paese, nel suo insieme, un orizzonte, di cui al momento non v'è traccia, e il minoritarismo di chi riduce tutto a una questione di fedeltà, disciplina, spettri di inciucio. In definitiva: tra la maturazione di una leadership e il governo confuso con un campo Hobbit. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con le Obbligazioni Eni
legate alla Sostenibilità
TRANSIZIONE e
CRESCITA
sono possibili
Durata 5 anni e tasso fisso minimo 4,30%.
Sottoscrivile online fino al 20 gennaio, con offerta fuori sede
fino al 27 gennaio o in filiale entro il 3 febbraio,
salvo chiusura anticipata dell'offerta.
Prima dell'adesione leggi il prospetto informativo su eni.com
Annuncio pubblicitario ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 979/2019. L'offerta è integralmente ed esclusivamente destinata al pubblico indistinto in Italia. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo disponibile su eni.com o presso la sede legale di Eni S.p.A., Roma - Piazzale Enrico Mattei n. 1. L'approvazione del prospetto informativo e la pubblicazione dello stesso non comporta alcun giudizio della competente autorità di regolamentazione o di vigilanza sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente annuncio non costituisce offerta delle obbligazioni negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti, né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque altro stato membro dell'Unione Europea (gli "Altri Paesi"). Le obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Non possono comunque aderire all'offerta coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

I nodi della politica

Da Arcore giudizi negativi sui primi tre mesi di governo: «Errori e inesperienza»
La tensione è alta, il Cav vuole un incontro. La premier: «Regionali banco di prova»

Destra, il grande freddo Berlusconi chiama Meloni «Non fare tutto da sola»

IL RETROSCENA

ROMA

«Mi auguro di essere audace, concreta, veloce e coraggiosa. Di guardare sempre a quello che è giusto per l'Italia». Giorgia Meloni compie 46 anni e gli auguri se li fa da sé su Instagram: «Mi auguro di non deludere chi ha creduto in me, e nella possibilità che l'Italia tornasse la grande nazione che merita di essere. E non lo farò, costi quel che costi». Dopo le scudisciate agli alleati, esortati a non metterle «i bastoni tra le ruote», Meloni sul social è sorridente, con una bandiera dell'Italia alle spalle: «Mi auguro di non farmi spaventare dalla mole dei problemi, di non farmi ammaliare dalle sirene del potere, di non farmi convincere da un sistema che non condivido». La tensione con Forza Italia, però, resta alta. Nonostante il disgelo tentato da Silvio Berlusconi con una telefonata per il compleanno e la nota del coordinatore Antonio Tajani: «Nessuno può mettere in dubbio il sostegno, leale e determinato di Forza Italia al governo».

Dalla conversazione telefonica trapela l'impegno di Berlusconi e Meloni a vedersi di persona nelle prossime settimane. Oggi, intanto, l'ex premier parlerà. C'è grande attesa. Da Arcore filtrano malumori e giudizi non positivi sui primi tre mesi del governo Meloni. «Errori, inesperienza, mancanza di collegialità» le rimostranze. Una parte del partito spera che il Cavaliere restituisca alla premier pan per focaccia. Appuntamento alle 16 a Villa Gernetto, dove Berlusconi presenterà le liste di Forza Italia per la Lombardia. Le Regionali all'orizzonte contribuiscono a rendere l'aria pesante, il clima è da competizione interna alla maggioranza. Gli azzurri hanno paura di un risultato in sintonia con le politiche. Temono di essere spazzati via dai posti di potere che occupano a Milano e dintorni in favore dell'onda lunga di FdI.

Tajani: «Nessuno può mettere in dubbio il nostro sostegno, leale e determinato»

Silvio Berlusconi e accanto Giorgia Meloni

«Forza Italia farà la differenza sia in Lombardia che nel Lazio, come in tutta Italia – si augura Maurizio Gasparri – in termini di qualità e in termini di numeri per l'affermazione del centrodestra». Chissà. Intanto Tajani esce con una dichiarazione concordata col leader. «Il presidente Silvio Berlusconi, fondatore e padre politico del progetto che ha portato nuovamente alla guida dell'Italia una coalizione alternativa alla sinistra, ha sempre incoraggiato l'attuale governo. E, come tutti noi di Forza Italia, ritiene indispensabile che questo esecutivo rimanga in carica almeno per i prossimi cinque anni. L'obiettivo è quello di trasformare in realtà gli impegni presi in campagna elettorale con gli Italiani. E tutto ciò si può realizzare grazie ai più che positivi rapporti di amicizia che legano il nostro leader a Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Forza Italia continuerà a difendere, come ha sempre fatto, le scelte condivise adottate dal governo, senza venire mai meno ai principi liberali, cristiani, garantisti che la caratterizzano».

Le distanze, però, restano. Dentro FdI tengono il conto, le sgranano come un rosario. Meloni non ha gradito gli attacchi di Forza Italia nella partita sulle accise e non apprezza il ritornello di Berlusconi sul partito unico. Vedrà a breve il ministro per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani per fare il

L'INTERVISTA

Alessandro Cattaneo

«Lo ascolti, ha più esperienza da premier I bastoni tra le ruote? Non siamo noi»

Il capogruppo alla Camera di Forza Italia: «Chi governa a volte commette errori, è normale»

Antonio Bravetti / ROMA

«Giorgia Meloni di certo non ce l'ha con Forza Italia, noi siamo leali e collaborativi». Alessandro Cattaneo giura che i «bastoni fra le ruote» del governo non li ha messi il partito azzurro. Sulle accise «abbiamo fatto un lavoro serio – dice il capogruppo di FI alla Camera – gli italiani sono d'accordo, il caso è chiuso». Gli piace l'atteggiamento «decisionista e pragmatico» della presidente del Consiglio. Che però invita a «sentirsi più spesso con Berlusconi: è il premier con maggior esperienza nel ruolo».

È Forza Italia che mette i bastoni tra le ruote a Giorgia Meloni?

«Non credo assolutamente. Anzi, ieri è stato il suo compleanno e Berlusconi l'ha chiamata per farle gli auguri. Il clima è positivo, la telefonata è stata un'ulteriore occasione di rasserenamento, non che ci fosse nulla da chiarire».

Sicuro?

«In questi giorni, col caro carburanti, abbiamo affrontato un'opinione pubblica molto attenta. Dovevamo spiegare le ragioni e la bontà delle nostre scelte, l'abbiamo fatto. I soldi sono andati a raffreddare le bollette, ad aiutare famiglie e imprese. Abbiamo fatto un lavoro serio, gli italiani sono d'accordo, il caso è chiuso».

Allora la premier ammonisce la Lega?

«Con noi di certo non ce l'ha».

Secondo lei con chi ce l'aveva?

«Bisogna chiederlo a lei, sicuramente non con noi. Ci sta che per la prima volta possa salire un po' la tensione, ma è perché si lavora, si cerca sempre di essere all'altezza di ciò che si aspettano gli italiani».

E Meloni lo è stata in questi mesi o ha commesso errori?

«Se uno governa e decide può anche commettere qualche errore. Il riscontro degli italiani finora è positivo. Sempre meglio essere pragmatici e avere il coraggio di decidere che un'Italia immersa nella melma come quella che abbiamo visto in questi anni. Un approccio decisionista e pragmatico va benissimo».

Magari potrebbe chiedere qualche consiglio in più a Berlusconi?

«Telefonate come quelle di ieri sono utili per il buon andamento del governo, Mi auguro siano più frequenti. Berlusconi è il premier con maggiore esperienza nel ruolo, una figura che ancora oggi è riconosciuto e in contatto con tanti leader internazionali. È sempre a disposizione del Paese e di questa coalizione».

> Sulle accise siamo stati seri, soldi usati per raffreddare le bollette e aiutare famiglie e imprese
>
> Meglio avere il coraggio di decidere di un'Italia immersa nella melma come negli ultimi anni

Che messaggio di auguri le vuole mandare?

«Auguro a lei e alla coalizione di lavorare per cinque anni e consegnare un'Italia migliore e all'altezza delle aspettative».

Non è proprio un augurio personale. Un po' furbetto.

«Ma no, Berlusconi l'ha chiamata. Le ha ribadito la lealtà e la collaborazione di Forza Italia. Un segnale che conferma un rapporto disteso e collaborativo».

Leali e collaborativi, tutti tutti?

«Noi siamo persone pragmatiche e abituate a essere persone di governo. Oltre alla lealtà enunciata valgono i fatti, non qualche intervista o dichiara-

LA GIORNATA

Candeline e cin cin i 46 anni di Giorgia a casa di amici

Quarantasei anni e 100 giorni di governo. Giorgia Meloni ha festeggiato ieri il suo compleanno in famiglia, tagliando anche il nastro del primo ideale giro di boa del suo esecutivo. Ha spento le candeline a mezzanotte, a casa di amici, con i suoi cari: la figlia Ginevra, il compagno, la sorella Arianna con il marito (e ministri) Francesco Lollobrigida e pochi altri intimi. In mezzo, qualche brindisi. Tanti, invece, gli auguri via social e le telefonate di amici, parenti e politici. A partire da quelle di Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, gli alleati di governo con cui il clima non è del tutto sereno. «Grazie a tutti per i messaggi» ha scritto sui social, augurandosi di non deludere chi ha creduto in lei. Un augurio che diventa una dichiarazione rivolta a tutto il Paese perché torni ad essere «la grande nazione che merita di essere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

punto sui provvedimenti in discussione e poi i capigruppo, per ragionare di Csm e commissioni bicamerali. Meloni è consapevole che su questo terreno Berlusconi si farà più mite: c'è la partita della Vigilanza Rai e il valzer delle partecipate che si apre a marzo. Ma prima il voto delle Regionali. «Nostro primo banco di prova politico al governo», va ripetendo Meloni. — A. BRA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione, ma gli atti parlamentari che dicono chiaramente che Forza Italia è una forza che sta convintamente e credibilmente in questa maggioranza. Non c'è mai stata un sbavatura, andiamo avanti».

Meloni chiede una «visione unica» e cinque anni per arrivare ai risultati. È d'accordo?

«È quella che abbiamo sottoscritto con il programma del centrodestra, quella con cui abbiamo vinto le elezioni poco più di tre mesi fa. Sono convinto che ci siano delle decisioni da prendere in coscienza, anche se nel breve periodo gli italiani potranno non comprenderle immediatamente. Sono anche confortato dal fatto che il centrodestra trova la sintesi da anni, siamo abituati ad avere una cultura che ci fa discutere, confrontare e pragmaticamente arrivare a una sintesi».

O si fa l'Italia o si muore?

«È una citazione importante, che sprona tutti noi a dare il massimo, e lo faremo. Lavorare per il Paese è un privilegio».

Garibaldino.

«Non abbiamo tempo per polemiche che non esistono e per fraintendimenti. Sapremo, come sempre, trovare la sintesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomia sanità a rischio

Le opposizioni vogliono scuole e ospedali fuori dalla riforma. Cuperlo: «Pronti alle barricate»
Anche FI preoccupata, ma Salvini corre: «Sarà realtà entro il 2023». La premier è infastidita

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Togliere la sanità (e la scuola) dal tavolo dell'autonomia differenziata. Lo chiedono con insistenza dal Pd, fino a dirsi «pronti alla barricate». Ma lo pensano anche in Forza Italia, come ripetono diversi presidenti di Regione del Sud, preoccupati di «dividere l'Italia». È uno dei nodi principali della riforma proposta dal ministro Roberto Calderoli e rilanciata ieri da Matteo Salvini, convinto che «sarà realtà entro il 2023». Così facendo, il vicepremier e leader della Lega non fa proprio un regalo di compleanno a Giorgia Meloni. Solo sabato, infatti, la premier si è lamentata di chi prova a mettere i «bastoni tra le ruote» al suo governo, «non solo dall'opposizione».

Il ministro Tajani (Fi) è preoccupato: si rischia di «dividere il Paese e penalizzare il Sud»

E il tema dell'autonomia, più che un bastone, è un tronco massiccio: le perplessità non si contano, sia all'interno di Forza Italia che in Fratelli d'Italia. Ma Salvini tira dritto: «Manteniamo la parola data – assicura – abbiamo degli amici che a volte si confrontano, partendo da presupposti diversi, ma poi arrivano a una sintesi comune». Complicata, però, almeno a sentire l'altro vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ravvisa il rischio che l'autonomia possa «dividere il Paese e penalizzare il Sud». Esattamente la percezione che Calderoli in prima persona sta cercando di smentire, incontrando uno a uno i governatori del Sud, ultimo il siciliano Renato Schifani, venerdì scorso. «Io il percorso dell'autonomia lo porto avanti, non ci sono santi», scandisce il ministro, smentendo che ci sia «un derby tra chi accelera e chi frena: le cose vanno fatte con i tempi giusti, cum grano salis». Sceglie il latino, per esprimere i suoi dubbi, anche Gianfranco Fini. L'ex presidente della Camera, ospite di "Mezz'ora in più" su Rai 3, si rivolge ai leghisti dicendo che «la fretta può essere cattiva consigliera» e che, nel realizzare l'autonomia, «est modus in rebus».

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA
E MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

Sono sicuro che dopo 30 anni di battaglie, grazie al centrodestra compatto, l'autonomia sarà realtà nel 2023

GIANFRANCO FINI
EX LEADER
DI ALLEANZA NAZIONALE

La fretta è una cattiva consigliera, la Lega ci pensi: con la riforma sbagliata è a rischio l'unità nazionale

Lettera al ministro Schillaci «Fossibili conseguenze catastrofiche»
Le Regioni lanciano l'allarme «Sanità a rischio bancarotta»

L'allarme lanciato dalle Regioni sulla situazione finanziaria della Sanità sul nostro giornale di ieri. In una lettera al ministro Orazio Schillaci, le Regioni la definiscono «a rischio bancarotta». «Le conseguenze – è la previsione – potrebbero essere catastrofiche»

Messaggio diretto, come non può permettersi Meloni, ma che la presidente del Consiglio sottoscriverebbe parola per parola. Secondo l'ex leader di Alleanza nazionale, l'autonomia sarà «la vera grande questione politica che la maggioranza dovrà affrontare nei prossimi mesi» e sui tempi bisogna essere onesti: «Dire, come ha detto qualche volta Calderoli, che i Lep (Livelli essenziali nelle prestazioni, *ndr*) li individuiamo in un anno o sei mesi non si può fare». E poi «bisogna prevedere un fondo di compensazione, perché senza metteremmo a rischio l'unità nazionale». Insomma, una serie di paletti piantati sulla strada che Salvini cerca di dipingere spianata. Si aggiungono alle «barricate» del Pd, quelle prospettata da Gianni Cuperlo, perché «sanità e scuola non si toccano». «Non è bastato il Covid a dire perché frazionare il paese e i servizi essenziali è una follia? – scrive su Twitter – La Lega vuole piantare la bandiera dell'autonomia differenziata che, scardinando l'unità del Paese, accentuerebbe le ingiustizie». Sulla stessa linea Stefano Bonaccini, altro candidato alla segreteria, che chiede di «escludere materie divisive come la scuola o la sanità» e alimenta «il sospetto che, prima delle elezioni lombarde, si cerchi, da parte della Lega in particolare, una soluzione che possa essere usata come scalpo». All'attacco anche il Movimento 5 stelle, con il vicepresidente Mario Turco, che vede per Meloni «il presidenzialismo come moneta di scambio con l'assurda proposta di Calderoli, la norma "spacca-Italia"».

Calderoli incontra tutti i governatori del Mezzogiorno «Io vado avanti»

Una spaccatura che è nei fatti. Nella scuola, ad esempio, basta citare i dati dell'ultimo rapporto Svimez sull'accesso al tempo pieno alle elementari. Garantito al 50% dei bambini in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, solo al 10% degli studenti in Sicilia, al 18% in Campania, al 24% in Calabria. Per la sanità, poi, parlano le inchieste pubblicate su questo giornale nelle ultime settimane.

In un panorama preoccupante a livello nazionale, le regioni del Sud fanno registrare sempre numeri più negativi. Come nell'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe, che analizza dieci anni (il periodo è quello che dal 2010 al 2019) di risultati della cosiddetta "griglia Lea", con la quale da tempo il ministero della Salute monitora le performance sanitarie delle Regioni. In testa alla classifica per l'erogazione delle prestazioni garantite dai Livelli essenziali di assistenza c'è l'Emilia-Romagna con il 93,4% di adempimenti, in coda la Sardegna con il 56,3%. Tra le prime dieci Regioni anche la Toscana, il Veneto, il Piemonte, la Lombardia, l'Umbria, le Marche, la Liguria e il Friuli Venezia-Giulia. Agli ultimi posti, oltre alla Sardegna, Campania, Calabria e Puglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINIMUM PAX

Alighieri Noschese

LUCA BOTTURA

Greta Thunberg prelevata in Germania durante una manifestazione. La domanda sorge spontanea: che ci faceva Piantedosi in Germania?
Dante sarà anche stato di Destra, ma sicuramente Boccaccio era di Forza Italia.
Appreso che Zelensky parteciperà alla serata finale di Sanremo, anche Putin ha chiesto di essere in gara nella sezione "Le zero proposte".
Prosegue il dissing tra Shakira e Piqué. Ormai il livello di scontro è così alto che sembrano Meloni e Berlusconi.
Sfregiato da vernice arancione il dito medio di Maurizio Cattelan in piazza Affari, altrimenti detto "monumento alla Santanché".
I benzinai sgomenti per le multe di 6000 euro previste contro chi non espone il cartello sul prezzo medio: "Eppure sono anni che facciamo cartello".
In Arabia Saudita chiesta la pena di morte per un dissidente troppo attivo su Twitter. Ma in fondo che gli frega: se trapassa, c'è sempre un Nuovo Rinascimento.
Ospite di Lucia Annunziata, Gianfranco Fini ha cercato di stoppare l'autonomia differenziata che la Lega promette a breve. Duro Salvini: "Che fai, mi cacci?".
Giorgia Meloni commossa per il regalo di compleanno del ministro Piantedosi: una torta con 46 lacrimogeni.

I nodi della politica

L'INTERVISTA

Luciano Canfora

«Dante era libero, un cristiano eretico tirarlo per la giacca è infantile propaganda»

Il filologo commenta le parole del ministro Sangiuliano che ha definito il poeta padre del pensiero di destra
«Non è il primo, ci sono stati buffi studiosi in epoca fascista. Ma destra e sinistra sono idee dell'Ottocento»

PIERANGELO SAPEGNO

Allora professor Canfora, ha sentito il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che ha definito Dante come il fondatore del pensiero di destra in Italia?

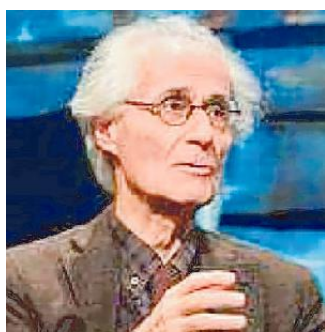
«Non è una novità».

Già Almirante, mi pare, sosteneva la stessa cosa...

«Molto prima. Durante il fascismo c'erano vari interpreti più o meno autorevoli della profezia del "veltro", che vincerà il male e lo caccerà da ogni terra, Inferno, Canto 1, verso 105, secondo i quali Dante annunciava l'arrivo di Mussolini per salvare l'Italia. Il nostro ministro non è il primo».

Luciano Canfora, filologo classico, storico del mondo antico, saggista e autore prolifico tradotto in tutta Europa, negli Usa come in Russia e negli Emirati Arabi Uniti, definisce queste abitudini «un po' buffe, persino ridicole».

Eppure, sembra quasi una moda. Ricordiamo Almirante, ma anche Piero Bargellini, sindaco di Firenze, che aveva tratteggiato un divino poeta un po' democristiano. Perché questa voglia di appropriarsi a tutti i costi del pensiero di Dante?

«Quando il Movimento Sociale si trasformò in Alleanza Nazionale, il Secolo d'Italia cominciò ad amoreggiare con Gramsci, sostenendo che era nazionalpopolare e quindi riconducibile anche a loro. È una forma seppure infantile di propaganda. La propaganda è importante, specie se si riferisce a personaggi famosi. Basta non prenderla sul serio».

> Un reazionario? Escluderei questo termine, la sua idea di libertà è molto profonda
>
> Giorgia Meloni cita Garibaldi che assunse la dittatura quando arrivò a Napoli

Senta professore, però il famoso storico Jacques Le Goff definiva Dante "il grande reazionario che riassume in sé tutto il medioevo".

«Reazionario è una cosa. Cultura di destra è un'altra. La parola reazionario non è coincidente con un concetto di destra, che è un concetto moderno. Reazionario può riferirsi ad esempio agli optimates, che reagiscono alle res novae. È un concetto che si può adoperare alle più diverse epoche storiche, perché significa reagire alle novità e volere ripristinare vecchi ordinamenti. È una categoria comprensibile. È il concetto di destra che è ridicolo, perché destra e sinistra sono idee dell'Ottocento. Appartengono alla storia».

Un ritratto del poeta Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265 e morto a Ravenna nel 1321. Al centro il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano

Ma allora Dante è un reazionario? Anche il filologo Erich Auerbach lo definisce così.

«Escluderei questo termine. La sua idea di libertà è molto profonda, così come quella della conoscenza. Chi ha tirato fuori quella definizione si riferisce alla speranza che lui ripone su Arrigo VII per ridare all'Italia la sua grandezza. È molto riduttivo, però. Dante merita rispetto, non può essere tirato per la giacca o il mantello, non ha senso».

E allora perché lo fanno così spesso?

«I buffi studiosi di epoca fascista ci sono stati, questo purtroppo è accaduto, fa ridere. È sintomatico della volontà che ha qualcuno di crearsi una genealogia».

Ma perché questo bisogno?

«Forse perché ne sono senza. È un'operazione retorica molto diffusa, i grandi oratori del passato si appellavano agli antenati per smuovere il pubblico al quale si rivolgevano. Cicerone vuole far fuori i capi della congiura di Catilina – quosque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? – e porta l'esempio di 50 anni prima per convincere i viventi. Anche il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha pensato bene di estrarre dal cilindro Garibaldi, "o si fa l'Italia o si muore"».

Ha più presa Dante o Garibaldi?

«Due icone italiane molto diverse. Piuttosto bisognerebbe ricordare alla Meloni che Garibaldi assunse la dittatura quando arrivò a Napoli. Il Regno delle due Sicilie era disfatto, e lui si richiamò subito al modello della gloria romana. E anche nel 1849, Garibaldi propose che venisse instaurata una dittatura e fece il nome di Mazzini, che si rifiutò. Se uno nomina questi personaggi in modo maldestro, si crea un corto circuito e si finisce per fare una figura un po' buffa».

Allora, Dante non è di destra, non è democristiano e non è reazionario. Ma è più laico o cristiano?

«È un uomo profondamente libero, si inventa il nobile castello dove mette gli spiriti magni, e fra Aristotele, Democrito e Averroé c'è anche Saladino, perché secondo lui si può operare per il bene pur senza avere la fede cristiana. E questo è un grande pensiero laico. Al massimo uno potrebbe dire che è un cristiano eretico. Ricordiamo che un suo libro, Monarchia, la Chiesa l'ha messo all'indice fino ai tempi di Paolo VI».

Senta professore, ma alla fine se uno mette la cultura sopra tutto, allora io posso pensare che qualsiasi cosa uno dice pwr avvicinare gli altri in fondo non sia un peccato?

«È una teoria molto pericolosa. Lo storico e archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli scrisse: la divulgazione è fondamentale, ma bisogna studiare, perché non c'è niente di peggio che divulgare informazioni sbagliate. Parole sante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora bombe sull'Ucraina. Putin: «L'operazione speciale procede secondo i piani, presto libereremo il Donbass»

A Kherson raid sulla Croce rossa Trenta morti tra le macerie di Dnipro

IL CASO

Giovanni Pigni

Continuano le operazioni di soccorso a Dnipro, dove sabato un missile russo ha colpito in pieno un condominio di nove piani, provocando morte e distruzione. Il bilancio dei morti rinvenuti tra le macerie è salito a trenta, secondo i dati forniti ieri sera dalle autorità ucraine. Più di cento sarebbero invece i feriti e i dispersi. Le autorità russe non hanno commentato immediatamente il massacro, avvenuto nel corso dell'ultimo attacco sferrato alle infrastrutture dell'Ucraina. Nella mattinata di ieri, una foto inquietante di un missile con la scritta "Ci diamo dentro" è apparsa sul canale Telegram del ministero della Difesa russo.

Qualche ora dopo, il portavoce del ministero ha dichiarato in un briefing che il bombardamento, diretto ai «centri di comando militare dell'Ucraina e alle infrastrutture energetiche ad essi collegati» ha avuto successo e che «tutti i bersagli sono stati neutralizzati». Secondo i blogger filo-russi, il razzo sarebbe caduto sul condominio dopo essere stato intercettato dai sistemi antiaerei ucraini. Una possibilità, questa, suggerita anche dal consigliere presidenziale ucraino Oleksii Arestovich. «C'è la versione che sia stata la contraerea ad abbattere il missile. Ci sono alcuni segni che la avvalorano», ha dichiarato ieri Arestovich. Le parole del consigliere sono state però confutate dal ministero della Difesa ucraino, secondo il quale le forze di Kyiv non disporrebbero di sistemi antiaerei in grado di intercettare quel tipo di missile.

L'attacco su Dnipro è l'ultimo di una serie di bombardamenti con i quali Mosca da mesi prende di mira le infrastrutture energetiche e civili dell'Ucraina, causando frequenti blackout in tutto il Paese. Come ha dichiarato ieri il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, la guerra in Ucraina si troverebbe «in una fase critica», in cui il sostegno dell'occidente è fondamentale per Kyiv. «È importante che forniamo all'Ucraina le armi necessarie per la sua vittoria», ha detto Stoltenberg al quotidiano tedesco Handelsblatt. In vista dell'incontro degli alleati di Kyiv in programma a Ramstein venerdì prossimo, il Regno Unito ha annunciato che metterà a disposizione i tank Challenger 2, i primi carri armati pesanti forniti dall'occidente all'Ucraina. La Polonia potrebbe presto seguirne l'esempio fornendo i carri Leopard 2 di fabbricazione tedesca, previo lasciapassare di Berlino. Ma il crescente sostegno militare dell'occidente non sembra intimorire Mosca. L'«operazione militare speciale» sta seguendo «una dinamica positiva», ha detto ieri il presidente russo Vladimir Putin durante un'intervista televisiva. Putin ha poi colto l'occasione per ribadire gli obiettivi perseguiti dalla Russia nel conflitto in Ucraina: la liberazione del Donbass e la creazione di condizioni che garantiscano la sicurezza della stessa Russia ma anche «la protezione delle persone oggetto di bullismo e genocidio da parte del regime di Kyiv per otto anni». Il leader russo ha poi espresso soddisfazione per i successi militari ottenuti negli ultimi giorni dai mercenari del Gruppo Wagner nella cittadina di Soledar. «Spero che i nostri soldati ci rallegrino ancora con i loro risultati», ha detto Putin. Mentre le autorità ucraine sostengono che i combattimenti per il controllo di Soledar sono ancora in corso, secondo gli esperti dell'Institute for the Study of War non ci sarebbero più posizioni ucraine all'interno della cittadina. Se confermata, la presa di Soledar sarebbe il primo successo significativo dell'esercito russo da diversi mesi. Secondo gli analisti militari, la conquista della città farebbe parte di un tentativo da parte delle forze russe di accerchiare il contingente ucraino a Bakhmut, la roccaforte che da diversi mesi resiste agli assalti di Mosca. Intanto proseguono le ostilità sul fronte sud dell'Ucraina, dove le forze russe continuano a bombardare la città di Kherson, passata sotto il controllo dell'esercito ucraino lo scorso novembre. Secondo quanto riportato dalle autorità ucraine, una bomba avrebbe colpito ieri una sede della Croce Rossa, scatenando un incendio. Nella notte tra sabato e domenica, un'esplosione in una caserma nella regione russa di Belgorod ha causato la morte di tre soldati.

Altri sedici sarebbero rimasti feriti mentre otto sono stati dichiarati dispersi. Secondo quanto riportato da Baza, un militare avrebbe provocato la detonazione di una granata nel tentativo di imporre la propria autorità sui sottoposti, causando anche l'esplosione di un deposito di munizioni collocato nelle vicinanze. Secondo Baza, le vittime dell'esplosione erano tutti soldati recentemente mobilitati. —

I vigili del fuoco continuano a scavare tra le macerie del palazzo di nove piani bombardato a Dnipro dai russi: 30 le vittime recuperate sinora ma si contano più di cento fra feriti e dispersi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTIRSI FINALMENTE MEGLIO

Come attivare l'intestino e ridurre il gonfiore addominale

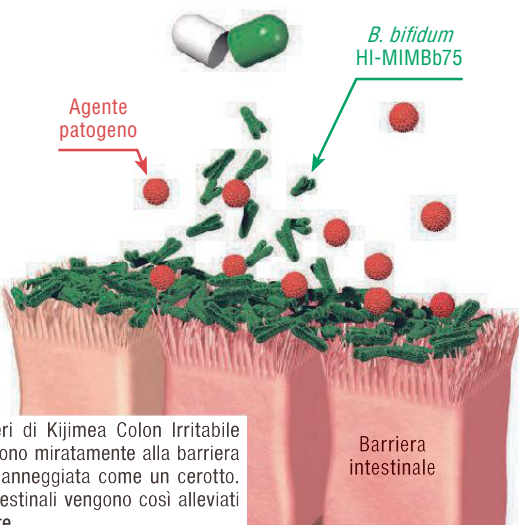
Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

Un prodotto come Kijimea Colon Irritabile PRO può portare a un miglioramento

«Non so più cosa mangiare». «Ho regolarmente la diarrea». «Il mal di pancia fa ormai parte della mia vita quotidiana». Potrebbe trattarsi della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile. Questa comporta disturbi intestinali cronici quali crampi addominali, dolori e flatulenza, spesso associati a diarrea e/o costipazione. Un prodotto può essere d'aiuto a tutti coloro che ne sono affetti (Kijimea Colon Irritabile PRO, in farmacia).
Si ritiene che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali cronici. Anche i danni più piccoli (le cosiddette microlesioni) sono infatti sufficienti perché agenti patogeni e sostanze nocive penetrino attraverso la barriera intestinale. Di conseguenza si ha un'irritazione del sistema nervoso enterico, seguita da diarrea ricorrente, spesso accompagnata da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione.
A partire da questi presupposti è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO. I bifidobatteri del ceppo HI-MIMBb75, contenuti in Kijimea Colon Irritabile PRO, aderiscono alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. L'idea: al di sotto di questo cerotto la barriera intestinale può rigenerarsi e i disturbi intestinali possono attenuarsi. Kijimea PRO può quindi aiutare in caso di diarrea, dolori addominali, flatulenza e stitichezza.

I bifidobatteri di Kijimea Colon Irritabile PRO aderiscono miratamente alla barriera intestinale danneggiata come un cerotto. I disturbi intestinali vengono così alleviati efficacemente.

Kijimea Colon Irritabile PRO

✓ Con effetto cerotto PRO
✓ Per diarrea, costipazione, dolori addominali e flatulenza

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 09/03/2022. • Immagini a scopo illustrativo.

L'indagine dei medici internisti

In Friuli Venezia Giulia un anziano su 4 ricoverato sette giorni oltre il dovuto

Mancano le strutture intermedie sul territorio, la Regione spende 170 milioni in più
L'assessore Riccardi: lo dico da 5 anni, al centro del sistema c'è la cronicità, non i casi gravi

Giacomina Pellizzari / UDINE

Anziani costretti a prolungare di sette giorni la loro permanenza in ospedale perché non possono contare né sulla famiglia né sulle strutture intermedie territoriali, le meglio note Rsa (Residenze sanitarie assistenziale). Lo rileva la ricerca della Federazione dei medici internisti ospedalieri (Fadoi) stimando in 170 milioni di euro le ricadute dei ricoveri "obbligati" per le casse regionali. Il 25 per cento degli ultra settantenni resta in reparto sette giorni in più, la percentuale è la stessa per permanenze tra cinque e sette giorni. Il problema è noto e il vice presidente con delega alla Sanità, Riccardo Riccardi, non ne fa mistero: «Lo ripeto da cinque anni, la pandemia ha dimostrato l'insufficienza delle cure intermedie».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

«Il tema della riconversione delle strutture si ripete perché ragioniamo su una società che aveva 20 anni di meno»

La ricerca Fadoi: case inadatte, rincari di case di riposo e badanti, anche questo penalizza l'assistenza sociale

L'INDAGINE

«Il 45 per cento degli anziani del Friuli Venezia Giulia rimane in ospedale perché non ha nessun familiare o badante in grado di assisterli in casa e il restante perché non ci sono strutture intermedie per accoglierli. Alcuni hanno difficoltà nell'attivare l'assistenza domiciliare integrata» recita il resoconto della Fadoi. I medici internisti analizzano le conseguenze e parlano di «uso improprio degli ospedali quantificabile, in regione, in qualche centinaio di migliaia di giornate di degenza, che potevano essere utilizzate per curare anziché dare un'assistenza che poteva essere assicurata a casa o in qualche struttura sanitaria intermedia». Lo sa bene il presidente regionale della Fadoi, Stefano De Carli, secondo il quale in regione il fenomeno si evidenzia perché coloro che la abitano sono tra i più anziani d'Italia. «Anche le case sono spesso inadatte per soggetti che perdono l'autonomia» aggiunge De Carli, soffermandosi sugli aumenti delle rette delle case di riposo e sui costi delle badanti, per concludere che la crisi economica non aiuta nessuno. Con la stessa incisività influisce la carenza di personale medico-infermieristico. «Il rapporto pazienti/infermiere prevede fino a 15-16 pazienti, rispetto ai 10-12 dell'epoca pre pandemica, pure il numero di Oss è inferiore rispetto al passato. Ciò rende più complicata l'attività assistenziale di reparto e ritarda la mobilizzazione e il decondizionamento degli anziani, precedentemente autosufficienti» continua De Carli, nel dirsi convinto che la problematica venga accentuata dall'isolamento dei pazienti positivi al virus nelle aree Covid, dove l'interazione con chi lo assiste è resa molto difficile dai dispositivi di protezione». Senza contare che la presenza di focolai Covid richiede la chiusura delle Rsa anche per più di una settimana. La Fadoi nota un certo rallentamento pure nei flussi in uscita verso le strutture di riabilitazione e nella presa in carico socio-assistenziale. Sarebbe anche necessario ridurre i ricoveri e il ricorso al Pronto soccorso. In uno scenario di pazienti con multiple comorbidità, De Carli evidenzia il ruolo dei medici internisti e fa notare che «non vi è coinvolgimento attivo dello specialista in Medicina interna e neppure progetti per creare una Rete tra medicine e distretti, fondamentale per le Case di comunità. C'è un'idea non strutturata di impiego degli internisti sul territorio, ma sarebbe opportuno un coinvolgimento diretto con la Medicina interna».

LA RIFORMA

La riforma targata Riccardi porta verso gli ospedali di comunità. L'assessore lo ribadisce riconoscendo le carenze di un sistema pensato per necessità derivanti da una società che non è la nostra. «Continuiamo a ragionare tenendo conto di una società che aveva 20 anni di meno, non a caso si pone il problema della riconversione delle strutture. Oggi – insiste Riccardi – al centro c'è la cronicità, non l'acuzie. Negli ospedali bisogna stare meno possibile anche per la cura della persona. Questa è la sfida del futuro». Allo stesso modo, Riccardi riconosce che la sua riforma rappresenta il passo successivo alla legge Fasola, quella che, a metà degli anni Novanta, puntava sulla riconversione degli ospedali di prossimità. «La cronicità che avanza – conclude l'assessore – non si risolve facendo solo case di riposo». Nel suo disegno Riccardi prevede l'ospedale di comunità, una sorta di Rsa in cui i pazienti trascorrono periodi brevi per fare quello che non devono fare in ospedale. Detto che vanno potenziate pure le cure domiciliari, Riccardi ritiene che lungo questo percorso le persone debbano poter contare sull'aiuto pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 GIORNI
Il tempo in più che in Fvg stanno ricoverati gli anziani perché non hanno chi può assisterli a casa

170 MILIONI
Il costo extra in euro della Regione

240 MILA
La stima delle giornate inappropriate di ricovero in Friuli Venezia Giulia

15-16
L'attuale rapporto pazienti/infermiere, rispetto ai 10-12 dell'epoca pre-pandemica

Fonte: Indagine della Federazione dei medici internisti ospedalieri
WITHUB

In un anno le giornate di degenza in più superano i 10 milioni

La media nazionale è peggiore: il 50% degli over 70 resta in corsia

FOCUS

In tutta Italia gli ospedali si affollano di anziani soli che all'ora delle dimissioni restano in reparto: in un anno, oltre 10 milioni di giornate di degenza. La metà dei ricoveri riguarda over 70, che in oltre il 50% dei casi restano in reparto una settimana più del necessario. Lo dice l'indagine condotta da Fadoi, la società scientifica di medicina interna, su 98 ospedali in tutta Italia. Considerando che i ricoveri nelle medicine interne sono circa un milione l'anno e che almeno la metà di questi sono di over 70. E visto che ben più del 50% prolunga mediamente di una settimana il ricovero oltre le necessità, sarebbero 2,1 milioni le giornate di degenza in eccesso. Dato il costo medio di una giornata di degenza, 712 euro, fa un miliardo e mezzo l'anno di spesa. Se guardiamo ai 5 milioni di ricoveri l'anno, le giornate di degenza sprecate da circa un milione di anziani soli sono 10,5 milioni e il costo sale a 7,5 miliardi.

I ricoverati sono comunque pazienti complessi, che nell'80,6% richiedono oltre 7 giorni di degenza per essere adeguatamente trattati, tanto da necessitare di alta intensità di cura nel 28,6% dei casi. Ma all'ora delle dimissioni, i ricoveri si protraggono per oltre una settimana nel 26,5% dei casi, da 5 a 7 giorni nel 39,8%, il 28,6% sosta dai 2 ai 4 giorni in più. Per l'indagine, il 75,5% dei pazienti anziani resta in ospedale perché non ha familiari o badanti a casa; per il 49% non è possibile entrare in Rsa. L'indagine rileva «la necessità di farsi carico di problematiche sociali» che pesano «indebitamente sugli ospedali e sui reparti di medicina interna in particolare», dice Francesco Dentali, presidente Fadoi. «È un quadro che dovrebbe far riflettere sul nostro sistema di assistenza sociale, che per l'Osservatorio Cnel per i servizi impiega lo 0,42% del Pil, mentre dai dati Inps oltre 25 miliardi vengono erogati sotto forma di assegni. Senza considerare i 3,4 miliardi erogati dai Comuni. Un sistema inverso a quello di molti Paesi, soprattutto del Nord Europa, dove l'ottimizzazione delle risorse disponibili passa per un maggiore investimento nei servizi di assistenza alla persona». —

Un'anziana assistita in ospedale durante il periodo natalizio

L'indagine dei medici internisti

Antonino Papa, presidente della Pro Senectute di Trieste: «Utile una operatività diversa per arginare il problema»

«Serve un coordinamento per collegare in tempo reale domanda e offerta nell'area»

LA PROPOSTA/1

MICOL BRUSAFERRO

«Servirebbe un hub che raccolga in tempo reale le disponibilità del territorio, del pubblico e del privato, per fornire una risposta pronta e rapida agli anziani che hanno bisogno di un posto una volta usciti dall'ospedale». È la proposta di Antonino Papa, presidente della Pro Senectute di Trieste, che pensa a un servizio dedicato, a «un coordinamento mirato per queste problematiche». Papa porta un esempio: «Nella nostra residenza in questo momento ci sono tre posti liberi, certo verranno occupati in breve, ma penso sia fondamentale un'operatività diversa per un collegamento migliore tra domanda e offerta. Gli spazi fruibili potrebbero essere resi noti immediatamente a chi ne ha bisogno. Ed è fondamentale, in questo, la collaborazione tra strutture pubbliche e private di tutto il territorio».

ANTONINO PAPA
PRESIDENTE DELLA PRO SENECTUTE DI TRIESTE

Lo stesso presidente rileva che «c'è sicuramente un numero elevato di anziani non autosufficienti, lo vediamo costantemente nella nostra realtà, e questo penso sia il vero tema su cui le principali istituzioni dovrebbero concentrarsi, considerando anche che la tipologia delle famiglie è cambiata negli ultimi anni ed è difficile l'accoglienza in casa, così come la cura continuativa di una persona con determinate problematiche, soprattutto quando si parla di specifiche fragilità. In questo contesto - prosegue Papa - voglio ricordare che la Pro Senectute ha già attivato percorsi innovativi che hanno permesso di avviare una domiciliarità alternativa alle case di riposo, anche con la presenza di un infermiere. Molto spesso collaboriamo pure con le Rsa, proprio per fornire un'assistenza adeguata nella propria abitazione». Una formula che secondo Papa «sta funzionando: una sperimentazione con un'assistenza sulle 24 ore, con personale professionale che garantisce risposte concrete, e che gli stessi anziani apprezzano molto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurora Gaspard, presidente dell'Auser di San Canzian: «Importante il rientro in abitazione, più difficile creare una rete nelle grandi città»

«Un supporto economico per consentire di dare aiuto ai fragili nel loro ambiente»

LA PROPOSTA/2

La famiglia e la casa sono fondamentali nella vita di una persona anziana e fragile. Lo sottolinea Aurora Gaspard, presidente della sede Auser di San Canzian d'Isonzo, che ritiene utile «garantire un supporto economico alle persone che seguono nella propria abitazione chi non è autosufficiente, ma faticano appunto economicamente». Questa, per Gaspard, «potrebbe essere una soluzione ai problemi. Molti hanno bisogno di una badante, ma non sempre per tutti c'è la disponibilità a poterla pagare: gli stipendi magari non sono alti, a fronte di un aiuto che però si rivela necessario nella quotidianità».

AURORA GASPARD
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AUSER DI SAN CANZIAN D'ISONZO

La presidente della sede locale dell'associazione di volontariato e promozione sociale a favore degli anziani annota l'utilità dell'assistenza domiciliare: ad esempio, «nell'Isontino le famiglie cercano di riportare in tempi rapidi a casa l'anziano ricoverato, che rimane in ospedale lo stretto necessario. Una volta dimesso si crea una rete di accoglienza, che immagino sia più difficile attuare nelle grandi città. Ma il fatto che la persona torni nel suo ambiente familiare, coi suoi ricordi e affetti, è assolutamente importante. Già l'esperienza dell'ospedale spesso è traumatica, così come il trasferimento in una casa di riposo o in altra struttura. Il rischio è di un peggioramento delle condizioni, che purtroppo spesso si verifica. Se una persona non trova i riferimenti di sempre, fatica a riprendersi o non si riprende più».

Oltre a un aiuto esterno, per la presidente Auser «la presenza dei parenti è preziosa, e nel caso della domiciliarità si può più facilmente affiancare al lavoro di una badante o un infermiere». «Occupandoci di trasporti di anziani - così Gaspard - ci rendiamo conto con sempre maggiore chiarezza, anche dalla loro voce, che la soluzione migliore per il recupero, dove e come possibile, resta quella d'una vita serena in famiglia». —

MI.B.

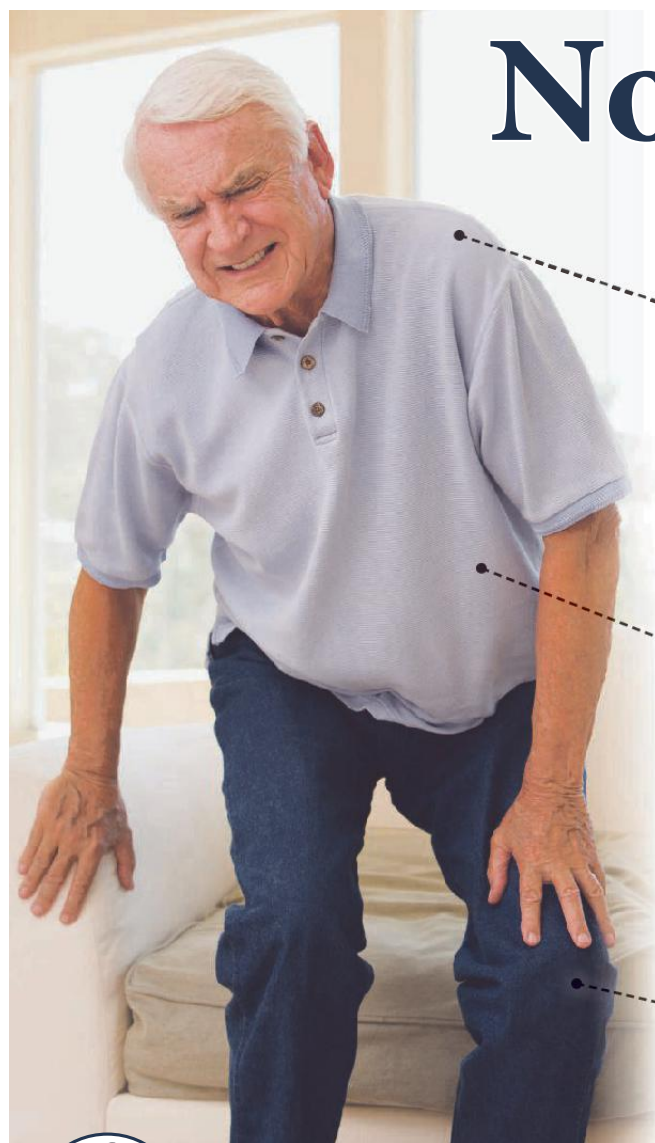
Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)

www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.

Anche questo fa bene alle articolazioni: È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

Per la farmacia:
RubaXX
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Le sfide - L'immigrazione in Friuli Venezia Giulia

LA ROTTA BALCANICA

Un centro migranti lungo il confine Il Viminale dice sì all'operazione

Immaginata una struttura con un massimo di 200 posti. Prefetture al lavoro per cercare siti idonei

Diego D'Amelio

Un hotspot per gestire l'emergenza immigrazione a Trieste. L'ipotesi è stata accolta dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nel corso del vertice sulla sicurezza tenutosi sabato a Trieste. E il Viminale dà mandato alla Prefettura di reperire una struttura da 150-200 posti che possa fronteggiare gli arrivi straordinari dalla rotta balcanica.

La richiesta avanzata dal governatore Massimiliano Fedriga e dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza trova il favore del governo Meloni. Qualora uno spazio adatto fosse trovato, magari all'interno di qualche vecchia caserma, il Friuli Venezia Giulia vedrebbe sorgere un centro di prima accoglienza sul modello di quelli attivi a Lampedusa e in Calabria.

La notizia emerge a 24 ore dalla partecipazione di Piantedosi al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Il ministero ha assegnato al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione il compito di provare a individuare uno spazio adatto. Missione non facile, se si considera che più volte in questi anni si è parlato di realizzare un hotspot a ridosso della frontiera, senza tuttavia trovare una struttura che potesse essere riadattata in tempi rapidi.

Il nuovo capo del Dipartimento è Valerio Valenti, che fino al 2021 è stato prefetto di Trieste e commissario di governo per il Friuli Venezia Giulia. Valenti ha insomma avuto modo di conoscere bene il territorio e le difficoltà della rotta balcanica. «Sindaco e presidente della Regione – spiega il prefetto – hanno rilanciato l'idea di un hub come quelli in uso in Sicilia a Calabria. Si tratta di strutture "volano", che servono alla prima accoglienza, alle procedure di identificazione e a garantire ospitalità per il tempo strettamente necessario ad attuare la redistribuzione nel resto del paese. Parliamo di qualche giorno».

L'hotspot entra in funzione in caso di flussi superiori alle capacità dell'accoglienza diffusa. Si tratta di strutture «senza presenza di polizia e aperte», aggiunge Valenti, indicando una capienza «sui 150-200 posti». Il capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha dato «incarico al prefetto di Trieste di coordinare la ricerca di una struttura adeguata, che dal mio punto di vista per motivi logistici dovrebbe essere reperita lungo i 30 chilometri della frontiera triestina, da cui transita il maggior numero di persone».

Di hotspot si è parlato altre volte in Friuli Venezia Giulia, dove la gestione della rotta balcanica si basa sull'accoglienza diffusa e sui Cara di Gradisca e Udine. Il sistema è perennemente in affanno per carenza di posti liberi ed è andato in crisi quando, nella seconda metà del 2022, gli arrivi hanno registrato un'impennata, che si ritiene possa ripresentarsi all'arrivo della primavera, quando le difficoltà del viaggio a piedi lungo i Balcani torneranno sopportabili per i migranti.

GLI ARRIVI
FAMIGLIE IN FUGA DAI PAESI D'ORIGINE E DIRETTI IN EUROPA

> Il modello è quello degli hotspot attivi attualmente a Lampedusa e in Calabria, senza polizia e con porte aperte

Fino ad ora le autorità non sono mai riuscite a trovare un'area adeguata e attivabile con qualche mese di lavori. L'ex caserma di Banne a Trieste fungerebbe allo scopo, ma gli edifici sono fatiscenti e richiederebbero una lunga ristrutturazione. Se il prefetto Pietro Signoriello riuscirà stavolta nell'individuazione di un sito adatto, il progetto di hotspot decollerebbe con la benedizione del governo di centrodestra. La formula è nata durante l'emergenza migranti del 2015, in riferimento a strutture create nel Sud Italia, per ospitare i migranti della rotta mediterranea durante le procedure di identificazione e fotosegnalazione, provvedendo all'assistenza sanitaria, all'informazione sulla protezione internazionale e alla distinzione fra migranti cosiddetti economici e richiedenti asilo.

La soluzione non piace alla capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani: «Non bastano le continue criticità a Gradisca e alla Cavarzerani di Udine. La soluzione della destra è moltiplicare il problema imponendo un hotspot sul territorio triestino, così il Friuli Venezia Giulia può a tutti gli effetti diventare la Lampedusa del Nord. Ci siamo battuti già anni fa per evitare che la regione diventasse un centro di raccolta dei migranti, insistendo per trasferimenti automatici in base alle presenze». —

MATTEO PIANTEDOSI

Il territorio

La decisione del ministro degli Interni di puntare su questa opzione è emersa nel corso del vertice ospitato sabato a Trieste alla presenza del capo del Viminale Matteo Piantedosi. Il ministro ha così accolto la proposta avanzata in passato dal governatore Massimiliano Fedriga e dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Toccherà al territorio ora esprimere la soluzione più adatta, magari un'ex caserma.

VALERIO VALENTI

Formula "volano"

A seguire da vicino l'operazione è Valerio Valenti, ex prefetto di Trieste e ora a capo del Dipartimento per l'immigrazione del Viminale. «Quelle a cui pensiamo sono strutture "volano", che garantiscono prima accoglienza, procedure di identificazione e ospitalità per il tempo strettamente necessario ad attuare la redistribuzione nel resto del paese. Parliamo di qualche giorno».

Fa flop l'attacco del consigliere alla dem. Pesante l'irritazione di Patuanelli e del gruppo

Capozzella spara "a vuoto" contro Serracchiani Fallisce il tentativo di scardinare l'asse Pd-5S

La componente anti Pd del M5s prova a far saltare l'alleanza giallorossa appena sancita per le regionali in Friuli Venezia Giulia. Il consigliere Mauro Capozzella attacca duramente Debora Serracchiani («una tossina»), ma l'iniziativa dell'unico rappresentante rieleggibile dei contiani in piazza Oberdan finisce coperta dall'irritazione dei suoi, mentre i dem schivano e confermano che l'assemblea regionale convocata oggi a Palmanova darà il via alla coalizione e alla candidatura di Massimo Moretuzzo.

Tutto nasce da un'intervista della presidente dei deputati Pd al canale Metropolis del gruppo Gedi. Riconoscendo le difficoltà a trovare un assetto stabile nel dialogo con il M5s (alleato in Lombardia e Fvg, avversario in Lazio), Serracchiani dice che nella relazione fra i due partiti «ci sono delle tossine ancora da buttare fuori: credo che Conte si debba prendere delle responsabilità, quando si vuol costruire il fronte progressista e si pensa di farlo da soli non funziona». Il ragionamento non risparmia un Pd «partito debole», che dopo il congresso deve diventare «forte per alleanze forti».

Capozzella legge nelle dichiarazioni della parlamentare democratica un attacco intollerabile al M5s e l'ultima occasione per tentare di far saltare il banco dell'alleanza, dopo aver a lungo sostenuto l'opportunità di una corsa autonoma, magari supportata dalla candidatura di Stefano Patuanelli. Il consigliere M5s forza il senso delle parole di Serracchiani: «A chi si riferisce quando parla di tossine? Cosa ne pensa il segretario regionale del Pd su questa dichiarazione di chi si inserisce pesantemente di fronte a un progetto programmatico, fra M5s e Pd in Friuli che nasce sul territorio e che non deve vedere ingombranti e superate presenze storiche, che creano solo imbarazzi e disagi? La neonata coalizione regionale Fvg deve spurgarsi di tossine e virus, che richiamano ad un passato di danni alla sanità e alle autonomie locali. L'unica tossina che io vedo è la Serracchiani. Se questa assurda ingerenza continua, non ci mettiamo nulla a chiedere una deroga a Conte e candidare un nostro consigliere uscente alla presidenza».

Mauro Capozzella, consigliere regionale pentastellato

Dal M5s spiegano che la sortita capozzelliana si limitava a voler piantare un saldo paletto contro possibili intromissioni dell'ex governatrice nella campagna elettorale. I rappresentanti del Movimento non commentano, ma dai piani alti filtra la pesantissima irritazione del senatore Stefano Patuanelli e degli altri consiglieri regionali M5s, rispetto a un'uscita interpretata come un tentativo in extremis di intralciare l'alleanza faticosamente raggiunta con il Pd.

I dem non raccolgono. Serracchiani evita di replicare e il segretario regionale Renzo Liva dedica al consigliere solo un accenno indiretto nella nota che annuncia l'Assemblea di oggi a Palmanova. «L'Assemblea – dice Liva – per il Pd e per la coalizione che si è creata con forze civiche, progressiste, ecologiste e con 5 stelle, guidate da Massimo Moretuzzo, rappresenta il calcio d'avvio delle elezioni regionali». Il segretario rivendica il lavoro svolto da fine ottobre: «Abbiamo operato con strettissimi margini temporali, in presenza di incomprensibili veti romani, di dubbi genuini o strumentali, fino ai recenti tentativi personali di inquinare i pozzi della coalizione. Abbiamo tenuto la barra dritta e ottenuto una sintesi che riposiziona il partito al centro di uno schieramento di centrosinistra».

Oggi l'Assemblea dem darà formale approvazione dei risultati ottenuti da Liva: perimetro della coalizione, candidatura di Moretuzzo, apparentamento con l'Unione slovena e indirizzi programmatici. —

D.D.A.

SETTE ANNI DI BATTAGLIE

La presidente

«Sette anni fa, mentre studiava in Egitto, è stato rapito e ucciso. L'Europarlamento non si fermerà finché non emergerà tutta la verità e non sarà fatta giustizia»

Un laboratorio

Al mattino del 25 gennaio laboratorio "Parole e diritti" con le scuole, quindi la firma del Protocollo d'intesa sul Comitato di coordinamento del Governo dei giovani.

Gli appuntamenti

Alle 18.15 in piazzale Falcone e Borsellino la Camminata dei diritti insieme al Governo dei giovani, alle 19.41 il momento più significativo: la fiaccolata silenziosa.

Il caso Regeni

Paola Deffendi posta sui social il "non compleanno" del figlio
A Fiumicello Villa Vicentina organizzata una serie di iniziative

La torta della mamma disegnata per Giulio che ora avrebbe 35 anni Metsola invoca la verità

LE IMMAGINI
LA TORTA DISEGNATA DALLA MAMMA E UNA FOTO DI GIULIO REGENI

L'ANNIVERSARIO

FRANCESCA ARTICO

Ieri Giulio Regeni avrebbe compiuto 35 anni. Con una torta disegnata e postata sui social è stata la madre Paola Deffendi a ricordare il figlio barbaramente ucciso in Egitto a inizio 2016.

Una torta di "non compleanno" a più strati, con in cima la scritta "Giulio 35" e subito sotto la richiesta di "Giustizia" e "Verità". La torta è tinta di giallo, il colore che accompagna la battaglia per la richiesta di verità e giustizia per il giovane ricercatore friulano. Su Twitter il disegno è accompagnato dagli hashtag #veritaegiustiziapergiulioregeni e #setteannisenzagiulio.

Non ha mancato di ricordare Regeni neanche la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, che sempre ai social ha affidato questo ricordo con una presa di posizione precisa che aveva già manifestato qualche settimana fa: «Oggi Giulio Regeni avrebbe compiuto 35 anni. Sette anni fa, mentre studiava in Egitto, è stato rapito e ucciso. L'Europarlamento non si fermerà finché non emergerà tutta la verità, e finché non sarà fatta giustizia».

> La presidente del Parlamento europeo «Non ci fermeremo finché non emergerà tutta la verità e sarà fatta giustizia»

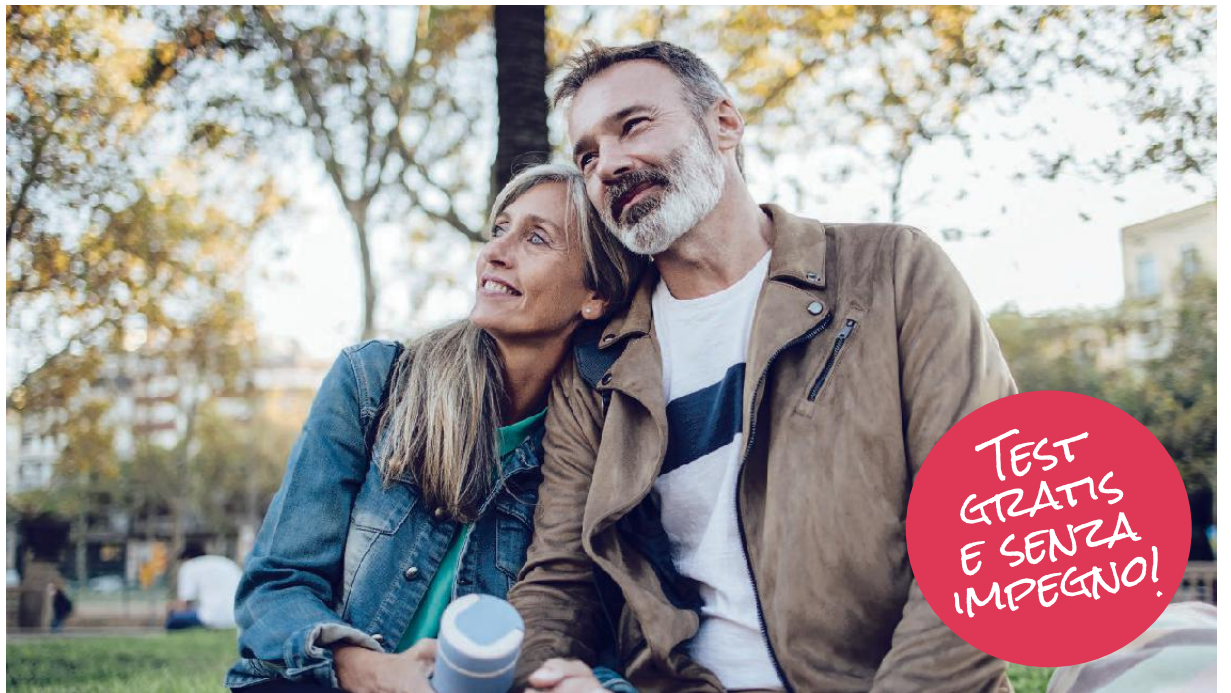
> Il 25 gennaio nel paese d'origine del ricercatore ucciso in Egitto 7 anni fa appuntamenti in presenza e online

Intervenendo il 21 dicembre scorso alla sessione inaugurale della XV Conferenza delle ambasciatrici e degli ambasciatori d'Italia nel mondo, Metsola aveva dichiarato che sul caso di Giulio Regeni «voglio ribadire di fronte a una platea di ambasciatori tutto il nostro impegno a trovare una soluzione, anche questa è una missione del Parlamento europeo».

Il ricordo di Giulio e la volontà di non mollare nella ricerca della verità sono stati sempre una missione anche per l'amministrazione comunale di Fiumicello Villa Vicentina, paese che da quel giorno ha un solo colore: il giallo. «È a fianco della famiglia Regeni e ha sempre chiesto con forza che sia fatta piena luce sul sequestro, la tortura e l'uccisione di Giulio, manifestando l'impegno contro ogni forma di tortura e di violazione dei diritti umani, come quelle che hanno riguardato Giulio», rimarca l'assessore Eva Sfiligoi.

Nel settimo anniversario della scomparsa di Regeni, l'amministrazione comunale di Fiumicello Villa Vicentina intende organizzare una serie di iniziative al fine di ricordare il proprio concittadino e ribadire valori quali la libertà, i diritti umani, il rispetto delle differenze culturali, interpretando il comune sentimento della cittadinanza di rispetto e di vicinanza alla famiglia di Giulio. Il programma prevede al mattino del 25 gennaio, il laboratorio "Parole e diritti" con le scuole, e a seguire la firma del Protocollo d'intesa sul Comitato di coordinamento permanente del Governo dei giovani. Nel pomeriggio, alle 18, il ritrovo in piazzale Falcone e Borsellino dove alle 18.15 ci sarà la partenza della Camminata dei diritti insieme al Governo dei giovani con arrivo alle 19.15 in piazzale dei Tigli. Alle 19.41 il momento più significativo: la fiaccolata silenziosa in piazza. A seguire in sala Bison "Parole, immagini, musica per Giulio", in diretta streaming dal canale youtube "Giulio siamo noi".

Saranno presenti anche i genitori di Giulio Regeni, e sono attesi nomi di rilievo della cultura e della politica. Per l'occasione saranno allestiti i Punti gialli dove trovare bandiere, braccialetti, spille e libri: martedì 24 in piazzale dei Tigli dalle 10 alle 12; mercoledì 25 in piazzale Falcone e Borsellino dalle 18 e in Piazzale dei Tigli dalle 19. —

L'emozione di sentire. Davvero.
Phonak Audéo™ Lumity illumina le tue conversazioni.

Alta comprensione del parlato
Connessione diretta a TV e app
Funzione Bluetooth®
Waterproof, resiste fino a mezzo metro sott'acqua
Ricaricabile

Phonak Audéo™ Lumity
l'apparecchio acustico rivoluzionario che consente una comprensione chiara.

Per maggiori info inquadra il QR code o vai su audionovaitalia.it/lumity

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

I TRE PROBLEMI DEL TERRITORIO E IL PENSIERO DELL'ELEFANTE ROSA

PAOLO ERMANO E ANDREA ZANNINI

Gli specialisti usano un esempio efficace per spiegare come funziona la comunicazione. Se davanti ad un uditorio si pronuncia la frase "non pensate all'elefante rosa!", immediatamente tutti, senza volerlo, visualizzeranno mentalmente il pachiderma colorato. Nessuna importanza avrà la negazione verbale, ciò che risulterà vincente sarà la capacità suggestiva e rassicurante delle parole "elefante rosa".

Qualcosa di simile è avvenuto a proposito del nostro articolo *"Tre temi decisivi per il futuro del Friuli"* che il Messaggero Veneto ha avuto la cortesia di pubblicare il giorno di Capodanno e che ha ricevuto una quindicina di autorevoli interventi. Molti dei quali, tuttavia, centrati sul tema dell'identità friulana, da noi indicato come "falsa pista" per impostare un dibattito sul futuro prossimo e meno prossimo del Friuli. In quell'articolo ci ponevamo come obiettivo svegliare o risvegliare l'attenzione su alcuni temi concreti, anche in vista della prossima scadenza elettorale regionale, senza necessariamente *partire* da questioni definitorie e generali quali l'identità friulana, il modello Friuli e l'autonomia regionale (gli elefanti rosa!). Poco male: i dibattiti, quando decollano, lo fanno con ali proprie.

Quasi tutti hanno concordato sulla importanza dei macro-problemi che abbiamo segnalato, peraltro da buoni ultimi, considerando che sono sul tavolo da almeno vent'anni: la demografia, il mercato del lavoro e la questione ambientale del Friuli. Solo pochi degli intervenuti, ci permettiamo di osservare, sono tuttavia entrati nel merito: tranne sporadiche e meritorie iniziative, spesso individuali o poco più, il Friuli e i suoi protagonisti non hanno a riguardo posizioni, idee, argomenti o proposte strutturate. La foga nell'affermare la centralità dell'identità friulana ha insomma distolto l'attenzione dalle domande che ponevamo, rafforzando l'impressione che, più che essere preoccupati a rispondere ai problemi di oggi e di domani, siamo soddisfatti di essere stati bravi a rispondere a quelli di mezzo secolo fa.

L'invecchiamento progressivo della popolazione friulana e la perdita progressiva di attrattività del territorio, resa evidente dal fatto che sempre più giovani (qualificati) se ne vanno e l'immigrazione non riesce più a colmare il deficit demografico, sono questioni-cardine che stanno mutando il paesaggio friulano. Con una velocità che tende ad aumentare, per l'effetto cumulativo dei fenomeni che vi concorrono. Oltre alle tiepide azioni messe in campo dalla Regione Autonoma e dai Comuni, a cosa è possibile pensare? Cosa si può prendere in prestito dal confronto con altre regioni italiane ed europee che hanno avuto il coraggio di affrontare con energia questo problema, peraltro comune a tutti i Paesi ad economia matura?

Anche la questione ambientale richiederebbe un'agenda stringente di interventi possibili.

È mai successo nella storia che una provincia pedemontana come Pordenone abbia l'acqua razionalizzata fino al 30 novembre? Non sono bastati gli incendi di quest'anno, gli episodi di dissesto geologico che vessano la montagna, il calendario della transizione ecologica (vedi il pacchetto "Pronti per il 55%") per rendersi conto che *di questo* si dovrà prima di tutto parlare nei prossimi anni? Come pensiamo di affrontare – anche nel nostro ex-freddo Friuli – un futuro prossimo in cui si rischia di spendere più di condizionatore che di riscaldamento?

Qualcuno ha giustamente osservato che senza "capitale sociale", cioè senza un tessuto condiviso di regole e di spazi di confronto, senza un senso di appartenenza, non è possibile portare avanti alcuna forma di progresso. Nessuno più di noi, scrivendo in un medium aperto come un quotidiano, reputa ciò indispensabile. Ci si dimentica però che senza fiducia collettiva e capacità di coinvolgimento, il capitale sociale non esiste: si sgretola, viene portato via. Due dati su tutti: la partecipazione sociale e quella al volontariato sono calate nella decade pre-Covid, in regione, rispettivamente del 16% e dell'11% (fonte: Istat). Ci impegniamo sempre meno per gli altri, questa è la realtà.

La politica, l'imprenditoria e l'economia, le istituzioni intermedie, il mondo della cultura, l'Università stanno facendo tutto il possibile per coltivare e far di nuovo crescere questo capitale sociale? Oppure si consolano pensando all'elefante rosa? —

LE IDEE

SU LA BENZINA, GIÙ I CONSENSI MELONI FA I CONTI CON LE ACCISE

CLAUDIO SICILIOTTI

Il prezzo del carburante è, di fatto, il miglior indicatore della pressione fiscale nel nostro paese. Non certo perché indichi la misura esatta del peso del fisco, ma semplicemente perché è a immediata disposizione di tutti. In ogni momento.

I prezzi dei carburanti sono infatti per circa la metà fatti di tasse e sono esposti ogni giorno sulla strada dai gestori degli impianti di rifornimento. Ognuno di noi quindi, anche senza dover fare il pieno, ha immediata ed esatta contezza di quanto questi prezzi crescano (o diminuiscano) quotidianamente. Per questo intervenire sulla componente fiscale del prezzo dei carburanti è, da sempre, elemento di grande rilevanza politica.

Negli ultimi mesi del 2022, i prezzi di benzina e gasolio avevano visto un lento e graduale ribasso. Dal 1 gennaio di quest'anno, invece, le quotazioni sono nuovamente aumentate. Significativamente. Una parte rilevante delle fluttuazioni dei prezzi di benzina e gasolio nell'ultimo anno è dipesa proprio dagli interventi sulle accise. Come è noto, infatti, a marzo dello scorso anno il governo Draghi aveva introdotto uno sconto sulla tassazione pari a 30,5 centesimi (considerando anche l'Iva). Il governo Meloni ha deciso di non rifinanziare quello sconto e ha reintrodotto gradualmente le accise su benzina e gasolio. Dal 1 dicembre ha ridotto lo sconto complessivo a 18,3 centesimi, per poi annullarlo del tutto da inizio 2023.

I motivi della reintroduzione delle accise sono evidenti. Si tratta di entrate certe (e anche consistenti, si stima circa un miliardo al mese), vera e propria manna per l'indebitato Stato italiano che, tra l'altro, non scontano rischi di evasione da parte dei contribuenti. Per questo nessun governo (con la sola eccezione di quello presieduto da Mario Draghi) ha mai abolito o ridotto queste tasse di scopo (appunto le accise) che ancora oggi continuano a finanziare (si fa per dire …) la guerra in Etiopia (!) e tutti i terremoti che hanno martoriato il nostro paese. E ciò nonostante i presupposti che hanno indotto questo ricorso straordinario si siano evidentemente esauriti da tempo. Oltre a ciò, non dimentichiamolo, sulle accise si applica pure l'Iva. In pratica una tassa sulla tassa. Un primato davvero tutto italiano.

«Caro carburanti? Facciamo chiarezza» scrive Meloni sul quaderno

In un contesto come questo, chi sta all'opposizione ha buon gioco per invocarne il taglio.

Lo aveva fatto la stessa premier Meloni quando era appunto all'opposizione. Come pure Salvini, immortalato in un celebre video su youtube a tagliare con la penna ad una ad una le accise esposte su un cartello promettendone, sotto elezioni, la loro integrale abolizione in caso di vittoria.

Ora è inutile scatenare la Guardia di Finanza, ci saranno pure speculazioni per carità, ma l'aumento dei carburanti è sostanzialmente collegato ad un prezzo del greggio che non cala (o aumenta) e proprio alla reintroduzione delle accise decisa da questo governo. Per di più, come detto, anche gravate dall'Iva.

C'è invece da spiegare perché non si fa quel che si chiedeva ad altri governi di fare. O si prometteva di fare in tempi di elezioni. Con il rischio che l'immediata percezione degli aumenti da parte di tutti e del loro stretto collegamento con l'imposizione fiscale possa cambiare radicalmente gli umori degli elettori nei confronti di una maggioranza largamente premiata dalle elezioni di settembre scorso. A un mese dal voto in regioni cruciali come il Lazio e la Lombardia.

Forse era meglio destinare l'intero peso della manovra 2023 al caro energia, senza spenderne un terzo in misure inutili che non fanno altro che pasticciare il sistema attuale. Allontanando ancor di più quelle riforme organiche la cui visione strategica ancora non si vede. —

ATER di Trieste Piazza Foraggi 6 TRIESTE 34139 Tel. 04039991 - Fax 040390885
info@ater - trieste.it http://trieste.aterfvg.it

AVVISO DI GARA

E' indetta una procedura aperta sul portale eAppaltiFVG con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per: Piano Complementare al PNRR - "Programma Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" - PROGETTO 679 – RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO DI VIA GEMONA 1÷13 (civv. dispari) E VIA GRADISCA 2-4 PER LA REALIZZAZIONE DI 86 ALLOGGI - TRIESTE – CUP: E97I108000850003 - CIG 9576641E25. Importo complessivo lavori € 16.740.007,67 di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 711.617,73 IVA ESCLUSA. Termine ricevimento offerte: 13/02/2023 ore 12:00. Documentazione di gara al link **https://eappalti.regione.fvg.it** area pubblica Avvisi e bandi.
DATA: 30.12.2022

Responsabile del procedimento ing. Franco Korenika

ATER di Trieste Piazza Foraggi 6 TRIESTE 34139 - Tel. 04039991 - Fax 040390885
info@ater.trieste.it http://trieste.aterfvg.it

AVVISO DI GARA

E' indetta una procedura con pubblicazione di Avviso di preinformazione, come indizione di gara, aperta a tutti i concorrenti in possesso dei prescritti requisiti sul portale eAppaltiFVG da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa per: Piano Complementare al PNRR - "Programma Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" - PROGETTO 779 – RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO DI VIALE TARTINI 10, 12, 14 PER LA REALIZZAZIONE DI 30 ALLOGGI - TRIESTE – CUP: E98I21000220001 - CIG 9577764CE0. Importo complessivo D'APPALTO € 5.844.394,87 di cui € 5.182.562,63 per lavori, € 193.929,77 per spese di progettazione ed € 467.902,47 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso - IVA ESCLUSA
I concorrenti dovranno manifestare il proprio interesse entro il: 03/02/2023 ore 12:00
Documentazione di gara al link **https://eappalti.regione.fvg.it** area pubblica Avvisi e bandi. Responsabile del procedimento arch. Alessandra Cechet.
DATA: 30.12.2022

f.to Il Direttore Ing. Franco Korenika

insiel **AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO**

Tender_25775 – ID 4981 Servizio di manutenzione impianti/attrezzature antincendio presso le sedi di Insiel S.p.A.- CIG: 9315868179

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per il servizio di manutenzione impianti/attrezzature antincendio presso le sedi di Insiel S.p.A. Data di conclusione del contratto d'appalto:13/12/2022. Nome e indirizzo del contraente: GSA FIRESAFE SRL., via Galileo Galilei,8, Tavagnacco (UD). L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 224.540,00 (euro duecentoventiquattromilacinquecentoquaranta/00) Iva esclusa di cui € 115.235,00 (euro centoquindimiladuecentotrentacinque/00) opzionali. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 04/01/2023.

Responsabile del Procedimento Massimo Cantile, Insiel S.p.A.

Dalle
19:30

Jazz in Emotion

music, wine &
immersive experience

PROGRAMMA DEL 2023

19 gennaio
JBBG SMÅL -
Gran riserva

2 febbraio
Chiara Luppi &
"Tu" Soul Jazz 5et

23 febbraio
Rita Marcotulli

16 marzo
Gegè Telesforo
Quintet

13 aprile
Glauco Venier
"Quartetto Nuovo"

18 maggio
Javier Girotto &
Aires Tango

Infoline:
+39 0481 099480

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.51
La Luna Sorge alle 1.43 e tramonta al 11.56
Il Santo San Marcello I Papa
Il Proverbio
Amì di dug, amì di nissun.
Amico di tutti, amico di nessuno.

Il report

I DATI

		giugno 2022 Attive	giugno 2021 Attive	dicembre 2019 Attive	giugno 2015 Attive	giugno 2010 Attive	Var. % 2022-21 Attive	Var. % 2022-19 Attive	Var. % 2022-15 Attive	Var. % 2022-10 Attive	Var. v.a. 2022-21 Attive	Var. v.a. 2022-19 Attive	Var. v.a. 2022-15 Attive	Var. v.a. 2022-10 Attive
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		**220**	**215**	**220**	**213**	**225**	**2,3%**	**0,0%**	**3,3%**	**-2,2%**	**5**	**0**	**7**	**-5**
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)		**1.019**	**1.040**	**1.067**	**1.186**	**1.243**	**-2,0%**	**-4,5%**	**-14,1%**	**-18,0%**	**-21**	**-48**	**-167**	**-224**
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)		**1.485**	**1.487**	**1.487**	**1.547**	**1.512**	**-0,1%**	**-0,1%**	**-4,0%**	**-1,8%**	**-2**	**-2**	**-62**	**-27**
di cui	*Esercizi non specializzati*	186	186	179	175	174	0,0%	3,9%	6,3%	6,9%	0	7	11	12
	Esercizi alimentari, bevande, tabacco	152	160	168	171	167	-5,0%	-9,5%	-11,1%	-9,0%	-8	-16	-19	-15
	Carburanti per autotrazione in es. specializzati	68	68	65	59	54	0,0%	4,6%	15,3%	25,9%	0	3	9	14
	Apparecchiature informatiche e per le telecom. in es. spec.	50	44	47	40	33	13,6%	6,4%	25,0%	51,5%	6	3	10	17
	Altri prodotti per uso domestico in es. specializzati	140	143	145	148	161	-2,1%	-3,4%	-5,4%	-13,0%	-3	-5	-8	-21
	Articoli culturali e ricreativi in es. specializzati	109	115	130	150	162	-5,2%	-16,2%	-27,3%	-32,7%	-6	-21	-41	-53
	Altri prodotti in es. specializzati	539	536	540	571	575	0,6%	-0,2%	-5,6%	-6,3%	3	-1	-32	-36
	Ambulanti	144	141	138	178	135	2,1%	4,3%	-19,1%	6,7%	3	6	-34	9
	Al di fuori di negozi, banchi e mercati	97	94	75	55	51	3,2%	29,3%	76,4%	90,2%	3	22	42	46
Alloggi		**87**	**81**	**70**	**62**	**49**	**7,4%**	**24,3%**	**40,3%**	**77,6%**	**6**	**17**	**6**	**38**
di cui	*Alberghi e strutture simili*	41	41	37	34	30	0,0%	10,8%	20,6%	36,7%	0	4	7	11
	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	42	36	29	25	16	16,7%	44,8%	68,0%	162,5%	6	13	17	26
	Aree di campeggio e attrazzate per camper e roulotte	0	0	0	1	0	-	-	-100,0%	-	0	0	-1	0
	Altri alloggi	4	4	4	2	3	0,0%	0,0%	100,0%	33,3%	0	0	2	1
Attività dei servizi di ristorazione		**938**	**951**	**952**	**911**	**784**	**-1,4%**	**-1,5%**	**3,0%**	**19,6%**	**-13**	**-14**	**27**	**154**
di cui	*Ristoranti e attività di ristorazione mobile*	442	439	412	385	332	0,7%	7,3%	14,8%	33,1%	3	30	57	110
	Catering e altri servizi di ristorazione	18	23	37	38	12	-21,7%	-51,4%	-52,6%	50,0%	-5	-19	-20	6
	Bar e altri esercizi simili senza cucina	478	489	503	488	440	-2,2%	-5,0%	-2,0%	8,6%	-11	-25	-10	38
TOTALE COMMERCIO E SERVIZI DI OSPITALITÀ		**3.749**	**3.774**	**3.796**	**3.919**	**3.813**	**-0,7%**	**-1,2%**	**-4,3%**	**-1,7%**	**-25**	**-47**	**-170**	**-64**

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere

WITHUB

Meno bar, più ristoranti Così dopo la pandemia è cambiato il commercio

In città 478 caffetterie: erano 503 nel 2019, prima dell'emergenza sanitaria
Cresce la ristorazione, in aumento anche alberghi, alloggi vacanze e b&b

Christian Seu

Un bar ogni 209 abitanti. Eppure, prima della pandemia, erano perfino di più: uno ogni 199. È il dato che probabilmente balza più all'occhio analizzando l'andamento delle aperture e chiusure delle attività commerciali in città prima e dopo l'emergenza sanitaria. E anche allargando l'analisi e prendendo in considerazione l'intero decennio passato, gli scostamenti sono minimi: segno di un tessuto economico che ha saputo evolversi nel corso degli anni. Il gap tra oggi e il 2010 è minimo: le imprese commerciali attive al 30 giugno 2022 erano 3.749,64 in meno rispetto a dodici anni prima, come certifica l'elaborazione del Centro studi della Camera di Commercio di Pordenone Udine (su dati InfoCamere) per il Messaggero Veneto.

BAR E RISTORANTI

Rispetto al 2019, ultimo anno di quella normalità che abbiamo imparato a causa del Covid a veder messa in discussione, il settore indicato dalle categorie camerali come «ristorazione» è quello che probabilmente ha subito in città le modifiche più sostanziali. Partiamo dai bar: erano 503 prima della pandemia, sono diventati 489 nel 2021, registrando un saldo negativo di altre 11 unità nel 2022. In controtendenza i ristoranti: erano 412 nel 2019 e sono diventati 442 all'ultima rilevazione considerata (il 30 giugno dell'anno scorso, per tutte le categorie prese in esame: è il dato più fedele e utile a elaborare un raffronto omogeneo, essendo intervenuta nel terzo trimestre 2022 una serie di cancellazioni d'ufficio dai registri della Cciaa): rispetto al 2010 sono cresciuti addirittura di un terzo (+33,1 per cento, 110 attività in più).

ALBERGHI E RICETTIVITÀ

Un altro settore in espansione è quello della ricettività, che pur avendo conosciuto una paralisi quasi totale durante l'emergenza sanitaria ha visto incrementare il numero di presidi: gli alberghi propriamente detti sono 41 (erano 37 quattro anni fa), mentre gli alloggi per vacanze (tra cui i bed and breakfast) sono passati da 29 a 42. Tenendo in considerazione tutte le sottocategorie, quello della ricettività è il segmento che nel corso degli ultimi dodici anni ha fatto registrare la miglior performance: le iscrizioni ai registri camerali sono cresciute del 77 per cento, passando da 49 a 87, a dimostrazione di un consolidamento della vocazione turistica di Udine.

NEGOZI IN CALO

I fori commerciali propriamente detti sono meno rispetto al 2010, con le chiusure e le aperture che negli ultimi tre anni si sono sostanzialmente equivalse. Sono calate sensibilmente le rivendite di articoli culturali (librerie, edicole, negozi di dischi): si sono perse per strada 53 attività. Segno dei tempi: sono cresciute del 51,5 per cento in tredici anni le rivendite di prodotti informatici e tecnologici in generale, mentre risulta meno ampia l'offerta di negozi alimentari e rivendite di tabacchi (meno 9 per cento). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI

11 mila assunzioni

In provincia di Udine sono previste, per il mese di gennaio, 4.470 nuove assunzioni, che salgono a 11.630 nel primo trimestre dell'anno. Lo stabilisce il Sistema informativo Excelsior delle Camere di Commercio, basandosi sulle previsioni fornite dagli imprenditori del territorio udinese. Un dato che, se confermato, farà segnare un aumento di 340 unità rispetto allo stesso mese del 2022. Nel 27 per cento dei casi le aziende prevedono entrate stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 73 per cento saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Le entrate previste si concentreranno per il 64 per cento nel settore dei servizi e per il 55 per cento nelle imprese con meno di 50 dipendenti. In 54 casi su cento le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Quasi un terzo dei movimenti riguarderà giovani con meno di 30 anni.

PAVIMENTI IN LEGNO
RIVESTIMENTO PARETI
SCALE - PORTE - LAMINATI - DECK
Turrini dal 1911
VIA SAN PIETRO, 36 - UDINE - 0432 232025
www.turrini.cloud

LE STATISTICHE DELL'ENTE CAMERALE

In aumento gli ambulanti

Sono aumentate negli ultimi tre anni le licenze per gli ambulanti: nel 2019 erano 138, allo scorso giugno gli iscritti erano sei in più. L'exploit a metà decennio, quando risultavano essercene 178.

Tra banconi e tavolini

Tra il 2010 e il 2015 il numero di bar in città è cresciuto sensibilmente, passando da 440 a 488. La crescita appare arrestata dopo la pandemia: nel 2019 i locali attivi erano 503, nel 2022 478.

L'ANALISI

Il presidente della Cciaa: «La città ha riguadagnato la propria centralità»

Per Da Pozzo «il 2022 è stato meno negativo del previsto»
«Da eventi e mostre ricadute economiche e d'immagine»

L'INTERVISTA

CHRISTIAN SEU

Una città che vive di terziario e che, nonostante la pandemia e un anno contraddistinto dai rincari dei costi energetici e dall'inflazione alle stelle, ha tenuto botta. Riprendendosi, secondo il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, il suo ruolo centrale nello scacchiere dell'economia regionale.

Presidente, arriviamo da tre anni che hanno minato alle fondamenta certezze che parevano inscalfibili: la pandemia, la guerra, il rimbalzo frenato drasticamente dall'impennata dei costi dell'energia. Il sistema economico cittadino ha retto?

«L'emergenza sanitaria ha impattato in modo molto forte, specie sul turismo e sul commercio. Ma l'analisi dei dati sui movimenti delle imprese racconta di piccole variazioni, non di stravolgimenti. Segno che la città ha tenuto. Il 2022 è stato meno negativo rispetto a quanto le previsioni lasciavano intendere».

Qual è la via?

«Udine è riuscita negli ultimi anni a specializzare la propria offerta, ricercando una qualità che è diventata tratto distintivo riconosciuto anche dai tanti stranieri che approdano in città. Ci sono stati fattori che hanno contribuito a questo risultato: penso alla pedonalizzazione di Mercatovecchio o all'allestimento delle mostre di Casa Cavazzini. Le manifestazioni sono fondamentali sia per le ricadute economiche che, soprattutto per l'impatto mediatico: Udine in questi anni ha saputo riprendere un ruolo centrale nell'economia del territorio regionale, che gli viene riconosciuto anche fuori dai confini del Fvg. Nel 2023, per tornare agli eventi, avremo anche l'Adunata nazionale degli alpini, con un impatto economico già certificato dal tutto esaurito delle strutture ricettive».

> «Per il futuro bisogna avviare una riflessione sulla configurazione urbanistica»

> «I neonati Distretti del commercio possono favorire il dialogo tra istituzioni»

Giovanni Da Pozzo

Cosa può fare la politica per favorire lo sviluppo della città?

«Occorre dire che i confini politici non coincidono con quelli economici: basti pensare, ed è solo un esempio, alla Tresemane, che valica il territorio comunale, ma ne costituisce un'ideale propaggine. Ci sono strumenti, come i Distretti del commercio, che possono favorire il dialogo tra le istituzioni e l'aggregazione tra soggetti. L'interlocuzione non può che partire dal mondo delle categorie economiche, ma deve coinvolgere necessariamente altri enti, a partire dall'università».

Ad aprile si vota per le amministrative. Questo è il tempo, per partiti e candidati, di stilare il programma di governo: cosa non può mancare?

«Una riflessione sulla configurazione della città, partendo dall'urbanistica. E misure che vadano nella direzione di valorizzare le bellezze artistiche della città: in questo contesto si inseriscono gli operatori economici, facendo della nostra realtà un punto di riferimento per qualità e valore della proposta».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opel raddoppia gli incentivi statali. È il momento di scegliere Opel Corsa! Perché accontentarti quando puoi avere tutto e subito? Con Opel zero compromessi.

DA 149€/MESE CON SCELTA OPEL - ANTICIPO 0€
TAN 9,49% TAEG 11,63% - 35 MESI/18.000KM
RATA FINALE 11.132€ - FINO AL 31 GENNAIO*

*CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE, INCENTIVO STATALE 2.000€ + BONUS OPEL 2.000€ E CON FINANZIAMENTO SCELTA OPEL, SU GAMMA TERMICA.

Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5 al prezzo promo di 12.450€ (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 14.950€ in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFU esclusi: 19.950€). **Anticipo 0,00€ - durata 36 mesi/chilometraggio max 18.000 km, 35 rate mensili di 148,45€** (incluse spese d'incasso di 3,5€/rata), **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **11.132,09€.** Prima rata dopo un mese. **Importo Tot. del Credito 12.800,00€** (include Spese Istruttoria 350€). Interessi tot. 3.405,34€; imposta di bollo 16€; spese invio rendiconto periodico cartaceo 2€/anno. **Importo Tot. Dovuto** (escluso anticipo e composto da Importo Tot. del Credito e da ogni altro importo dovuto) **16.353,34€. TAN fisso 9,49%, TAEG 11,63%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,10€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio max di 18.000 km.** L'offerta è formulata tenendo conto del Bonus Opel di 2.000€, del finanziamento Scelta Opel di 2.500€ e dell'incentivo statale di 2.000€ in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro5 intestato da almeno 12 mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 – GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2023. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno 12 mesi. **Offerta valida fino al 31/01/2023** con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

CAMPAGNA ELETTORALE

De Toni nei quartieri «Priorità al dialogo mancato in questi anni»

Il candidato del centrosinistra al mercato di viale Vat e a Laipacco Entro fine febbraio sarà presentato il manifesto elettorale

Alessandro Cesare

Ha preso il via dai quartieri la campagna elettorale del candidato sindaco del centrosinistra, Alberto Felice De Toni. Un percorso che proseguirà anche nelle prossime settimane, sempre nelle periferie, in vista delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale del 2 e 3 aprile.

Sabato, De Toni ha trascorso la sua giornata incontrando i cittadini e analizzando insieme a loro le problematiche di alcune zone della città. In sua compagnia anche due consiglieri uscenti, Alessandro Venanzi (Pd), Federico Pirone (Innovare) e Andrea Di Lenardo (Verdi Sinistra). Prima tappa del viaggio di De Toni è stato il mercato di viale Vat. Qui il candidato ha avuto l'opportunità di dialogare con i residenti tra le bancarelle, luogo da sempre punto di incontro privilegiato per la socialità cittadina. Nel pomeriggio, appuntamento nel quartiere di Laipacco per una visita guidata insieme ad alcuni residenti. «I quartieri sono prioritari nell'idea di città mia e della coalizione: in questi anni si è dialogato molto poco con loro», ha chiarito De Toni, che ha avuto modo di constatare lo stato attuale di Laipacco individuando alcune delle possibili azioni da intraprendere per migliorarlo.

Felice De Toni, Alessandro Venanzi e Andrea Di Lenardo al mercato

Ultima tappa il campo sportivo del quartiere, dove De Toni ha voluto visionare le strutture a disposizione delle realtà sportive locali: «Il valore educativo dello sport è fondamentale per la città – ha detto –. È importante notare il lavoro svolto dalle società sportive locali: per questo sarà una priorità per la mia amministrazione sostenere ancora di più queste realtà».

La discesa in campo dell'ex rettore è stata definita una «candidatura di scopo», che come obiettivo ha «il rilancio di Udine e del Friuli». «È una candidatura civica – ha avuto modo di chiarire De Toni – basata su una larga convergenza di forze civiche e autonomistiche, liberal-democratico-riformiste e di centrosinistra. La mia candidatura a sindaco nasce dalla gratitudine che devo a Udine e al Friuli per tutto ciò che hanno saputo darmi in questa quasi quarantennale esperienza di vita vissuta».

Nei prossimi giorni sono previste nuove uscite sul territorio, per ulteriori confronti con i cittadini, e nuovi appuntamenti con gli appartenenti alla coalizione per la definizione del programma. Per chiudere questa fase c'è tempo fino al 27 e 28 febbraio, quando insieme alle liste dovrà essere depositato anche il manifesto elettorale. Poi ci sarà spazio per gli incontri sul territorio per spiegare idee e progetti, in vista del rush finale fino alla due giorni di urne aperte. —

Per Izzo e Tognato è un errore sostenere De Toni

«Visti i voti delle politiche il Terzo Polo doveva avere un suo candidato»

LA POLEMICA

Gianpaolo Izzo (Italia Viva)

Il coordinatore cittadino di Italia Viva: «La loro una corrente minoritaria»

Lo definiscono un «errore politico». La scelta del Terzo Polo di appoggiare il candidato del centrosinistra, Alberto Felice De Toni, a detta di Andrea Tognato e di Gianpaolo Izzo, rispettivamente coordinatore provinciale e componente dell'assemblea cittadina di Italia Viva, non è stata azzeccata. «Il buon risultato raggiunto dal Terzo Polo alle politiche (8%), che a Udine è stato ottimo (13%), è nato da una proposta politica chiara, grintosa e liberaldemocratica. Serviva determinazione nel proseguire su questo percorso autonomo e coerente», chiariscono Tognato e Izzo, secondo cui «gli elettori rischiano ora di essere comprensibilmente disorientati».

Per i due esponenti di Italia Viva «la strada giusta era, ed è, quella di essere alternativi a M5S, Lega, FdI e Pd». Non soltanto sulla scelta del candidato, i dubbi di Tognato e Izzo riguardano anche le modalità con cui sono state prese le decisioni: «In maniera verticistica, senza ascoltare il territorio e far decidere i sostenitori e gli iscritti. Noi vogliamo veder crescere un partito vero, vivo, con le porte aperte. Chiederemo modi diversi alla prossima assemblea regionale».

Una corrente, quella di Tognato e Izzo, che il coordinatore cittadino di Italia Viva, Andrea Zini, definisce «minoritaria», ricordando come all'interno del movimento fondato da Matteo Renzi «non manchino discussione e confronto».—

A.C.

NISSAN
Nissan Townstar
Professione Family Fun.
N-Connecta
Tuo a € 269/mese*
Con finanziamento Intelligent Buy - TAN 4,99% e TAEG 6,34%
Anticipo € 8.191 • 36 rate • Rata finale € 12.874 o puoi restituirlo
5 ANNI DI GARANZIA 160.000 km
Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO_2 da 150 a 174 g/km.
*Nissan TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 26.981,19 (€ 26.081,19 in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 29.259,99 (IPT escl.) meno € 2.278,80 IVA incl. (€ 3.178,79 IVA incl. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Es. di finanziamento: anticipo € 8.191, importo totale del credito € 20.018,66 (include finanziamento veicolo € 17.891 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 828,99 e Pack Service a € 1.299 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 50,05 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.539,73, Valore Futuro Garantito € 12.874,40 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 45.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 22.558,40 in 36 rate da € 269 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,34%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2023. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212

VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

Da sinistra, Valentina Martinis con un gruppo di volontari in via Laipacco, una bottiglia rotta e una borsetta, e i mucchi di sacchi pieni dei rifiuti raccolti in viale Forze Armate e in via Lumignacco

Le squadre di "RipuliAMOci challenge" al lavoro nelle vie Lumignacco e Laipacco e nei viali dello Sport e Forze Armate

Bottiglie e borse tra i rifiuti abbandonati 54 sacchi riempiti dai volontari in 7 giorni

LA RACCOLTA

LUANA DE FRANCISCO

L'avventura è iniziata un anno fa, pensando ai suoi due figli e a qualsiasi altro bambino costretto a crescere in un territorio abitato da gente capace di abbandonare le immondizie dove capita, che sia il fossato ai bordi della strada o un campo agricolo. «Non possono e non devono abituarsi a questo», si disse Valentina Martinis. Da allora, insieme a volontari di ogni età e professione animati dallo stesso spirito ecologista, l'associazione "RipuliAMOci challenge" ha lavorato sodo per contribuire a lasciare alle nuove generazioni un mondo o, quantomeno, una regione meno sporca e più rispettosa dell'ambiente. Lo ha fatto anche nel corso dell'ultima settimana, passando al setaccio quattro diverse aree di Udine. Lampante il risultato: 54 sacchi condominiali colmi di rifiuti di ogni genere.

«In un caso, ossia in viale Forze Armate, siamo intervenuti su segnalazione di una cittadina – spiega Martinis, che del sodalizio è la promotrice e anche la presidente –. Nelle altre zone, e cioè in via Lumignacco, in via Laipacco e in viale dello Sport, che sappiamo essere tra le più critiche di Udine e che teniamo quindi costantemente monitorate, ci siamo mossi d'iniziativa». Sorprendente la quantità e la varietà di immondizie scovate: dalla bottiglia in vetro di aranciata, peraltro risalente a un'epoca assai remota, a un water e un lavandino e dai classici pacchetti di sigarette, a una borsetta da donna di cui evidentemente ci si voleva sbarazzare.

«C'erano anche pneumatici e una lamiera particolarmente pesante da trasportare fino agli spazi in cui poi è la Net a ritirare i sacchi, ovviamente già differenziati», ricorda Martinis, soffermandosi sul caso di viale dello Sport, «dove – dice – il giorno dopo la nostra attività erano comparsi già nuovi rifiuti, guarda caso nello stesso punto da cui li avevamo rimossi». Né il lavoro di una settimana può ritenersi concluso. «È ancora tutto da finire – continua –. Anche perché quelle che abbiamo battuto non sono le uniche zone che ci preoccupano in città. Dietro la Lidl di via Cividale, per esempio, c'è un campo dove, in una volta sola, abbiamo raccolto dieci sacchi di lattine».

La raccolta in via Laipacco

Pensionati, liberi professionisti, impiegati, studenti e, naturalmente, anche mamme in pensiero per l'educazione dei figli: le squadre di volontari che dedicano il tempo libero a ripulire le strade (questa volta, una quindicina di persone in tutto) sono decisamente eterogenee. Uno sforzo, il loro, che trova puntuale collaborazione nelle amministrazioni pubbliche e nei gestori della raccolta dei rifiuti. «È un problema che riguarda tutti e che sul territorio non conosce eccezioni», conclude Martinis. Il gruppo Fb conta già 7.500 iscritti e le convocazioni avvengono attraverso whatsapp. —

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49
CODROIPO (UD)
V.le Venezia, 136/2

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24
CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline
360-1046338
ANTICIPO € 4.000 IVA ESCLUSA. TAN 6,35% TAEG 8,00%. DURATA 48 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLO, RESTITUIRLO O TENERLO VERSANDO € 9.652 IVA ESCLUSA.

FINANZIAMENTO IDEAFORD: Offerta valida fino al 16/01/2023 su Transit Connect Trend 200 L1 1.5 EcoBlue 100CV Euro 6.2 MY2023.25 a € 18.200,00 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusa), grazie al contributo dei Ford Partner. Esempio di finanziamento IdeaFord RISERVATO AD IMPRESE O A SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA a € 18.200,00 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusa). Anticipo € 4.000,00, 48 quote da € 168,76 (IVA esclusa) escluse spese incasso rata € 5.00, più quota finale denominata VFG pari a € 9.652,50 (IVA esclusa). Importo totale del credito di € 14.590,00 (IVA esclusa). Totale da rimborsare € 17.981,46 (IVA esclusa). Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 6,35%, TAEG 8,00%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 60.000, costo esubero 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. Transit Connect: Ciclo misto WLTP consumi da 5,1 a 7,2 litri/100km, emissioni CO_2 da 133 a 168 g/km.

Costume & Società

L'assessore Giulia Manzan assieme all'artista Mattia Campo Dall'Orto dell'associazione Macros che sta realizzando il murale

Un mamma insegna gli scacchi alla figlia: è il grande murale al giardino del Torso

L'artista Campo Dell'Orto si è aggiudicato il bando comunale
Realizzato anche un disegno a pavimento alla Comunità Piergiorgio

È cominciata la realizzazione di un grande murale su una delle pareti esterne della ludoteca che si affaccia sul giardino del Torso. A mettersi all'opera è stato l'artista Mattia Campo Dall'Orto dell'associazione Macros, che si è aggiudicato l'avviso pubblico del Comune nell'ambito del progetto europeo Playful Paradigm II.

Per l'avvio dei lavori, sul posto anche l'assessore ai Progetti europei, Giulia Manzan, insieme con il funzionario comunale Bruno Grizzaffi: «Le opere di street art saranno tre – spiega l'assessore –. Oltre al murale della ludoteca, ci sono anche due disegni a pavimento di giochi permanenti nell'atrio d'ingresso della Comunità Piergiorgio (già completato), nel quartiere di San Domenico, e nella scuola Mazzini di via Bariglaria. Grazie al progetto Playful Paradigm II – aggiunge Manzan – il gioco è stato utilizzato in diversi spazi urbani della città come strumento di riqualificazione urbana».

Il disegno realizzato alla comunità Piergiorgio

Nel recente passato il progetto europeo ha permesso di rivitalizzare il giardino Ricasoli, il parco di via del Bon e gli orti urbani di via Basaldella con iniziative dedicate al gioco, che hanno portato in strada centinaia di ragazzi delle scuole di quei quartieri

Le tre opere, diverse l'una dall'altra, richiederanno un investimento complessivo di circa 9 mila euro, fondi messi a disposizione dall'Europa.

Per quanto riguarda il disegno della ludoteca, che sarà portato a termine entro la fine di questa settimana (se le condizioni meteo lo consentiranno), la parte già realizzata raffigura una madre che insegna alla figlia a giocare a scacchi. Sono visibili, poi, tutta una serie di richiami al gioco elettronico Tetris.

Campo Dall'Orto è un artista indipendente attivo dal 1997. Spazia dalla pittura all'arte urbana, dalle installazioni alla calligrafia alla stampa d'arte e ai libri d'artista. Per lui la street art in spazi pubblici è un'opportunità per incontrare persone diverse e confrontarsi con altre culture, sinonimo di libertà, curiosità e voglia di conoscere gente nuova. Non a caso, anche in via del Sale, sono stati tanti quelli che si sono fermati a parlare con lui del suo lavoro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OSPEDALE

Inaugurazione di due sculture al padiglione 15

L'arte entra in corsia con due appuntamenti. Doppia inaugurazione questa mattina all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, al padiglione 15. Alle 10.30 sarà possibile ammirare la scultura dal titolo "Il male sconfitto" opera dell'artista Milan. Seguirà, alle 10.45, l'inaugurazione della scultura "Vergogna" opera dell'artista Deganutti.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale fraz. COLUGNA piazza G. Garibaldi n 6 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	15.50
Io vivo altrove!	21.10
Le otto montagne	16.25-18.00-19.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Grazie Ragazzi	14.35-16.45-19.00-21.20
Io vivo altrove!	20.00-20.20-20.40
Un bel mattino V.O.S.	19.05
Un bel mattino	14.30
Close	14.40-16.55
Godland – Nella terra di Dio	16.45
Living	14.55
Le vele scarlatte	15.05-17.00-21.20
The Fabelmans	17.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.15-20.00-20.50
Grazie Ragazzi	17.30-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30-18.45
Il Grande Giorno	18.30-21.00
La Fata Combinaguai	16.30
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	17.30-21.00
Tre di troppo	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar: La Via dell'Acqua	15.50-17.10-20.00-21.20
Avatar – La via dell'acqua 3D	15.20-16.20-16.50-19.30-20.30-21.00
La Fata Combinaguai	15.30-16.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.50
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	19.20
M3GAN (v.m. 14)	19.10-21.50-22.30
Tre di troppo	15.40-18.20-21.10
Grazie Ragazzi	15.30-18.30-21.30
Il Grande Giorno	16.15-18.50-21.40
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.10
The Fabelmans	18.40
I migliori giorni	22.00
Le otto montagne	18.00-21.20

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.30-20.45
Avatar – La via dell'acqua 3D	17.15
Strade Perdute (versione restaurata) V.O.S.	20.10
Un bel mattino	17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.40-21.00
Avatar: La Via dell'Acqua	16.50
Avatar – La via dell'acqua 3D	20.30
Tre di troppo	19.00
Close	17.15-21.00
Strade Perdute (versione restaurata) V.O.S.	17.15-20.20
La Fata Combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.10

Verso le amministrative

Il sindaco di San Daniele cerca il bis «Mi sostengono Lega e due civiche»

Valent ufficializza la corsa. «Restituita al Comune una posizione di centralità che era affievolita»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È ufficiale. Il sindaco uscente di San Daniele, Pietro Valent, ha annunciato la propria ricandidatura e punta al secondo mandato forte del sostegno dell'attuale maggioranza – che si ripresenterà pressoché al completo –, della Lega, di Forza Italia e di componenti civiche.

Quante liste la appoggeranno, dunque?

«Tre: una della Lega e due civiche, di cui comunicheremo prossimamente il nome e alle quali parteciperanno però anche candidati iscritti a Forza Italia e a partiti minori».

Pieno appoggio dai vertici di Lega e Forza Italia?

«Assolutamente. Lo attestano le parole del senatore Marco Dreosto, coordinatore della Lega Fvg – che ha plaudito al nostro operato in un periodo storico particolarmente difficile, auspicando la prosecuzione di un percorso che ha restituito ampia visibilità a San Daniele –, e della sottosegretaria Sandra Savino, che ci ha riservato apprezzamenti analoghi, sottolineando come la squadra Valent abbia saputo valorizzare e far crescere il territorio».

Ne ha ricevuti anche altri, di incoraggiamenti, al di là della sfera partitica?

«Sì. Da più ambiti, a dimostrazione di quanto il lavoro svolto nell'ultimo quinquennio, che è stato intenso e a tratti faticoso, abbia prodotto risultati che spingono ad andare avanti sulla stessa strada. Proprio alla luce di questo, con senso di responsabilità e convinzione abbiamo deciso di continuare nell'impegno amministrativo, per dare ulteriore prospettiva all'opera di rilancio di San Daniele avviata nel 2018: da allora ci siamo dati da fare, con dedizione ed entusiasmo, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di restituire al Comune una posizione di centralità che si era fortemente affievolita».

Il sindaco di San Daniele Pietro Valent annuncia la ricandidatura

«Puntiamo al completamento della ristrutturazione delle scuole»

«Abbiamo rafforzato i rapporti con Regione, Comunità Collinare e con gli enti aderenti»

E quale la inorgoglisce di più, fra i traguardi raggiunti nel mandato in via di conclusione?

«Senza dubbio le cospicue risorse veicolate a San Daniele. Parliamo di oltre 30 milioni di euro in cinque anni, con una media di 6,2 milioni all'anno, per opere pubbliche. Nel quinquennio precedente erano stati ottenuti 5. 5 milioni: la nostra amministrazione, insomma, ne ha ricevuti sei volte tanto».

Restiamo nel campo dei lavori pubblici: quali sono le priorità che si pone in caso di riconferma alla guida dell'ente?

«Il completamento della ristrutturazione delle scuole, in relazione all'efficientamento energetico in primis: disponiamo di importanti finanziamenti allo scopo e altri arriveranno a brevissimo. Bisogna poi provvedere all'ultimazione e alla messa in funzione dell'archivio comunale, far partire i cantieri nel palazzo del Monte di Pietà e dare avvio al recupero, finalmente, della piscina, secondo le indicazioni dei cittadini: il progetto registra la convergenza di sette Comuni».

Quale ritiene sia stata la carta vincente, nella vostra politica?

«Il rafforzamento dei rapporti con la Regione, con la Comunità Collinare e i Comuni aderenti: curare le relazioni fra enti è fondamentale e dunque proseguiremo nel solco tracciato, rivelatosi latore di importanti benefici. Ma è stata determinante pure la scelta di proiettarci in una dimensione extra regionale tramite progetti e relazioni di alto livello – di natura culturale, commerciale, istituzionale e di rappresentanza – che ci hanno permesso di veicolare il nome del nostro Comune sia in Italia che all'estero. Si sono così riaccesi i riflettori sulla città, con l'effetto di un nuovo interesse nei suoi confronti, di una crescita degli afflussi di visitatori e di un incremento dei fondi – regionali e nazionali – assegnatici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

È il San Michele il vincitore di "4 ristoranti"

Giuseppe Fornaca

Il ristorante San Michele di Fagagna ha vinto la sfida della trasmissione "4 ristoranti" dello chef Alessandro Borghese, andata in onda ieri sera. Il locale ha battuto la concorrenza grazie alla preparazione dei cjarsons, piatto scelto come "special". A contendersi la vitoria c'erano il San Michele di Giuseppe Fornaca, la Casa della Contadinanza (Udine) di Marco Cecchini, la trattoria al Paradiso Pocenia rappresentata da Federica Cengarle e il ristorante Al Zuc (Pagnacco) di Valentino Minute. Fornaca, piemontese, da oltre 20 anni in Friuli, come i suoi colleghi è stato contattato dallo chef Borghese nel maggio 2022 «e pensavo fosse uno scherzo», racconta. «È stata una bella esperienza, divertente – prosegue Fornaca –, anche per promuovere il nostro territorio. Festeggeremo la vittoria con una quarantina di amici».

M.C.

TRASAGHIS

Un concorso di idee per progettare il futuro del lago dei tre Comuni

Piero Cargnelutti / TRASAGHIS

Un concorso di idee per il lago dei Tre Comuni, per progettare il futuro ruolo comprensoriale e turistico della vallata. Il progetto sarà seguito dalla Comunità di montagna del gemonese che ha ricevuto un contributo di 200 mila euro grazie ai quali l'ente sovracomunale ha già provveduto ad approvare un avviso pubblico indirizzato ai professionisti che vorranno presentare le loro proposte e partecipare quindi alla gara per la progettazione. Nel frattempo, procederanno le verifiche ambientali sulla sostenibilità del grande bacino friulano come è emerso dal tavolo "Laboratorio lago", coordinato in questi anni dalla Regione.

«I tecnici incaricati dal gruppo di lavoro regionale – spiega la sindaca di Trasaghis, Stefania Pisu – ci hanno consegnato a dicembre i dati emersi dagli approfondimenti, dati che presenteremo in un incontro pubblico a Trasaghis a febbraio. L'indicazione che arriva dai professionisti va nella direzione del bypass, ma per questo sono state chiesti ulteriori approfondimenti che saranno realizzati in questi mesi. Il concorso di idee predisposto dalla Comunità di montagna è finalizzato a individuare un progetto per valorizzare tutta l'area. Ringraziamo la Regione per il sostegno, ma soprattutto per aver affidato la gestione all'ente sovracomunale per un percorso di ampio respiro». In passato l'amministrazione comunale di Trasaghis aveva già predisposto lo studio di fattibilità "Immergiti nel lago", ma ora gli amministratori locali hanno condiviso l'idea di un concorso di idee per la valorizzazione complessiva di tutta la vallata e per uno sviluppo dell'area anche sul piano delle infrastrutture e dei servizi che comprenderà il territorio di Trasaghis, Bordano e Cavazzo Carnico. «La comunità di montagna – interviene il presidente dell'ente sovracomunale Alessandro Marangoni – collaborerà con tutte le amministrazioni coinvolte e con la Comunità di montagna della Carnia per un progetto che dia prospettiva a tutto il comprensorio». —

La sindaca Stefania Pisu

SUTRIO

Oltre 500 atleti sullo Zoncolan alle gare Ana di slalom gigante

SUTRIO

Successo per il 56esimo campionato nazionale Ana di slalom gigante che si è svolto ieri sulle nevi dello Zoncolan. Oltre 500 gli atleti da tutta Italia, suddivisi per varie categorie, che hanno partecipato all'evento organizzato dalla sezione Ana Carnica. Sabato a Ravascletto si è svolta la cerimonia di inaugurazione, con la sfilata e la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti e l'accensione del tripode, ieri spazio alle gare a cui sono seguite le premiazioni nella palestra comunale a Sutrio. Presente, assieme agli amministratori comunali di Ravascletto e Sutrio, il consigliere regionale Luca Boschetti. «Sono stato molto contento di aver portato il saluto della Regione al campionato nazionale Ana e molto emozionato essendo io stesso un alpino – ha affermato –. Lo Zoncolan si mette in mostra assieme agli alpini e a tutta la Carnia. Questa è stata una prova generale perché la sezione Ana Carnica è già al lavoro per riuscire a ospitare le "alpiniadi" invernali che il prossimo anno si svolgeranno in Trentino». «Ringrazio – ha concluso – il presidente della Sezione Ana Carnica Ennio Blanzan e il consigliere nazionale Stefano Boemo che assieme a me hanno voluto fortemente questa manifestazione in Carnia». —

Premiazioni e atleti del campionato nazionale Ana di slalom gigante

L'opuscolo spacca la maggioranza In quattro si dissociano dal sindaco

Un assessore e tre consigliere: non vanno incolpate le vittime. Bernardi pronta a incontrare gli studenti

Lucia Aviani / CIVIDALE

A rompere il ghiaccio, nella maggioranza consiliare, è stato un uomo, il leghista Elia Miani. A seguire, con una nota diramata ieri, l'assessore Rita Cozzi e le consigliere Giorgia Carlig, Lara Tosolini e Angela Zappulla hanno preso le distanze dai contenuti dell'opuscolo con i "precetti" anti-stupro distribuito nei giorni scorsi nelle scuole cividalesi, che ha innescato una polverone dall'eco senza precedenti, per la città ducale. «Come amministratrici – scrivono le esponenti di maggioranza – sentiamo la responsabilità e il peso delle conseguenze che certi messaggi possono comportare. Siamo decise nel disconoscere frasi e/o consigli che supportano il victim blaming piuttosto che contrastarlo: non sono le vittime che vanno incolpate. Vogliamo che istituzionalmente passi il concetto che la violenza si combatte con l'educazione alla non-violenza della società tutta». A spingere le donne della maggioranza a dissociarsi è stata la constatazione che l'immagine diffusasi sui media, su scala nazionale, è quella di un'amministrazione comunale «miope – osserva Zappulla –, ignorante e poco attenta alla figura femminile». «Nulla di più distante dalla realtà», rivendica la delegata alla Cultura, ex assessore, ricordando quanto forte sia stato invece l'impegno a favore della diffusione di una cultura del rispetto, per contrastare le prevaricazioni di genere. «Più e più volte – ribadisce Zappulla – l'ente ha patrocinato iniziative finalizzate a veicolare messaggi in tal senso, nella piena consapevolezza e convinzione che la violenza si combatte con l'educazione».

RITA COZZI
ASSESSORE A ISTRUZIONE, AFFARI GENERALI, PERSONALE E AMBIENTE

GIORGIA CARLIG
CONSIGLIERA DI MAGGIORANZA INCARICATA ALL'URBANISTICA

LARA TOSOLINI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA SEGUE LA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

ANGELA ZAPPULLA
CAPOGRUPPO DELLA CIVICA BALLOCH INCARICATA PER IL SETTORE CULTURA

CONFRONTO SINDACO-STUDENTI

Il sindaco Daniela Bernardi ribadisce l'apertura al confronto e all'approfondimento già espressa alla deflagrazione del caso, assicurando tempestività: già oggi, annuncia, prenderà contatti con le organizzazioni studentesche per concordare data e orario di un incontro «che confido – auspica – possa svolgersi entro la settimana». Vi parteciperà, anticipa Bernardi, anche il dottor Gabriele Felci, dell'Irss, responsabile del progetto sfociato nella pubblicazione dei volantini. «È importante – ribadisce il sindaco – aprire un tavolo con i ragazzi, per ascoltarli e avviare insieme, com'è giusto che sia, un ragionamento sulla delicata tematica».

IL PRESSING DELLA MINORANZA

L'opposizione nel frattempo incalza. «Stiamo preparando – comunica il capogruppo della lista Prospettiva Civica, Fabio Manzini – la richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario, per il quale intendiamo produrre una mozione sull'argomento. La portata e gli effetti della vicenda, infatti, sono tali da imporre un'azione politica: l'accaduto non può cadere nel nulla, senza che l'assemblea civica si esprima al riguardo». E torna sul tema, con un attacco frontale, anche la capogruppo dei Civi_ci Emanuela Gorgone: «La sindaca – contesta in un comunicato – trova coerente la giustificazione che l'opuscolo non è uscito soltanto a Cividale, ma anche in altri Comuni, e a dire che probabilmente chi non ha sollevato obiezioni ha usato la chiave di lettura giusta».

L'AFFONDO DI ARCIGAY FRIULI

«L'opuscolo – accusa Arcigay Friuli – sembra stampato nel 1945. Ancora una volta non si parla del maggiore fattore di rischio per la violenza di genere: l'uomo non educato. Crediamo fermamente che la scuola debba rispondere al mandato educativo sui temi dell'affettività e della sessualità, con particolare attenzione alla sensibilizzazione in merito alla violenza di genere. Condanniamo ora e sempre la narrazione della donna (o della persona Lgbtqia+) che "se l'è cercata" e dell'uomo che, in qualsiasi modo, è stato provocato. Un uomo che rispetta lo fa sempre e in qualsiasi condizione», conclude Arcigay Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'adunata ieri, organizzata dall'associazione Fuarce Cividât, nelle vie della città longobarda ha richiamato circa duemila persone con gruppi proveniente da tutta la regione, da Udine a Pordenone (FOTO PETRUSSI)

Ottant'anni fa sul fronte russo la battaglia entrata nella storia
Il presidente Beraldo: quei fatti sono un faro per le truppe alpine

Duemila penne nere sfilano per le strade di Cividale ricordando il loro battaglione

A 80 anni dalla leggendaria conquista, in Russia, di Quota Cividale, il disciolto Battaglione che porta il nome della città ducale ha gridato forte il proprio motto – Fuarce, Cividât! – ancora una volta: accade da 27 anni e la "resurrezione" continuerà, a ogni inizio gennaio, perché il senso d'appartenenza a un corpo pur formalmente soppresso non mostra alcun segno di cedimento.

Tantissime, circa duemila ieri le penne nere confluite nella cittadina longobarda per ricomporre per un giorno un'unità militare dalla storia lunga e gloriosa, tassello fondamentale della Brigata alpina Julia. È l'impegno morale del Cividale, questo pervicace attaccamento al ricordo nel segno dell'omaggio ai caduti, come ricordato in apertura del raduno dal presidente dell'Ana cividalese, Antonio Ruocco. «Per noi è un onore – ha dichiarato il sindaco, Daniela Bernardi, affiancata dal vice, Roberto Novelli – accogliere un Battaglione legato inscindibilmente a Cividale e incarnazione del senso dell'alpinità, che ci infonde sentimenti di stima per la sua storia esemplare». Dal generale Gianfranco Beraldo, presidente dell'associazione Fuarce Cividât, promotrice dell'adunata, il forte richiamo all'enorme tributo di sangue pagato dal Cividale in una battaglia – quella sfociata nella presa dell'altura russa – che «ne ingiganti il nome», rendendolo un faro per le truppe alpine. E dal presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, accompagnato dai consiglieri regionali Elia Miani, Cristiano Shaurli e Mariagrazia Santoro («I valori alpini – ha sottolineato quest'ultima – sono un patrimonio per l'intero Paese»), è arrivata la sottolineatura di quanto bisogno ci sia di riconsiderare l'opportunità della leva, «servizio cui c'è la necessità di tornare a guardare». —

L.A.

Il coro alpino Monte Nero di Cividale; il sindaco Bernardi (al centro) con il vice Novelli (secondo da destra) e Zanin (secondo da sinistra)

La divulgatrice originaria di Camino al Tagliamento ha pubblicato "Il Cern, che avventura!" premiato a Singapore

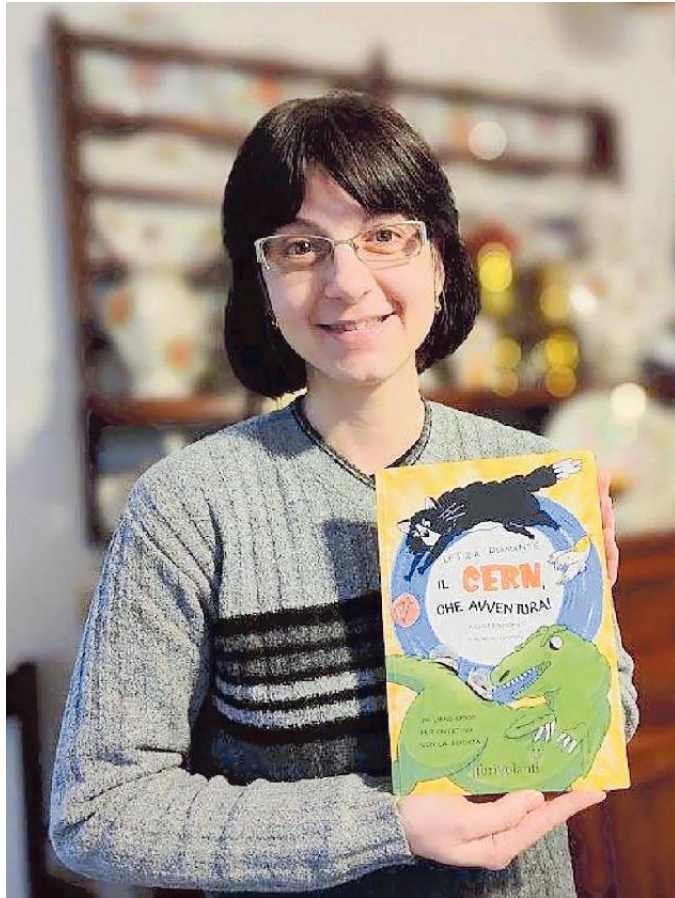
Insegnare ai bimbi la scienza divertendosi Letizia spiega le particelle con un libro-gioco

PIERINA GALLINA

Conversare con Letizia Diamante, classe 1984, è come viaggiare nella scienza, ma in un modo bello, semplice, facilmente comprensibile. "Dire le cose difficili in modo semplice" è la sua missione.

Per questo ha scritto il libro-gioco, "Il Cern, che avventura!" per far divertire i bambini – dai 9 anni in su – ma anche gli adulti. I lettori possono scegliere di calarsi nei panni di un ricercatore, di uno studente o di un turista esplorando il Cern e i misteri dell'universo accompagnati da tre animali combinaguai – un gatto, un dinosauro e un pappagallino – illustrati da Claudia Flandoli di Pisa.

Ricco di giochi, quiz e curiosità scientifiche, questo è un libro colorato e divertente, che unisce l'avventura alla scienza. Spiega una materia piuttosto astratta come la fisica delle particelle in maniera interattiva. Pubblicato, prima in inglese nel 2021, ha vinto il premio come miglior libro dell'anno per l'educazione, a Singapore.

A ottobre 2022 è stato pubblicato, in lingua italiana, da LibriVolanti e, poi, presentato all'Internet Festival di Pisa e alla fiera del libro di Roma. La recente presentazione, in Friuli, ha avuto luogo all'Azienda agricola Ferrin di Bugnins – Camino al Tagliamento – vicino al paese natale di Letizia. Il libro sarà, presto, tradotto in bulgaro e in altre lingue.

LETIZIA DIAMANTE
CLASSE 1984, È DIVULGATRICE SCIENTIFICA A CAMBRIDGE

L'opera raccoglie quiz e curiosità È stata ispirata dal più grande laboratorio al mondo dove si studia la fisica

In cantiere ci sono numerosi progetti «Mi sono divertita tanto a scrivere, spero possa suscitare il desiderio di sapere»

L'ispirazione per il libro è nata al Cern, il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle, fondato nel 1953 da 12 stati europei. Ora conta 23 stati membri ed è diretto dall'italiana Fabiola Gianotti.

Con i suoi acceleratori di particelle, il Cern favorisce la ricerca di punta nel campo della fisica delle alte energie. Impiega 2.500 ricercatori e tecnici, che portano avanti la ricerca scientifica nel settore della fisica nucleare e delle particelle. Si occupa dell'origine della materia, delle particelle che la compongono e delle forze che esistono nell'universo. Attualmente, all'Università di Cambridge, Letizia si occupa di divulgazione scientifica per adulti, per un Consorzio europeo di ricerche scientifiche, di cui l'Università fa parte. Lo scopo è rendere la scienza più accessibile a tutti.

Attiva nella vita culturale della cittadina universitaria, e appassionata di fotografia e video, non dimentica come sia nata la sua passione per la scienza e la scrittura, e ne attribuisce ampio merito alle maestre della scuola elementare di Camino al Tagliamento. Ricorda bene come avessero sostituito il sussidiario con varie schede scelte tra i migliori testi scolastici in circolazione, ideato la biblioteca di classe, e dato vita a vari progetti creativi, manuali, poetici e teatrali. Lei stessa inventava storie e giochi, rifaceva il gioco dell'oca con soluzioni inedite, immedesimandosi nelle storie lette o ascoltate, di cui inventava un finale diverso. Era affascinata dai libri-gioco, dove il lettore è il protagonista e si immedesima nella storia. Dopo una carriera scolastica che l'ha vista frequentare il liceo scientifico di Codroipo, ha studiato all'Università di Pavia, trascorso un anno in Giappone – grazie al programma Vulcanus per gli studenti europei – durante la laurea magistrale, e completato il dottorato in biochimica all'Università di Cambridge. Letizia è rimasta la ragazza semplice e gentile di sempre, viaggiatrice, appassionata della scienza e curiosa di imparare. Forte delle cinque lingue straniere conosciute – inglese, tedesco, francese, spagnolo e giapponese – ha in cantiere numerosi progetti. Nel 2024 uscirà un libro in lingua inglese sulle bocche degli animali, dagli insetti alla balena, pensato per i bambini e, in particolare, per quelli dell'età in cui si perdono i denti da latte.

Un altro libro, per bambini, è in fase di produzione. Tratterà l'origine e la sostenibilità del cibo. «Mi sono divertita tanto a scrivere questo libro-gioco e spero possa suscitare la curiosità di molti. Ho cercato di far entrare il lettore a tu per tu con una delle più grandi imprese scientifiche mai ideate, il Cern» conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

La favola di Benedetta giudicata la migliore al concorso Solidamente

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

I giovani di Pavia di Udine si distinguono ancora per il loro impegno, questa volta nel concorso regionale "Solidamente giovani 2022". L'iniziativa, organizzata dal Comitato sport cultura solidarietà (con il sostegno della Regione, dell'Ufficio scolastico regionale, la Fondazione Friuli, il comitato regionale della Federazione italiana per il superamento dell'handicap e il Centro servizi di volontariato la Crédit Agricole, Rotary Club di Udine e il centro dei Servizi per il Terzo Settore) anche quest'anno ha coinvolto centinaia di studenti delle scuole medie e superiori (secondarie di primo e di secondo grado) della regione. E tra tutti si è distinta Benedetta Tonutti, studentessa di 1A della scuola media "Caterina Percoto" di Lauzacco, vincendo il primo premio della categoria scuole di primo grado grazie alla sua favola illustrata dal titolo "Le famose piante ginnaste". Il lavoro svolto da Benedetta, seguita dalla docente Debora Driutti, è stato giudicato il migliore per la sua coerenza con le linee del genere di scrittura richiesto e con il significato del concorso, ossia coinvolgere e sensibilizzare la comunità, e i giovani, in particolare nei confronti della cultura sociale e solidale. —

Benedetta Tonutti con la sua insegnante Debora Driutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

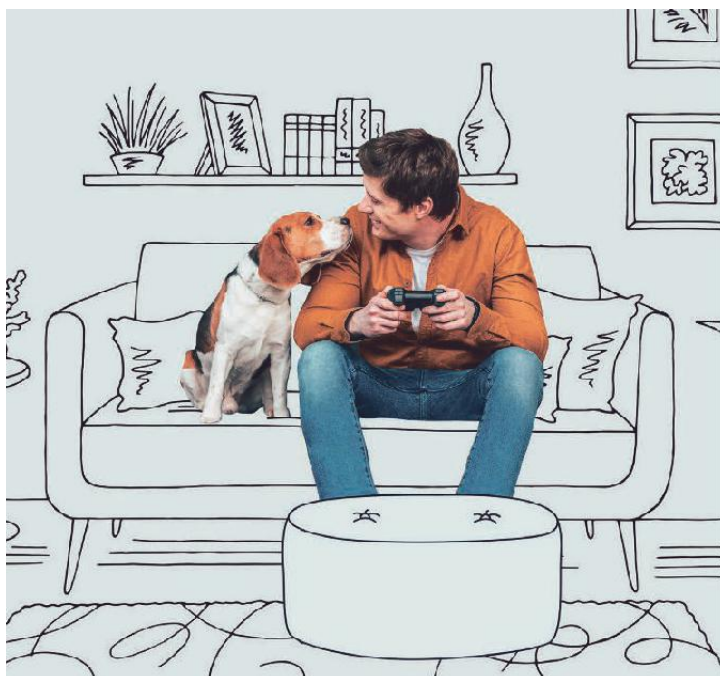
RIVIGNANO TEOR

Incontri in biblioteca con il gruppo di lettura

RIVIGNANO TEOR

Si chiama "Chiacchiere tra le pagine dei libri" il gruppo di lettura che si riunisce alla biblioteca di Rivignano con cadenza mensile, di pomeriggio. È aperto a tutti ed è formato da persone che hanno la passione per i libri e si ritrovano regolarmente per parlare delle ultime letture fatte.

È un modo per conoscere autori nuovi ed essere stimolati alla lettura anche di opere che apparentemente non interessano. Inoltre, rappresenta una opportunità per socializzare. Partecipare a un gruppo di lettura permette di leggere un libro con gli occhi degli altri perché i componenti del gruppo possono sottolineare cose che uno non ha notato, dare interpretazioni diverse di simbologie o comportamenti dei personaggi, o anche avere opinioni o pareri non affini ai propri. Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 20, alle 16.30, in biblioteca a Rivignano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri **La Zampa.**
Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai **La Zampa**.

Scopri **lazampa.it**

LIGNANO

«Condotta illecita e inadeguata» Santin: l'ex sindaco si dimetta

Il consigliere di minoranza ha depositato due interrogazioni: nel mirino anche il vice
«Una sentenza attesta comportamenti non idonei relativi a un terreno a Riviera»

Sara Del Sal / LIGNANO

L'ex candidato sindaco, oggi consigliere di minoranza, Alessandro Santin ha depositato due interrogazioni in merito alla recente sentenza del Consiglio di Stato riguardante un terreno lungo le sponde del fiume Tagliamento a Lignano Riviera. Una sentenza «che ha messo in evidenza una serie di comportamenti posti in essere dalla precedente maggioranza, e in particolare dall'ex sindaco Luca Fanotto e dall'ex vicesindaco Alessandro Marosa, che hanno gravemente danneggiato l'immagine della città di Lignano e la costringono ad affrontare costi e spese legali conseguenti a un comportamento illecito» afferma.

Il consigliere di minoranza a capo della lista Lignano Crescita e Sviluppo intende andare a fondo su quelli che sono i fatti accaduti e chiedere al sindaco Laura Giorgi se sia «intenzione dell'attuale maggioranza agire contro gli ex amministratori per il pagamento dei danni d'immagine alla città di Lignano, che farà allontanare investitori e imprenditori, e delle spese e dei costi di causa per le quali il Consiglio di Stato condanna il Comune. O viceversa se si vuole scaricare tutto sulle spalle di cittadini di Lignano e sulle imprese che operano nel territorio, lasciando spazia aperti ad eventuali ricorsi alla Corte Dei Conti. Santin incalza ulteriormente chiedendo se l'attuale maggioranza intenda «appoggiare una mozione contro i consiglieri Fanotto e Marosa atta a farli decadere dall'incarico, per comportamenti inadatti allo svolgimento del loro mandato sempre che gli stessi non vogliano per dignità rassegnare le proprie dimissioni».

Il consigliere di minoranza Alessandro Santin

Dimissioni che Santin intende chiedere in Aula. Con la seconda interrogazione vuole approfondire il «ruolo della Lignano Pineta spa riferito all'illecito comportamento censurato dal recente dispositivo del Consiglio di Stato e il rapporto tra l'azienda privata e il Comune di Lignano».

Anche in questo caso Santin si prepara a chiedere al sindaco «di rendere edotti i cittadini di quali azioni, concrete e immediate, il Comune intenda intraprendere per emanciparsi dalla Lignano Pineta spa».

Trattandosi dell'area in cui attualmente si trova il passo barca che collega Lignano e Bibione, Santin si dice disposto «a rinunciare all'applicazione della sentenza se dovessero esserci conseguenti problemi per il proseguo del servizio di passo barca. Perché in qualità di consigliere comunale a me sta più a cuore la sorte di Lignano e dei servizi che offre ai turisti, piuttosto degli interessi della società che ha fatto ricorso alla magistratura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

C'è il bando per la borsa di studio "Bearzi"

PALMANOVA

È stato aperto il bando di concorso per una borsa di studio "Avvocato Guglielmo Bearzi": l'ammontare della borsa di studio è di 1.722 euro per ogni anno di durata del corso. È rivolto a coloro che sono iscritti al primo anno nell'anno accademico 2022/2023, residenti a Palmanova. In base ai criteri interpretativi della volontà testamentaria del lascito dell'avvocato Guglielmo Bearzi, ne avranno diritto studenti che frequenteranno il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche, di laurea magistrale o ciclo unico in Giurisprudenza o equipollente, un master di I o II livello gestito da un'Università italiana o straniera. Gli aspiranti possono presentare domanda fino a lunedì 1 febbraio 2023, entro le 12. —

F.A.

TORVISCOSA

Scontro tra 2 auto, una nel campo Tre persone ferite

Tre persone sono rimaste ferite ieri in seguito a un incidente stradale accaduto nel pomeriggio a Torviscosa, lungo la viabilità che collega Chiarmacis a Porpetto, in località Arsa.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine intervenute per i rilievi, due vetture si sono scontrate e, a seguito dell'impatto, una è finita fuori strada, concludendo la sua corsa nei campi.

Immediata la chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza Nue 112 Fvg. Gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) hanno inviato sul posto subito l'automedica proveniente da Latisana, un'ambulanza proveniente da San Giorgio di Nogaro, un'ambulanza proveniente da Cervignano del Friuli e una quarta ambulanza proveniente da Palmanova.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno poi operato in piena sinergia con le equipes sanitarie sul posto e hanno provveduto a rimettere in sicurezza l'area e i mezzi coinvolti.

CERVIGNANO

Cambio alla Casa della Musica Il Comune sceglie i nuovi gestori

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il Comune ha affidato la gestione della Casa della Musica all'Accademia di Musica Agm di Cervignano, presieduta da Sikai Lai, che subentra così all'associazione Bottega Errante. Si tratta di una struttura comunale moderna che accoglie giovani musicisti e appassionati che hanno il piacere di incontrarsi per suonare assieme.

La Casa della Musica è articolata in un primo piano con varie aule prenotabili, attrezzate (con impianto audio, amplificatori per basso e chitarra, batteria e piano elettrico) e insonorizzate, e un secondo piano che ospita uno spazioso auditorium.

Attiva dal 2017, l'Accademia di musica Agm di Cervignano, 50 allievi (dai 4 anni in su: il più anziano ha 93 anni) sta diventando sempre di più un centro di formazione a tutto tondoLa Casa della Musica di Cervignano del Friuli è uno spazio per la promozione e produzione musicale e un luogo di aggregazione soprattutto giovanile. Sono più di dieci i corsi di musica attivati per bambini, ragazzi e adulti di qualsiasi livello e età a cui si aggiungono i corsi di perfezionamento musicale anche a livello internazionale per musicisti professionisti.

Nella scuola c'è inoltre la possibilità di utilizzare le aule per lo studio personale. Nel corso degli anni l'Accademia di musica, che si trova in via Osoppo 2, si è distinta per la realizzazione di progetti di ampio respiro, come ad esempio la creazione di corsi di perfezionamento per musicisti provenienti dalla Cina, resi possibili grazie anche alla collaborazione con importanti istituzioni nazionali come il Conservatorio Tartini di Trieste e il Conservatorio Rossini di Pesaro.

Uno dei precedenti eventi organizzati alla Casa della Musica

Grandi nomi della musica sono transitati per Cervignano tra cui anche il mezzosoprano di fama mondiale Luciana D'Intino, il saxofonista Mario Marzi e i violinisti Ilya Grubert e Stefano Furini.

Oltre alla formazione, l'Accademia si occupa anche di diffusione della cultura musicale con la programmazione di concerti ed eventi sul territorio.

Lo scorso anno Agm ha ospitato una ragazza ucraina per farle svolgere le lezioni. Fiore all'occhiello dei progetti di Agm è il concorso musicale internazionale Città di Cervignano che questo anno giungerà alla seconda edizione.

Il concorso, patrocinato e sostenuto dal Comune, si svolgerà dal 30 marzo al 2 aprile 2023. Sono attesi nel centro della Bassa friulana centinaia di musicisti provenienti non solo dall'Italia ma anche da altri paesi europei e extra Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bella Grafica

I LAVORI FORZATI DEGLI ITALIANI NEI LAGER NAZISTI

Oltre 650.000 Internati Militari Italiani furono deportati per diventare schiavi di Hitler e oltre 50.000 morirono di fame, freddo e violenze, sfruttati come lavoratori forzati.

Tra le vittime della ferocia nazifascista vanno ricordati i soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 hanno subito la deportazione, la prigionia e in molti casi la morte mentre venivano destinati a svolgere lavoro coatto per l'economia bellica tedesca. Concentrati prima in campi provvisori e poi trasferiti lentamente verso i lager in Germania, in Austria e in Polonia, i prigionieri di guerra, venivano schedati e fotografati, veniva assegnato loro un numero e da quel momento perdevano la propria identità di esseri umani.

DAL 21 GENNAIO AL 21 FEBBRAIO

In edicola a 7,90 € in più

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

LA GUIDA ALLA LEGGE DI BILANCIO

QUANTO VALE IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE REDDITO DI CITTADINANZA ECCO IL NUOVO VOLTO
PAGINA II

DALLE BOLLETTE AL TELERISCALDAMENTO TUTTI GLI INTERVENTI SUI COSTI DI LUCE E GAS
PAGINE II E III

FIGLI A CARICO CAMBIANO LE REGOLE PER L'ASSEGNO UNICO COSÌ I NUOVI LIMITI
PAGINA V

LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI FASCIA PER FASCIA IMPORTI, LE SIMULAZIONI
PAGINA VI

CASA E BONUS CONFERME E MODIFICHE PER QUALI DIVENTA OBBLIGATORIO L'ISEE
PAGINA VII

La Finanziaria ai raggi X

Area di Manovra

Di 35 miliardi previsti per il 2023, quasi due terzi sostengono misure contro la crisi energetica
Il nodo decreti attuativi per sbloccare 4,6 miliardi

MASSIMO RIGHI

La solita corsa col fiatone per chiudere i conti con la Legge di bilancio entro il 31 dicembre. Succede tutti gli anni, elezioni o non elezioni. Il consueto diluvio di emendamenti, la ripetuta sequenza di mance tra le pieghe dei capitoli, un buon numero di sanatorie, dalla rottamazione delle cartelle esattoriali fino a mille euro, al condono per chi non ha inserito nella dichiarazione dei redditi le criptovalute. E gli stop & go (ma forse sarebbe più corretto dire go & stop) di alcune ipotesi, come la cancellazione dell'obbligo del Pos sotto i 60 euro o la modifica con effetto immediato del bonus per i neo diciottenni, salvo successive retromarce o correzioni in corsa. A guardare bene, però, c'è un elemento che nell'ossatura della Finanziaria 2023 racconta di come il corpo di norme varato sul filo di lana rischi di rappresentare solo un punto di passaggio per soluzioni che di qui a pochi mesi andranno inevitabilmente integrate: dei 35 miliardi che sostengono la Manovra, oltre 21 sono destinati ad affrontare la crisi energetica. Per il resto, il secondo capitolo di spesa più alto è sul taglio del cuneo fiscale destinato ai redditi medio-bassi, ma non arriva a 5 miliardi.

E poi, come accade ogni anno, non bisogna dimenticare che parte degli stanziamenti non sono utilizzabili senza un decreto attuativo: vale a dire che, in mancanza delle norme contenenti le modalità per spenderli, quei fondi rischiano di restare inutilizzati e le relative misure ferme al palo. Nella Manovra 2023 parliamo di 4,6 miliardi, legati a 119 provvedimenti di attuazione, di cui poco meno della metà con scadenza fissata al 30 giugno. Non si tratta di una quota particolarmente alta rispetto ad altre Leggi di bilancio, ma il vero banco di prova sarà quanti andranno a buon fine. Secondo le statistiche del governo Draghi, durante il mandato a Palazzo Chigi dell'ex presidente della Bce sono stati smaltiti 1.376 provvedimenti attuativi rimasti in eredità da esecutivi precedenti. E non tutti ovviamente di vecchie Finanziarie. Ma lo stesso governo Draghi, la cui Manovra 2022 prevedeva 150 decreti attuativi, non è riuscito a completare il quadro: dai dati di dicembre 2022 emerge che, pur fermandosi a una percentuale relativamente bassa di caselle bianche, restavano circa 400 milioni di fondi non erogati. Ora, su questo fronte, la palla per la Legge di bilancio 2023 passa in prima battuta ai ministeri del governo Meloni, che dovranno tradurre le misure in pratica. Il fare dopo il dire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte in legno dal 1972

Per info e appuntamenti 0432 959055

Visita il nostro showroom

- Porte in legno su misura
- Porte tutto vetro
- Porte blindate BAUXT
- Battiscopa

Fapla s.r.l. - Farla di Majano (UD)
www.fapla-porte.com

Tasse e contributi ridotti più ampia la fascia dei salari

1 Nuova operazione per la riduzione del costo del lavoro. La Legge di bilancio ha previsto che salga da 20 mila a 25 mila euro (stipendi da 1.933 euro al mese) il limite di reddito che beneficerà del taglio del cuneo fiscale del 3%. L'intervento riguarderà anche le fasce di reddito più alte. Per quanto concerne i lavoratori con redditi che vanno dai 25 mila ai 35 mila euro (stipendi da 2.600 euro al mese), il taglio del cuneo fiscale è stato prorogato al 2%.

Per gli autonomi flat tax al 15% fino a 85 mila euro

2 Viene innalzato da 65 mila a 85 mila euro il limite di compensi e ricavi che permette agli autonomi di accedere all'imposta forfettaria del 15%. Per i lavoratori autonomi che non aderiscono al regime forfettario, si applica la tassa piatta del 15% sugli aumenti di reddito calcolati sui tre anni precedenti. La norma in questo ultimo caso prevede una limitazione: l'aliquota fissa viene applicata solo ai primi 40 mila euro di aumento di reddito rispetto agli anni precedenti.

Utilizzo dei contanti nuovo limite 5.000 euro

3 Dal 1° gennaio la Manovra ha portato il limite massimo di impiego nel cash per regolare i pagamenti a 4.999,99 euro. Oltre i 5 mila euro le operazioni sono sanzionabili e la penalità può colpire sia chi paga sia chi riceve l'importo oltre soglia. È saltata, invece, la norma che introduce la possibilità per gli esercenti di non ricevere pagamenti con carte e bancomat sotto i 60 euro. Sarà un tavolo istituito con le banche a trovare un accordo per il taglio dei costi per le micro operazioni sotto i 30 euro.

Rincari sigarette e tabacco congelati quelli delle multe

4 Anche se rivisto al ribasso, dal 1° gennaio è aumentato il costo di sigarette e tabacco sfuso. L'aumento per ogni pacchetto si aggira attorno ai 10-12 centesimi; aumento più significativo per il tabacco trinciato, che in media si aggira sui 40 centesimi. Tra le misure contenuta nella Legge di bilancio, anche lo stop all'aumento delle multe relative alle infrazioni del Codice della strada che, come da norma, avrebbero dovuto subire un aumento di circa il 15% per l'adeguamento all'inflazione.

Mutui, per passare al fisso Isee non oltre 35 mila euro

9 Nel 2023 i mutui variabili potranno essere rinegoziati passando al fisso, ma solo se fino a 200 mila euro di stipula. Per poter sfruttare la possibilità, bisognerà rispettare due requisiti: reddito Isee non superiore ai 35 mila euro e regolarità dei pagamenti. Confermata per il 2023 la deroga per l'accesso al Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui prima casa (fondo Gasparrini). Alla sospensione potranno accedere anche autonomi e liberi professionisti che hanno registrato su base trimestrale una riduzione del fatturato superiore al 33%.

Cartelle, sanzioni cancellate solo con l'ok dei Comuni

10 Con la Legge di bilancio arriva lo stralcio automatico delle cartelle esattoriali fino a mille euro che risultano affidate agli agenti della riscossione a partire dal 1° gennaio 2000 e fino al 31 dicembre 2015. La Manovra, inoltre, dà la facoltà ai Comuni di aderire o meno allo stralcio parziale che cancella le sanzioni per le cartelle dei tributi locali, e gli interessi per le multe, quando il debito vale fino a mille euro ed è stato affidato all'agente della riscossione entro il 2015. Per questo motivo, i Comuni avranno tempo fino al 30 aprile per definire i bilanci preventivi.

Ok alla nuova Quota 103 con il limite a 2.818,65 euro

11 Anche se cambia nome (da Quota 103 a pensione anticipata flessibile) nel 2023 si potrà comunque lasciare in anticipo il lavoro, prima dei 67 anni, se si posseggono questi due requisiti: 62 anni di età e 41 di contributi. Chi però percepisce una pensione di 2.818,65 euro lordi al mese (oltre cinque volte il minimo Inps) non potrà ricevere per intero la pensione fino al compimento dei 67 anni di età. Chi, invece, rifiuta l'opportunità di sfruttare la nuova Quota 103, potrà ottenere in busta paga i contributi che normalmente gli sono trattenuti per la pensione.

Opzione donna resta con requisiti più stringenti

12 Anche se con alcune modifiche, Opzione donna è stata prorogata nel 2023. Lo strumento consente di lasciare in anticipo il lavoro alle donne che hanno 35 anni di contribuzione e 60 anni di età. L'età anagrafica scende a 59 anni se si ha un figlio e a 58 con due o se si lavora in una azienda in crisi (vale anche in caso di licenziamento). Per accedere al beneficio, però, si deve verificare anche uno dei seguenti requisiti: prendersi cura di un familiare con handicap; invalidità civile non inferiore al 74%; essere state licenziate o essere dipendenti di un'azienda in crisi.

C'è lo sconto sull'Iva per le case in classe A e B

13 Fino al 31 dicembre di quest'anno, chi acquista una casa di classe energetica A o B direttamente dall'impresa costruttrice, può beneficiare del cosiddetto bonus case green. Si tratta di una detrazione Irpef del 50% dell'Iva che viene recuperata in dieci quote annuali. Sono inoltre state prorogate, sempre fino a fine 2023, le agevolazioni sulle imposte indirette per l'acquisto prima casa per gli under 36 con Isee entro i 40 mila euro. Prorogata fino al 31 marzo la disciplina emergenziale del Fondo di garanzia con copertura che passa dal 50 all'80%.

Smart working semplificato per i soggetti fragili

14 Arriva una nuova proroga per lo smart working. Fino al 31 marzo di quest'anno, potranno accedere al lavoro da remoto i lavoratori fragili, sia del settore pubblico che del privato. La norma, contenuta nell'articolo 1 comma 306 della Legge di bilancio, prevede come in passato che il datore di lavoro assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso lo spostamento ad altra mansione compresa nella categoria lavorativa o area di inquadramento, senza prevedere alcun taglio dello stipendio.

Addio alla vecchia 18app due nuove card ma dal 2024

15 La 18app, il bonus cultura per i diciottenni, cambia volto dal 2024. Al suo posto due card: una Carta Cultura Giovani, assegnata a chi compie 18 anni e vive in una famiglia con reddito Isee fino a 35 mila euro, e una Carta Merito, destinata agli studenti che prendono 100 alla Maturità. Entrambe le card, con le quali si potranno fare gli stessi acquisti previsti per la 18app, valgono 500 euro e sono cumulabili. Fino a fine 2023, però, saranno valide le vecchie regole per chi ha compiuto i 18 anni nel 2022: in questo caso si potranno presentare le domande su 18app.italia.it dal 31 gennaio 2023.

Criptovalute e guadagni arriva la sanatoria

16 La Legge di bilancio prevede una sanatoria per i guadagni passati e per aderire alla regolarizzazione delle criptovalute detenute al dicembre 2021. Per accedere alla sanatoria, i contribuenti dovranno presentare una domanda di emersione delle criptovalute detenute. Sui guadagni andrà pagata un'imposta del 3,5%, cui andrà aggiunto un ulteriore 0,5% come sanzione per ciascun anno di possesso. Definito un regime fiscale per i guadagni da criptovalute: zero tasse fino ai 2 mila euro annui.

La norma e i calcoli

Taglio del cuneo fiscale i mini aumenti mensili Reddito di cittadinanza ecco il nuovo volto

CARLO GRAVINA

Volendo per un attimo mettere in secondo piano il principale capitolo d'intervento della Legge di bilancio 2023 che, per cause di forza maggiore, vedrà impiegate la maggior parte delle risorse per contrastare il caro energia, sono il taglio del costo del lavoro e le modifiche al Reddito di cittadinanza due delle misure che avranno l'impatto più esteso sui contribuenti. La riduzione del cuneo fiscale va in continuità con gli interventi che sono stati già avviati negli scorsi anni e avrà una portata maggiore sui redditi da lavoro più bassi. Per il taglio del costo del lavoro - che di fatto si concretizza con una riduzione sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori pubblici e privati (sono esclusi quelli domestici) - il governo ha stanziato una cifra vicina ai 5 miliardi di euro. La norma prevede un taglio del 3% per chi ha un reddito da lavoro fino a 25 mila euro lordi l'anno. La decurtazione scende poi come l'anno scorso al 2% per chi guadagna fino a 35 mila euro lordi l'anno, fino ad annullarsi per le fasce di reddito più alte.

Le simulazioni degli importi

La norma per chi percepisce un reddito da lavoro annuo da 10 mila euro lordi (769,2 euro lordi al mese) si traduce in un incremento in busta paga di 19,25 euro lordi mensili che, su base annua, ammontano a 231 euro lordi. Chi invece ha un reddito lordo annuo di 15 mila euro (1.153,8 euro al mese) in un anno vedrà aumentare il suo stipendio di 346,5 euro, circa 29 euro al mese. Con un reddito lordo annuo di 20 mila euro (1.538,4 euro) l'aumento in busta è di 32,92 euro che, su base annua, fanno 395,08 euro. Per gli stipendi fino a 25 mila euro lordi (1.923,07 euro) l'aumento in un anno è di 493,85 euro, poco più di 41 euro al mese. Oltre questa fascia, la percentuale di sconto contributivo scende dal 3 al 2 per cento, così come accadeva già nel 2022. Questo significa che, chi guadagna in un anno 30 mila euro lordi (2.307,69), avrà un aumento di circa 33 euro lordi al mese, 429 euro su base annua. Solitamente le aliquote previdenziali applicate al lavoro dipendente sono del 33%, di cui il 23,81% a carico del datore di lavoro e il 9,19% a carico del lavoratore.

Reddito di cittadinanza, si cambia

Altra novità sostanziale riguarda il Reddito di Cittadinanza, destinato a essere abolito nel 2024 in favore di una riforma complessiva delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, ma che nel 2023 verrà riproposto in una versione più restrittiva. Innanzitutto la durata: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 il Reddito di Cittadinanza sarà riconosciuto per non più di 7 mesi. Fanno però eccezione i nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età. Sempre a decorrere da quest'anno, i percettori di reddito dovranno essere inseriti, per un periodo di sei mesi, in un corso di formazione o di riqualificazione professionale: chi non frequenta perde il sussidio. Tra le novità, sempre in chiave restrittiva, c'è quella che prevede la decadenza del Reddito di cittadinanza al rifiuto della prima proposta di lavoro offerta al percettore. Attenzione particolare, inoltre, viene posta dalla Manovra sui percettori che hanno un'età compresa tra i 18 e 29 anni che non hanno adempiuto all'obbligo di istruzione. In questi casi, l'erogazione del Reddito di cittadinanza è subordinata all'iscrizione e alla frequenza di percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, o comunque funzionali all'adempimento del predetto obbligo di istruzione. Sarà poi un provvedimento del Ministero dell'Istruzione e di quello del Lavoro a stabilire misure volte a facilitare le iscrizioni ai percorsi di istruzione. A differenza di quanto avvenuto fino a fine 2022, tutti coloro che percepiscono il Reddito di cittadinanza residenti in uno specifico Comune, dovranno essere impiegati in progetti utili alla collettività. In precedenza, la norma prescriveva che solo un terzo dei percettori doveva essere destinato a lavori socialmente utili.

Cambia anche la norma relativa agli affitti legata al Reddito di cittadinanza: da quest'anno la quota dell'assegno destinata all'affitto sarà pagata direttamente ai proprietari dell'immobile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA ALLA LEGGE DI BILANCIO

Bloccati i distacchi del gas L'Iva sul teleriscaldamento

5 Fino al prossimo 31 gennaio - e con un limite di cinquanta milioni di euro - è previsto lo stop ai procedimenti di interruzione delle forniture del gas per i clienti allacciati direttamente alla rete. Per il primo trimestre del 2023, inoltre, è stato previsto il taglio dell'Iva del 5 per cento sul gas e sull'energia termica prodotta con metano, in esecuzione di un contratto di teleriscaldamento. L'operazione avrà un impatto per il governo di 833,5 milioni di euro.

Bollette energia calmierate e stop modifiche unilaterali

6 È stato rifinanziato fino a fine marzo il credito d'imposta relativo alle bollette elettriche e alle utenze gas per bar, ristoranti e attività commerciali. Il beneficio fiscale rispetto ai precedenti decreti sale dal 30 al 35%. La Legge di bilancio, inoltre, posticipa alla fine di aprile la sospensione dell'efficacia di ogni clausola del contratto che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare, in maniera unilaterale, le condizioni generali di contratto relative alla determinazione del prezzo.

Oneri di sistema azzerati sulle fatture energetiche

7 La Manovra azzera per i primi tre mesi del 2023 gli oneri generali di sistema elettrico per le utenze domestiche e non con potenza disponibile fino a 16,5 kilowatt. Per coprire i costi dell'operazione, serviranno circa 963 milioni di euro. Stesso intervento anche per gli oneri relativi al gas, con l'Arera, l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, che dovrà intervenire per le forniture con consumi fino a 5 mila metri cubi l'anno, di fatto tutte le utenze domestiche.

Cambia la tassa di soggiorno Dehors, proroga a giugno

8 Prevista la possibilità per i Comuni di portare la Tassa di soggiorno fino a 10 euro, importo massimo previsto dalla legge. Per sfruttare l'opportunità, nei Comuni interessati le presenze turistiche devono essere 20 volte superiori al numero dei residenti. Il dato dovrà essere fornito da parte delle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici. Prorogate fino a giugno 2023 le norme semplificate per l'occupazione di suolo pubblico concesse durante la pandemia a bar e ristoranti.

Provvedimenti in pillole

CASA

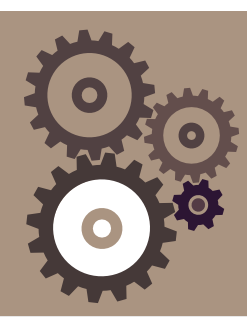
- Il Bonus mobili passa da **10.000** a **8.000 euro** per le spese sostenute nel 2023
- Mutui, confermate le agevolazioni per la prima casa agli **under 36**; possibilità di rinegoziare da tasso fisso a variabile i mutui fino a **200.000 euro** per chi ha un Isee fino a **35.000 euro**; estese fino a fine 2023 le deroghe per sospendere le rate dei mutui prima casa
- Prorogato il bonus anti-barriere architettoniche al **75%** e lavori più agevoli in condominio per l'abbattimento, con voto a maggioranza semplice in assemblea

LAVORO E IMPRESE

- Il regime forfettario al **15%** per gli autonomi passa da **65.000** a **85.000 euro**; per chi non aderisce flat tax al **15%** sugli aumenti di reddito rispetto ai tre anni precedenti
- Aumenta da **20.000** a **25.000 euro** il reddito per beneficiare del taglio del cuneo fiscale al **3%**
- Il limite annuo dei voucher lavoro utilizzabili per pagare prestazioni occasionali passa da **5.000** a **10.000 euro**
- Sale da **6.000** a **8.000 euro** lo sgravio contributivo per i datori di lavoro privati
- Aumento dell'1,5% nel 2023 per i dipendenti del pubblico impiego

FAMIGLIA

- Modificato l'assegno unico universale e introdotto un mese in più di congedo parentale all'**80%** della retribuzione per mamma o papà fino ai **6 anni** del figlio
- Confermato il bonus di **500 euro** ai neo diciottenni nel **2023**; dal **2024** si cambia con introduzione di fascia Isee e merito scolastico
- Da **luglio** per l'Isee priorità alla **Dsu precompilata**

ENERGIA

- Cala dal **22** al **10%** l'Iva sul pellet
- Rifinanziato fino al **30 marzo 2023** il credito d'imposta per acquistare energia e gas: per esercizi pubblici e attività commerciali si sale dal **30** al **35%** e per le imprese energivore e gasivore dal **40** al **45%**
- Passa da **12.000** a **15.000 euro** il limite Isee per avere il bonus sociale energia
- Proroga fino al **30 aprile** dello stop alle modifiche unilaterali dei prezzi dell'energia da parte dell'impresa fornitrice
- Fino al **1° aprile** è prorogato il regime di tutela dell'elettricità per i condomini
- Azzerati gli oneri di sistema per i primi **tre mesi del 2023** per utenze elettriche domestiche e non fino a **16,5 kw** e ridimensionati quelli per il gas per gli scaglioni di consumo fino a **5.000 metri cubi** all'anno

PENSIONI

- Con **Quota 103** si potrà uscire dal lavoro nel **2023** a **62 anni** di età e **41 anni** di contributi
- Rivalutazione delle pensioni piena per quelle più basse, graduale a scalare salendo con gli importi. La minima per gli **Over 75** aumenta a **600 euro** per il **2023**

FISCO

- Tregua fiscale: tra i provvedimenti la sanatoria delle irregolarità formali nelle dichiarazioni dei redditi e la rottamazione automatica delle cartelle sotto i **1.000 euro**. Per multe e tasse locali è necessario però l'ok del Comune
- **Iva al 5%** sui prodotti per l'igiene femminile e sui prodotti alimentari per la prima infanzia, i pannolini e i seggiolini auto

Voucher lavoro occasionale anche per le discoteche

17 Aumenta la possibilità di utilizzare i voucher per le prestazioni occasionali di lavoro. La legge di bilancio ha fatto salire da 5 a 10 mila euro l'anno il tetto massimo dei compensi che possono essere corrisposti dal datore di lavoro a ciascun collaboratore. I nuovi voucher potranno essere utilizzati anche nel settore delle discoteche, delle sale da ballo e dei night club e da strutture con fino a un massimo di dieci dipendenti con contratto a tempo indeterminato (in precedenza erano cinque).

Contratti da 45 giorni per il settore agricolo

18 È stato introdotto un nuovo contratto di lavoro occasionale per il settore agricolo che potrà avere la durata massima di 45 giorni. La durata non è causale: in agricoltura, dopo 51 giorni, si maturano disoccupazione e assegni famigliari. La misura è sperimentale, vale per il biennio 2023-2024, e gli imprenditori la potranno utilizzare per quei lavoratori che, con l'eccezione dei pensionati, non devono aver avuto lavori di tipo subordinato in agricoltura per i tre anni precedenti.

Dipendenti pubblici, nel 2023 busta paga +1,5%

19 Leggero aumento in busta paga per gli statali. È contenuto nel comma 330 dell'articolo 1 della Legge di bilancio. L'incremento dell'1,5% è stato introdotto per garantire un aumento degli stipendi anche in assenza dei fondi necessari per il rinnovo contrattuale del biennio 2022/2024. Il beneficio si traduce in circa 28 euro lordi al mese in più per i dipendenti ministeriali e 32 euro lordi in più per gli insegnanti. Per i dirigenti, invece, l'incremento dello stipendio può arrivare fino a un massimo di 75 euro al mese.

Mance ai camerieri, imposta sostitutiva del 5%

20 Novità anche per quanto riguarda le mance date dai clienti a camerieri, addetti alla ristorazione e alle attività ricettive. La Legge di bilancio equipara le mance ai redditi da lavoro dipendenti e nello specifico prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 5%. La tassazione sostitutiva è applicabile entro il limite del 25% del reddito percepito nell'anno precedente e comunque ai lavoratori titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore nell'anno precedente a 50 mila euro.

Niente Imu per gli immobili occupati abusivamente

21 I proprietari di immobili occupati abusivamente non sono tenuti al pagamento dell'Imu, l'Imposta municipale propria. La norma prevede che siano esenti dal pagamento gli immobili non utilizzabili, né disponibili, per i quali è stata presentata la denuncia in relazione ai seguenti reati: violazione di domicilio, invasione di terreni o edifici (rispettivamente articoli 614, secondo comma, o 633 del Codice penale); occupazione abusiva per la quale sia stata presentata denuncia o sia in atto, un'azione giudiziaria penale.

Detassazione fringe benefit aliquota sostitutiva al 5%

22 Novità anche per quanto riguarda i premi di produttività. Per i fringe benefit erogati nel corso del 2023, la Legge di bilancio (comma 63 dell'articolo 1) ha introdotto un taglio dell'aliquota sostitutiva che scende dal 10 al 5%. La norma si applica per i premi fino al limite di 3 mila euro. Sempre per le aziende, anche nel 2023 ci sarà un esonero contributivo al 100%, fino al tetto di 8 mila euro, per le assunzioni a tempo indeterminato (e per le stabilizzazioni) di coloro che percepiscono il Reddito di cittadinanza.

Piccola proprietà contadina imposta catastale all'1%

23 Imposta catastale all'1% e quelle ipotecarie in misura fissa per la piccola proprietà contadina. Le agevolazioni si applicano anche agli atti realizzati da persone fisiche under 40 che dichiarano nell'atto di trasferimento di volere conseguire, entro 24 mesi, l'iscrizione nella gestione previdenziale dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali. I giovani agricoltori (under 40) che si iscrivono alla previdenza agricola entro fine 2023, inoltre, non pagano per due anni l'intero accredito contributivo per l'assicurazione generale obbligatoria.

Processo civile, la riforma anticipa di quattro mesi

24 Entrata in vigore anticipata al 28 febbraio prossimo invece che al 30 giugno di alcune disposizioni della riforma del processo civile. Ai procedimenti introdotti dal 1° marzo sarà applicato il nuovo rito unico per le persone, le famiglie e i minorenni: la novità riguarderà separazioni, divorzi e gli altri giudizi civili che fanno capo al tribunale ordinario, a quello per i minori o al giudice tutelare, con l'esclusione delle adozioni. Con il rito unico, prima dell'udienza iniziale, le parti in causa saranno chiamate a presentare i loro elementi con lo scambio di scritti difensivi.

LA GUIDA ALLA LEGGE DI BILANCIO

I criteri e gli importi

Redditi e figli, come cambia l'assegno unico

FRANCESCO MARGIOCCO

Da marzo - grazie all'adeguamento Istat e alle novità in alcuni casi introdotte dalla Legge di bilancio - l'importo dell'Assegno unico universale, Auu, aumenterà. Il decreto che stabilirà i ritocchi sulla base del costo della vita è atteso a giorni (a lato alcuni esempi prendendo come base il +7,3% di perequazione delle pensioni stabilito con un decreto di novembre dal ministero del Lavoro). La soglia Isee minima passa da 15 mila a 16 mila euro circa e l'importo massimo, per famiglie con Isee entro questa soglia, da 175 a 187,8 euro al mese. La soglia più alta sale da 40 a quasi 43 mila euro e l'assegno minimo, per chi la supera, da 50 a 75 euro (ricordiamo che le cifre sono approssimative e in attesa di conferma). Chi ha già presentato domanda l'anno scorso non deve ripeterla, a meno di nuove condizioni familiari o lavorative; chi non lo ha fatto può seguire i tutorial sul sito dell'Inps, e procedere online, oppure rivolgersi al Caf o al proprio commercialista.

La procedura è comunque abbastanza semplice e non necessita di documenti particolari, salvo il codice fiscale di genitori e figli e l'Iban su cui accreditare l'assegno mensile. «Per i figli maggiorenni, e fino ai 21 anni, è possibile richiedere che l'assegno venga corrisposto direttamente sul loro conto corrente», ricorda Tatiana Oneta, fiscalista di Altroconsumo. «Tuttavia, in questi tre anni, l'assegno viene riconosciuto soltanto se il figlio frequenta una scuola secondaria superiore della durata di cinque anni, oppure un percorso di formazione professionale, cui si accede dopo la scuola media, della durata di tre o quattro anni, oppure un percorso di formazione tecnica superiore post-diploma, di durata annuale, o infine un corso di laurea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le simulazioni

	Assegno unico mensile 2022	Assegno unico mensile 2023	Soglia Isee 2022	Soglia Isee 2023
Importo **massimo**	175 euro	187,8 euro	15.000 euro	16.095 euro
Importo **minimo**	50 euro	75 euro	40.000 euro	42.920 euro
Maggiorazione per nuclei con **4 o più figli**	100 euro	150 euro	qualunque	qualunque
Maggiorazione per figli di **età inferiore a 1 anno** importo massimo	175 euro	262,5 euro	15.000 euro	16.095 euro
Maggiorazione per figli di **età inferiore a 1 anno** importo minimo	50 euro	75 euro	40.000 euro	42.920 euro

In attesa del decreto ministeriale che fisserà il coefficiente preciso di adeguamento al costo della vita, gli importi sono stati ipotizzati prendendo come base il +7,3% di perequazione delle pensioni stabilito con un decreto di novembre dal ministero del Lavoro

IL SOSTEGNO

Corrisposto dall'Inps, è un sostegno economico alle famiglie per ogni figlio a carico fino ai 21 anni e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo varia in base alla situazione economica della famiglia certificata dall'Isee all'atto della domanda. L'assegno, in vigore dall'anno scorso, decorre da marzo a febbraio del successivo anno. Chi ha presentato domanda l'anno scorso non deve reiterarla a meno di nuove condizioni quali la nascita di un figlio o un cambiamento nel lavoro.

I CONGEDI PARENTALI

In aggiunta ai mesi di congedo parentale per i lavoratori dipendenti, che sono in tutto 9 di cui 6 utilizzabili da un solo genitore, e sono retribuiti al 30%, la manovra finanziaria introduce la possibilità di un mese facoltativo retribuito all'80% e che può essere usato in alternanza, senza sovrapposizioni, da entrambi i genitori. Il congedo è riconosciuto fino al terzo anno di età del bambino e solo ai genitori con congedo obbligatorio terminato dopo il 31 dicembre 2022.

L'IVA AGEVOLATA

Sui prodotti per l'igiene intima femminile e i prodotti per l'infanzia l'Iva scende al 5%. I primi godevano già di un'Iva agevolata al 10%, mentre per i secondi l'imposta era finora al 22%. «Questo renderà decisamente più economico l'acquisto di alcuni beni per l'infanzia necessari, come i seggiolini per le automobili che, specie per i modelli che consigliamo e che rispettano tutte le norme di sicurezza, è sempre stato molto oneroso», sottolinea la fiscalista di Altroconsumo, Tatiana Oneta.

LE BOLLETTE DI LUCE E GAS

Di valore variabile in base al numero dei componenti del nucleo familiare, il bonus Arera per la luce e il gas spetta alle famiglie con Isee fino a 15 mila euro e non più fino a 12 mila. Ogni famiglia ha diritto a un solo bonus per l'anno in corso, elettrico o per il gas, e la fornitura dev'essere attiva e intestata a uno dei componenti della famiglia. Sono considerate attive anche le forniture sospese per morosità. Per avviare la verifica dei requisiti occorre presentare la Dichiarazione sostitutiva unica, descritta nel riquadro in basso.

IL REDDITO ALIMENTARE

È l'erogazione diretta di pacchi di alimenti a persone in condizioni di povertà assoluta. Sarà realizzata con l'invenduto della distribuzione alimentare e gestita dai Comuni, in base a modalità che verranno stabilite da un decreto attuativo. Secondo la legge di Bilancio i pacchi saranno da "prenotare mediante una applicazione". Altroconsumo sottolinea che, trattandosi di una misura per persone indigenti, la prenotazione con app sarà difficile.

LA CARD RISPARMIO SPESA

Sarà rilasciata dai Comuni con procedure affidate a un decreto attuativo ancora da emanare. Ne avranno diritto le famiglie con Isee inferiore ai 15 mila euro, in base alle disponibilità del Comune che riceverà dal governo una quota, proporzionale ai suoi abitanti, dei 500 milioni messi a disposizione a livello nazionale. La carta, che al momento non ha un importo fisso, sarà valida solo per acquisti di generi alimentari di prima necessità.

L'ISEE E LA DSU PRECOMPILATA

Per l'assegno unico non serve domanda, se lo si è ricevuto nel 2022, altrimenti, e in caso di nascita di un figlio o di una variazione delle condizioni di lavoro, le modifiche vanno dichiarate con la Dsu, dichiarazione sostitutiva unica (da giugno sarà data priorità a quella precompilata). Sul sito dell'Inps basta-no codice fiscale dei genitori, di ciascun figlio e l'Iban del conto su cui accreditare l'assegno. Per gennaio e febbraio fa fede l'Isee valido fino al 31 dicembre '22. Eventuali conguagli saranno calcolati in base alla nuova domanda, con il riconoscimento degli arretrati, purché sia presentata entro il 30 giugno.

LA CARTA ACQUISTI

Cos'è

La Carta acquisti - così come spiega il Ministero del Lavoro - è una carta di pagamento del valore di 40 euro mensili di cui possono beneficiare le persone che hanno compiuto 65 anni o hanno figli di età inferiore ai 3 anni che si trovano in una situazione economica particolarmente disagiata valutabile con redditi e Isee. È stata introdotta nel 2008. Con la Carta si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitati al circuito Mastercard. Può anche essere utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a sconti nei negozi convenzionati.

A chi spetta

Dall'1 gennaio 2023, secondo quanto indica il Mef, il limite massimo dell'Isee e dei redditi per avere la Carta acquisti sono i seguenti: per chi ha figli minori di 3 anni, valore massimo dell'Isee 7.640,18 euro; per chi ha tra 65 e 70 anni valore massimo Isee 7.640,18 euro e redditi complessivi percepiti non superiori a 7.640,18 euro; per i cittadini nella fascia di età superiore a 70 anni, valore massimo dell'indicatore Isee pari a 7.640,18 euro e importo complessivo dei redditi percepiti non superiore a 10.186,91 euro.

Come fare richiesta

La domanda per la Carta acquisti può essere presentata negli uffici postali compilando il modulo sulla base dei requisiti richiesti. Il modulo si può scaricare dal sito www.mef.gov.it. Chi ha già ottenuto il beneficio negli anni scorsi e ha mantenuto i requisiti per averlo anche quest'anno, potrà usufruire del sostegno senza necessità di inoltrare una nuova richiesta. La Carta acquisti vale 40 euro al mese e viene caricata ogni due mesi con 80 euro sulla base degli stanziamenti che sono stati finanziati e si rendono disponibili. Per ulteriori informazioni numero verde Poste italiane 800666888 e numero verde Inps 803164.

Il calcolo della perequazione

Adeguamento delle pensioni, ecco gli aumenti

Nuove regole valide nel corso del biennio 2023-2024 per la rivalutazione delle pensioni. La Legge di bilancio ha introdotto un décalage a partire dagli assegni superiori a 4 volte il minimo fissato a 525,38 euro (2.101,52 euro lordi al mese). Il tasso d'inflazione provvisorio è del 7,3% e sarà rivalutato al 100% per le pensioni fino a 4 volte il minimo. Gli assegni più alti avranno un adeguamento più basso con l'aumentare della pensione, così come indicato nel grafico a lato. La rivalutazione minima del 2,3% è prevista per gli assegni oltre 10 volte il minimo (dai 5,253,81 euro in su). Le pensioni minime, inoltre, per il 2023 avranno una rivalutazione extra dell'1,5%. Percentuale che sale al 6,4% per gli over 75 che hanno la minima. Così come stabilito dal calendario Inps, gli aumenti saranno erogati a partire da febbraio, mese in cui le pensioni saranno pagate mercoledì 1. C. GR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivalutazione degli assegni: le fasce e gli esempi

importi lordi

IMPORTO MENSILE	INDICE DI RIVALUTAZIONE	TASSO DI INFLAZIONE	RIVALUTAZIONE EFFETTIVA	AUMENTO MENSILE	AUMENTO ANNUO
525,38 euro (minima)	101,50%	7,30%	8,91%	46,8 euro	609,5 euro
525,38 euro (minima over 75)	106,40%	7,30%	14,17%	74,4 euro	967,6 euro
1.000 euro	100%	7,30%	7,30%	73 euro	949 euro
2.000 euro	100%	7,30%	7,30%	146 euro	1.898 euro
2.500 euro	85%	7,30%	6,20%	155 euro	2.015 euro
3.000 euro	53%	7,30%	3,87%	116 euro	1.508 euro
4.000 euro	47%	7,30%	3,43%	137 euro	1.781 euro
5.000 euro	37%	7,30%	2,70%	135 euro	1.755 euro
6.000 euro	32%	7,30%	2,34%	140 euro	1.820 euro

Comunità Piergiorgio Onlus

Associazione giuridicamente riconosciuta
D.P.G.R. 0446/Pres. dd. 28/10/93
Centro di recupero medico sociale
D.P.G.R. 02487/Pres. dd. 16/12/75

Uno degli obiettivi della Comunità Piergiorgio è lavorare affinché ogni persona possa sviluppare tutte le proprie potenzialità e la disabilità non diventi emarginazione.
In questa ottica un tassello importante è la formazione: momento di crescita, socializzazione e inclusione.

A gennaio sono in partenza interamente finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia i corsi.

TECNICHE DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONTANA

OFFICE PER L'UFFICIO

Sede di Caneva di Tolmezzo

ELEMENTI DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO

LINGUA INGLESE

Sede di Udine

Grazie al Programma Specifico 41\18 verrà garantito l'affiancamento didattico specializzato e il trasporto attrezzato al bisogno.

Per informazioni e iscrizioni Sandra Simeoni 0432 19 199 50 sandra.simeoni@piergiorgio.org

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Sede principale
Piazza Libia, 1 - 33100 Udine • Tel. 0432 402036 • Fax 0432 541676
cpg@piergiorgio.org • PEC cpg@pec.piergiorgio.org

Sede Secondaria
"Centro Don Onelio" Via Verzegnis, s.n. - 33028 Caneva di Tolmezzo (UD)
Tel. 0433 2525 • Fax 0433 353116 • caneva@piergiorgio.org

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO**
HA COLLABORATO **GLAUCO BISSO**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA ALLA LEGGE DI BILANCIO

Le novità e le conferme

Pianeta bonus, il primo passo è verificare l'Isee

Le agevolazioni

a cura di Glauco Bisso

CASA UNDER 36

Agevolazioni sulle imposte indirette per il 2023 per l'acquisto della prima casa per gli under 36 con Isee sino a 40 mila euro. Il fondo di garanzia dello Stato sul mutuo che copre l'80%, anziché il 50% ordinario, resta sino al 31/03/2023 (commi 75 e 75).

ANTISISMICO

Detrazione del 50%, in dieci anni dell'Iva versata per l'acquisto di casa in classe A o B (comma 76). Inalterate le detrazioni 75%-85% sino al 2024 per l'acquisto di case demolite e ricostruite antisismiche e dell'80-85% per quelle anche energetiche.

BARRIERE

Rinnovo sino al 31 dicembre 2025 del bonus barriere architettoniche in condominio, con 75% di detrazione approvabile con la maggioranza ridotta degli intervenuti in assemblea di condominio che rappresentano il terzo dei millesimi (comma 365).

RISTRUTTURAZIONI

Ristrutturazioni edilizie, detrazione al 50% sino al 2024 e poi al 36%. Inalterati l'ecobonus 50% e 65%, sino al 2024, e l'ecobonus "pesante", con salto di più classi, al 70 o 75%. Non cambia sino al 2024 il sismabonus al 50/70/80%; 5% in più per i lavori in condominio.

5

MOBILI E VERDE

Resta la detrazione al 50% sino al 2024 per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, solo abbinati a lavori di ristrutturazione. Nel 2023 il limite di spesa scende a 8 mila euro. Nel 2024 a 5 mila. Inalterato il bonus verde al 36%.

SUPERBONUS

In condominio 110% per delibere assemblea entro 24/11/22, se la Cilas è presentata entro il 25/11, e per delibere entro il 18/11, se con Cilas entro il 31/12. Per le villette (2-4 unità uniproprietà), Cilas entro il 25 novembre. Altri casi: 90% nel 2023, 70% 2024, 65% 2025.

VILLETTE

Superbonus villette al 90% nel 2023. Chi ha effettuato almeno il 30% dei lavori entro il 30 settembre potrà effettuare le spese sino al 31 marzo 2023, se abitazione principale, con reddito Isee non oltre 15 mila euro in base al quoziente familiare.

CESSIONE CREDITI

Contro le cessioni bloccate e la crisi di liquidità, le imprese potranno chiedere prestiti garantiti dallo stato tramite Sace. Diventano cinque le cessioni. Possibile compensare i crediti comunicati entro il 31/10/2022 in dieci anni anziché in 4 o 5 (D.L. Aiuti quater, artt. 1 e 9).

PSICOTERAPIA

Contro la fragilità psicologica bonus sino a 1.500 euro a persona, con Isee massimo di 50 mila euro, sino ad esaurimento dei 5 milioni di euro nel 2023 e 8 milioni nel 2024. Domande sul sito Inps, contributo progressivo rispetto al reddito (comma 538).

ALTRI INCENTIVI

Extra Manovra, ecco altri bonus 2023: acqua potabile dispositivi, persone fisiche sino a 1.000 euro, attività sino a 5.000; internet, da 300 e 2.500 euro per imprese e professionisti; occhiali, 50 euro, Isee 10.000 euro; Tv e decoder 100/30 euro in attesa rinnovo.

Per molti bonus è necessario l'Isee, che si ottiene in modo ordinario dai Caf, patronati e professionisti. Quello del 2022 è scaduto il 31 dicembre e va rinnovato. Esiste anche la versione precompilata, dal sito Inps con lo Spid. Diventerà il metodo standard dal prossimo 1° luglio. Online e in tempo reale, la Dsu, la dichiarazione sostitutiva unica che rappresenta la situazione economica della famiglia, sarà compilata dall'Agenzia delle Entrate e dall'Inps. Contiene l'affitto, i patrimoni mobiliari e immobiliari, i redditi irpef, i trattamenti esenti da Irpef, con la possibilità di correzioni e guidati da tutorial. Delega da ogni familiare maggiorenne con tessera sanitaria. Per i conti correnti inserire i saldi al 31/12, anche cointestati. Per i familiari l'indicazione se il patrimonio di ciascuno supera i 10 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA GAMMA JEEP® 4xe PLUG-IN HYBRID E e-HYBRID. **APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.**

JEEP® COMPASS e-HYBRID **DA 249€** AL MESE CON 2 ANNI DI MANUTENZIONE
E 2 ANNI DI GARANZIA ESTESA INCLUSI NELLA RATA.

CON JEEP® EXCELLENCE ANTICIPO 8.662,5€ - 249€/48 MESI - RATA FINALE RESIDUA 18.127,23€ - TAN 6,95% - TAEG 8,40%. FINO AL 31/01.

Iniziativa valida fino al 31.01.2023. Jeep® Compass 1.5 T4 e-Hybrid 130cv DCT Longitude, Prezzo di Listino 37.500€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 31.000€. Comprensivo del vantaggio economico derivante dal DPCM del 6 Aprile 2022, pubblicato **in Gazzetta Ufficiale n.113 del 16-05-2022**, che prevede un contributo statale pari a 2.000€ alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 Dicembre 2023, e immatricolano in Italia un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni di CO_2 comprese nei valori tra 61-135g/km, appartenente alla categoria M1, e con il vincolo di possesso di almeno di 12 mesi a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Es. di fin.: prezzo Promo 31.000€, **anticipo 8.662,5€** durata 49 mesi, 1° rata a 30 giorni- **48 rate mensili di 249€**, (incl. spese incasso SEPA 3,50€ a rata) Valore Garantito Futuro pari alla **Rata Finale Residua 18.127,23€**. Importo Tot. del Credito 23.921,86€ (inclusi servizio Identicode 235€, Polizza Pneumatici Plus 115,86€, Maximum Care 2anni/160.000 km 892,50€ Facoltativo), Spese istruttoria 325€ + bolli 16€. **Interessi 5.989,36€, Importo Tot. Dovuto (escluso anticipo) 30.091,02€**, spese invio rendiconto cartaceo 3,00€ per anno. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo supero 0,10€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 60.000km**. **TAN fisso 6,95% – TAEG 8,40%**. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative.

FCA BANK

Consumo di carburante **gamma Jeep® e-Hybrid** (l/100 km): 6,1 – 5,6; emissioni di CO_2 (g/km): 139 - 129. Valori certificati basati sul ciclo WLTP. Consumo di carburante **gamma Jeep® 4xe** (l/100 km): 4,1 – 1,8; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 23,9 – 15,5; emissioni CO_2 (g/km): 94 – 41. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornati al 31/12/2022, e indicati a fini comparativi.
Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.

PRONTOAUTO www.prontoauto-fcagroup.it

COLLALTO DI TARCENTO (UD)
S.S. 13 Pontebbana Km 146,400 - Tel. 0432784212

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 157 - Tel. 043266061

Con grande forza d'animo e il sorriso di sempre, ci ha lasciati

ANNA PIUSSI in GUERRA
di 62 anni

Lo annunciano il marito Paolo, i figli Alda e Leonardo, il genero, la nuora, l'amata nipotina Camilla, la mamma, il fratello, le cognate, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 18 gennaio, alle ore 14.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.

Tarcento, 16 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Tutta l'UTE del Tarcentino ricorda con affetto

ANNA PIUSSI

collaboratrice speciale dell'associazione ed è vicina alla famiglia.

Tarcento, 16 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Serenamente, ci ha lasciati

GUIDO IACUZZI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Massimo con Eva, le adorate nipoti Marta e Adele, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 17 gennaio, alle ore 14.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Paola Chiuch per le cure prestategli.

Artegna, 16 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

DARIO PAOLONE
di 90 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Nerina, i figli Rolando e Luisa con i coniugi Lara e Andrea, i nipoti Ruben, Luca, Matilde e Marco e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Buttrio.
Rimanga nel cuore di chi lo conobbe il ricordo della sua vita onesta e laboriosa.

Buttrio, 16 gennaio 2023

O.F. Mansutti Udine tel. 0432481481
Casa Funeraria Mansutti in via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

Ha raggiunto la sua amata Anita

BRUNO ANTONUTTI
di 89 anni

Lo annunciano le figlie Paola e Viviana con i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Terenzano, partendo dal cimitero locale.

Terenzano, 16 gennaio 2023

O.F. Gori Pozzuolo del F. Castions di S. tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciati

MARIA GALLO ved. FOSCHIATTI
(Margherita)

La tua energia, il tuo sorriso e la tua solarità lasceranno solo bei ricordi e una preziosa lezione di vita.
Adorata mamma e nonna, ci mancherai.
Luciana, Sonia, Paolo, Fabio, Matia e Sofia.
I funerali saranno celebrati martedì 17 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto.

Feletto Umberto, 16 gennaio 2023

O.F. Ardens, Udine via Colugna 109

Ci ha lasciati

ANGELA BRAGAGNOLO ved. MIAN
di 89 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa di San Gervasio giungendo dalla Residenza Zaffiro di Rivignano.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

San Gervasio, 16 gennaio 2023

www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

Ci ha lasciati

LUCIA MOLINARO in GARLATTI COSTA
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Emanuele, il marito Gildo e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele giungendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.

San Daniele del Friuli, 16 gennaio 2023

Rugo tel. 0432/957029

Si è spento il cuore grande di

MARIA MASIERO DELLA CASA
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, l'adorata nipote Valentina con Luca, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Palmanova, partendo dalla locale casa di riposo A. Desio.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Palmanova, 16 gennaio 2023

Of. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

VELINA FRITZ ved. ROSSO
di 92 anni

Lo annunciano le figlie, i generi e nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Talmassons, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Talmassons, 16 gennaio 2023

O.F. Gori Rivignano tel. 337 232983

È mancato all'affetto dei suoi cari

IVANO MARCHIOL
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Marcello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 15 nella Chiesa di Fraelacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Fraelacco di Tricesimo, 16 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

IVANO MARCHIOL

Affranti e con infinito affetto siamo vicini a Maria e Marcello in questo momento di dolore infinito.
Giuliana e Maurizio.

Tricesimo, 16 gennaio 2023

Ci ha lasciati

MARIANTONIETTA MAINARDI

Gabriella e Gianni annunciano che il funerale sarà celebrato domani alle ore 15.30 presso la chiesa della Purità.

Udine, 16 gennaio 2023

O.F. Comune di Udine
tel. 0432-1272777/8

Improvvisamente ci ha lasciati

LICIA CANTARUTTI in BENATI
di 79 anni

Lo annunciano il marito, i figli, le nuore, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 17 gennaio alle 14.30 nella chiesa di Prestento arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18.30 nella chiesa di Prestento.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Prestento, 16 gennaio 2023

La Ducale - tel. 0432/732569

Partecipano al lutto:
- Luca con Rosita
- Mauro con Nerzia

Ci ha lasciati

MARIA MARIOTTI ved. DEL ZOTTO
di 95 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Giuseppe, Giordano e Massimo, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Roveredo.

Roveredo di Varmo, 16 gennaio 2023

O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

LA FRASE DEL MINISTRO

MA DANTE ERA DI DESTRA?

FERDINANDO CAMON

L'affermazione che Dante è di Destra suscita battaglia, com'era prevedibile, una battaglia politica, visto che l'affermazione viene da un'autorità politica, l'attuale ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

È un'affermazione discutibile. Qui infatti la discuteremo. Ma non è stupida. Che Dante sia un autore che spinge a destra lo capiscono tutti coloro che lo leggono: Dante è per l'autorità, per l'ordine, per il comando centrale, per l'insegnamento dall'alto. Tra guelfi e ghibellini si schierò con i guelfi, che stavano dalla Parte del Papa, ma quando i guelfi si divisero in due fazioni, Bianchi e Neri, Dante si accostò a quella più favorevole all'impero.

Ma il destrismo di Dante non sta qui. Sta nell'esaltazione dell'autorità, nella coscienza che il popolo ha bisogno di un'autorità, perché da solo si disorienta. Dante però non è un obbediente, è un critico e un ribelle. Cattolico, non obbedisce al Papa, anzi lo combatte per tutta la vita, e nella "Divina Commedia" lo mette all'Inferno, e poiché il Papa non era ancora morto, per metterlo all'Inferno inventa un trucco sarcastico e beffardo. Lo mette tra i peccatori che han fatto commercio delle cose della Chiesa, i cosiddetti simoniaci. Costoro in vita han venduto le cose sacre per ricavarne denaro e metterselo in borsa. Dopo morti sono messi loro in una borsa, calati a testa in giù in un buco pieno di fuoco. E lì Dante mette il Papa suo contemporaneo.

Dante non obbedisce alla Chiesa e non la rispetta. Obbedisce alla propria coscienza. La quale gli dice che il Papa suo contemporaneo è un grande peccatore e va messo nel fuoco eterno. L'umanità ha bisogno di una guida, ma la guida politica, l'Impero, non c'è, e la guida religiosa, la Chiesa, è indegna. Può questa dirsi una posizione di Destra? Non credo proprio. La Destra mette il potere sopra la coscienza, e nasconde gli scandali del potente. Dante supera il disordine del suo tempo salendo oltre le autorità del suon tempo, recuperando le fonti che stanno prima e al di sopra, non il Papa ma la Chiesa.

Per questo Dante non ha costruito un sistema provvisorio destinato a morire con lui, ma un sistema che aveva la forza di sopravvivere. E lo ha espresso con la poesia, che non muore.

Noi facciamo i conti ancora oggi con la poesia di Dante non per quel che dice, ma perché è poesia. Il ministro si esprime male. Non è che Dante sia di destra, è che la Destra deve fare i conti con Dante.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

L'Otello a Udine, una tragedia di femminicidio sempre attuale

Per la prima volta in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il capolavoro verdiano "Otello" rinnova la collaborazione tra la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste ed il teatrone udinese che ha ospitato sabato scorso il dramma tratto da Shakespeare su libretto di Arrigo Boito.

Il nuovo allestimento dell'ente giuliano è piaciuto e a buona ragione, diretto da una bacchetta di lustro come quella di Daniel Oren, la regia affidata a Giulio Ciabatti e la presenza di un cast di tutto punto. Non un sold-out ma quasi, ed ha fatto il suo effetto vedere sedute non solo chiome bianche ma adulti d'età media e soprattutto tanti giovani.

Questo fa bene sperare e credere che le recite a loro riservate, come quella di giovedì scorso per le scuole ad anticipare la grande première udinese, funzionino.

Plausi da aggiungere allo scroscio di battimani riversati da platea e gallerie al fine di ogni atto e dopo il gran finale, oltre a quello bello lungo nell'incedere dei "brava!" a scena aperta dopo l'esecuzione dell'"Ave Maria", preghiera che nella splendida voce e toccante interpretazione di Mariangela Sicilia ha trovato l'apice emotivo della storia maledetta.

È proprio lei la Desdemona che ha ammaliato l'uditorio, in sostituzione di Lianna Haroutounian. E se non è per niente semplice trovarsi lì e gestire situazioni d'emergenza, lei lo ha fatto con una classe e maestria senza emuli. A buona ragione "Der Tagesspiegel" la saluta «soprano che brilla come il sole del mattino provenzale», "Le Monde" «miracolo di fermezza vocale», riconosciuta solista che si fa amare nei più prestigiosi teatri del mondo.

Altrettanto ha convinto l'Otello interpretato da Roberto Aronica, nome di punta del lirismo, esegeta verdiano di fama internazionale, tenore imponente che la psiche ieratica del Moro, morso da dubbio e gelosia, ha reso compiutamente con voce imponente e presenza d'effetto.

Coronano questa coppia emblematica di amanti disperati lo Jago di Roman Burdenko, baritono scaltro di voce temprata e ammiccante, il Cassio di Mario Bahg, tenore brillante e dinamico, e ancora l'Emilia di Marina Ogii, il Lodovico di Giovanni Battista Parodi, il Roderigo di Enzo Peroni, il Montano di Fulvio Valenti, tutti inquadrati con personale carattere nei loro ruoli.

Un cast d'insieme che è piaciuto come il coro ben disposto già nel numero d'apertura "Una vela!" e ancora tra i diversi: "Fuoco di gioia!", con cinque ballerine a rappresentare le fiamme, "Innaffia l'ugola!".

E come non ammirare i Piccoli Cantori della Città di Trieste che hanno partecipato con tocco di delizia accanto ai professionisti.

Negli sfondi di una scenografia essenziale con scorci una Cipro quasi metafisica del XV secolo, con colonne rigate e quadrate variamente disposte ad ogni atto ed un basamento centrale che diventa anche il letto nunziale dove si perpetra l'omicidio di Desdemona per mano di Otello che poi lì si suicida, si è celebrato il dramma di una storia senza fine, tragedia che ci riporta con truce attualità al nostro tempo.

Al femminicidio, l'ultimo a Roma venerdì scorso dove ha perso la vita Martina Scialdone. Come nella "canzone del salice", con cui Mariangela Sicilia ancora ha commosso: «Scorreano i rivi fra le zolle in fior, gemea quel core affranto, e dalle ciglia le sgorgava il cor l'amara onda del pianto. Salce! Salce! Salce! Cantiamo! Cantiamo! Il Salce funebre sarà la mia ghirlanda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Sanità
Ottima assistenza a Palmanova

Egregio direttore,
desidero ringraziare il Pronto soccorso e il reparto di Medicina dell'Ospedale di Palmanova per le cure riservate a mia madre, ultranovantenne, in occasione del suo ricovero in periodo natalizio. Affetta da un'importante infezione respiratoria, la competenza, unita al garbo, alla gentilezza dei modi e alla disponibilità del personale medico, paramedico e ausiliario hanno fatto sì che mia madre potesse tornare a casa, ristabilita, in tempi relativamente brevi. Inoltre, particolare di non poco conto, per supplire alla doverosa limitazione degli accessi per la visita parentale, il personale non ha mai mancato di informare telefonicamente i familiari, anche di propria iniziativa, sullo stato della paziente.

Giorgio Beltrame. Manzano

A Roma
Papa Benedetto e l'auto in panne

Gentile direttore,
il giorno dei funerali del Papa emerito Benedetto, l'auto parcheggiata nei pressi del mega ospedale non dà segno di ripartire. All'ultimo giro della chiave d'avviamento, invoco un aiutino da Benedetto, oramai giunto la' dove tutto si può, ma "nie di fa". Panico per mia moglie e me, lontani da casa ed incapaci. Però Benedetto non ci abbandona e manda in soccorso due angeli che si scelgono due controfigure, nella persona di altrettanti robusti ed esperti friulanoni che risolvono il problema con la classica spinta.

Paolo Kratter. Cerneglons

La Scienza
Non esistono verità assolute

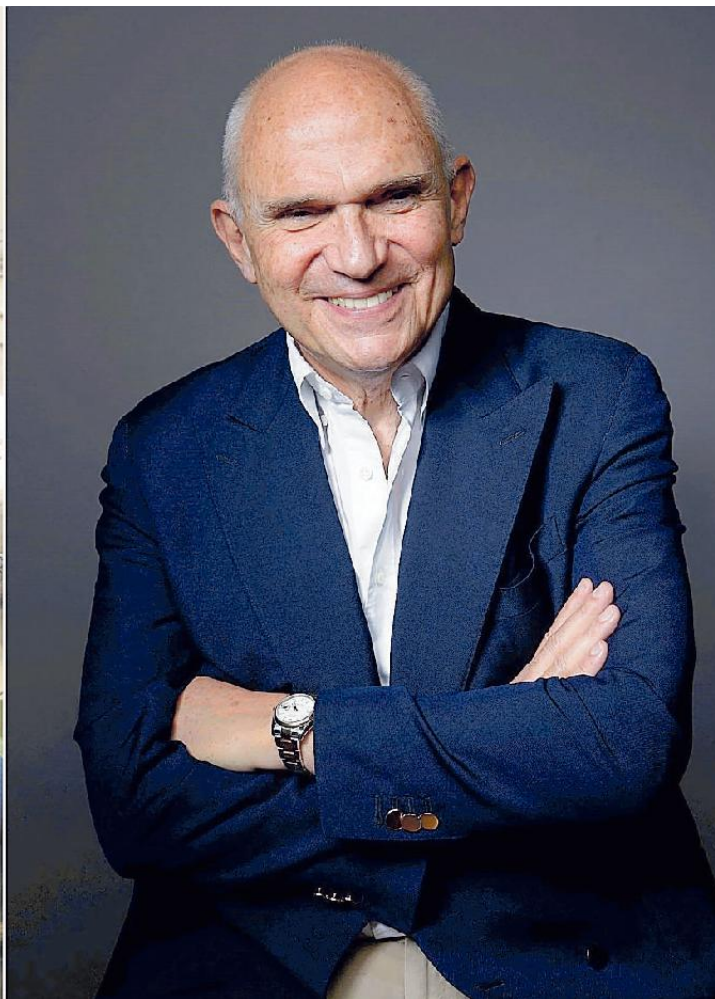
Gentile direttore,
in questo attuale periodo storico stiamo vivendo avvenimenti di grande entità quali l'epidemia, la guerra, il riscaldamento climatico, avvenimenti che hanno diviso i cittadini in due fronti opposti e litigiosi.
A fronte di una narrazione unica da parte dei media nel campo sanitario, bellico, ambientale, alla quale tutto e tutti devono essere propedeutici, ci sono coloro che hanno un pensiero divergente, non allineato. Sono i cosiddetti dissidenti che vengono etichettati come "complottisti" e, per questo, ghettizzati e screditati dall'opinione pubblica, ritenuti destabilizzanti, irresponsabili, antiscientifici… Negli ultimi tre anni contro queste categorie sociali create ad hoc, forse per nascondere altre nefandezze, si è alimentato un esecrabile odio foriero poi di altro odio e di discriminazioni pericolose che mettono a rischio la coesione e la sicurezza di una società.
Molti si chiedono se sia giusto dare spazio nei mass media a questi "complottisti" e far girare le loro opinioni considerate false. Io, da cittadina democratica, liberale, liberista, garantista, amante della libertà di scelta e dello spirito critico anzitutto, aborro da coloro che pensano con presunzione di essere nel giusto perché suffragati dal pensiero dominante e dalla cosiddetta scienza giusta, dogmatica.
La vera scienza, in realtà, non si fonda sul dogma ma ha come metodo il dubbio; come spirito la prudenza; come atteggiamento l'umiltà. Abbiamo studiato sui banchi di scuola come Galileo Galilei abbia combattuto strenuamente contro ogni dogmatismo fondando il metodo empirico sperimentale.
Il vaccino è stato sostenuto da molti medici e virologi "come un dogma", facendo credere che i vaccinati fossero al sicuro e mettendo al bando tutti quei medici, quegli scienziati, tra cui persino il premio Nobel Luc Montagnier, che esprimevano criticità, dubbi sulla sicurezza ed efficacia degli stessi vaccini.
Solo fare una domanda era eresia. Procedere con dogmi è sbagliato perché solo il dubbio induce al confronto, alla discussione dialettica al fine di ottenere risultati migliori. L'atteggiamento veramente scientifico non sposa una tesi esclusiva, non mette alla berlina con sarcasmo e tracotanza coloro che esprimono una tesi diversa ma, con cognizioni di causa, argomentazione valida, smonta la cosiddetta tesi balzana e si confronta.
Non esistono le verità assolute soprattutto in un clima d'improvvisa emergenza sanitaria con farmaci prodotti in fretta. E a coloro che continuano a dire "bisogna seguire la scienza" marchiando tutto il resto d'ignoranza, ricordiamo che la scienza come fonte di verità inconfutabile non esiste; che il metodo scientifico non si concilia con l'Ipse dixit e il dogmatismo; che le conoscenze scientifiche sono in costante evoluzione e in divenire; che ogni posizione odierna è suscettibile di cambiamento e di inclusione di nuovi risultati…
Con questi presupposti appaiono ridicoli e diseducativi gli sconti rissosi tra esperti virologi nei vari salotti televisivi.
Come appare reazionario l'atteggiamento di coloro che, di fronte alla diffusione di notizie fuori dal coro, invoca filtri e controlli.
Le Task Force istituita dai governi italiani che hanno il compito di combattere le fake news dei social, costituiscono la fine di un'informazione libera e ci rimanda ad un clima di censura controriformistica.
Non esistono le notizie false, esistono le notizie, le informazioni che mai, come in questa epoca dei social sono in quantità smisurata.
È il lettore che deve armarsi di cultura, di conoscenze, di attenzione, di rigore, di spirito critico… per poter distinguere il vero dal falso, il fondamentale dall'irrilevante, per poter aggirare le trappole dei giganti monopolisti dell'informazione. Il giornalismo etico deve essere non un mezzo per offuscare le menti dei cittadini, non il megafono dei potenti di turno, ma uno strumento di dibattito serio, di confronto al servizio della verità qualunque essa sia, della democrazia, della crescita di una nazione e del suo popolo. Va ricercata l'unione e non la separazione; va potenziata la libertà e non l'oppressione; va salvaguardata la libera scelta e non la violenza psicologica o il ricatto.
Questa è la lezione che dobbiamo imparare dalla Storia del passato ma anche da quella nostra recente che stiamo vivendo.

Lauretta Iuretig. Latisana

LA FOTO DEI LETTORI

La festa al circolo culturale di Chiarisacco

Foto di gruppo con i volontari del Circolo Culturale Chiarisacco che quest'anno, dopo il lungo periodo d'emergenza, sono riusciti ad organizzare oltre il tradizionale Presepe anche la Lotteria dell'Epifania ed il classico Pignarul, riscuotendo un gran successo di pubblico nella frazione di San Giorgio di Nogaro.

CULTURE

La copertina del volume "Storia confidenziale dell'editoria italiana" e il suo autore, Gian Arturo Ferrari che sarà domani a Udine

Dai segreti del Premio Strega alle curiosità sugli scrittori un viaggio nell'editoria italiana

La "Storia confidenziale" di Gian Arturo Ferrari sarà presentata domani a Udine
L'ex direttore di Mondadori: «La passione, meglio se cieca, è il primo requisito»

ELENA COMMESSATTI

Partiamo dalla copertina: un gruppo di ciarlieri e colorati pappagalli che stanno -all'apparenza- festosamente insieme. E poi il titolo, che vola dentro un azzeccato aggettivo: *Storia confidenziale dell'editoria italiana,* di Gian Arturo Ferrari, edito da Marsilio (368 pagine, 19 euro) è il libro per noi, lettori indipendenti.

«Lo stile è semmai un po' casual», annota Ernesto Ferrero nel commento su La stampa, «per meglio arrivare al cuore delle cose».

E che cose; l'editoria tutta nelle parole di chi, come Ferrari, l'ha trasformata e ne ha fatto la differenza. Sua la coraggiosa decisione di pubblicare i versi "satanici" di Salman Rushdie, nonostante la fatwā khomeiniana, sua, ad esempio, la folgorazione e la scelta immediata di far nascere il bestseller "Gomorra" di Roberto Saviano (che ha pure girato una scena dell'omonimo film a casa sua).

La fortuna è che Gian Arturo Ferrari sarà a Udine domani, martedì 17, alla Libreria Moderna Udinese, alle 18.30 e potremo domandargli tanto del nostro sospeso in questi anni fitti di intime letture. Saremo a tu per tu con chi, in Rizzoli e soprattutto in Mondadori, dove è stato l'illustre (e temuto) direttore della Divisione Libri sin dai primi anni Novanta, ha deciso quale mondo fondare, con autori, editoriali e soprattutto proprietà. Un esempio su tutti? Silvio Berlusconi. «E l'editoria medesima – egli scrive – non è un educandato per signorine di buona famiglia».

> Fu sua la coraggiosa decisione di pubblicare i versi "satanici" di Salman Rushdie

Molti sono gli spunti di riflessione e godimento, in questa storia quasi rock dell'editoria italiana, dentro la biografia sociale di un paese che si trasforma attraverso la cultura – e il profitto- delle buone idee. «Come alle origini di Roma, alle origini dell'editoria libraria italiana del Novecento ci sono due gemelli, o quasi».

> A lui si deve anche l'idea di puntare su "Gomorra" di Roberto Saviano

E' l'incipit folgorante. «Come può succedere, e a volte succede tra gemelli, si odiano cordialmente per tutta la vita. Il primo chiama il secondo "quel gangster", il secondo si rifiuta anche solo di pronunciare il nome del primo. Angelo Rizzoli e Arnoldo Mondadori nascono a distanza di due giorni sul finire del 1889 e a distanza di otto mesi muoiono, entrambi ottantunenni. Sempre per primo Rizzoli, in nascita e in morte».

Inizia così il viaggio a firma Ferrari dentro uomini e fatti, provincia e internazionalità, svelamenti di alleanze e caratteri. Perché Giangiacomo Feltrinelli riesce a pubblicare "Il dottor Živago" nel 1957, quali i contatti con Pasternak? Come si struttura il Premio Strega, e perché in quell'ormai mitico duello nell'89 tra Roberto Calasso e Giuseppe Pontiggia, incredibilmente vincono Pontiggia e la Mondadori?

Sono tante le curiosità svelate, che ci portano a comprendere "la passione, meglio se cieca, è il primo e imprescindibile requisito", di persone «che comunque e in qualsiasi circostanza non pensano ad altro che ai libri». Famiglia di vocati al necessario sacrificio per l'unica felicità professionale possibile: vedere uscire il libro scelto e compiacersi, senza sosta, ma avanti tutta, mentre scala le classifiche (e le recensioni). Glamour invidiabile la parte newyorkese del racconto, in cui la carriera dell'autore si intreccia alla vita di Sonny Mehta, «la figura più prestigiosa dell'editoria mondiale». «Quando lo vado a trovare nel grattacielo Random House su Broadway, Sonny mi riceve in uno studiolo che sarebbe monacale se non fosse sommerso da pile di manoscritti, cataste di bozze, alle pareti libri di ogni genere».

Perché "il mestiere consiste essenzialmente nel leggere», chiosa Ferrari.

E noi "confidenzialmente" annuiamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI CON I LIBRI

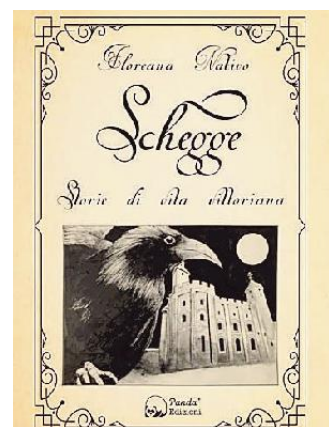
LA BIOGRAFIA DI LUCA STEL

Venerdì 20 alle 18.30 alla Libreria Tarantola di Udine sarà presentato il libro "Uno, nessuno, cento...Luca" di Luca Stel. Interverranno con l'autore Davide Borgobello e Cristina Scelzo, con l'accompagnamento musicale di Stefano (Steve) Taboga. La vita è descritta dalle sue tante "sliding doors". Qui, le strade, le porte, le scelte da fare per me sono molte. "Accade alle volte qualcosa di estraneo: scrive l'autore sul suo blog – qualcosa di incontrollabile, qualcosa che stravolge le variabili, che non ti concede replica: puoi non svoltare, puoi andare dritto ed un platano può far terminare la tua corsa. Una vita, una normalissima vita, anche se non banale, che giungerà allo zenit per precipitare nell'oscurità, a occhi chiusi. Da un sorriso non dato ad un albero, che spegnerà la luce. Poi la luce si riaccende, fatica e risalita, incontri che segnano la riconquista dell'apparente normalità e che testimoniano un grande accrescimento interiore".

IL ROMANZO DI MEZZENA LONA

Mercoledì 18, alle 18.30, alla Libreria Moderna di udine, Alessandro Mezzena Lona presenta "Il cuore buio dei Miracoli" (Ronzani), in dialogo con Elena Commessatti. Letture a cura di Valentina Verzegnassi. La trama? Lunedì 28 ottobre 2018, sera. Dopo una tempesta durata per ore, quando scende l'oscurità su molte zone di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia si scatena un uragano tropicale di forza incredibile. Quello stesso giorno, pomeriggio. L'editor francese Blaise Panafieu arriva a Villa Buzzati, a San Pellegrino di Belluno, per fare un favore allo zio Yves Panafieu. Un aspetto attira l'attenzione del vecchio Panafieu e del nipote: settimane prima Valentina, la pronipote di Buzzati, invia una lettera in cui sostiene di avere ritrovato un curioso quaderno. Potrebbe trattarsi del manoscritto originale, mai rinvenuto dal 1972, a cui Buzzati si è ispirato per creare il suo ultimo, misterioso, libro: I miracoli di Val Morel...

LIS CONTIS DAL MÊS

"Lis Contis dal Mês" può senza dubbio essere definito il libro dell'anno, perché le sue storie e suggestioni cominciano a gennaio e attraversano 365 giorni di friulanità. L'anno di cui si parla, però, non è quello che sta per cominciare, benché ben raffigurato in copertina, bensì il 2020, annus horribilis, ma degno di essere ricordato e raccontato. Gli autori del volume sono Raffaele Serafini, più volte vincitore del Premio San Simon di Codroipo, e Serena Fogolini, autrice e figura emergente del panorama culturale friulano. Ma se i testi sono a quattro mani, l'opera poggia sul contributo dell'intera Osteria Letteraria Contecurte, che ne ha curato la pubblicazione, e comprende anche racconti fantasma, disegni, musiche, interpretazioni teatrali, manuali e passatempi, tutti disponibili in una ricca estensione digitale. Il libro, di oltre 300 pagine, è composto da 12 novelle introdotte da un'illustrazione e ambientate nel presente, legate ai temi di altrettanti approfondimenti su tradizioni e folclore. La presentazione del libro si terrà sabato 21, dalle 18 all'agriturismo Pituello di Talmassons. Per informazioni: www.contecurte.eu.

STORIE DI VITA VITTORIANA

Giovedì 19, alle 18, alla Libreria Tarantola sarà presentato il libro "Schegge. Storie di vita vittoriana" (Panda Edizioni, 2021) Floreana Nativo racconta l'epoca vittoriana (1837-1901), un periodo ricco di scoperte, di avvenimenti, ma anche di malattie e di povertà.

IL DIARIO DELL'ANNO DI SCUOLA 1932

Mercoledì 18 alle 20, nella sala consiliare del municipio di Aquileia, a cura della locale sezione dell'Anpi, in collaborazione con la Fondazione Valmi Puntin verrà presentato al pubblico il volume "Un anno di scuola. A scuola di razzismo nella Gorizia in camicia nera" realizzato dal Centro Gasparini e dalla Fondazione/Sklad Dorče Sardoč. Interverranno l'autore, Ferruccio Tassin e il segretario del Centro Gasparini Dario Mattiussi mentre Lucia German leggerà alcune pagine del testo. Il volume propone integralmente un quaderno di scuola realizzato nel 1932.

Televisione

Paolo Parisotto: «Vi racconto il dietro le quinte della tv italiana»

Il produttore e autore friulano ha lavorato a molti programmi «Moana? Donna splendida». «Scherzi a parte? Tutto vero»

GIAN PAOLO POLESINI

«A sette anni, abitando a Verona, la lirica era quasi un'imposizione. A me piaceva e, tempo dopo, interrogandomi sul da farsi pensai che, in fondo, il regista sarebbe stata una professione intrigante. Se i miei mi avessero portato allo stadio invece che all'Arena chissà cosa avrei fatto nella vita».

Di step Paolo Parisotto ne ha sommati parecchi in carriera, adottando la tecnica del trasloco: un po' qui, un po là, senza affezionarsi troppo al luogo. Per l'anagrafe Paolo nasce a Cividale, anche se a Udine ci arrivò presto, il tempo di frequentare il Marinelli, a parte la quarta: «Pigliai al volo l'opportunità di seguire il penultimo anno in California. Mi cambiò l'esistenza».

Parisotto ha attraversato la televisione per decenni, spartendosi i ruoli di produttore esecutivo e di autore. Ora firma documentari (uno su tutti ci tiene a ricordarlo, quello su Francesco Baracca) vive nella Sabina, la zona più romantica della capitale, ha in testa solo progetti e il Friuli ritorna a essere terra fertile anche «per l'amicizia con Peter Zeitlinger, il direttore della fotografia di Herzog che ama vivere nel Nord Est».

Non si sa da dove cominciare con lei, Parisotto. Ne ha fatte di ogni. Dunque, università a Bologna, poi una scuola di cinema addirittura a Udine. Tutti se ne vanno, lei ritorna. Com'è 'sta storia?

«In verità volai nuovamente negli States per frequentare una famosa università dello spettacolo, ma non mi iscrissi in America bensì nella mia città. Non sopravvisse a lungo quel corso, ma rappresentò un'eccellenza. Imbottito di nozioni e di ottima pratica fui calamitato da Mediaset. E mi ritrovai nella pancia della balena a scoprire come uscirne vivo».

Primo incarico?

«Stavo in redazione per "Matrioska" un programma di Antonio Ricci che fu processato ancor prima di cominciare».

Ho qualche ricordo, me lo rinfreschi?

«Moana Pozzi, tanto per dirne una, se ne stava in scena completamente nuda. Era il 1988. Pensi che io dovevo seguire proprio lei».

Non male come lavoro! Ci spiega cosa vuole dire produttore esecutivo?

«Significa che lui non mette i soldi, ma tenta di farli fruttare al meglio, cercando di spenderli laddove servono. Se sbagli investimento sei del gatto».

Da "Matrioska" all'"Araba Fenice", secondo tentativo riuscito, però.

«Be' direi di sì. Vestimmo la Pozzi e lo studio fu riempito di comici d'annata, tipo i Guzzanti, Abatantuono, Silvio Orlando, Davide Riondino, insomma l'artiglieria pesante. Piacque parecchio».

Che tipo era Moana?

«Una donna di una dolcezza unica».

Lei stava dietro pure a un altro cult come "Tra moglie e marito"…

«Sì, iniziai a lavorare con Fatma Ruffini e poi con Davide Parenti, quello delle Iene, per capirci».

Altri giri di giostra televisivi con gli inglesi e gli arabi. Così dice la sua bio.

«Tentati l'avventura con Mtv Europa, molto prima di quella italiana e, quindi, entrai in una tv araba, Orbit, di proprietà della famiglia Saudita. Saltai alla Disney e, alla fine di quel ciclo, mi occupai della versione nazionale di "Top of the pops" per ritornare infine in Rai alla corte di Pippo Baudo.

Novecento?

«Esattamente quello. Baudo rientrava dalla poco felice esperienza a Mediaset e non potevamo sbagliare».

Com'è stato affiancare il re dei presentatori?

«Quando fa il capo, fa il capo. Però quando capisce che certi suggerimenti migliorano le sue idee, dice ok, facciamo come dici tu. Questo gli fa onore.

Capitolo Amadeus, quello forse più lungo per lei Parisotto?

«Ama è un grande amico. Me lo lasci dire: un uomo che è

LA SERIE SKY

Casting a Udine per il romanzo "M" di Antonio Scurati

Casting oggi e domani a Udine, all'Hotel Astoria, dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18: la casa di produzione The Apartment Picture cerca infatti comparse (uomini da 18 a 60 anni) per la serie tv "M. Il figlio de secolo", diretta da Joe Wright, di cui nei mesi scorsi sono state girate scene nella Bassa friulana, a Gorizia (in via Rastello, riportata agli anni Venti, e ora a Trieste. La nuova serie Sky Original è un adattamento dell'omonimo romanzo di Antonio Scurati vincitore del Premio Strega e bestseller internazionale, che racconta la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere del Duce Benito Mussolini.

La serie ripercorrerà la storia dalla fondazione dei Fasci Italiani nel 1919 fino al famigerato discorso di Mussolini in parlamento dopo l'omicidio del deputato socialista Giacomo Matteotti nel 1925. Offrirà inoltre uno spaccato del privato di Mussolini e delle sue relazioni personali, tra cui quelle con la moglie Rachele, l'amante Margherita Sarfatti e con altre figure iconiche dell'epoca. Come il romanzo, la serie racconterà la storia di un paese che si è arreso alla dittatura e la storia di un uomo che è stato capace di rinascere molte volte dalle sue ceneri.

PROSA

TRADIMENTI

di **Harold Pinter**
con **Stefano Braschi, Stefania Medri** e **Michele Sinisi**
regia di **Michele Sinisi**

17 e 18 gennaio – Monfalcone
19 gennaio – Palmanova

Informazioni:
0432 224246
ertfvg.it

Paolo Parisotto, autore e produttore, è nato a Cividale ed è cresciuto a Udine: è tra gli ideatori di famosi programmi di Mediaset, da Matriosska a Scherzi a parte

arrivato in cima senza nessuna spinta. Mi deve credere. E per questo l'ho sempre ammirato».

Cosa fa un autore all'Eredità?

«Per il programma ci lavorano un centinaio di persone. Il format è argentino, la ghigliottina l'abbiamo inventata noi. Occuparsi di un quiz è il mestiere più impegnativo in tv».

Adesso ce lo può dire: "Scherzi a parte" è vero o finto?

«Gli scherzi sono assolutamente veri. Tre mesi per idearli, una fatica pazzesca. Talvolta, lo ammetto, qualcosa è andato storto e la vittima si rendeva conto di essere sotto attacco. A quel punto lo si pregava di continuare. A me successe di rompere entrambe le telecamere sul motoscafo dove c'era Giuliacci. Inconvenienti che capitano, ma si rimedia sempre, alla fine». —

LA NUOVA SERIE

Dalla Chiesa e le stragi La fiction Rai dimentica il terrorismo nero

Il generale impegnato solo nel contrasto alle Brigate Rosse C'era dell'altro, altrettanto grave, su cui poco si indagò

Sergio Castellitto nei panni del generale Dalla Chiesa nella recente fiction della Rai

PAOLO PATUI

Ci sono uomini e donne, che hanno avuto coraggio inimitabile, forza insuperabile, capacità di dare se stessi a difesa di valori inestimabili quali libertà, democrazia, giustizia. E' giusto mantenerne in vita la memoria, riproporre sempre e comunque l'esempio che hanno saputo essere e che hanno saputo dare. Ed è quindi legittimo dedicare al generale Dalla Chiesa il giusto tributo anche attraverso uno strumento divulgativo come una fiction Rai. Va concesso però il beneficio del dubbio sul come questo tributo è stato architettato e costruito; su come e a volte anche sul perché è stato riproposto in tale modo. Al netto di una regia abbastanza stracca, di una sceneggiatura prevedibile e di una interpretazione di Castellitto al limite del compiaciuto, alcune domande paiono del tutto irrisolte all'interno della trama. L'allora Colonnello Dalla Chiesa nel 1973 viene promosso Generale e quindi deviato dalla sua lotta contro la mafia siciliana (la stessa che poi lo assassinerà nel 1982) per arginare il fenomeno nascente del terrorismo.

Prima domanda: quale? Quello che provocò la strage di Piazza Fontana a Milano nel 1969 (17 morti), quello che causò la strage di Peteano nel 1972 (3 morti) o quello che nel 1970 cercò di attuare il golpe Borghese? Tutti attentati antidemocratici rivendicati da gruppi eversivi di estrema destra. Niente di tutto questo. Nella fiction il fulcro dell'attività del Generale è contrastare le nascenti Brigate Rosse. Una grave minaccia certo. Una struttura neonata che fino ad allora aveva compiuto rapine, sequestri e i primi processi proletari, ma che a nessuno aveva né sparato, né fatto scoppiare bombe sotto ai piedi.

Si dirà: a Dalla Chiesa era stato segnalato quello specifico pericolo, nonché il compito di fermare l'evoluzione esponenziale, che poi diverrà tragica, del terrorismo sovversivo di sinistra. Giusto. E legittimo. Ma possibile che un uomo così fedele alla legalità e alla Nazione non avvertisse nemmeno un briciolo di preoccupazione dinanzi all'avanzare dell'eversione nera? E soprattutto possibile che una fiction a carattere storico biografico si dimentichi pezzi importanti di un puzzle che allora sembrava impazzito? Mentre nel 1974 le Br rapivano Sossi e iniziavano a sparare i primi colpi mortali, Ordine Nero aveva appena fatto saltare in aria l'Italicus (12 morti) e messo una bomba a Brescia in Piazza della Loggia (8 morti).

La fiction RaI lo ignora e così facendo ci lascia nel dubbio: perché non ci fu la medesima e sacrosanta preoccupazione anche nei confronti del terrorismo nero? Perché in questi ultimi tempi si vuole dipingere solo di rosso gli anni di piombo? Certo, va dato merito al Generale Dalla Chiesa di aver condotto una battaglia coraggiosa che ha permesso all'inizio degli anni '80 di avere la meglio sul brigatismo rosso e sugli altri gruppi che avevano fatto della lotta armata la propria missione. Ma andrebbe anche detto che mentre questa lotta produceva i suoi frutti, nel 1980 a Bologna il terrorismo nero faceva esplodere una bomba nella stazione: 85 morti. Il più grave attentato terroristico nella storia d'Italia.

Insomma, c'erano le Br. Ma c'era dell'altro, altrettanto grave su cui poco si indagò e poca prevenzione si fece. In un momento in cui persino in Parlamento il senatore Gasparri compie grossolani errori di datazione storica, sbagliando la data dell'Unità d'Italia, sorge la preoccupazione per un futuro alla Gaber ("c'è di buono che la scuola/si aggiorna con urgenza/e con tutti i nuovi quiz/ci garantisce l'ignoranza) o peggio ancora mistificato e contraffatto secondo la vecchia legge che la storia la scrive chi vince.

E invece basterebbe solo provare a capire con onestà e competenza (parole ormai fuori moda, lo so) l'intera complessità tragica di quegli anni, che, in maniera diretta o indiretta ha coinvolto generazioni di italiani e probabilmente anche molti personaggi della politica che fu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANREMO

Chiara Francini e Paola Egonu sul palco al fianco di Amadeus

La pallavolista italiana Paola Egonu e l'attrice Chiara Francini, come annunciato da Amadeus al Tg1, saranno al fianco del direttore artistico e di Gianni Morandi nella terza e quarta serata del Festival (rispettivamente il giovedì e il venerdì) nella veste di coconduttrici. Chiara Ferragni salirà sul palco del Teatro Ariston il martedì e nella serata finale, Francesca Fagnani, invece, il mercoledì. Egonu, ha spiegato il direttore artistico, «grandissima campionessa del volley, grande orgoglio italiano», sarà sul palco nella serata di giovedì 9 febbraio; Francini, «una bravissima attrice di teatro, cinema, fiction, una donna simpaticissima», co-condurrà la serata di venerdì 10 febbraio.

Sono state la stessa attrice fiorentina e la campionessa di volley, in video, a rivelare che saliranno sul palco dell'Ariston. «Carissimo Ama e carissimi amici del Tg1, domenica scorsa ho ricevuto un vocale con una voce inconfondibile, la tua, Ama, e così è cominciata per me una settimana da 007: nessuno doveva saperlo. Oggi finalmente posso dirlo: ci vediamo a Sanremo, Ama, missione compiuta», ha detto Francini. Ed Egonu: «Ciao Ama, ciao amici del Tg1, ci vediamo a Sanremo, un bacio, non vedo l'ora». «Sono onorato di averle con me», ha chiosato Amadeus.

Durante il Tg1 Amadeus ha anche svelato un altro ospite musicale, il gruppo californiano Black Eyed Peas, che si esibirà mercoledì 8 febbraio e va ad arricchire il cast di presenze che prevede, durante la stessa serata, l'esibizione storica e inedita del trio composto da Albano, Massimo Ranieri e Morandi. Ad oggi i Black Eyed Peas hanno pubblicato una serie di album rivoluzionari, a partire da Behind The Front (1998) fino a Bridging The Gap (2000) e, più recentemente, Translation (2020) contenente le hit Ritmo (Bad Boys For Life) con J Balvin e Mamacita con Ozuna e J. Rey Soul. —

L'attrice Chiara Francini e la pallavolista Paola Egonu

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese preoccupante tonfo

Un'altra sconfitta dopo la partenza sprint con Beto
La ripresa è del Bologna
I bianconeri vanno in ritiro

Beto seduto a terra al fischio finale è l'immagine dell'Udinese attuale. Qui sopra, Success FOTO PETRUSSI

Pietro Oleotto / UDINE

Adesso si può dire. L'Udinese non è più la squadra che tra agosto e ottobre ha incantato la serie A, raccogliendo 19 punti in otto giornate. Con quella di ieri contro sono dieci le partite senza vittoria e ora cominciano a fioccare anche le sconfitte, tre nelle ultime quattro uscite a cavallo della sosta, tra Napoli, Empoli, Juventus e Bologna.

A livello di attese, lasciano perplessi i risultati interni, quelli raccolti nel nuovo anno solare allo stadio Friuli, contro l'Empoli (pareggio) e il Bologna che ieri ha meritato il blitz, grazie a un gioco che ha saputo mascherare le tante assenze e gli acciacchi: senza l'infortunato Arnautovic, senza gli squalificati Medel e Dominguez, con Soriano e Barrow in panchina per onor di firma, la squadra di Thiago Motta ha proposto un 4-1-4-1 che per l'Udinese è stato un autentico rompicapo, soprattutto dopo un inizio debordante da parte dei bianconeri che nel primo quarto d'ora avrebbe meritato anche il doppio vantaggio, un vantaggio che si è anche concretizzato con Beto, prima autore di un gol spettacolare su traversone di Success e poi rapace nel concludere un'azione in profondità di Becao, purtroppo segnata da un fuorigioco millimetrico del brasiliano che il Var ha sentenziato, annullando la rete del 2-0.

Da quel momento si è visto in campo soprattutto il Bologna, anche sotto il profilo del possesso palla, dell'aggressione alta, tutte prerogative dell'Udinese in avvio, quando si è rivisto il vecchio furore agonistico, quello che spesso, nelle recite di inizio stagione, aveva creato il terreno fertile sul quale le idee di Andrea Sottil avevano attecchito. Tutte caratteristiche – ahinoi – hanno avuto la durata di una bolla di sapone che è scoppiata già alle prime folate dell'attacco leggero del Bologna, sul quale i colossi della difesa bianconera hanno faticato spesso a prendere le misure, come conferma il gol di Sansone annullato nel finale di tempo anche stavolta per fuorigioco, Sansone che aveva comunque preso il tempo a un Becao che ha ringraziato la linea tracciata nella sala di Var di Lissone.

Questione di tempo: dopo neppure un'ora di gioco il Bologna era effettivamente sul pareggio e proprio con Sansone, una vera e propria spina nel fianco dell'Udinese con i suoi movimenti "a tergicristallo". Fuori e dentro l'area. Il problema è che in gol del numero 10 rossoblù (ieri di giallo vestito per il derby dello sponsor tecnico comune, la Macron) sarebbe dovuto arrivare dopo il raddoppio bianconero, clamorosamente fallito da Udogie a tu per tu con Skorupski. Pallone su fondo e dopo qualche minuto nel sacco di Silvestri.

Lì Sottil ha cercato di rivoltare la frittata, dando l'impressione però di non riuscire nella manovra per una mancanza effettiva di soluzioni alternative. Sarebbe stato consigliabile riportare Pereyra al centro del campo inserendo un esterno destro: ma chi, l'enigmatico Ebosele o "cavallo pazzo" Ehizibue? Meglio tenere il "Tucu" in posizione defilata, dove è però decisamente sprecato quando devi mettere sul piatto la qualità. Oppure, perché non cambiare una delle due punte, Beto o Success? Perché Deulofeu anche ieri non era – clamorosamente – a disposizione. Mistero. Così ecco il cambio delle mezzali (Samardzic e Arslan per Lovric e Makengo), così ecco Ebosse per Perez. Nessuna rivoluzione d'assetto, dunque, almeno fino al gol della vittoria del Bologna, a meno di dieci minuti dal 90', gol sul quale bisogna indagare in termini di responsabilità di squadra e individuali, visto che Posch stacca solo nell'area piccola e chiude la partita con un tonfo. Quello bianconero. Un tonfo preoccupante che consiglia il ritiro per preparare la trasferta con la Samp: l'Udinese di settembre non c'è più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	1
BOLOGNA	2

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6; Becao 5, Bijol 5,5, Perez 5.5 (29' st Ebosse 5); Pereyra 6, Lovric 5 (17' st Samardzic 6), Walace 5,5 (39' st Nestorovski sv), Makengo 5 (17' st Arslan 5.5), Udogie 5.5; Success 5, Beto 6.5. All. Sottil.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 7.5; Posch 7, Soumaoro 5.5, Lucumi 6, Lykogiannis 6 (29' st Cambiaso sv); Moro 7, Schouten 7; Aebischer 6 (29' st Soriano sv), Ferguson 6, Orsolini 6 (40' st Kasius sv); Sansone 7 (40' st Barrow sv). All. Thiago Motta.

Arbitro Volpi di Arezzo 5.

Marcatori Al 10' Beto; nella ripresa al 14' Sansone, al 35' Posch.
Note Ammoniti: Lucumi, Walace, Soriano e Ferguson. Angoli 6-4. Recupero 5' e 6'. Spettatori 20.786 (12.217 abbonati) per un incasso di 197.345 (108.972.72 quota abbonati).

IL PUNTO

Walace in diffida Deulofeu, il rientro è da valutare

Comincerà domani la settimana del ritiro in casa bianconera, ma i prossimi saranno anche i giorni che dovranno sciogliere in maniera definitiva il dubbio legato all'effettiva disponibilità di Gerard Deulofeu. Il catalano tornerà domenica a Genova, nel lunch match delle 12.30 in casa della Sampdoria, come ha fatto intuire Andrea Sottil ieri a Dazn? Domanda cruciale a cui bisognerà trovare una risposta proprio nei prossimi giorni, specie dopo l'effetto sorpresa (sgradita) avuta ieri dai tifosi bianconeri che si aspettavano di trovare il diez in campo dal fischio d'avvio, o per lo meno a disposizione in panchina. Va infine registrata l'entrata in diffida di Walace con l'ammonizione rimediata ieri. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

SUCCESS SPRECA NEL FINALE

5' Alto
Udogie sprinta a sinistra e crossa, Success alza in curva.

9' Regalo
Lovric perde palla, Sansone serve Orsolini che alza troppo il pallonetto.

10' Spettacolare
È il sinistro al volo vincente di Beto che batte Skorupski sul cross da destra di Success. (1-0)

15' Annullato
Beto insacca da sotto misura su cross di Becao. Volpi convalida poi il Var ravvisa il fuorigioco di Becao.

36' Provvidenziale
Sansone calcia a botta sicura, Bijol s'immola e devia forse di mano. Il Var temporeggia a lungo, ma non concede il rigore.

43' Annullato
Sansone insacca anticipando Becao, dopo la spizzata di Schouten. Il Var annulla per fuorigioco.

55' Graziato
Udogie entra in area e grazia Skorupski allargando l'interno sinistro.

59' Pareggio
Perde palla su rimessa laterale l'Udinese e il Bologna la punisce con Sansone che di sinistro pareggia. (1-1)

82' Ko
La spizzata di Schouten paralizza Bijol e Ebosse, non Posch che insacca.

83' Errore
Success ha la palla del pari, ma non inquadra col sinistro a porta vuota.

90'+1' Paratona
Samardzic scodella al centro, Bijol la gira per Success, Skorupski lo ferma.

93' Palo
Lo colpisce Barrow che sfiora il tris.

Old Wild West, altro ko

Dopo il successo di Cividale contro la capolista Pistoia l'Old Wild West in forma-to cantiere perde a Cento: addio vetta.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 40-41

Pordenone, non basta la vetta

Non basta la vetta, il Pordenone medita dopo il pari con la Virtus Verona: bisogna tornare a convincere e a fare gol.

BERTOLOTTO / PAG. 34

Vittozzi ancora superlativa

Super Lisa Vittozzi, la sappadina seconda nella Mass Start di Coppa in Germania e sempre più ritrovata al vertice.

MAZZOLINI / PAG. 39

LO SPOGLIATOIO

Parla solo Pereyra: «Ci manca qualcosa a livello di mentalità ne parleremo in ritiro»

Stefano Martorano / UDINE

«Qualcosa manca nella mentalità». Roberto Maxi Pereyra ammette il problema che attanaglia l'Udinese con la stessa semplicità con cui in campo sa disegnare calcio, solo che stavolta l'assist non gli vale un gol. Il lungo tavolo bianco della sala stampa del Friuli dietro al quale il capitano è stato chiamato a scegliere le parole, come unico rappresentante della squadra in sede di commento, non è quella fascia laterale sulla quale Sottil lo sta lasciando da tante, forse troppe partite, e per certi versi è l'avversario più scomodo della sua giornata. Perché è da quella posizione che il "Tucu" deve ammettere ciò che non va in quello spogliatoio rimasto chiuso a chiave mezz'ora abbondante dopo la partita («quello che si dice in spogliatoio resta in spogliatoio»), ed è sempre da dietro quel tavolo che rivela la scelta di un ritiro che dovrà chiarire le idee a tutti e che è stato scelto dalla squadra, evidentemente "entrata" in anticipo sulla società: Abbiamo deciso di andare in ritiro tutta la settimana perché dobbiamo ritrovare il gruppo che ha prima dato soddisfazione».

Settimana che, per inciso, va intesa come settimana lavorativa e che quindi comincerà domani, dopo il giorno di riposo che spetta da contratto. A cosa servirà poi il ritiro è lo stesso Pereyra che lo spiega in modo altrettanto chiaro e semplice. «Mancano un po' di cose che sicuramente analizzeremo, e dovrà essere una settimana positiva perché domenica affronteremo una finale che dovremo andare a vincere». Ogni riferimento alla trasferta di Genova non è casuale, ma prima c'è stato il ko tecnico col Bologna: «Abbiamo perso una partita che fa male perché non era quello che ci aspettavamo. Qualcosa manca nella mentalità e in settimana parleremo col gruppo. Il gol annullato? Noi sappiamo che col Var può succedere di tutto e siamo preparati. Dobbiamo restare sul pezzo. Sì, il gol annullato ha cambiato la partita perché potevamo andare sul 2-0, ma non ha cambiato noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

LA TERRA DI NESSUNO DI META' GENNAIO

Afflosciati, prevedibili, molto prevedibili; spuntati, molto spuntati, sfortunati, sì anche quello: ecco i bianconeri in versione post Mondiale. Una squadra che non vince dall'inizio di ottobre è in crisi. Lotta, ma ieri si è fatta rimontare da un Bologna fino a ieri Cenerentola in serie A per rimonte. Udogie a parte, la squadra ha perso le certezze d'inizio autunno. Vero, l'Udinese avrebbe potuto indirizzare la partita, poi la gara è scivolata via come una saponetta. Com'è stato possibile, al Friuli, regalare così campo al Bologna? E il gol di Sansone? Nessuna pressione sulla palla, passaggio filtrante e attaccante indisturbato. Il vantaggio felsineo, arrivato dopo l'occasione di Udogie, poi era onestamente nell'aria: quando Sottil ha scelto di attingere dalla sua panchina i buoi erano già scappati dalla stalla. Ripetiamo: senza la qualità di Deulofeu (che fine ha fatto?) è dura. Il gol fallito da Success nel finale ne è l'ennesima conferma. E allora se hai Samardzic in rosa, che almeno tira da fuori e dà un poco di qualità, perché non gioca? I due miracoli di Skorupski sono poi la coltellata finale, la conferma di come nel calcio la fortuna sia molto più di un dettaglio. Ma aggrapparsi a questa sarebbe molto pericoloso. A metà gennaio. Nella terra di nessuno. Con quali obiettivi ce lo spiegherà forse la società. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Beto, gol e carattere Centrocampo giù Ebosse solita statuina

Il migliore

6.5 BETO
Si avventa come un falco su cross di Success e fulmina Skorupski, il Var gli nega la doppietta per il fuorigioco di Becao. Anche per atteggiamento e impegno è decisamente una spanna sopra i suoi compagni. Fino all'ultimo ci prova. Finisce stremato.

6 SILVESTRI
Incassa due gol senza avere colpe. Aveva vinto l'uno contro uno con Orsolini partito in posizione di offside.

5 BECAO
Provvidenziale chiusura sulla girata di Sansone. Inutile assist per Beto, poi tanti pasticci.

5.5 BIJOL
L'ordine è quello di verticalizzare subito per le punte. Lo fa bene, non si può dire altrettanto dietro. Anche lui colpevole sul corner dell'1-2.

5.5 PEREZ
Non irreprensibile, ma toglierlo per Ebosse non era il caso.

6 PEREYRA
Primo tempo sempre largo a destra. Gran cross a giro su cui salva Soumaoro. Nella ripresa cerca di svariare, impegna Skorupski con un bel sinistro.

5 LOVRIC
Non precisissimo come servirebbe in fase di palleggio, cincischia sulla sua trequarti e perde il pallone da cui nasce la palla gol fallita da Orsolini.

5.5 WALACE
Anche lui poco attento sia in fase di palleggio che nelle scelte. Alla lunga viene sovrastato dagli avversari.

5 MAKENGO
Stesso discorso fatto per Lovric. Lui perde il pallone da cui scaturisce l'azione in cui il Bologna reclama il rigore. Lontano parente del giocatore di inizio stagione.

5.5 UDOGIE
Parte spingendo sull'acceleratore. Due cross pericolosi non sfruttati da compagni, una conclusione a lato. Nella sua area compie un paio di interventi molto rischiosi. Ha sulla coscienza la facile occasione del mancato 2-0.

5 SUCCESS
Comincia bene con scelte azzeccate, – su tutte l'assist per Beto –, poi due soluzioni sbagliate quando deve innescare in profondità il compagno. Nella concitato finale calcia fuori con la porta spalancata. Ancora fermo a zero nella classifica marcatori.

6 SAMARDZIC
Niente di sconvolgente, ma almeno ci prova con un sinistro deviato in calcio d'angolo. Sempre difficili da leggere per le difese i suoi piazzati.

5.5 ARSLAN
Entra con il fioretto quando è il momento della spada. Continua a non incidere quando parte dalla panchina.

5 EBOSSE
Fa la statuina nell'azione che decide la partita, ma ormai non fa più notizia. Domanda: perché insistere su di lui visti i precedenti?

SV NESTOROVSKI
La carta della disperazione giocata a sei minuti dal 90'.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 18

Atalanta - Salernitana	8-2
Cremonese - Monza	2-3
Inter - Verona	1-0
Lecce - Milan	2-2
Napoli - Juventus	5-1
Roma - Fiorentina	2-0
Sassuolo - Lazio	0-2
Torino - Spezia	0-1
Udinese - Bologna	1-2
Empoli - Sampdoria	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 22/01/2023

Verona - Lecce	SAB. 21 ORE 15
Salernitana - Napoli	SAB. 21 ORE 18
Fiorentina - Torino	SAB. 21 ORE 20.45
Sampdoria - Udinese	DOM. 22 ORE 12.30
Monza - Sassuolo	DOM. 22 ORE 15
Spezia - Roma	DOM. 22 ORE 18
Juventus - Atalanta	DOM. 22 ORE 20.45
Bologna - Cremonese	LUN. 23 ORE 18.30
Inter - Empoli	LUN. 23 ORE 20.45
Lazio - Milan	MAR. 24 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Osimhen V. (Napoli).
9 RETI: Lookman A. (Atalanta,3), Nzola M. (Spezia,2), Lautaro Martinez J. (Inter,1).
8 RETI: Arnautovic M. (Bologna,3), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	47	18	15	2	1	44	14	30
02.	MILAN	38	18	11	5	2	35	20	15
03.	JUVENTUS	37	18	11	4	3	27	12	15
04.	INTER	37	18	12	1	5	38	24	14
05.	LAZIO	34	18	10	4	4	31	15	16
06.	ATALANTA	34	18	10	4	4	34	20	14
07.	ROMA	34	18	10	4	4	23	16	7
08.	UDINESE	25	18	6	7	5	26	21	5
09.	TORINO	23	18	6	5	7	18	20	-2
10.	FIORENTINA	23	18	6	5	7	21	24	-3
11.	BOLOGNA	22	18	6	4	8	23	29	-6
12.	MONZA	21	18	6	3	9	22	27	-5
13.	LECCE	20	18	4	8	6	18	20	-2
14.	EMPOLI	19	17	4	7	6	15	22	-7
15.	SPEZIA	18	18	4	6	8	17	28	-11
16.	SALERNITANA	18	18	4	6	8	23	35	-12
17.	SASSUOLO	16	18	4	4	10	17	28	-11
18.	VERONA	9	18	2	3	13	15	31	-16
19.	SAMPDORIA	9	17	2	3	12	8	30	-22
20.	CREMONESE	7	18	0	7	11	13	32	-19

Serie A

Sottil la partita «più brutta»

Il tecnico confessa la delusione dopo la sfida con il Bologna «Adesso non possiamo più fare finta che tutto vada bene»

Pietro Oleotto / UDINE

Estremamente lucido. Più di qualche suo "soldato" che ieri non ha difeso il fortino dello stadio Friuli. «Non possiamo fare finta che tutto vada bene», racconta il "comandante" Sottil, estremamente sincero nell'esporre i problemi dell'Udinese, in trincea, quasi sulla difensiva, soltanto quando si è trattato di rispondere sulle condizioni di Deulofeu, sparito anche dalla lista consegnata all'arbitro. Forse questo continuo tiramolla sul numero 10 l'ha stufato: «Su di lui con lo staff abbiamo fatto le nostre considerazioni e abbiamo deciso di passare alla prossima settimana», aveva detto a Dazn già nel prepartita. Dopo non ha voluto ripetersi.

ANALISI

Si fanno i conti in sala stampa. L'Udinese non vince da dieci partite, durante le quali ha raccolto 6 punti, solo Verona, Cremonese e Sassuolo hanno fatto peggio con 4. Sottil preferisce mettere la lente solo sulla partita di ieri che «si doveva giocare da vera Udinese, invece noi siamo stati poco cattivi e concentrati. Più che sui dati numerici, poi, ora contano i fatti. Abbiamo avuto le occasioni per rimettere a posto la nostra situazione, ma abbiamo sbagliato gol soli davanti alla porta». Da lì alla «più brutta partita da quando sono qui» il passo è breve, così come quello successivo: «Farò le mie considerazioni per invertire la rotta. Ma non dobbiamo buttare via tutto».

SOLUZIONE

«Sono troppe partite che diciamo: ci sono cose che non vanno». Aggiunge subito il tecnico di Venaria Reale. Il riferimento è lampante. Una volta la rete mancata all'ultimo minuto, un'altra la marea di occasioni sprecate, un'altra ancora il vantaggio ospite concesso dopo pochi minuti o a pochi giri di lancette dalla fine. «Stavolta abbiamo subito un gol da rimessa e il secondo da corner. Conoscono questo ambiente, questa società. Dobbiamo confrontarci proprio perché qui, nelle difficoltà, ci si compatta. E per questo il nostro capitano (il "Tucu" Pereyra, *ndr*) in spogliatoio ha proposto il ritiro anticipato. Quando? Lo decideremo d'accordo con la società. Ci vuole una svolta. Io sono uno che vede o bianco o nero. Questo è un momento nero, dobbiamo prenderci le nostre responsabilità davanti alla proprietà e ai nostri tifosi che, anche stavolta, ci hanno incitato fino all'ultimo. Poi sono arrivati anche dei fischi che ci stanno. Li accettiamo».

SCENARIO

Chiusura riservata ai dubbi. Il mercato può essere una distrazione? «Non deve essere così. Non mi sembra questo il problema». Oppure: possibile che ora l'Udinese abbia poche soluzioni per "rivoltare" la partita tatticamente? «Ho sostituito i due interni di un centrocampo che, senza parlare di prestazioni individuali, non è stato così brillante, mentre Ebosse è entrato per Perez perché volevamo delle sovrapposizioni a sinistra come quelle che garantiva Becao a destra». Piano fallito. Anche per questo è stata «la partita più brutta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI BOLOGNA

Thiago Motta: «Una vittoria strameritata»

«Penso che il risultato sia strameritato», dice un raggiante Thiago Motta, analizzando il colpaccio a fine gara. Sì, i rossoblu hanno preso i primi tre punti del 2023 al Friuli e Motta spiega a tutti come ci sono riusciti. «Abbiamo giocato bene a calcio per quanto sia possibile qui a Udine, dove sono cadute tante big. Quando siamo riusciti a uscire palla a terra abbiamo creato tante occasioni. Avevamo studiato bene l'Udinese, brava in ripartenza, ma quando portano tanti uomini davanti possono avere delle difficoltà. Soprattutto nel secondo tempo i ragazzi sono stati fantastici, hanno avuto la forza, pur sotto pressione, di giocare palla e andare in avanti». Tutto vero, come la sofferenza iniziale che ha portato al rapido vantaggio dell'Udinese e al raddoppio poi annullato dal Var: «Siamo stati un po' fortunati perché l'Udinese meritava di più – ammette Motta –, poi con pazienza siamo riusciti a uscire e a mettere fuori la testa nonostante due rigori non fischiati per noi». —

S.M.

Ebosse e Bijol si fanno sorprendere da due avversari alle spalle: è il gol del 2-1. La delusione di Sottil e un duello tra Orsolini e Perez FOTOPETRUSSI

I TIFOSI

Al 90' scappa qualche fischio, ma è solo un attimo

Simone Narduzzi / UDINE

L'incontro fra tifo e squadra sabato mattina al Bruseschi; poi l'incontro di campionato, i supporter bianconeri presenti, sugli spalti, a spingere i propri beniamini alla vittoria. Con queste premesse inizia il pomeriggio contro il Bologna dell'Udinese. Dei suoi sostenitori: fra loro, a festeggiare per la vittoria su Pistoia, il cestista di Cividale Mouaha. È in Curva, il camerunense, forse a prendere appunti in vista della prossima trasferta ducale, sponda Fortitudo. «Noi vogliamo questa vittoria», cantano gli ultras. E Beto prova subito ad accontentarli: dribbling, tiro, calcio d'angolo. A sfiorare il vantaggio, quindi, sono gli ospiti, ma non è che il preludio alla zampata vincente del portoghese. Il suo piattone sfonda facendo esplodere l'impianto dei Rizzi. Qualcuno, dalle case limitrofe, si interroga sulla natura di cotanto chiasso. Il Friuli risponde una, due, cento volte: «Beto! Beto! Be-to!».

Il boato si ripete poco dopo, la rete del numero nove, però, viene annullata per fuorigioco. Poco importa: dominano i bianconeri, pur sprecando, forse, un po' troppo. E rischiando. Il Bologna così si fa avanti: una deviazione e il dubbio di un tocco di mano. Rigore? Si attende, il pubblico protesta, poi esulta alla decisione negativa dell'arbitro Volpi. La gioia viene smorzata dal colpo del pari felsineo... annullato anch'esso causa offside.

Anche ieri è stata incessante la spinta della Curva Nord FOTOPETRUSSI

All'intervallo c'è chi beve, chi mangia. Udogie si divora il 2-0 quando siamo già a inizio ripresa. Ne approfitta Sansone, 1-1. «Vogliamo vincere», ribadisce la Curva Nord. Si gioca in bilico. L'equilibrio viene rotto dagli ospiti e qualcuno, fra i seggiolini, commenta: «Giusto così». Giusto o meno che sia, il punteggio rimane tale fino al termine della sfida. Al triplice fischio, altri fischi, di frustrazione, si prendono per qualche istante la scena. Poi gli applausi: di sostegno, del tifo; di ringraziamento, da parte della squadra. Riecco l'incontro, in barba allo score avverso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MIA DOMENICA

Dopo un quarto d'ora si è spenta la luce

BRUNO PIZZUL

E' durata un quarto d'ora la speranza, tanto marcata da sfiorare la convinzione, di potersi godere una domenica calcisticamente appagante. Tanto è durata l'Udinese decisa e convincente che ci si aspettava, gran gol di Beto e replica dello stesso per un 2-0 poi vanificato dal Var per un davvero microscopico fuori gioco di Becao al momento dell'assist. Fin lì tutto bene e Bologna così dimesso da apparire rinunciatario e depresso per le tante importanti defezioni. Improvvisamente, per uno di quei misteriosi stravolgimenti che una partita subisce, l'Udinese è piombata in una negatività assortita, ha perso fiducia, si è lasciata irretire da un Bologna quasi incredulo di trovarsi di fronte avversari diventati imprecisi, poco reattivi, propensi a farsi superare sul piano della corsa e della creatività. Orsolini sempre bravo quando incrocia l'Udinese, ma anche i vari Sansone, Schouten e l'eccellente Moro hanno cominciato a menar le danze, verificando come poi i temuti giocatori di Sottil potessero essere messi in difficoltà sol che li si affrontasse con energia e decisione.

La conclusione del primo tempo , chiuso in vantaggio per 1-0, è stata accolta dai tifosi friulani, e probabilmente anche dai giocatori, con un bel sollievo, nella convinzione che, nel segreto degli spogliatoi, Sottil e i suoi prodi avrebbero trovato il modo di recuperare la brillantezza di inizio gara. Pia illusione, bolognesi sempre più sicuri, bianconeri decisamente in crisi e impauriti. Analizzare le singole giocate e soprattutto i gol subiti e gli altri evitati per un soffio diventa operazione che non porta da nessuna parte, non so per quelli che hanno visto la partita dallo stadio, ma certo per chi, come me, si è indispettito guardandosela in tv ha dovuto fare i conti con una sorta di incredulità. Troppi gli errori, le insicurezze, le presunzioni individuali e , soprattutto, la incapacità a capire quali negatività siano intervenute per determinare una simile figuraccia. È come se, dopo averne tastato la vulnerabilità, i bianconeri non si siano resi conto dei motivi per cui gli stessi modesti giocatori di avvio gara si fossero trasformati in avversari fortissimi e non più controllabili. Insomma è finita come peggio non poteva per i friulani, mentre è finita giustamente in gloria per un Bologna, bravo a restare ben motivato anche dopo due consecutive sconfitte non meritate. Tifosi non certo soddisfatti, ma non è il caso di sfogare la propria delusione con insulti o frasi irriguardose. E sarà il caso di non creare ulteriori tensioni indicando traguardi troppo ambiziosi, dopo tutto si può restare in zone accettabili della classifica anche senza fregiasi di pass europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Zuccalà / MILANO

LE ALTRE PARTITE

Lazio, Roma e Atalanta vincono e sono a meno tre da Juve e Inter

Il terzetto sale a quota 34 grazie ai successi su Sassuolo, Fiorentina e Salernitana

Goleade, licenziamenti, polemiche. Lo scudetto viaggia velocemente verso Napoli, ma il conforto dell'aritmetica è ancora lontano. Certo, un crollo così disastroso della difesa juventina non se l'aspettava nessuno. Osimhen e Kvaratskhelia sembravano dei marziani. La squadra di Spalletti ha dei numeri importanti che giustificano il distacco sugli inseguitori. In questo momento il Napoli (+ 9 sul Milan) è la squadra che gioca meglio. Ma il calcio è imprevedibile e «del doman non v'è certezza«, quindi aspetteremmo, prima di emettere sentenze definitive. Quanto ad Allegri, è ripresa la pioggia di critiche a suo carico: ha sbagliato formazione, se ne deve andare, ecc. Gli allenatori sono bravi solo se vincono: è l'eterna regola del calcio.

Certamente gli inseguitori del Napoli hanno denunciato discontinuità di rendimento. Il Milan del primo tempo, a Lecce, non è stato squadra che può aspirare allo scudetto. Intendiamoci: la squadra di Baroni negli ultimi tempi è cresciuta parecchio e se ne erano accorti la Lazio, l'Atalanta e la stessa Udinese. Ma prendere gol spesso di testa, come hanno fatto i rossoneri, non è da grande squadra, specie dopo l'eliminazione di Coppa.

Dybala ringrazia Abraham

Doppietta di Dybala e Mou stende la Viola Gasperini ne fa otto alla Salernitana

Nella ripresa, con i cambi, il Milan ha rimontato grazie anche a Leao. Ma non ha avuto la forza per vincere. Altri punti al vento. Anche l'Inter non ha brillato particolarmente contro il Verona e ha un pò sofferto nel finale: Lautaro ha sbloccato subito la partita e poi gli scaligeri si sono ben barcamenati. I nerazzurri sono rimasti a -10 dal Napoli (con la Juve) e il Verona sempre in zona pericolo, nonostante le discrete prestazioni. Mercoledì a Riyadh derby milanese di Supercoppa. Gli scienziati saranno alle prese con fuorigioco semiautomatico, l'ultima diavoleria per far sembrare il calcio sempre più diverso da quello che era: un gioco semplice.

Il Torino paga la vittoria di Coppa e cade in casa con lo Spezia di Gotti

Inseguono la Champions l'Atalanta e le romane. La Dea ha vinto di goleada (8-2: quasi tennis) sulla Salernitana (peggior difesa): Gasp è in corsa per la Champions. Nicola rischia. La partita con più gol in serie A è stata nel 1972-73 Milan-Atalanta 9-3 (12 gol). Il solito Dybala ha firmato, con una doppietta, la vittoria della Roma contro una Fiorentina in dieci (espulso Dodò). La Lazio è tornata a vincere sul campo del Sassuolo. Un rigore di Zaccagni (Immobile infortunato) ha avviato il successo dei romani, messo al sicuro da Felipe Anderson. Classifica difficile per i neroverdi.

La giornata si chiude questa sera con il posticipo Empoli-Sampdoria

L'Udinese (dieci gare senza vittorie) sconfitta in casa da un Bologna molto rimaneggiato. Non è bastato Beto. Sansone e Posch hanno firmato la vittoria rossoblù. Torino dalle stelle alle stalle. Lo Spazia con un rigore di Nzola (9 reti) ha fatto il colpaccio, risalendo la corrente. Un bel colpo per la squadra du Gotti. In coda la sconfitta interna della Cremonese col Monza (doppietta di Caprari) è stata un brutto scherzo di Galliani a Braida. Speranze di salvezza più lontane per i grigiorossi. Così è successo l'inevitabile: licenziato l'allenatore Alvini, ingaggiato Ballardini, mago delle salvezze. Ci saranno possibilità ? Aritmeticamente sì. Nel posticipo, la Samp giocherà a Empoli, cercando punti vitali. Squalficato Rincon. Fischietto a Santoro. Proibite le trasferte per due mesi ai tifosi di Roma e Napoli. Sabato ci sarà Salernitana-Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATAE

PREMIER LEAGUE

L'Arselan batte il Tottenham e vola a più otto

Continua la marcia trionfale dell'Arsenal, sempre più in fuga solitaria nella Premier League. La squadra di Arteta ha fatto suo il derby piegando 2-0 il Tottenham di Conte. Gara decisa nel primo tempo dall'autorete di Lloris e dal gol di Odegaard. Grazie a questo successo l'Arsenal ora è a quota 47 e ha ora 8 punti di vantaggio sul Manchester City, secondo a quota 39, a 38 punti Manchester United e Newcastle.

ROMA	2
FIORENTINA	0

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 6.5; Mancini 6.5, Smalling 6.5, Kumbulla 7; Celik 6.5, Bove 5.5 (21' st Matic 6), Cristante 6, Pellegrini 6 (29' st Tahirovic 6), Zalewski 6.5 (21' st Spinazzola 6); Dybala 7.5 (43' st Solbakken sv), Abraham 7 (43' st Belotti sv). All. Mourinho.

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6; Dodò 4, Milenkovic 6, Igor 5.5, Biraghi 6; Amrabat 6, Duncan sv (29' pt Venuti 6); Ikoné 5 (1' st Barak 5.5), Bonaventura 5 (40' st Castrovilli sv), Kouamé 6; Jovic 5 (1' st Nico Gonzalez 6.5). All. Italiano.

Arbitro Giua di Olbia 5.5.

Marcatore Al 40' Dybala; nella ripresa, al 37' Dybala.

SASSUOLO	0
LAZIO	2

SASSUOLO (4-3-3) Pegolo 6; Toljan 5.5, Erlic 6 (40' st Ferrari sv), Tressoldi 5.5, Rogerio 6; Frattesi 6.5, Obiang 5.5 (9' st Lopez 5.5), Traoré 5.5 (24' st Thorstvedt 5.5); Berardi 5.5, Alvarez 5 (9' st Defrel 5.5), Laurienté 6 (24' st Ceide 6). All. Dionisi.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Hysaj 6,5, Casale 6 (44' st Patric sv), Romagnoli 6.5, Marusic 6.5; Milinkovic-Savic 6.5, Cataldi 6 (33'st Vecino 6), Luis Alberto 6.5; Felipe Anderson 6.5, Immobile sv (15'pt Pedro 6), Zaccagni 7. All. Sarri.

Arbitro Pairetto di Nichelino 6.

Marcatori Al 47' Zaccagni; nella ripresa, al 49' Felipe Anderson.

ATALANTA	8
SALERNITANA	2

ATALANTA (3-4-3) Musso 6; Toloi 6.5 (13' st Demiral 6), Palomino 6.5, Scalvini 7; Zappacosta 7 (13' st Zortea 6.5), De Roon 6.5 (1' st Ederson 6.5), Koopmeiners 7, Ruggeri 6.5; Boga 7, Hojlund 8 (19' st Zapata 6), Lookman 8 (35' st Maehle sv). All. Gasperini.

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 5; Lovato 4 (1' st Gyomber 5.5), Fazio 3.5 (27' st Radovanovic 5.5), Pirola 3.5 (41' st Sambia sv); Candreva 4, Nicolussi Caviglia 5, Coulibaly 4, Bradaric 4; Vilhena 4.5 (27' st Kastanos 5.5), Dia 5.5 (27' st Bonazzoli 5.5); Piatek 5. All. Nicola.

Arbitro Aureliano di Bologna 6.

Marcatori Al 5' Boga, al 10' Dia, al 21' Lookman (rig.), al 23' Scalvini, al 38' Koopmeiners, al 41' Hojlund; nella ripresa, al 9' Lookman, all'11' Nicolussi Caviglia, al 16' Ederson, al 40' Zortea.

TORINO	0
SPEZIA	1

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic Savic 6; Djidji 5, Schuurs 6 (1' st Rodriguez 6), Buongiorno 5.5; Singo 5.5 (36' st Seck sv), Lukic 6 (1' st Linetty 6), Ricci 5.5, Vojvoda 5.5; Miranchuk 5.5 (22' st Radonjic 6), Vlasic 5.5; Sanabria 5.5 (22' st Karamoh 5.5). All. Juric.

SPEZIA (3-5-2) Dragowski 6.5; Amian 6, Caldara 6, Nikolaou 6; Holm 7 (32' st Ferrer 6), Bourabia 6 (32' st Ekdal 6), Ampadu 6, Agudelo 6.5 (38' st Zurkowski sv), Reca 6.5; Nzola 7, Gyasi 6.5 (46' st Moutinho sv). All. Gotti.

Arbitro Ghersini di Genova 6.

Marcatore Al 28' Nzola (rigore).

IN SPAGNA

La Supercoppa è del Barcellona: Real battuto 3-1

La Supercoppa di Spagna va al Barcellona che nella finale disputata al King Fahd International Stadium di Riyadh si è imposto 3-1 sul Real Madrid. I catalani sono andati al riposo sul 2-0 grazie ai gol di Gavi (33') e Lewandowski (45') e hanno chiuso il conto nella ripresa con Pedri (69'). Al terzo minuto di recupero è arrivata, su calcio di rigore, la rete del 3-1 firmata da Benzema.

Serie C

Non basta la vetta Adesso il Pordenone deve cambiare passo

Il pareggio con la Virtus Verona non può soddisfare Serve trovare soluzioni per migliorare la fase offensiva

Alberto Bertolotto / PORDENONE

«Tutti dobbiamo fare qualcosa di più». Domenico Di Carlo ha colto nel segno. Quanto detto dall'allenatore del Pordenone dopo il pareggio con la Virtus Verona è sacrosanto, perché non basta quanto sta facendo la sua squadra. Nonostante abbiano riconquistato il primato in solitaria nel girone A di serie C, i ramarri continuano a esprimersi sottotono, con prestazioni ben poco convincenti per quanto riguarda ritmo e proposta offensiva. Oltre ai calciatori anche l'allenatore, vista la sua esperienza, è chiamato a incidere maggiormente, a trovare nuove soluzioni affinché i suoi diventino più pericolosi.

> Festa imbattuto per la prima volta dopo sette gare unica nota positiva

MEDIOCRE.

La gara con i veronesi, modesta formazione di categoria, è da dimenticare al più presto. Va salvato solo il fatto che Festa, per la prima volta dopo sette gare, ha chiuso imbattuto. Per il resto due i tiri in porta effettuati dai neroverdi, di cui uno giunto in seguito a un rimpallo piuttosto casuale (a opera di Palombi). L'altro, firmato da Candellone, era finito in gol, ma l'arbitro ha annullato per un sospetto fuorigioco. La società, fornendo il fermo immagine della posizione del suo attaccante, ha voluto ribadire come la rete fosse regolare. Non si può però tornare indietro e da oggi, giorno in cui riprendono gli allenamenti, bisogna lavorare per aumentare la qualità delle prestazioni. Se il campionato finisse in questo momento, non ci sarebbe nulla da dire: il Pordenone è primo da solo e sarebbe promosso in serie B. Ma dato che ci sono ancora 16 gare da giocare, Di Carlo assieme al suo staff deve chiedersi dove può intervenire. Questa squadra può esprimersi solo con il 4-3-1-2? Se sì, in corso d'opera, se la gara si complica, non si può proprio cambiare modulo? Il principale obiettivo deve rimanere quello subire il minor numero di gol possibili oppure si può pensare di segnarne uno in più degli avversari?

CAMBIAMENTO.

L'approccio di una squadra prima in classifica deve essere volto al miglioramento di se stessa, con la consapevolezza che la differenza la fa il lavoro settimanale. Anche alcuni giocatori devono cambiare passo e acquisire maggiore personalità durante la gara. Il pensiero va a Piscopo e a Dubickas, di cui nessuno discute i mezzi quanto il loro rendimento troppo altalenante. I movimenti di mercato arriveranno, comunque, a colmare in parte alcune lacune della squadra. Sarà ingaggiato un attaccante di spessore e, probabilmente, un difensore di grande livello. Sabato contro la Virtus Festa non ha subito gol, ma sul colpo di testa di Danti il Pordenone ha rischiato di subire l'1-0. No, così non basta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

FESTA

Dopo sette partite il Pordenone non ha subìto gol e lui ha compiuto due parate salva-risultato. Certezza di questa squadra.

BRUSCAGIN

Terzino destro, si sta adattando da due gare al ruolo di centrale. Non fa rimpiangere chi è assente. Sempre affidabile.

GIORICO

Titolare per la seconda sfida di fila, stavolta per Pinato infortunatosi nel riscaldamento, come ad Alessandria non lascia traccia.

PISCOPO

Quando entra a gara in corso, riesce quasi sempre a incidere. Dall'inizio invece risulta essere l'uomo in meno. Negativo con la Virtus.

DUBICKAS

In rete con la Juventus Next Gen, con i veronesi non riesce mai a tirare in porta o a difendere un pallone. Quale il vero "Dubi"?

Contro la Virtus, per la prima volta dopo sette gare Festa ha chiuso senza subire gol (FOTO PETRUSSI)

Serie C Girone A

AlbinoLeffe-Pergolettese	2-0
Arzignano-Pro Sesto	1-1
Feralpisalò-Piacenza	0-1
Lecco-Vicenza	3-0
Mantova-Pro Patria	2-0
Padova-Juve Next Gen	1-1
Pordenone-Virtus VR	0-0
Renate-Pro Vercelli	1-0
Sangiuliano-Trento	0-2
Triestina-Novara	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pordenone	40	22	11	7	4	36	17
Feralpisalò	39	22	11	6	5	21	12
Lecco	38	22	11	5	6	30	27
Vicenza	38	22	11	5	6	39	24
Renate	37	22	10	7	5	31	25
Pro Sesto	36	22	10	6	6	30	33
Pro Patria	33	22	9	6	7	24	22
Novara	31	22	9	4	9	29	26
AlbinoLeffe	30	22	7	9	6	27	23
Arzignano	30	22	7	9	6	23	23
Padova	29	22	7	8	7	24	26
Juve Next Gen	27	22	7	6	9	27	29
Mantova	27	22	7	6	9	27	36
Pro Vercelli	27	22	7	6	9	28	29
Pergolettese	25	22	7	4	11	26	32
Sangiuliano	24	22	7	3	12	24	30
Virtus VR	24	22	5	9	8	20	20
Trento	23	22	6	5	11	25	31
Piacenza	22	22	5	7	10	26	37
Triestina	18	22	4	6	12	17	32

PROSSIMO TURNO: 21/01/2023
Juve Next Gen-Renate, Pergolettese-Feralpisalò, Piacenza-Arzignano, Pordenone-Sangiuliano, Pro Patria-Padova, Pro Sesto-Lecco, Pro Vercelli-Triestina, Trento-Mantova, Vicenza-AlbinoLeffe, Virtus VR-Novara.

LE ULTIME

Sabato con il Sangiuliano si potrebbe rivedere Pinato

PORDENONE

Il Pordenone riprende ad allenarsi nel pomeriggio di oggi al De Marchi. Nel mirino la sfida con il Sangiuliano, sabato alle 14.30 al Teghil di Lignano, quarta giornata di ritorno. Il primo pensiero di Domenico Di Carlo va al recupero di Pinato, infortunatosi nel riscaldamento della partita con la Virtus Verona. Il centrocampista soffre spesso di problemi muscolari che lo costringono ai box. Già assente per squalifica ad Alessandria con la Juventus Next Gen, il suo obiettivo è disputare sabato la sua prima gara del 2023. Stesso discorso per Pirrello e Bassoli, mai scesi in campi sinora nei primi 180 minuti del nuovo anno. Il primo è alle prese con un problema muscolare, il secondo sta recuperando da un infortunio alla caviglia. Potrebbe vedersi sabato tra i convocati. —

A.B.

MERCATO

È Magrassi del Cittadella la nuova idea per l'attacco Magnaghi in partenza

PORDENONE

Settimana importante dal punto di vista delle trattative di mercato per il Pordenone, che, dopo aver ceduto **Kevin Biondi** in prestito al Rimini e **Karlo Butic** a titolo definitivo alla Feralpisalò, cerca un attaccante e un difensore centrale per alzare il livello della propria squadra. Per il ruolo di centravanti è calda la pista che porta ad **Andrea Magrassi**, classe 1993 in forza al Cittadella. Vecchio pallino del direttore dell'area tecnica dei ramarri Matteo Lovisa, il calciatore sembra destinato a lasciare la serie B e i granata. I veneti stanno infatti rifacendo il look al reparto offensivo e, dopo aver ceduto **Giacomo Beretta** al Foggia, dovrebbero far partire anche l'ex Virtus Entella, sinora sceso in campo solo quattro volte. A lasciargli spazio in rosa al Pordenone ci sarebbe **Simone Magnaghi** ('93), di rientro dall'infortunio. L'attaccante, 16 gol la scorsa stagione al Pontedera, avrebbe le valigie in mano. Non gli mancheranno le richieste, specialmente da formazioni del girone A e B di serie C che puntano a salvarsi.

Andrea Magrassi

Da capire chi può invece rinforzare il reparto difensivo, settore in cui Di Carlo ha certamente bisogno di un giocatore. Il motivo va trovato nel fatto che, sinora, sia Bassoli sia Pirrello hanno dovuto più volte dare forfait per problemi fisici. Tenendo poi pure conto che Negro è praticamente sempre ai box, va da sé che serva un elemento in più. Attenzione a quanto può succedere anche a centrocampo, perché dopo Biondi non è da escludere del tutto la partenza di Giorico. L'ex Triestina, dopo aver cambiato il derby coi giuliani partendo dalla panchina, ha avuto due chance da titolare con Juventus Next Gen e Virtus Verona che tuttavia non ha sfruttato. —

A.B.

IL PUNTO SULLA B

Il Südtirol piega il Brescia e vola in zona playoff

Doppio colpo in chiave playoff nella gare giocate ieri in serie B. Battendo rispettivamente il Brescia e l'Ascoli con il medesimo risultato di 1-0, Südtirol e Ternana hanno agganciato al quinto posto il Pisa, sconfitto sabato in casa dal Cittadella. Nell'altra gara giocata ieri, pareggio (1-1) tra Cosenza e Benevento. Oggi l'ultima partita della 20ª giornata alle 18.45 tra Genoa e Venezia.

Serie B

Bari-Parma	4-0
Cagliari-Como	2-0
Cosenza-Benevento	1-1
Frosinone-Modena	2-1
Perugia-Palermo	3-3
Pisa-Cittadella	1-2
Reggina-Spal	0-1
Sudtirol-Brescia	1-0
Ternana-Ascoli	1-0
Genoa-Venezia	Oggi ore 18.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	42	20	13	3	4	30	12
Reggina	36	20	11	3	6	30	17
Bari	33	20	8	9	3	34	19
Genoa	33	19	9	6	4	21	14
Pisa	29	20	7	8	5	31	22
Sudtirol	29	20	7	8	5	22	24
Ternana	29	20	8	5	7	21	24
Cagliari	28	20	7	7	6	25	23
Parma	27	20	7	6	7	25	24
Ascoli	25	20	6	7	7	24	24
Brescia	25	20	6	7	7	20	27
Modena	25	20	7	4	9	29	30
Palermo	25	20	6	7	7	22	25
Benevento	23	20	5	8	7	18	21
Spal	23	20	5	8	7	22	23
Cittadella	22	20	5	7	8	15	25
Como	22	20	5	7	8	22	29
Perugia	20	20	5	5	10	19	27
Venezia	20	19	5	5	9	23	28
Cosenza	18	20	4	6	10	18	33

PROSSIMO TURNO: 21/01/2023
Benevento-Genoa, Brescia-Frosinone, Cittadella-Cagliari, Como-Pisa, Modena-Cosenza, Palermo-Bari, Parma-Perugia, Reggina-Ternana, Spal-Ascoli, Venezia-Sudtirol.

SERIE D

LA RIPARTENZA

I giocatori del Cjarlins Muzane festeggiano per una vittoria casalinga che potrebbe rappresentare l'attesa svolta della stagione

Banse entra e fa subito centro Il Cjarlins Muzane si sblocca

L'ex Pordenone, dentro all'inizio delle ripresa, firma il successo sulla Luparense
Nel primo tempo alla rete di Calì i veronesi avevano replicato allo scadere con Bia

CJARLINS MUZANE 2
LUPARENSE 1

CJARLINS MUZANE (4-3-3) Barlocco 7; Pasqualino 6.5 (9'st Codromaz 6.5), Dionisi 7,5, Frison 5.5, Zaccone 6 (38'st Fedrizzi); Forte 7, Cavallini 6.5, Esposito 7; Valenti 5.5 (1'st Banse 7), Calì 7 (13'st Colombi 5), Llulaku 6 (27'st Parise 6). All. Parlato.

LUPARENSE (3-5-2) Voltan 5; Maset 6, Montesano 6 (13'st Gnago 4.5), Soliero 6; Bia 6.5 (13'st Beltrame 5.5), Casarotto 5.5, Boscolo 5.5 (13'st De Leo 6), Beccaro 5 (21'st Rubbo 5), Mariutto 6; Roberti 5.5 (32'st Mercaj sv), Bussi 5. All. Zironelli.

Arbitro Lascaro di Matera 5.

Marcatori Al 33' Calì, 46' Bia; nella ripresa, al 5' Banse.
Note Angoli: 3-1 per la Luparense. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Calì, Cavallini, Beccaro, Forte e Llulaku.

Simone Fornasiere / CARLINO

Voglia, grinta e determinazione: il Cjarlins Muzane mette in mostra queste qualità e conquista tre punti meritati al cospetto della Luparense. Gara che stenta a decollare, tanto che serve attendere il 17' per assistere alla prima offensiva, di marca locale: la sponda di Llullaku (all'esordio in maglia Cjarlins Muzane) pesca l'accorrente Calì che, contrastato da Montesano, calcia tra le braccia di Voltan. Reazione Luparense, vicinissima al vantaggio quando il traversone di Mariutto è raccolto dall'ex Bussi per il colpo di testa sul quale è superlativo Barlocco nella respinta. Preludio al vantaggio dei friulani: sul traversone di Esposito la palla carambola addosso a Valenti che, da due passi, centra Voltan; azione che prosegue con il cross di Pasqualino sul quale irrompe Calì per il vantaggio.

Sembra in controllo gara il Cjarlins Muzane e al 43' Valenti, direttamente da calcio di punizione, centra la traversa prima del pari ospite: Roberti soffia palla a Frison e invola Bia il cui destro è vincente.

Dentro Banse, a inizio ripresa, al posto di Valenti ed è una mossa che ripaga subito con l'ex Pordenone cui bastano 5 minuti per riportare in vantaggio i suoi, sfruttando la maldestra respinta di Voltan sul tiro di Llullaku per il tap-in, di testa, vincente.

Cresce il Cjarlins Muzane e al 12' il traversone di Esposito è respinto dalla difesa ospite sui piedi di Cavallini, con il destro di quest'ultimo che costringe Voltan alla respinta con i pugni. Dentro anche Colombi, in luogo di un esausto Calì, con l'attaccante che nel ravvicinato spazio di un minuto fallisce, clamorosamente, per due volte l'occasione del terzo gol: prima con il colpo di testa a lato sul traversone di Zaccone e poco dopo con il sinistro fuori, tutto solo davanti a Voltan. Dentro Parise, a irrobustire la difesa, e Cjarlins Muzane che abbassa il proprio baricentro, e Luparense che al 46' potrebbe trovare il pari: la sponda di Bussi permette a Rubbo di calciare da ottima posizione, ma il suo sinistro è da dimenticare e consegna alla squadra di casa un meritato successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO NEL SECONDO TEMPO

Grinta Torviscosa Buon punto e proteste per un gol non visto

CAMPODARSEGO 1
TORVISCOSA 1

CAMPODARSEGO Boscolo Palo, Oneto, Ballan, Guitto (1'st Perez), Farabegoli, Buratto, Diarrassouba (37'st Michelotto), Alluci, Buongiorno, Orlandi (16'st Girardello), Cupani (34'st Prevedello). All. Masitto.

TORVISCOSA Saccon, Cucchiaro, Toso, Nastri (1'st Bertoni), Zetto, Felipe, Novati, Grudina, Gubellini (37'st Oman), Garbero (34'st Turchetto), Paoluzzi. All. Pittilino.

Arbitro Bazzo di Bolzano.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Buongiorno, al 30' Toso.
Note Ammoniti: Zetto, Farabegoli e Diarrassouba.

CAMPODARSEGO

Il Torviscosa riagguanta il Campodarsego e strappa un punto che muove la classifica. Gara tosta e nervosa per quasi tutta la sua durata dove i biancazzurri hanno messo in mostra una buona solidità difensiva, arginando bene le sortite offensive dei padroni di casa, cercando di colpire in contropiede e da calcio piazzato: a fine gara, i calci d'angolo saranno 8-1 a favore della formazione friulana.

La partita fatica a decollare e per i primi venti minuti le due formazioni si studiano, con le poche azioni concrete intervallate da molti falli e interruzioni. Alla mezz'ora arriva il primo sussulto, con un rigore reclamato dalla formazione di casa per una caduta in area di Buongiorno. La direttrice di gara, tuttavia, non ravvisa gli estremi per il penalty e fa segno di andare avanti. Pochi istanti dopo, su una punizione calciata da Alluci, Saccon salva il risultato disinnescando un'incornata di Buratto. Sul ribaltamento di fronte, Novati cerca la conclusione ma stavolta è Boscolo Palo a salvare.

A inizio ripresa, immediato pericolo da parte della formazione friulana, vicina alla rete in due occasioni: prima con Paoluzzi, poi con Gubellini. Al 15' grandissime protesta da parte del Torviscosa per una conclusione di Felipe: la sfera colpisce la traversa e sembra rimbalzare oltre la linea, ma non per l'arbitro.

La partita si sblocca al 23' quando Buongiorno sfonda la linea difensiva ospite e devia di testa il cross teso di Ballan. Parzialmente storditi, gli uomini di Pittilino rischiano di subire l'immediato raddoppio, ma si ridestano alla mezz'ora e pareggiano i conti: su calcio d'angolo, Toso prende letteralmente l'ascensore e batte Boscolo. Nel concitato finale, il Campodarsego va molto vicino al nuovo vantaggio, con Buratto che si vede respingere la conclusione da un ottimo Saccon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Montebelluna	1-1
Campodarsego-Torviscosa	1-1
Cjarlins Muzane-Luparense	2-1
Dolomiti Bellunesi-Adriese	1-3
Este-Portogruaro	6-0
Legnago-Union Clodiense	2-0
Levico Terme-Montecchio	0-1
Mestre-Villafranca	1-3
Virtus Bolzano-Cartigliano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Adriese	35	19	9	8	2	33	18
Legnago	35	19	10	5	4	27	13
Virtus Bolzano	32	19	8	8	3	33	25
Este	29	19	7	8	4	28	21
Union Clodiense	29	19	7	8	4	22	20
Caldiero Terme	28	19	7	7	5	25	23
Campodarsego	27	19	7	6	6	25	25
Cartigliano	27	19	6	9	4	27	25
Luparense	26	19	6	8	5	27	24
Dolomiti Bellunesi	25	19	7	4	8	22	29
Montecchio	25	19	7	4	8	30	30
Cjarlins Muzane	23	19	5	8	6	22	25
Mestre	23	19	6	5	8	25	22
Villafranca	20	19	5	5	9	25	31
Levico Terme	19	19	4	7	8	10	18
Portogruaro	18	19	5	3	11	20	34
Torviscosa	18	19	4	6	9	14	23
Montebelluna	17	19	4	5	10	25	34

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Adriese-Caldiero Terme, Cartigliano-Mestre, Luparense-Montecchio, Montebelluna-Cjarlins Muzane, Portogruaro-Legnago, Torviscosa-Dolomiti Bellunesi, Union Clodiense-Levico Terme, Villafranca-Este, Virtus Bolzano-Campodarsego.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco travolto dal Brescia La cura Campi non fa ancora effetto

BRESCIA

Comincia male l'avventura di Alessandro Campi sulla panchina del Tavagnacco. Privo di Gregoriou, Licco e Donda e con molte ragazze convocate pur non essendo al meglio, la squadra friulana trova un'altra sconfitta pesante. L'esordio di Brescia per il nuovo tecnico è una salita ripida fin da subito: dopo 180 secondi, la difesa gialloblù sale in maniera errata e il cross di Magri coglie indisturbata Galbiati che con un tocco di destro porta in vantaggio le padrone di casa. Un colpo di testa di Diaz Ferrer alto sopra la traversa allo scoccare del decimo minuto di gioco rappresenta l'unico pericolo per la porta lombarda. Le rondinelle raddoppiano dopo il quarto d'ora con un sinistro chirurgico di Fracaros dalla distanza. Non passa il "mal di corner" alle gialloblù che subiscono la terza rete da Brayda che salta più alta di tutte su corner e chiude già la partita dopo 24 minuti. Prima dell'intervallo c'è spazio anche per la quarta rete firmata ancora da Brayda.

Nella ripresa il copione non cambia, Marchetti blocca un tentativo di Luana Merli che, però, più tardi trova la gioia della rete su un calcio di rigore molto discutibile. Il Brescia amministra l'ampio vantaggio senza rischiare e, anzi, sfruttando i cinque minuti concessi dall'arbitro colpisce ancora con Fracas che prima trova il diagonale di sinistro del 6-0 e poi scaraventa in rete di testa sull'ennesima palla inattiva. —

Il tecnico Alessandro Campi

BRESCIA 7
TAVAGNACCO 0

BRESCIA Lugli, Ripamonti, Galbiati, Perin, Hjohlman (1'st Viscardi), Ghisi, C. Merli (20'st Fracas), Magri (20'st Bortolin), Fracaros (32'st Pedrini), Brayda (1'st Bianchi), L. Merli. All. Seleman.

TAVAGNACCO Marchetti, Rosolen, Castro Garcia (25'st Nuzzi), Dieude, Maroni, Morleo (25'st Dimaggio), G. Novelli, Demaio (40'st Ridolfi), Diaz Ferrer, Iacuzzi (40'st Magni), Andreoli (25'st De Matteis). All. Campi.

Arbitro Chieppa di Biella.

Marcatrici Al 3' Galbiati, al 16' Fracaros, al 24' e al 45' Brayda; nella ripresa, al 20' L. Merli (rig.), al 48' e 50' Fracas.
Note Ammonite: Dieude e G. Novelli. Recupero: 3' e 5'.

Femminile Serie B

Arezzo-Napoli Femminile	0-2
Brescia-Tavagnacco	7-0
Hellas Verona-Genoa	3-0
Lazio Women-Cesena fc	1-0
Ravenna Women-Trento	3-0
San Marino-Chievo Verona	0-1
Sassari Torres-Apulia Trani	0-0
Ternana-Cittadella Women	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	32	13	10	2	1	32	11
Napoli Femminile	30	13	9	3	1	26	9
Cittadella Women	28	13	9	1	3	23	11
Cesena fc	26	13	8	2	3	22	15
Chievo Verona	26	13	8	2	3	27	10
Ternana	26	13	8	2	3	32	17
Brescia	21	13	6	3	4	32	16
Hellas Verona	19	13	5	4	4	19	18
San Marino	18	13	5	3	5	25	21
Ravenna Women	17	13	5	2	6	15	21
Arezzo	12	13	3	3	7	13	22
Tavagnacco	11	13	3	2	8	12	35
Sassari Torres	10	13	2	4	7	12	27
Genoa	8	13	2	2	9	12	34
Trento	8	13	2	2	9	13	29
Apulia Trani	1	13	0	1	12	3	22

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Chievo Verona-Sassari Torres, Cittadella Women-Napoli Femminile, Genoa-San Marino, Lazio Women-Hellas Verona, Ravenna Women-Arezzo, Tavagnacco-Cesena fc, Ternana-Brescia, Trento-Apulia Trani.

ECCELLENZA

IL BIG-MATCH

La Spal semina ma non raccoglie il Brian Lignano strappa un punto

I giallorossi, in palla nonostante le cessioni, sfiorano più volte la rete nel finale
In evidenza il portiere ospite Peressini che compie un miracolo sul tiro di Brichese

SPAL CORDOVADO	0
BRIAN LIGNANO	0

SPAL CORDOVADO (3-5-2) Sfriso 7; Borda 6, Parpinel 6, Guifo 6; Guizzo 6 (17'pt Roman 6), Roma 6, De Agostini 6.5, Coppola 6, Brichese 7; Morassutti 6, Miolli 6 (25'st Markovic 6). All. Rossi.

BRIAN LIGNANO (4-3-3) Peressini 7; Bonilla 6, Grassi 6 (37'st Gori sv), Codromaz 6, Presello 6; Baruzzini 6, Contento 6 (37'st Campana sv), Pagliaro 6 (34'st Deana sv); Arcon 6.5, Alessio 6.5, Zucchiatti 6 (20'st Tartalo 6). All. Moras.

Arbitro Angelo di Marsala 6.

Note Ammoniti: Roma, De Agostini, Pagliaro, Campana, Tartalo. Angoli: 4-7. Recuperi: 2' pt; 3' st.

Joan Bonilla del Brian in tackle su Clarke Guifo della Spal Cordovado durante il big match di ieri FOTO PETRUSSI

Matteo Coral / CORDOVADO

Cinque partenze importanti sul mercato, ma sul campo arriva un'altra buona prestazione. Il big match con il Brian Lignano rappresentava una sorta di "crash test" che la Spal Cordovado ha superato a pieni voti, nonostante i dubbi della vigilia legati alle cessioni, tra gli altri, di due giocatori di primo piano come Corvaglia e De Blasi.

Il match termina con uno 0-0 che è giusto ai punti, ma che per le occasioni create dai giallorossi nel finale poteva trasformarsi anche in una vittoria.

La Spal resta così al terzo posto, a 40 punti, a più due dal Brian Lignano, quinto, che non sfrutta l'onda dell'entusiasmo dopo la vittoria in Coppa Italia.

Nel primo tempo sono gli ospiti a mostrare le cose migliori, gestendo il pallone e creando un maggior numero di occasioni. Al 2' Sfriso salva gli spallini con una bella parata su Arcon mentre al 9' Peressini sfiora il palo con un bel tiro da fuori. L'inizio non annoia e al 10' arriva un altro miracolo di Sfriso sulla conclusione di Pagliaro.

Rispondono i padroni di casa al 24', con un bel tiro di De Agostini dalla distanza che termina fuori di poco. Nel finale di frazione altre due occasioni, una per parte: Pagliaro sfiora il palo da fuori, mentre Coppola va a sbattere su un Peressini che, nella ripresa, salirà in cattedra in una gara in cui i portieri sono stati assoluti protagonisti.

Il secondo tempo si sviluppa nel segno della Spal, con Brichese che gioca da migliore in campo e rappresenta una costante fonte di pericolo da quinto di sinistra. Al 14' è proprio il numero 3 giallorosso ad accentrarsi palla al piede e a servire sul secondo palo Roman con una gran palla: un'azione di marca gasperiniana, da un esterno all'altro, con la conclusione di Roman che si spegne però alta.

Sfriso tiene ancora in partita la Spal e allora, negli ultimi 15', i padroni di casa rischiano il colpo gobbo. De Agostini sfiora il palo dalla distanza e poi Brichese calcia a giro al termine di uno spunto personale. Peressini, dopo i miracoli della finale di Coppa contro il Chions, si ripete e toglie il pallone dall'angolino con la punta delle dita: un intervento che vale il pareggio. Nel finale la rete annullata a Tartalo per fuorigioco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO FAGAGNA KO

Un rigore di Comisso fa respirare il Forum Julii

FORUM JULII	2
PRO FAGAGNA	1

FORUM JULII Lizzi 7, Andassio 6, Cantarutti 5.5, Calderini 6, De Nardin 6, Bolzicco 6.5, Bric 6, Ponton 5.5 (12'st Durat 6), Comisso 7, Del Fabro 6.5, Diallo 6.5 (24'st Castenetto 6). All. Marin.

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Bozzo 6, Venuti 6 (25'st T. Domini sv), Del Piccolo 6 (44'st Ermacora sv), Zuliani 6.5, Iuri 6, Craviari 6 (37'st Tell sv), Pinzano 6, Cassin 6, Clarini 6.5, S. Domini 7 (12'st Frimpong 6). All. Giatti.

Arbitro Gaudino di Maniago 6.

Marcatori Al 32' S. Domini; nella ripresa, al 5' Iuri (aut.), 24' Comisso (rig.).
Note Ammoniti: S. Domini, De Nardin, Clarini, Comisso. Espulso: Del Piccolo. Recuperi: 1' e 7'.

Fabio Nardoni della Pro Fagagna

Marco Silvestri / CIVIDALE

Il nuovo anno parte nei migliori dei modi per il Forum Julii che batte con un sofferto 2-1 la Pro Fagagna e conquista tre punti preziosi in ottica salvezza. Un risultato importante per la formazione di mister Gianluca Marin, ottenuto in rimonta contro un avversario tenace che, pur sconfitto, non esce di certo ridimensionato.

Le due squadre iniziano il match con grande intensità, si lotta in ogni zona del campo alla ricerca degli spazi utili per affondare i colpi. Al 17' i primi a farsi vedere sono i locali che si rendono pericolosi con un'azione personale di Diallo, ma la sua conclusione è troppo debole per impensierire un attento Nardoni.

La gara sale di livello e al 31' un velenoso rasoterra di Craviari viene provvidenzialmente deviato in corner da un difensore. Sugli sviluppi del calcio d'angolo, al 32', la Pro Fagagna passa in vantaggio: Zuliani dopo la corta respinta della difesa cividalese tira prontamente a rete, sulla traiettoria interviene Simone Domini che infila Lizzi.

I cividalesi sfiorano il pareggio al 38' con un bolide da fuori area di Del Fabro, ma Nardoni compie un miracolo deviando sopra la traversa.

Il secondo tempo si apre con il pareggio del Forum Julii, che giunge al 5': Del Fabro trova lo spazio per andare al tiro, la deviazione di Iuri è decisiva nel mettere fuori causa il portiere Nardoni.

La Pro Fagagna non ci sta e replica con un tiro di Frimpong, ma Lizzi è bravo a respingere. Il portiere cividalese si ripete al 22' sul colpo di testa di Craviari, quando si salva con l'auto della traversa.

Il Forum Julii preme e passa in vantaggio al 25': Comisso, sul filo del fuorigioco, viene steso in area con l'arbitro che decreta il rigore che viene trasformato dallo stesso Comisso. La Pro Fagagna non si arrende e sfiora il 2-2 con una girata di Cassin. L'ultimo brivido al 49', con Comisso che sfiora il 3-1 in contropiede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPOLISTA

Stiso è una sentenza, la Sanvitese crolla: il Tamai conserva il primato in classifica

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Tamai inizia il 2023 come aveva chiuso il 2022: vincendo un derby. Dopo aver battuto il Maniago Vajont lo scorso 17 dicembre, le furie rosse si ripetono superando per 2-0 la Sanvitese, portando a casa nella prima giornata del girone di ritorno un successo pesantissimo.

Gli uomini di Stefano De Agostini consolidano infatti il primato in classifica, mantenendo i due punti di vantaggio sul Chions e portano a 6 le lunghezze di distacco sulla Spal Cordovado e a 8 quelle su Pro Gorizia e Brian Lignano. È presto per emettere sentenze, ma la lotta per il titolo potrebbe diventare una questione a due tra Tamai e Chions.

Protagonista assoluto del match Gianluca Stiso, centrocampista con il patentino di bomber. Sua la doppietta che decide la gara: due prodezze che lo portano a 14 reti personali. Nel primo tempo l'1-0 arriva al 42' su calcio di rigore, concesso per un fallo subito da Zossi. Nella ripresa, al 27', il raddoppio, al termine di un bel inserimento: splendido il tiro al volo che non lascia scampo a Nicodemo. Nel finale le furie rosse colpiscono anche una traversa con Zorzetto. —

A.B.

SANVITESE	0
TAMAI	2

SANVITESE Nicodemo, Trevisan, Cristante (Bara), Brusin, Dalla Nora, F. Cotti Cometti (Bance), Venaruzzo (Mc Cannick), Bagnarol (A. Cotti Cometti), Rinaldi, Mior, Pasut (Zecchin). All. Paissan.

TAMAI Zanette, Barbierato, Zossi, Romeo, Gerolin (Dema), Piasentin, Stiso (Mortati), Cesarin, Bougma (Rocco), Carniello (Liberati), Zorzetto (Pontarelli). All. De Agostini.

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 42' Stiso (rig.); nella ripresa, al 27' Stiso.

FUOCHI D'ARTIFICIO

Rimonta e passa in vantaggio, poi la beffa: per la Pro Cervignano pari amaro con il Kras

CERVIGNANO

Partita scoppiettante al "Dissabo", con un'altalena di emozioni regalate da Pro Cervignano e Kras che, alla fine, pareggiano nonostante le sei reti confezionate.

Non passa nemmeno un minuto che Pitacco raccoglie la respinta del palo sulla conclusione di Debenjak e porta avanti gli ospiti. I gialloblù accusano il colpo e per un quarto d'ora i carsolini sembrano avere la meglio, fallendo il raddoppio al 4' (decisivo il salvataggio di Rover) e con Peric (16') ben servito da Pitacco.

La squadra di Bertino reagisce, ma trova un muro in Umari su Bertoli, al 33' e al 37'. Gli ospiti sanno contenere e su una ripartenza al 42' raddoppiano grazie a Paliaga che si procura e trasforma un rigore.

Nella ripresa Bertoli si procura a sua volta un penalty che trasforma al 24' e 3' dopo il neoentrato Specogna impatta con un perentorio colpo di testa su cross di Cestari. La Pro la ribalta al 36' con un altro subentrato, Peressini, che sugli sviluppi di un angolo di Tegon insacca in mischia. Il Kras non ci sta e si riversa nell'area avversaria con i suoi corazzieri Dukic e Rajcevic che al 40' fissano il pareggio: sponda aerea del primo e fendente in diagonale del secondo che batte Dascal. —

M.B.

PRO CERVIGNANO	3
KRAS	3

PRO CERVIGNANO Dascal 6.5, Casasola 6 (24'st Santosuosso 6), Dimroci 6.5, Cestari 6, Rover 6.5, Zunino 6 (10'st Movio), Delle Case 6, Vuerich 6 (30'st Peressini 6.5), Tegon 6, Bertoli 7 (44'st Bearzot sv), Serra 6 (10'st Specogna 7). All. Bertino.

KRAS REPEN Umari 7, Raugna 6, Potenza 6, Rajcevic 6.5, Dukic 7, Catera 6, Pitacco 7, Pagano 6 (41'st Franza sv), Debenjak 6.5 (32'st Kocman 6), Peric 6.5, Paliaga 7 (14'st Autiero 6). All. Knezevic.

Arbitro Garraoui di Pordenone 6.5.

Marcatori Al 1' Pitacco, 42' Paliaga (rig.); nella ripresa, al 24' Bertoli (rig.), 27' Specogna, 36' Peressini, 40' Rajcevic.
Note Ammoniti: Tegon, Catera, Kocman.

ECCELLENZA

AL NOVANTESIMO

Il Chions ringrazia Valenta: Sistiana piegato allo scadere

CHIONS

Il Chions la riprende in extremis. Dopo la sconfitta in finale di Coppa Italia i pordenonesi battono con non poca fatica il Sistiana, restando a meno due dal Tamai capolista.

Un primo tempo senza grandi occasioni si chiude col gol di Valenta che sfrutta un lancio di Boskovic. Nella ripresa la gara si accende: al 3' un tiro deviato di Erik Colja finisce in rete, il Chions reagisce con Boskovic che al 12' segna di testa su cross di Musumeci. Sei minuti dopo pari triestino con Madotto. Il Chions carica e al 90' trova la vittoria con Valenta che realizza da due passi. —

M.C.

CHIONS 3
SISTIANA 2

CHIONS Tosoni, Boskovic, Musumeci (Diop), Andelkovic, Zgrablic, Vittore, De Anna (Rinaldi), Consorti, Corvaglia (Spadera), Valenta (Fraschetti), Borgobello (Bolgan). All. Barbieri.

SISTIANA SESLJAN Colonna, Steinhauser, Almberger, Madotto, Crosatto, Zlatic, Crosato, Erik Colja (Spetic), Germani (David Colja), Gotter (Biloslavo), Franciolli (Pelencig). All. Godeas.

Arbitro Cipolloni di Foligno.

Marcatori Al 45' Valenta; nella ripresa, al 3' Erik Colja, al 12' Boskovic, al 18' Madotto, al 45' Valenta.
Note Ammoniti: Zgrablic, Consorti, Corvaglia, Crosatto, Francioli.

IN PIENO RECUPERO

Maniago Vajont con il cuore resta in 9 e batte il Tricesimo

VAJONT

Vittoria di cuore per il Maniago Vajont che batte il Tricesimo in 9 contro 11. Un successo siglato sui titoli di coda.

Buona partenza dei locali che al 24' passano con un pallonetto di Akomeah su lancio di Simonella. Pari ospite in finale di frazione, grazie a un rigore trasformato da Del Riccio.

Nella ripresa il Tricesimo assapora il colpaccio a 15' dal termine, quando i coltellinai restano in 9 per le espulsioni di Bigatton e Danquah, ma è il Maniago Vajont a spuntarla a tempo scaduto, grazie al subentrato Gurgu che insacca su punizione di Infanti. —

S.C.

MANIAGO VAJONT 2
TRICESIMO 1

MANIAGO VAJONT Nutta, Sera, Vallerugo (35'st Presotto), Simonella (15'st Danquah), Beggiato, Belgrado, Pinton, Infanti, Tassan Toffola (15'Plozner), Mazzoli (15'st Gurgu), Akomeah (25'pt Bigatton). All. Mussoletto.

TRICESIMO Ceka, Quaino, Molinaro, Nardini, Pretato, Colavizza, Dedushaj (10'st Condolo), Andrea Osso Armellino (40'st Alessandro Osso Armellino), Llani (34'st Battaino), Stimoli, Del Riccio (25'st Khayi). All. Lizzi.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 24' Akomeah, al 42' Del Riccio (rig.); nella ripresa, al 50' Gurgu.
Note Espulsi Bigatton e Danquah.

DOPPIETTA DECISIVA

Caldarelli ne fa due al rientro lo Zaule alza bandiera bianca

FIUME VENETO

E' un Fiume Veneto Bannia da sogno. La squadra di mister Colletto comincia al meglio il girone di ritorno (e il 2023) battendo lo Zaule Rabuiese. Grazie ai tre punti i neroverdi staccano il Sistiana e rimangono da soli all'ottavo posto in classifica. Mattatore del match Caldarelli, al rientro dalla squalifica e autore della doppietta che decide la sfida. Per lui anche un palo.

Da applausi il primo gol, al 35', quando salta anche il portiere. I triestini cercano di riaprire il match con un rigore trasformato da Cofoni al 91', ma è troppo tardi. —

A.B.

FIUME VENETO BANNIA 2
ZAULE 1

FIUME VENETO BANNIA Zannier, Imbrea, Bortolussi, Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Barattin (Calliku), Pizzioli (Sclippa), Sellan, Alberti, Caldarelli (Manzato). All. Colletto.

ZAULE RABUIESE Dagnolo, Spinelli, Razem (Millo), Venturini (Menechini), Miotto, Costa, Podgornik, Maracchi (Girardi), Cofone, Palmegiano, Crevatin (Olio; Villanovich). All. Carola.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori Al 35' e al 45' Caldarelli; nella ripresa, al 46' Cofone (rig.).

CORNO SEMPRE PIÙ GIÙ

Cassin e Toffolini: il Codroipo stende la Virtus

Gli ospiti reggono bene nella prima frazione ma nella ripresa i padroni di casa salgono in cattedra e archiviano la pratica

CODROIPO 2
VIRTUS CORNO 0

CODROIPO (4-2-3-1) Moretti 7; Pramparo 6.5, Facchinutti 6.5, Nadalini 6.5 (14'st Munzone 6.5), Codromaz 7; Leonarduzzi 6.5, Mallardo 6.5 (33'st Bortolussi sv); Ruffo 7.5, Cassin 6.5, Rizzi 6.5; Toffolini 7 (37'st Beltrame sv). All. Salgher.

VIRTUS CORNO (4-3-1-2) Tulisso 6.5; Kanapari 5, Guobadia 5.5, Sittaro 5.5, Martincigh 5.5; Specogna 6, Libri 6, Rossi 5.5 (19'st Finotti 5.5); Ime Akam 5.5; Volas 6, Kodermac 5.5 (25'st Don 5.5). All. Peressoni.

Arbitro Vendrame di Trieste 6.

Marcatori Nella ripresa, al 12' Cassin, 31' Toffolini.

Note Ammoniti: Rossi, Specogna, Leonarduzzi. Angoli: 4-3. Recuperi: 3' e 5'.

Francesco Peressini / CODROIPO

Dopo un primo tempo equilibrato il Codroipo affonda la Virtus Corno nella ripresa, portando a quattro la sua striscia di risultati utili consecutivi.

La prima frazione vede più intraprendenti gli ospiti, alla conclusione già al 4' con Ime Akam. Al 23', su un lancio di Specogna, Volas si trova a tu per tu con Moretti, ma il suo tocco sotto termina di poco sul fondo.

La gara è piacevole e al 26' c'è lavoro anche per Tulisso, che in uscita anticipa Toffolini su servizio dalla sinistra di Ruffo. Ancora Volas al 35': la sua punizione chiama Moretti alla deviazione in angolo. Portiere locale ancora attento al 40' su una conclusione da ottima posizione di Kodermac.

La ripresa inizia con un Codroipo da subito più incisivo: al 5', su azione d'angolo, il pallone perviene a Toffolini che calcia a botta sicura, trovando però la respinta della difesa in prossimità della linea di porta. Tre minuti dopo lo stesso Toffolini incorna a lato su un cross dalla sinistra dell'arrembante Ruffo.

Niente a che vedere, comunque, con l'occasionissima all'11', quando il Codroipo si divora la rete del vantaggio: Rizzi, lanciato in profondità, viene chiuso al momento della conclusione da Tulisso, il pallone giunge a Cassin la cui conclusione trova la provvidenziale chiusura in angolo di Sittaro. Sul corner successivo, tuttavia, Cassin si inerpica più in alto di tutti per la deviazione vincente che sblocca il risultato.

E al 19' l'attaccante va vicino alla doppietta, con un colpo di testa che supera Tulisso, ma non un difensore appostato sulla linea di porta. Al 22' la Virtus Corno va vicinissima al pari con Kodermac, che batte a colpo sicuro da pochi metri, ma è provvidenziale Moretti che respinge d'istinto.

Al 25' il Codroipo fallisce incredibilmente il colpo del ko: Ruffo con un diagonale chiama Tulisso alla respinta, il pallone giunge a Cassin che solissimo, a porta sguarnita, manca il controllo e poi scivola al momento della conclusione a rete.

Raddoppio solo rimandato di qualche minuto: al 31' Ruffo si scatena in una progressione irresistibile sulla sinistra, superando due avversari in velocità e servendo al centro per Toffolini che al volo trafigge per la seconda volta Tulisso.

Nel finale il Codroipo va vicino alla terza segnatura, ma il risultato non cambia più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Codroipo (in rosso) non ha risparmiato la Virtus Corno (FOTO PETRUSSI)

Eccellenza

Chions-Sistiana Sesljan	3-2
Fiume V. Bannia-Zaule Rabuiese	2-1
Forum Julii-Pro Fagagna	2-1
Juventina S. Andrea-Chiarbola P.	6-0
Maniago Vajont-Tricesimo	2-1
Pol. Codroipo-Virtus Corno	2-0
Pro Cervignano-Kras Repen	3-3
San Luigi-Pro Gorizia	2-1
Sanvitese-Tamai	0-2
Spal Cordovado-Brian Lignano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tamai	46	20	14	4	2	44	17
Chions	44	20	13	5	2	47	17
Spal Cordovado	40	20	12	4	4	32	22
Brian Lignano	38	20	11	5	4	34	20
Pro Gorizia	38	20	11	5	4	37	21
Zaule Rabuiese	35	20	10	5	5	38	30
Maniago Vajont	31	20	9	4	7	34	30
Fiume V. Bannia	29	20	6	11	3	24	17
Sistiana Sesljan	27	20	7	6	7	28	36
Chiarbola P.	26	20	7	5	8	24	28
Pro Fagagna	26	20	8	2	10	27	36
San Luigi	24	20	6	6	8	21	25
Pol. Codroipo	23	20	5	8	7	26	26
Juventina S. Andrea	22	20	5	7	8	28	30
Pro Cervignano	22	20	6	4	10	28	35
Sanvitese	19	20	4	7	9	21	29
Forum Julii	16	20	3	7	10	24	36
Tricesimo	14	20	2	8	10	22	40
Kras Repen	12	20	2	6	12	21	41
Virtus Corno	11	20	2	5	13	17	41

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Brian Lignano-San Luigi, Chiarbola P.-Pol. Codroipo, Kras Repen-Maniago Vajont, Pro Fagagna-Chions, Pro Gorizia-Forum Julii, Sistiana Sesljan-Pro Cervignano, Tamai-Juventina S. Andrea, Tricesimo-Sanvitese, Virtus Corno-Fiume V. Bannia, Zaule Rabuiese-Spal Cordovado.

GOLEADA

Juventina padrona: il Chiarbola affonda incassando sei reti

Parte nel migliore dei modi l'avventura di Sante Bernardo sulla panchina della Juventina che gioca a tennis col malcapitato Chiarbola Ponziana e apre il girone di ritorno come aveva chiuso l'andata: vincendo. Primo tempo chiuso sul 2-0 per i goriziani grazie alle reti di Russian (15') e Piscopo (45'), prima di dilagare nella ripresa con i gol di Selva (10'), Hoti (30'), Martinovic (31') e Garic (43'). —

JUVENTINA 6
CHIARBOLA PONZIANA 0

JUVENTINA Gregoris, Furlani (27'st Sottile), Celcer, Cerne, De Cecco, Russian (20'st Tuan), Colonna Romano (38'st Garic), Piscopo (27'st Papagna), Selva (11'st Martinovic), Hoti, Goz. All. Bernardo.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto (11'st L. Musolino), Jerman, Surez, Stipancich, Zoch (38'st Farosich), Frontali, Montestella, Delmoro, Sistiani (19'st Sain), Costa (40'pt Trevisan), Freno (1'st Coppola). All. A. Musolino.

Arbitro Frizza di Perugia.

Marcatori Al 15' Russian, al 45' Piscopo; nella ripresa, al 10' Selva, al 30' Hoti, al 31' Martinovic, al 43' Garic.
Note Espulsi: Surez e Jerman. Ammoniti: Piscopo e Zoch.

A TRIESTE

Piscopo illude la Pro Gorizia Festa San Luigi con Ianezic

TRIESTE

Il San Luigi supera di misura la Pro Gorizia e compie un importante passo in avanti in chiave salvezza.

A partire meglio sono però i goriziani di mister Franti, subito avanti con Piscopo che prima, dopo soli 6', finalizza in rete lo schema da calcio di punizione sfruttando il velo di Samotti e poco dopo salva sulla linea il tentativo dei padroni di casa con Del Piero.

Per il San Luigi, tuttavia, l'appuntamento con il gol del pareggio è solo rinviato, perchè arriva al 19' con il tap-in vincente di German, lesto a raccogliere la respinta del portiere isontino Bruno.

Nella ripresa la Pro Gorizia perde spinta e lucidità e il San Luigi ne approfitta, completando la rimonta al 31': Ianezic si conquista e trasforma il rigore che regala il successo dei suoi. —

F.S.

SAN LUIGI 2
PRO GORIZIA 1

SAN LUIGI De Mattia, Caramelli, Tuccia, Zetto, Di Lenardo, Boschetti, Ianezic, Cottiga, Del Piero, Mazzoleni, German (42'st Marin). All. Sandrin.

PRO GORIZIA Bruno, Duca, Maria, Gambino (43'st Fall), Piscopo, Gregoric, Msatfi (20'st Lucheo), Samotti, Gashi, Zigon (33'st Presti), Kogoi. All. Franti.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 6' Piscopo, al 19' German; nella ripresa, al 31' Ianezic (rig.).

Note Ammoniti: Tuccia, Mazzoleni, Gregoric, Maria, Samotti e Gashi.

DILETTANTI

PROMOZIONE

Tolmezzo imbattuto riparte la "caccia" di Sacilese e Casarsa

Domenica si gioca: i carnici hanno sei punti di vantaggio Nel B testa a testa tra Azzurra e Ufm col Lavarian terzo

La festa del Tolmezzo per una rete di Capellari con Gregorutti, sulla destra, che raggiunge i compagni

Renato Damiani / UDINE

Archiviata la finale di Coppa Italia che ha visto il successo ai rigori dell'Ufm (sul proprio campo) sulla Sacilese con l'errore di Goncalves Dimas per i pordenonesi mentre il neo acquisto Antonio Acampora ha messo dentro il penalty che è valso la conquista della Coppa, ritorna il campionato con la prima giornata del girone di ritorno.

Nel **girone A** sarà "caccia grossa" all'imbattuto Tolmezzo Carnia (unica formazione senza sconfitte sulle trentasei partecipanti) con un vantaggio di sei punti sull'accoppiata Sacilese-Casarsa. «Riprendere l'attività dopo un lungo periodo di riposo è sempre una incognita – precisa il ds dei carnici Max Di Giusto – ma la squadra si è allenata con molta partecipazione anche se alla prima di ritorno saranno da valutare le condizione fisiche di Maion, Solari e Faleschini in quanto interessati da problemi muscolari. Nelle prime sei giornate del ritorno – continua Di Giusto – dovremo affrontare Rive Flaibano e Casarsa in trasferta e Ancona Lumignacco e Martignacco in casa e saranno queste sfide che decideranno quale sarà il destino del Tolmezzo». La Sacilese vista a Monfalcone ha tutte le carte in regola per candidarsi al ruolo di primo outsider dei tolmezzini, ma attenzione ad un Casarsa protagonista di un mercato di riparazione di tutto rispetto. Nelle zone della bassa classifica a parte il già spacciato Sarone Caneva (15 sconfitte con 76 gol subiti) in cinque punti sono racchiuse ben sei formazioni ed è forte la sensazione che gli scontri diretti avranno importanza vitale per i rispettivi destini.

Nel **girone B** sarà appassionante il duello tra Azzurra (attuale solitaria capolista) ed Ufm divise da un solo punto, mentre al Lavarian Mortean il ruolo di terzo ed imprevedibile terzo incomodo con un organico rafforzato da acquisti mirati a puntellare le zone del campo che avevano manifesta-

> In coda tutto è ancora aperto con sei squadre raccolte nello spazio di sole cinque lunghezze

to qualche perplessità. «Non saranno ammesse distrazioni – ammette il tecnico dell'Azzurra Gabriele Dorigo – in quanto dovremo lottare contro formazioni molto agguerrite che si sono notevolmente irrobustite con acquisti dotati di indubbia qualità e personalità, poi massima attenzione alle partite sulla carta abbordabili». Per come hanno gestito il girone di andata il ruolo di possibili sorprese di diritto vanno a Cormonese e Pro Romans mentre nei bassifondi tutto potrà accadere con sei squadre al momento interessate nella lotta per non retrocedere e sono solo 5 i punti che separano Sant'Andrea ed il solitario fanalino di coda Santamaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO

Domini illude la Pro Fagagna poi il Forum Julii la ribalta con un autogol e un rigore

Marco Silvestri / CIVIDALE

FORUM JULII	2
PRO FAGAGNA	1

FORUM JULII Lizzi 7, Andassio 6,Cantarutti 5.5, Calderini 6, De Nardin 6, Bolzicco 6.5, Bric 6, Ponton 5.5 (12' st Durat 6), Comisso 7, Del Fabro 6.5, Diallo 6.5 (24' st Castenetto 6). All. Marin.

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Bozzo 6,Venuti 6 (25' st T. Domini sv), Del Piccolo (44' st Ermacora), Zuliani, Iuri 6, Craviari 6 (37' st Tell sv), Pinzano 6, Cassin 6, Clarini 6.5, S. Domini 7 (12' st Frimpong 6). All.Giatti.

Arbitro Gaudino di Maniago 6 Marcatori Al 32' S. Domini; nella ripresa al 5' Iuri (aut), al 24' Comisso (rig).

Note Ammoniti: S. Domini, De Nardin, Clarini. Comisso. Espulso: Del Piccolo . Recuperi: 1' e 7".

Il nuovo anno parte nei migliori dei modi per il Forum Julii che batte con un sofferto 2-1 la Pro Fagagna e conquista tre punti preziosi in ottica salvezza.

Un risultato importante per la formazione di mister Gianluca Marin ottenuto in rimonta con un avversario tenace che, pur sconfitto, non esce di certo ridimensionato vista la prestazione offerta in campo.

Le due squadre iniziano subito il match con grande intensità, si lotta in ogni zona del campo alla ricerca degli spazi utili per affondare i colpi. Al 17' ci provano i padroni di casa con un'azione personale di Diallo, ma il tiro finale dell'attaccante è debole e Nardoni para. Al 31' rasoterra di Craviari deviato in corner da un difensore. Sugli sviluppi del calcio d'angolo la Pro Fagagna passa in vantaggio. Zuliani dopo la corta respinta della difesa cividalese tira prontamente a rete, sulla traiettoria interviene Domini che infila l'incolpevole Lizzi.

La Cividalese reagisce e sfiora il pareggio al 38' con un bolide da fuori area di Del Fabro, Nardoni compie un miracolo deviando sopra la traversa. È l'ultima emozione della prima frazione.

Il secondo tempo si apre subito con il pareggio del Forum Julii al 5'. Del Fabro trova lo spazio per andare al tiro, la deviazione di Iuri è decisiva e mette fuori causa Nardoni. La Pro Fagagna replica immediatamente con un tiro di Frimpong, ma Lizzi è bravo a respingere. Il portiere cividalese si ripete ancora al 22' quando sul colpo di testa di Craviari si salva con l'aiuto decisivo della traversa.

Pochi minuti dopo il Forum Julii passa in vantaggio: al 25' Comisso, sul filo del fuorigioco, viene steso in area. L'arbitro decreta l'inevitabile tiro dal dischetto che viene trasformato con freddezza da Comisso, implacabile dagli undici metri.

La Pro Fagagna però non si arrende e sfiora il 2-2 con una girata di Cassin. L'ultimo brivido lo regala ancora il Forum Julii al 49' con Comisso che sfiora la doppietta che sarebbe valsa il 3-1 in contropiede. —

PRIMA CATEGORIA

Con il mercato durante la sosta rivoluzionate tante squadre: bomber Trevisanato alla Fulgor

La formazione del Fiumicello una delle protagoniste della Prima categoria che domenica riparte

Stefano Martorano / UDINE

Non è proprio come la lunga sosta Mondiale che ha fermato i professionisti, ma anche in Prima Categoria si dovrà mettere in conto il possibile danno collaterale derivato dallo stop di un mese. Sì, perché domenica prossima si riprenderà a giocare e al via sarà davvero un altro campionato, non solo perché il girone di ritorno sa come far pesare i punti in palio, ma anche perché nel frattempo il mercato ha avuto la sua parte, cambiando volto a molte squadre. È doveroso quindi fare il punto cominciando dal **girone B**, dove la capolista Basiliano, prima a quota 29, ripartirà dalla trasferta di Torreano dove mancherà lo squalificato Venturini. Mister Noselli ha accolto l'ultimo arrivato Giulio Moroso, dal Sedegliano e aspetta che i vari Cossetti, Zucchiatti e Sette ritrovino la forma, mentre sono ancora ai box Marangoni D'Agostini e Dreolini. Alle spalle c'è la coppia Aurora-Buiese a quota 28. L'Aurora giocherà a San Daniele con i nuovi acquisti Castenetto e Duriavic, mentre la Buiese ripartirà da Mereto con un gruppo roccioso rimasto tutto al completo, arricchito dal difensore Vizzutti, arrivato dai Grigioneri, dal centrocampista Giordano Costantini e dalla punta Umberto Costantini. entrambi ex Ancona Lumignacco. Occhio poi ai movimenti della Fulgor e del Deportivo Junior che sono state al centro di un cambio notevole in attacco, visto che l'attaccante Croatto è passato dalla Fulgor proprio alla corte di Paolo Peresotti al Deportivo. La Fulgor ha perso anche Zufferli che è passato alla Cormonese e Zanin dal Mereto, ma soprattutto ha rimpiazzato al centro dell'attacco Croatto con Trevisanato, prelevato dal Centro Sedia. Sulla carta i gol dovrebbero essere comunque garantiti. A Godia approdano anche Ariis dall'Ol3 e Scherzo dall'Azzurra. A Mereto, invece, sono arrivati Matteucig dal Deportivo e Zanin. San Daniele e Riviera hanno invece deciso di puntare sul gruppo aspettando gli infortunati; Dovigo, Miano e Picco a San Daniele, Ferro, Manzocco, Gonzales a Magnano in Riviera. Al Centro Sedia è partito anche Flebus, oltre a Trevisanato, ma sono arrivati Marinig dalla Torreanese, e si punta sui recuperi di Cecotto e Francesco Pittioni. Nel **girone A**, il Rivignano ha perso Peresson (Maranese) e Luvisutti, passato alla Sanvitese. Nel **girone C**, la capolista Fiumicello ripartirà ospitando la Roianese e lo farà anche con il duttile centrocampista Sirach, arrivato dal Ronchi, e con Russo, esterno alto, seconda punta, che ha lasciato i bianconeri del Trivignano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittozzi abbonata al podio non molla mai

Biathlon: la sappadina seconda dietro solo alla fuoriclasse francese Simon
Un unico errore al tiro in 4 poligoni conferma lo strepitoso momento di forma

Una strepitosa Lisa Vittozzi ha conquistato il secondo posto nella mass start di Ruhpolding in Germania

Francesco Mazzolini
/ RUHPOLDING (GERMANIA)

Ruhpolding china il capo alla sua nuova regina. Una spaziale Lisa Vittozzi ha conquistato ieri l'argento nella mass start e per una manciata di secondi persi in una ricarica manuale, non ha centrato il secondo oro individuale consecutivo. Se l'è giocata fino all'ultimo con la fuoriclasse francese Julia Simon, attuale pettorale giallo, chiudendo dietro alla transalpina di soli 2"6, sfavorita nella volata finale anche da materiali meno buoni. «Che dire – le parole di Lisa dopo la vittoria -, sono molto soddisfatta di come ho gestito la mass start. "I think Lisa is come back" (Penso che Lisa sia tornata). Ho fatto una gara quasi perfetta. Julia aveva una marcia in più ed era dura da battere, ma anche io mi sono difesa bene e ci ho creduto fino alla fine. È stato un bel week end per me». Un week end bello davvero per la nostra carabina di punta, che fa en plein di podi nella quinta tappa stagionale di Coppa del Mondo, esibendo le sue doti atletiche e carismatiche in uno dei santuari storici del biathlon. Spettacolo Vittozzi che ritorna a splendere. L'oro bellissimo di giovedì nell'individuale, il bronzo nella staffetta femminile e questo secondo posto maestoso, sono il coronamento di un'impresa senza eguali nella carriera della sappadina. Da novembre è la sua ottava medaglia, con 3 podi di squadra e 5 individuali. Numeri eccezionali.

LA GARA

L'atleta scuola Camosci è stata perfetta nelle serie a terra, uscendo sempre in testa dal poligono. Nella prima sessione in piedi ha commesso un errore, così come Simon che è uscita in testa dal giro di penalità con 3" di margine sulla nostra campionessa. All'ultimo poligono Lisa è stata perfetta ma rallentata dalla ricarica manuale del quinto colpo. La carabiniera 27enne è partita poi subito per l'ultimo giro, attanagliata dalle francesi Simon (che ha effettuato un giro di penalità) e Chevalier-Bouchet. A 700 metri dalla conclusione, Vittozzi ha tentato l'attacco mettendo in difficoltà Chevalier. Non ha perdonato l'affondo del pettorale giallo Simon, che ha allungato ed è andata a vincere con 2"6 sulla sappadina. Terza Chevalier a 6"7. Giornata nera per Doro Wierer, che ha sofferto sia nei poligoni che sugli sci e ha chiuso 23esima. Giusto sottolineare che in questa gara non siano state presenti per problemi fisici la svedese Elvira Öberg, la norvegese Marte Røiseland e la tedesca Denise Herrmann. Alla Chemgau Arena, un'astuta Simon ha saputo ben approfittare della situazione, consolidando il proprio primato in classifica generale arrivando a quota 756 punti davanti a Elvira Oeberg, seconda a 615 e alla nostra Vittozzi, terza con 538 punti.

APPUNTAMENTO IN ITALIA

Intanto i tecnici e gli atleti della Coppa del Mondo di biathlon, ieri avevano già iniziato a preparare valigie e materiali per il trasferimento in Italia ad Anterselva, altra mecca di questo affascinante sport e sesta tappa del massimo circuito, che prenderà via giovedì 19 gennaio con uno sprint dove Vittozzi dovrà a tutti i costi cavalcare quest'onda portentosa della sua carriera e confermare il trend positivo di risultati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

Sciabola: Michela Battiston non al meglio fisicamente si ferma agli Ottavi a Tunisi

Monica Tortul

Il dodicesimo posto di Tunisi non soddisfa del tutto Michela Battiston, che fino al tabellone delle sedici aveva condotto un'ottima gara. Nella prova di sciabola individuale della Coppa del Mondo l'atleta di Malisana di Torviscosa ha espresso una buona scherma, ma nell'assalto per l'accesso tra le otto contro la spagnola Martin Portuges le è mancato qualcosina dal punto di vista fisico. «Sono contenta della prestazione – racconta a caldo – ma non del risultato in sé. Ho gestito bene gli assalti, ma fisicamente ho sofferto».

L'aviere friulana aveva superato brillantemente i gironi di qualificazione di sabato (con un en plein di vittorie). Ieri, nel turno delle 64, ha avuto la meglio per 15-8 sull'atleta di Hong Kong Au; nelle 32 ha prevalso sulla giapponese Fukushima (15-14). Contro Martin Portuges ha perso poi 10-15. Meglio di lei ha fatto solo Rossella Gregorio, decima. Per la friulana sarà importante arrivare al top a primavera, momento in cui inizierà la qualificazione olimpica a squadre. A febbraio sarà impegnata nuovamente in Coppa del Mondo e fra due settimane gareggerà nel campionato francese, dove vi è la facoltà, per le società, di convocare anche delle atlete straniere per le gare a squadre (l'anno scorso aveva vinto il titolo con il Suc Escrime di Strasburgo). Michela Battiston aveva aperto la stagione di Coppa del Mondo con un argento strepitoso, sbloccandosi dopo un anno e mezzo di digiuno individuale. È una delle atlete azzurre di punta della sciabola e tra gli atleti top della nostra regione. —

Battiston in pedana FOTOBIZZI

IN BREVE

Sci alpino

Brignone e Bassino sul podio del SuperG

Altra strepitosa giornata delle ragazze jet azzurre con due italiane sul podio: Federica Brignone seconda in 1.17.41 e Marta Bassino terza in 1.17.45 senza però dimenticare Elena Curtoni quarta in 1.17.78. È successo in Austria nel secondo superG di St. Anton disputato sull'intero tracciato della pista "Karl Schranz". Le azzurre sono state battute solo da una impeccabile Lara Gut Behrami. La coppa del mondo donne torna ora in Italia, a Cortina, per tre gare veloci. Tra gli uomini nello slalom di Wengen vittoria di Kristofferson, ottavo Sala.

Tennis

Australian Open al via con ben 12 azzurri

Australian Open 2023 al via, in assenza del numero 1 al mondo, Carlos Alcaraz. Sono ben 12 gli azzurri in tabellone, equamente distribuiti tra uomini e donne e con più che qualche soddisfazione da togliersi, anche se per il titolo tutti guardano anzitutto a Djokovic in campo maschile mentre tra le ragazze la scelta sembra obbligata, vista l'attuale supremazia della polacca Iga Swiatek. A scendere in campo per primi tra gli italiani sono Jannik Sinner, Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonego.

IERI LE FINALI A TARVISIO

Snow rugby evento internazionale C'era anche una squadra dall'Iran

Davide Macor / TARVISIO

Successo di pubblico e partecipazione per la decima edizione dello Snow Rugby di Tarvisio. Lo Snow Village, allestito alla base della pista Di Prampero, infatti, è stato sempre gremito di pubblico per tutta la due giorni di torneo. Rugbisticamente parlando, poi, il torneo maschile è stato vinto dalla selezione lombarda de "I Discepoli", in una finale tutta italiana contro la Stella Rossa Milano, mentre nella manifestazione femminile a imporsi sono state le rugbiste del Monaco di Baviera Rugby Club che hanno dominato contro le austriache Mountain Flowers. In generale, in ogni caso, il livello si è alzato molto e tutte le squadre partecipanti hanno dato vita a sfide mai scontate e che hanno coinvolto le tante persone accorse per seguire questa manifestazione dalle tinte sempre più internazionali. Germania, Ungheria, Belgio, Austria, Croazia la provenienza delle squadre europee coinvolte, mentre dall'Italia le formazioni sono arrivate dalla Toscana, dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia, dal Veneto e, chiaramente, dal Friuli Venezia Giulia. Guardando, poi, al resto del mondo, gli iraniani del Pasargad Rfc hanno rappresentato la squadra più lontana di sempre ad aver partecipato allo Snow Rugby di Tarvisio. «È stata un'edizione entusiasmante – commenta Alberto Stentardo, ideatore dello Snow Rugby e presidente dell'Alp Rugby Tarvisio, società che organizza da sempre la kermesse tarvisiana – sono molto contento della riuscita del torneo. L'iniziale mancanza di neve ci ha fatto penare, ma alla fine siamo riusciti a svolgere tutto nella maniera più professionale possibile. Dal punto di vista del gioco, poi, ho visto tante squadre giocare un rugby di alto livello, tanto nel torneo maschile quanto in quello femminile. Mi ha colpito il fatto che molte compagini si siano preparate molto per l'evento, segno che il torneo sta diventando un riferimento della disciplina. —

Lo snow rugby ha attirato molti appassionati a Tarvisio

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

L'INVOLUZIONE DI ESPOSITO CUSIN INCOLORE

Esposito deve essere recuperato

5 GENTILE
Lo schema "Gentile contro tutti" non porta frutti, anzi si rivela dannoso. Porta anche palla, senza costrutto.

5.5 PALUMBO
Gioca una manciata di minuti, poi sparisce dai radar. Sempre più corpo estraneo.

6 ANTONUTTI
Il capitano fa il suo, mette un paio di triple importanti e la garra che serve. Peccato sia come predicare nel deserto.

4.5 CUSIN
Prestazione incolore, non è un caso se Udine affonda nella lotta a rimbalzo.

6.5 BRISCOE
Se il basket fosse uno sport individuale, meriterebbe 9. Gioca per conto suo e ha pure il torto di battibeccare la curva emiliana: recidivo.

5 ESPOSITO
Involuzione clamorosa nel giro di un anno. Va recuperato assolutamente.

5 NOBILE
Dieci minuti senza lampi. Neppure lui, abile difensore, riesce a contenere Marks.

5.5 PELLEGRINO
Naufraga pure lui, Apu sovrastata a rimbalzo.

6 MONALDI
Uno dei pochi da salvare, con alcuni lampi accende invano la luce della speranza.

5 SHERRILL
Altro individualista convinto, ma ahimè a basket si gioca in cinque.

5 FINETTI
Vabbè che far diventare squadra un gruppo di solisti è impresa titanica, ma qui non si vede lo straccio di uno schema.

Cento fa danni nel cantiere dell'Apu

Squadra senza identità ko in Emilia: primi tre posti addio
Fatale il secondo quarto: ora raddrizzare la stagione è dura

Antonio Simeoli

Basta con sta storia di Udine favorita del Girone Rosso, anche ieri lo ripetevano a Cento. Basta. L'Old Wild West prima si toglie di dosso questa etichetta e prima (forse) comincerà a vincere qualche partita che conta. L'Apu ieri ha semplicemente perso a Cento, salutando le prime tre posizioni (quelle dove stanno le favorite) e compromettendo ancor di più, se ce ne fosse bisogno, il suo campionato, perché non è ancora una squadra vincente. E forse mai lo sarà.

È un cantiere aperto, con il giovane coach Finetti che deve provare a trasformare in corsa una squadra che fino a dicembre viveva sul tiro da tre e adesso dovrebbe vivere su tutt'altro. E per giunta con due americani non male assortiti, tremendamente assortiti (e siamo buoni, perché sull'acquisto di Sherrill a fine giugno sprecando un visto ci sarebbe da scrivere un libro).

La partita, per come è andata, finale di super rimpianti compreso, fa venire ancor più l'orticaria ai tifosi per come si stia buttando via una stagione in modo al limite dell'incomprensibile.

Sintesi del primo quarto: equilibrio e polveri bagnate per Gentile, ma almeno equilibrio: 17-15. La sensazione che aleggia dall'inizio del match diventa realtà: i ragazzi del West sono ancora ben lontani dall'aver trovato la quadra del cerchio dopo la rivoluzione di Natale, peraltro fatta dal vecchio coach, i meccanismi di attacco non sono oliati, mettiamola così. Ripetiamo: ricostruire, anche se hai budget, con le regole che ingabbiano il mercato, è durissima. Non è come comprare all'Autogrill di Limenella un biglietto della Lotteria e sperare di vincere, ma quasi.

Cento lo sa e dà una prima brutta sberla alla partita con le triple di Archie e Marks, quella dell'ex Mussini, ma anche il lavoro oscuro di Zilli e Berti, forse quello che preoccupa di più: 30-20. Non ci sono equilibri? Serve almeno voglia. Briscoe si fa stoppare andando a tirare con un tiretto che, se lo fa nei suoi amati campetti di New York, gli mandano la palla nell'Hudson o nell'East River, fate voi. Gentile cavalca un 1 su 9 al tiro e fa anche il play. Ha orgoglio, ma percentuali pessime: non gioca da mesi, non gli si può chiedere la luna.

Metà partita: Udine è sotto (un treno) 43-27 dopo un secondo quarto orribile.

Sarà in grado il giovane Finetti di scuotere i suoi in spogliatoio per non perdere in un sol colpo il trenino per le prime tre e forse le speranze di girare una stagione?

Un po'. Udine riparte dal 33% al tiro, ma riparte. Sempre senza schemi e difendendo male, ma con Monaldi, Gentile, Antonutti e un po' Briscoe torna addirittura a meno 6 (47-41), a 3' dalla fine del quarto. Eppure, all'ultimo intervallo Udine va ancora sotto, 53-43, perché non è ancora una squadra: si affida alle individualità e commette troppi errori. Le ingenuità di Pellegrino, ad esempio, sono sempre un must. E Isaiah dimostra di essere un talentuoso giocatore "da campetto" che conosce poco le regole europee. Non puoi esultare in faccia al pubblico, se lo fai ti prendi un fallo tecnico.

No, il meno sei punti di fine terzo quarto è un'illusione. Come quello a due minuti dalla fine. Anzi, aumenta i rimpianti. Vince Cento 76-65, perché è una squadra.

Come lo sono Pistoia, Cantù, Cremona, Treviglio, Forlì e pure Cividale. Se oggi, 16 gennaio, vi dicono che Udine è la favorita non credetegli, anche se il basket, va detto, è uno sport strano... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTO	76
OLD WILD WEST	65

15-17, 43-27, 53-43

TRAMEC CENTO Zilli 2, Marks 26, Mussini 5, Tomassini 17, Toscano 6, Berti 4, Archie 7, Moreno 9. Non entrati: Kuuba e Baldinotti. Coach Mecacci.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 7, Palumbo, Antonutti 6, Cusin, Briscoe 24, Esposito 4, Nobile, Pellegrino 7, Monaldi 11, Sherrill 6. Non entrato: Fantoma. Coach Finetti.

Arbitri Foti di Milano, Yang Yao di Verona e Pecorella di Trani.

Note Cento: 19/30 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 11/11 ai liberi. Old Wild West: 19/41 al tiro da due punti, 7/24 da tre e 6/7 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

L'analisi di coach Finetti che ha perso il derby senese col collega Mecacci
Pellegrino: «Loro sono riusciti a "uccidere" la gara con tiri molto difficili»

«Quello che avevamo preparato ci è riuscito soltanto a metà»

IL POST PARTITA

Coach Finetti con Briscoe

Carlo Finetti perde il "derby" fra tecnici senesi contro il collega Mecacci, ma soprattutto manca l'occasione per dare una svolta al campionato dell'Apu Old Wild West. Nel dopo gara l'allenatore bianconero non nasconde una certa amarezza per una prestazione accettabile solo a metà. Troppi. infatti, i momenti in cui in attacco l'Apu Old Wild West si è inceppata: «Avevamo preventivato di fare alcune cose: tra queste avere un impatto difensivo importante sulla partita, per rendere la nostra taglia fisica un vantaggio. Lo abbiamo fatto nel primo e nel terzo quarto, lo dicono i numeri. Poi Cento è uscita alla distanza nel secondo e nell'ultimo quarto. Siamo riusciti a fare ciò che ci siamo prefissati soltanto a metà. Torniamo a casa per lavorare su quelle che sono state le cose negative e concentrarci sulla partita casalinga con Rimini».

«Gaspardo non era della partita per un attacco influenzale – ha spiegato **Finetti** – questo ha cambiato un po' i piani nelle rotazioni, ma non vuol essere una scusante, anzi ripeto che bisogna rimboccarsi le maniche per evitare che si ripeta ciò che è accaduto nei due quarti che ci sono costati la partita».

Delusione anche nelle parole di "Ciccio" **Pellegrino**. «Abbiamo affrontato una squadra in piena fiducia. L'abbiamo subita molto nel secondo quarto, finito con un parziale di 18-10, ma abbiamo dato un'ottima risposta nel terzo quarto e siamo rimasti in partita sino alla fine. Loro hanno "ucciso" la partita con una serie di canestri molto difficili, però dobbiamo ripartire proprio dall'atteggiamento che abbiamo avuto, sapendo che non abbiamo mai mollato».

Lo sguardo del pivot siciliano si posa subito sulla gara di domenica al Carnera contro la matricola Rimini: «I romagnoli li abbiamo battuti in trasferta all'andata, sappiamo che hanno talento e voglia di vincere, ma noi dobbiamo averne più di loro. Dobbiamo ripartire da ciò che di buono abbiamo fatto nel girone d'andata».

Sarà un'altra partita da prendere con le pinze, dato che Rimini è una delle squadre maggiormente in salute del girone Rosso. Dopo aver piegato Cento una settimana fa, ieri i romagnoli sono andati a vincere a Ferrara, balzando così al settimo posto in piena zona play-off. Un piazzamento in linea con le ambizioni e gli investimenti di inizio stagione: occhio Apu, un'altra trappola ti aspetta. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Gentile in azione, il nuovo acquisto ha cercato di prendersi in mano la squadra ma le basse percentuali al tiro non l'hanno aiutato, sotto Monaldi, in crescita, e Briscoe con Pellegrino FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Riecco il trio lassù E adesso "Pilla" tallona Udine

Coach Stefano Pillastrini

UDINE

La sconfitta di Cento ha conseguenze pesanti per la classifica dell'Apu Old Wild West, che si ritrova nuovamente a -4 dalle battistrada con l'aggravante dello 0-2 negli scontri diretti con gli emiliani. La sconfitta di Pistoia a Cividale ha permesso alle inseguitrici di operare il riaggancio in vetta, dove c'è di nuovo un trio. Oltre a Cento riecco in testa Forlì, che ha rischiato grosso in casa contro Chieti: abruzzesi privi di un americano ma sul +3 a 11" dalla sirena, una tripla di Sanford (29 punti) manda tutti all'overtime dove i romagnoli riescono a spuntarla. Udine ora deve guardarsi le spalle dal ritorno della Gesteco, quinta a -2 con lo scontro diretto a favore. I ducali possono iniziare ad alzare l'asticella, il girone Blu è ampiamente alla portata. Un passo avanti e uno indietro invece per la Fortitudo, che affonda a Chiusi dopo un discreto primo tempo: Medford ne mette 26. C'è traffico nel centro classifica: Nardò scivola in casa con Ravenna (Musso 23 punti), Rimini espugna Ferrara (Jazz Johnson 27), Mantova passa a San Severo (Miles 19).

Nel girone Verde Treviglio interrompe a quota 12 la striscia di vittorie di Cantù. Brian Sacchetti fa lo sgambetto a papà Meo firmando 18 punti e due triple nel momento chiave. La Vanoli soffre ma piega Latina (Denegri 20) e sale a -4 dalla vetta, Torino di coach Ciani vince il derby a Casale con 22 punti di Guariglia e rafforza il quarto posto. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gabriele Miani e Giacomo Dell'Agnello, due dei grandi protagonisti sabato FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco, il giorno dopo l'impresa è ancor più dolce

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Fra gli aspetti forse più incredibili del successo ottenuto sabato dalle Eagles sulla capolista Pistoia, un dato. Anzi due: al PalaGesteco, infatti, capitan Rota e compagni non solo sono riusciti ad alzare la media canestri subiti degli avversari, miglior difesa del campionato, ora con un (ancor misero) 63.3 di passivo, ma sono al contempo stati capaci di contenere l'attacco stellare del team toscano, abbassando ulteriormente la propria media difensiva stagionale, adesso ferma a quota 67.9.

CUORE DUCALE

Tutto ciò grazie a una gara di cuore, giocata davvero sulle ali di un entusiasmo a cui han contribuito pubblico, staff, dirigenza ducale. Ma soprattutto, la voglia, quella garra che ha concesso ai gialloblu, nel finale, di rifilare agli ospiti un parziale annichilente: 18-0. Avete capito bene, robe da pazzi. Robe da Ueb. Due termini che, in questo caso, finiscono per cadere nella sinonimia. Perché, sul +11 per i più quotati avversari, a 6' dal termine, soltanto un pugno di folli avrebbe potuto imbastire una rimonta da annali. Dal nulla. L'ha detto pure coach Stefano Pillastrini nel dopo-gara: «Io non ho fatto niente». Han fatto tutto loro. Miani, con le sue palle recuperate: quattro, a referto, come i suoi falli nel momento più caldo. Molte di più quelle sfuggite ai numeri.

OLTRE LE CIFRE

Non rientrano nelle statistiche, d'altronde, azioni sporcate, carambole e altre manifestazioni del carattere grazie al quale i gialloblu sono riusciti a imporsi, tanto nel primo tempo quanto nei frangenti conclusivi del match. Rischia allora di passare inosservato, in tal senso, l'operato silente di un elemento come Cassese. «Se devo spendere una parola, la spendo per lui – ha detto, per questo, il tecnico ducale –: è quello che non viene premiato dalle cifre. Ma, nel finale, è stato veramente importante». Non fosse perché lo spot occupato, per l'occasione, dal numero 7, è quello riservato solitamente a Clarke. L'americano ci ha provato, ha dimostrato d'esser guarito: ma deve riprendere il ritmo. «Cassese, pertanto, ha fatto cose che non si vedono, preziosissime. In difesa, ma anche in attacco, con tanti passaggi "banali", utili però a mettere in ritmo la squadra». Si è vista eccome, poi, la sua bomba, propiziatoria per la rimonta, in volata, messa in azione dai suoi. E adesso? Volano a Bologna, le Eagles, per giocarsela. Nel delirio del PalaDozza: non è follia, però, immaginare un'altra prestazione maiuscola da parte dei Pilla boys di fronte alla Effe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA LA FORTITUDO

Già esauriti i posti per la trasferta dell'anno

A una settimana dal big match in casa della Fortitudo Bologna, sono già da considerarsi esauriti i posti nella corriera organizzata dalla tifoseria ducale per prendere parte alla sfida di scena domenica al PalaDozza. Un'ottantina i supporter che seguiranno le Eagles in pullman; molti altri quelli che si aggregheranno muovendosi in autonomia. Il conto degli ospiti, così, si aggira già attorno alle duecento unità gialloblu. Per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti per il match, oggi il club entrerà in possesso di maggiori indicazioni relative ai costi riservati agli ospiti. —

S.N.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Allianz San Severo - Staff Mantova	68-76
HDL Nardò - Orasì Ravenna	85-89
Kleb Ferrara - Rivierabanca Rimini	75-85
Tramec Cento - APU Old Wild West Udine	76-65
UEB Gesteco Cividale - GTG Pistoia	65-58
Umana Chiusi - Fortitudo Bologna	75-59
Unieuro Forlì - Caffè Mokambo Chieti	83-76

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023

APU Old Wild West Udine - Rivierabanca Rimini
Caffè Mokambo Chieti - Staff Mantova
Fortitudo Bologna - UEB Gesteco Cividale
GTG Pistoia - HDL Nardò
Orasì Ravenna - Unieuro Forlì
Tramec Cento - Kleb Ferrara
Umana Chiusi - Allianz San Severo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tramec Cento	26	13	4	1305	1194
Unieuro Forlì	26	13	4	1300	1194
GTG Pistoia	26	13	4	1263	1075
APU Old Wild West Udine	22	11	6	1282	1226
UEB Gesteco Cividale	20	10	7	1161	1154
Fortitudo Bologna	18	9	8	1322	1286
HDL Nardò	16	8	9	1368	1388
Rivierabanca Rimini	16	8	9	1301	1325
Kleb Ferrara	16	8	9	1292	1377
Staff Mantova	14	7	10	1273	1318
Umana Chiusi	12	6	11	1202	1252
Orasì Ravenna	10	5	12	1272	1357
Allianz San Severo	10	5	12	1183	1301
Caffè Mokambo Chieti	6	3	14	1265	1342

Serie A2 Maschile Girone Verde

Gruppo Mascio Treviglio - Acqua S. Bernardo Cantù	90-85
Moncada Agrigento - Ferraroni JuVi Cremona	85-79
Novipiù Monferrato - Reale Mutua Torino	66-74
Stella Azzurra Roma - Assigeco Piacenza	92-87
Urania Milano - 2B Control Trapani	75-70
Vanoli Cremona - Benacquista Latina	79-77

Ha riposato: Kienergia Rieti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Acqua S. Bernardo Cantù	28	14	2	1275	1095
Vanoli Cremona	24	12	4	1257	1125
Gruppo Mascio Treviglio	24	12	3	1152	1029
Reale Mutua Torino	21	12	4	1324	1246
Moncada Agrigento	18	9	7	1254	1183
Assigeco Piacenza	16	8	8	1269	1208
Urania Milano	16	8	8	1208	1248
Benacquista Latina	12	6	10	1214	1269
Novipiù Monferrato	10	5	11	1206	1264
Ferraroni JuVi Cremona	10	5	11	1167	1275
2B Control Trapani	10	5	10	947	1097
Kienergia Rieti	6	3	11	911	1016
Stella Azzurra Roma	4	2	12	1050	1179

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023

2B Control Trapani - Acqua S. Bernardo Cantù, Assigeco Piacenza - Urania Milano, Benacquista Latina - Moncada Agrigento, Kienergia Rieti - Vanoli Cremona, Novipiù Monferrato - Stella Azzurra Roma, Reale Mutua Torino - Gruppo Mascio Treviglio. Riposa:Ferraroni JuVi Cremona.

SERIE A

Olimpia e Virtus, vittorie diverse In coda sussulto di Reggio Emilia

Milano e Bologna in testa a braccetto a fine andata nel campionato di serie A. L'Olimpia dimentica le delusioni europee strapazzando Tortona con 16 punti di Melli. A fine gara Ettore Messina smentisce categoricamente le voci di un imminente arrivo di Kemba Walker.

Più sofferto il successo della Virtus, serve una tripla di Teodosic a 8" dalla sirena per piegare la Reyer. Salgono in classifica Pesaro e Varese. I marchigiani espugnano Scafati, a cui non bastano i 24 punti di Okoye e i 7 di Mian, i lombardi travolgono Napoli mandando sei uomini in doppia cifra. L'ultimo posto utile per le Final Eight di Coppa Italia è di Brescia, nonostante la sconfitta di Verona per mano di una Tezenis illuminata dagli assist di Cappelletti. Sassari a valanga su Brindisi, Reggio Emilia vince a Trento e rilancia le speranze di salvezza. Nell'anticipo di sabato Trieste corsara a Treviso in un delicato scontro diretto. —

G.P.

Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Happy Casa Brindisi	111-93
Dolomiti Trento - UnaHotels RE	68-84
EA7 Armani MI - Bertram Tortona	79-63
Givova Scafati - Carpegna PU	69-81
Nutribullet Treviso - Pallacanestro Trieste	69-88
Openjob Varese - Gevi Napoli	106-79
Tezenis Verona - Germani Brescia	81-77
Virtus Bologna - Reyer Venezia	79-78

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	24	12	3	1259	1099
Virtus Bologna	24	12	3	1273	1160
Bertram Tortona	20	10	5	1214	1142
Carpegna PU	18	9	6	1322	1259
Openjob Varese	18	9	6	1406	1365
Dolomiti Trento	16	8	7	1106	1130
Reyer Venezia	16	8	7	1243	1187
Germani Brescia	14	7	8	1270	1250
Banco Sardegna SS	14	7	8	1242	1214
Tezenis Verona	12	6	9	1182	1293
Givova Scafati	12	6	9	1150	1162
Happy Casa Brindisi	12	6	9	1203	1272
Pallacanestro Trieste	12	6	9	1189	1268
Gevi Napoli	10	5	10	1150	1265
Nutribullet Treviso	10	5	10	1171	1269
UnaHotels RE	8	4	11	1131	1176

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023

Bertram Tortona - Givova Scafati, Carpegna PU - Tezenis Verona, Dolomiti Trento - Openjob Varese, Germani Brescia - Nutribullet Treviso, Gevi Napoli - Banco Sardegna SS, Happy Casa Brindisi - Virtus Bologna, Reyer Venezia - Pallacanestro Trieste, UnaHotels RE - EA7 Armani MI.

SERIE C SILVER

San Daniele derby amaro La festa doppia al basket day è tutta per Spilimbergo

Chiara Zanella

Con il Basket Day tenutosi a Spilimbergo ha preso avvio il girone di ritorno del campionato di serie C Silver Fvg. Si è rifatta dopo due sconfitte consecutive contro le due prime forze del campionato (Goriziana e Corno di Rosazzo) la Credifriuli Cervignano di coach Miani che ha fermato l'Akk Bor sul 55 - 47 (19 Infanti, 14 Brancati). Vittoriose anche l'Intermek Cordenons e la Dinamo Gorizia: la prima ha battuto nettamente nel derby pordenonese il Torre Basket con il punteggio di 90 – 53; la seconda ha mantenuto intatto il primato in classifica fermando l'Humus Sacile sul 66 – 95 (Colli 22, Kos 18). Non ha fallito la padrona di casa Vis Spilimbergo che ha vinto contro la giovane Fly Solartech San Daniele sul punteggio di 72 – 68 (Gaspardo 18, Gallizia 17). «Derby molto sentito – racconta il presidente della Vis Mario Passudetti – San Daniele sempre avanti anche con vantaggio di 15 punti. Siamo stati bravi a non mollare e a gestire un finale molto nervoso che ci ha regalato poi la vittoria». Un commento arriva anche sulla buona riuscita del Basket day: «Questo week-end all'insegna della palla a spicchi è stato fortemente voluto dalla Vis come primo di una serie di eventi previsti per il 2023 per celebrare il traguardo dei 60 anni della nostra società. Abbiamo ricevuto anche un riconoscimento dal presidente Fip Fvg Giovanni Adami».

Festeggiano anche l'Ubc Udine e l'AssiGiffoni Longobardi Cividale: i friulani hanno battuto la Servolana sul 61- 55 (Paradiso 18, De Simon 16) dopo una partita molto combattuta, mentre i cividalesi hanno battuto il fanalino di coda del Basket 4 Trieste sul 45 - 84. A riposo la Calligaris Corno di Rosazzo di coach Beretta che nella prossima giornata sarà impegnata nella sfida di alta classifica contro la Goriziana. —

Vittoria nel derby per la Vis Spilimbergo di coach Musiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Femminile Nord

Bolzano - Treviso	54-60
Broni 2022 - Futurosa Trieste ASD	71-61
Castelnuovo Scrivia - Costamasnaga	56-57
Ponzano - BCB Bolzano	72-60
San Giorgio MN - Alpo Basket	52-67
Sanga Milano - Delser Udine	69-62
Vicenza - Carugate	53-65

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sanga Milano	26	13	1	949	819
Castelnuovo Scrivia	24	12	2	955	756
Delser Udine	24	12	2	929	765
Costamasnaga	22	11	3	1016	888
Broni 2022	16	8	6	875	806
Treviso	16	8	6	838	847
San Giorgio MN	14	7	7	821	796
Carugate	12	6	8	876	989
Futurosa Trieste ASD	10	5	9	913	972
BCB Bolzano	10	5	9	827	867
Alpo Basket	8	4	10	878	964
Bolzano	8	4	10	805	899
Ponzano	6	3	11	775	898
Vicenza	0	0	14	758	949

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Alpo Basket - Castelnuovo Scrivia, BCB Bolzano - San Giorgio MN, Carugate - Bolzano, Costamasnaga - Ponzano, Delser Udine - Broni 2022, Futurosa Trieste ASD - Vicenza, Treviso - Sanga Milano.

Serie C Silver

Basket 4 Trieste - AssiGiffoni Longobardi Cividale	45-84
CrediFriuli Cervignano - Bor Trieste	55-47
Humus Sacile - Dinamo Gorizia	66-95
Intermek Cordenons - Torre Basket	90-53
Ubc Udine - Lussetti Servolana	65-60
Vis Spilimbergo - Fly Solartech San Daniele	72-68

Ha riposato: Calligaris Corno di Rosazzo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	24	12	1	982	833
Calligaris Corno di Rosazzo	22	11	1	1004	753
Intermek Cordenons	20	10	3	993	813
Ubc Udine	16	8	5	859	884
CrediFriuli Cervignano	16	8	5	821	802
Vis Spilimbergo	14	7	6	971	894
AssiGiffoni Longobardi Cividale	14	7	6	959	957
Fly Solartech San Daniele	12	6	7	826	889
Lussetti Servolana	10	5	8	862	862
Humus Sacile	8	4	9	987	1006
Bor Trieste	6	3	10	804	881
Torre Basket	4	2	11	744	969
Basket 4 Trieste	2	1	12	761	1030

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
AssiGiffoni Longobardi Cividale - Fly Solartech San Daniele, Bor Trieste - Humus Sacile, Dinamo Gorizia - Calligaris Corno di Rosazzo, Lussetti Servolana - Intermek Cordenons, Torre Basket - CrediFriuli Cervignano, Ubc Udine - Basket 4 Trieste. Riposa:Vis Spilimbergo.

Serie B Femminile Est Veneto

RECUPERO:
Libertas Cussignacco - Umana Venezia 65-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sistema Rosa PN	16	8	1	576	480
Giants Marghera	16	8	1	567	470
Umana Venezia	10	5	4	587	529
Ginn. Triestina	10	5	4	527	488
Libertas Cussignacco	8	4	5	536	514
Junior San Marco	8	4	5	524	529
Casarsa	4	2	7	501	545
Oma Trieste	0	0	9	420	683

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Casarsa - Umana Venezia, Junior San Marco - Giants Marghera, Libertas Cussignacco - Ginn. Triestina, Oma Trieste - Sistema Rosa PN.

Serie C Gold Girone Est Veneto

RECUPERO:
CUS Trieste - FriulMedica Codroipo 59-55

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Murano	16	8	2	695	637
Jadran	16	8	2	656	640
Sistema Bk Pordenone	12	6	4	733	680
Oderzo	12	6	4	720	705
CUS Trieste	10	5	5	759	748
BC Jesolo	10	5	5	722	680
FriulMedica Codroipo	2	1	9	636	737
San Donà	2	1	9	633	727

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Jadran - Virtus Murano, Oderzo - FriulMedica Codroipo, San Donà - BC Jesolo, Sistema Bk Pordenone - CUS Trieste.

Serie D Maschile Girone Est

Gradisca - Trieste 2004 73-67, **Interclub Muggia - Alba** 60-62, **Monfalcone Pall. - Kontovel Bk** 68-77, **Several - Ronchi** 74-68, **U.S.D. Dom - Santos Basket** 60-73. **Ha riposato: Don Bosco Basket, San Vito Pall. TS.**

CLASSIFICA
Kontovel Bk 20, Monfalcone Pall. 18, San Vito Pall. TS 18, Several 16, Ronchi 12, Santos Basket 12, Interclub Muggia 10, Gradisca 10, U.S.D. Dom 6, Trieste 2004 6, Alba 6, Don Bosco Basket 2.

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Alba - Monfalcone Pall., Kontovel Bk - Interclub Muggia, Ronchi - Gradisca, Santos Basket - Don Bosco Basket, Trieste 2004 - San Vito Pall. TS. Riposa:Several-U.S.D. Dom.

Serie D Maschile Girone Ovest

Casarsa - Polisigma 65-57, **Collinare - BCC Pn Azzano Decimo** 72-80, **Majanese - Lignano** 74-86, **Nord Caravan Rorai - BT Udine** 85-87, **Portogruaro - Pasian di Prato** 102-68, **Vallenoncello - Fiume Veneto** 79-74. **Ha riposato: Libertas Gonars.**

CLASSIFICA
BCC Pn Azzano Decimo 26, Fiume Veneto 20, Portogruaro 18, Collinare 16, BT Udine 16, Vallenoncello 14, Nord Caravan Rorai 12, Lignano 12, Polisigma 10, Casarsa 10, Majanese 4, Pasian di Prato 4, Libertas Gonars 4.

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
BCC Pn Azzano Decimo - Nord Caravan Rorai, BT Udine - Vallenoncello, Fiume Veneto - Portogruaro, Libertas Gonars - Majanese, Lignano - Casarsa, Pasian di Prato - Collinare. Riposa:Polisigma.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser seconda, anche dopo il ko a Milano

La Delser manca il tredici e vede allontanarsi la vetta. Sanga Milano si è confermata la bestia nera stagionale delle udinesi, infiggendo loro la seconda sconfitta. Il lungo filotto di vittorie si è chiuso a quota dodici, complici percentuali insufficienti al tiro e una certa sofferenza a rimbalzo. Coach Massimo Riga rilegge così la partita contro la nuova capolista: «È stata una bellissima partita, appassionante. Loro hanno sfoderato una prestazione migliore della nostra al tiro, con Van der Keijl strepitosa sotto. Noi abbiamo sbagliato alcuni appoggi e tiri aperti, però le ragazze sono state brave a reagire sul -9 e giocarsela sino in fondo. Nel finale ci è mancata un pizzico di lucidità». Non può mancare uno sguardo al futuro: «Sono convinto che Sanga sia la squadra più completa del campionato, noi per arrivare al loro livello dobbiamo fare qualcosa in più. Ora però testa al match di domenica contro Broni, per restare al vertice i passi falsi in casa sono vietati». In questo weekend amaro c'è comunque una buona notizia per Udine: Castelnuovo Scrivia ha perso in casa con Costa Masnaga e la Delser si tiene stretta il secondo posto. —

G.P.

VOLLEY

Pradamano e Pavia di Udine vincono gli scontri salvezza

Alessia Pittoni / UDINE

Finalmente il weekend ha regalato un sorriso a Il Pozzo Pradamano e al BluTeam Pavia di Udine che, in B maschile e B1 femminile, stanno affrontando una stagione non facile.

I ragazzi di mister Marchesini si sono imposti in quattro set sull'Olimpia Vicenza lasciando l'ultimo posto in classifica. «Era uno scontro diretto – ha detto il ds Paolo Tomasino – e un'ultima spiaggia per riagganciare il treno salvezza. È stata una partita nervosa ma i ragazzi sono stati coraggiosi e determinati».

Anche quello delle ragazze di Pavia di Udine era uno scontro diretto, contro l'ultima della classe Spakkavolley Verona, battuta in tre set. La formazione friulana resta così fuori dalla zona rossa della classifica per un punto.

In B2 femminile solo l'Est-Volley ha festeggiato la vittoria nel secondo turno dell'anno nuovo. Le ragazze di San Giovanni hanno sconfitto l'Ecoservice Chions Fiume per tre a uno allontanandosi dalla zona retrocessione dove restano invece le sconfitte Farmaderbe Villa Vicentina, battuta in tre set in casa dall'Eagles Vergati Sarmeola, Ecoservice e System Volley Fvg che ha lottato per due set contro Conegliano: non sono però bastati per togliere lo zero dal conto punti della classifica. Secondo ko, invece, per la Pallavolo Sangiorgina scivolata in due giornate dal primo al quinto posto in graduatoria. Le biancorosse sono state fermate in casa, in tre set, dal Cus Venezia. La classifica, che vede al comando il Chioggia, resta comunque molto corta con sette formazioni racchiuse in appena sei punti. Nel mirino delle ragazze di Michela Bellinetti c'è anche la Coppa Italia di B2. —

Serie B Maschile Girone D

Carnio Carrozzeria - Volley Treviso	3-1
Casalserugo - Silvolley	3-0
Cornedo - KS Rent Trentino	3-0
Il Pozzo - ASD Olimpia	3-1
Massanzago - UniTrento	3-2
Portogruaro - Miners TN	3-1
Valsugana PD - Piera Martellozzo PN	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Massanzago	34	12	1	38	11
UniTrento	32	10	3	36	12
KS Rent Trentino	32	11	2	35	14
Cornedo	27	10	3	34	20
Valsugana PD	23	7	6	28	23
Carnio Carrozzeria	22	7	6	28	26
Portogruaro	16	6	7	22	31
Piera Martellozzo PN	16	5	8	22	28
Casalserugo	15	5	8	22	30
Miners TN	14	5	8	22	29
Volley Treviso	13	4	9	21	33
Silvolley	11	3	10	17	32
Il Pozzo	10	3	10	14	32
ASD Olimpia	8	3	10	18	36

PROSSIMO TURNO: 04/02/2023
Carnio Carrozzeria - KS Rent Trentino, Cornedo - Silvolley, Il Pozzo - UniTrento, Massanzago - Volley Treviso, Miners TN - Piera Martellozzo PN, Portogruaro - Casalserugo, Valsugana PD - ASD Olimpia.

Serie B1 Femminile Girone C

Blu Team - Spakka	3-0
Cortina Express Imoco - Piadena	3-0
Euromontaggi G. Porto - Arena Volley VR	3-1
Ipag Noventa - Fantini-Folceri	1-3
Nardi Volta - Giorgione	0-3
Volano TN - Il Colle PD	2-3

Ha riposato: Altafratte.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	29	10	1	31	7
Nardi Volta	26	9	3	28	18
Arena Volley VR	24	8	4	28	17
Il Colle PD	24	8	4	27	18
Euromontaggi G. Porto	23	8	4	27	19
Fantini-Folceri	21	7	6	27	26
Volano TN	19	6	6	26	24
Ipag Noventa	18	6	6	24	25
Giorgione	18	6	6	24	21
Blu Team	11	4	8	17	29
Cortina Express Imoco	10	4	8	17	29
Piadena	6	1	11	13	35
Spakka	5	1	11	13	34

PROSSIMO TURNO: 04/02/2023
Arena Volley VR - Spakka, Blu Team - Fantini-Folceri, Euromontaggi G. Porto - Altafratte, Ipag Noventa - Piadena, Nardi Volta - Il Colle PD, Volano TN - Giorgione. Riposa:Cortina Express Imoco.

Serie B2 Femminile Girone E

Cutazzo-Belletti TS - Clodia Volley	1-3
Estvolley - Ecoservice PN	3-1
Fusion Venezia - Asolo Volley	2-3
Sangiorgina - CUS Venezia	0-3
System Volley - Conegliano	0-3
Thermal Abano - Synergy Venezia	3-2
Villadies - Eagles Vergati	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	30	10	3	33	13
CUS Venezia	28	10	3	34	17
Conegliano	28	9	4	33	18
Asolo Volley	27	10	3	34	21
Sangiorgina	26	8	5	29	21
Eagles Vergati	25	9	4	32	20
Cutazzo-Belletti TS	24	9	4	31	20
Thermal Abano	19	6	7	25	27
Estvolley	18	5	8	23	27
Synergy Venezia	16	5	7	24	26
Villadies	13	5	7	15	26
Ecoservice PN	9	3	10	16	32
Fusion Venezia	7	1	12	13	36
System Volley	0	0	13	1	39

PROSSIMO TURNO: 04/02/2023
Conegliano - Sangiorgina, Cutazzo-Belletti TS - CUS Venezia, Ecoservice PN - Eagles Vergati, Estvolley - Asolo Volley, Fusion Venezia - Clodia Volley, System Volley - Synergy Venezia, Villadies - Thermal Abano.

VUOI DIVENTARE PROTAGONISTA IN UN MONDO CHE CAMBIA?

HAI TEMPO FINO AL 31 GENNAIO.

INVIA LA TUA CANDIDATURA ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER, LAUREANDI E LAUREATI D'ECCELLENZA.

VAI SU SCUOLADILIMES.IT

Dallo scoppio della guerra d'Ucraina stiamo vivendo un cambio di paradigma: la Scuola di Limes, giunta alla III edizione, offre un metodo e strumenti per capire le crisi che ci circondano, per prendere decisioni fondate sugli interessi nazionali. Un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di esperti italiani e stranieri. Una formazione che spazia dalle strategie e tattiche delle principali potenze agli usi geopolitici della tecnologia, dell'economia, della storia fino alla cartografia e all'intelligence. Un percorso esclusivo, con esercitazioni pratiche, al termine del quale verrà offerta agli studenti più meritevoli la possibilità di stage presso le aziende partner.

main partner
partner
scuoladilimes.it

Le friulane di Serie A2

FEMMINILE

L'Itas Ceccarelli lotta solo nei primi due set e si deve arrendere

La formazione vicentina dell'Ipag si è dimostrata più forte
Gazzotti: avversario di qualità ma potevamo fare meglio

Monica Tortul / MARTIGNACCO

L'Ipag Sorelle Ramonda dilaga a Martignacco. Nella terza giornata di ritorno di A2 femminile la formazione vicentina si è dimostrata superiore all'Itas Ceccarelli, che nei primi due set è riuscita comunque a tenerle testa. Per la squadra di Gazzotti, che nel complesso non ha per nulla sfigurato, il rammarico è però quello di non aver ricevuto con precisione nella fase di cambio palla e di non aver di conseguenza potuto sfruttare anche il gioco veloce. Per la squadra friulana non c'è neppure tempo di rifiatare. Mercoledì Modestino e compagne saranno infatti in campo a Roma per i quarti di Coppa Italia. Ieri Gazzotti è partito con Allasia in regia, Wiblin e Cortella in banda, Modestino e Eckl al centro, Sironi opposto e Tellone libero. Il primo set è stato il più equilibrato, con le due squadre a rincorrersi. Nel finale Vicenza ha attaccato con grandissima potenza e una precisione impressionante. Il secondo set è iniziato sulla falsa riga del precedente, con le due formazioni in parità. Nella parte centrale Montecchio ha accelerato ed è riuscito a portarsi avanti 15-20, grazie ad un servizio efficace e ad una ricezione friulana, invece, alquanto imprecisa. L'Itas Ceccarelli, inoltre, ha commesso diversi errori in battuta proprio nella fase finale (in cui ha trovato spazio Granieri per Allasia). Nel terzo set, invece, Martignacco ha lasciato andare avanti le avversarie; ha provato poi a recuperare, ma senza avere le energie mentali per riuscirci veramente.

«L'avversario è di grande qualità e ha fatto una grande partita- ha commentato a fine gara coach Gazzotti-. Noi però abbiamo fatto molta fatica sul cambio palla. Nel primo set abbiamo giocato fino alla fine, ma poi abbiamo sprecato dei palloni assolutamente difendibili. Erano attacchi che avremmo dovuto tenere. Nel secondo set abbiamo iniziato a faticare anche in ricezione, su battute che non erano irresistibili: abbiamo quindi compromesso la possibilità di sfruttare le nostre centrali. Con un gioco scontato anche Sironi ha fatto fatica a mettere la palla a terra. Contro squadre così quando finisci sotto di qualche punto è poi difficile colmare il gap». —

ITAS CECCARELLI	0
IPAG S.LLE RAMONDA	3

(22-25, 19-25, 19-25)

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Allasia, Sironi, Modestino, Granieri, Lazzarin, Wiblin, Bole, Cortella, Tellone (L), Eckl, Guzin, Cabassa All. Marco Gazzotti

IPAG S.LLE RAMONDA MONTECCHIO Brandi, Maggipinto (L), Boschetti, Muraro, Cometti, Barbazeni, Bartolucci, Mazzon, Marconato, Nardelli, Esposito, Tanase, Angelina, Malvicini All. Marco Sinibaldi

Arbitri Andrea Clemente e Stefano Nava

Note Durata set: 29', 26', 27'

MASCHILE

La Tinet Prata supera in trasferta la Conad e rompe il sortilegio

Prima vittoria esterna per gli uomini di coach Boninfante
Buttato il secondo set cambiano marcia con super Petras

Rosario Padovano / REGGIO EMILIA

Interrotto un sortilegio, finalmente la Tinet vince in trasferta, e lo fa con grande autorevolezza sul parquet difficile come quello della Conad Reggio Emilia. La vittoria per 3-1 può sembrare sofferta, e in parte lo è; ma la sofferenza non deve inficiare la fotografia di un match che vede la Tinet in dominio quasi sempre nel punteggio, anche nel maledetto secondo set, quando avanti di 5 lunghezze si è fatta rimontare da una Reggio ottima al servizio. Il film sembrava quello di Porto Viro, stavolta il Prata cambia il finale, grazie alle doti tecniche, a una ritrovata "garra" e alla crescita complessiva dei suoi atleti.
La Tinet sale così a quota 25 punti, in una posizione comoda per raggiungere il primo treno, quello per la salvezza. Approfittando di una serie di risultati favorevoli la Tinet balza al quinto posto in A2 (agganciato il Porto Viro), lì dove i gialloblu meritano di essere.
La squadra si presenta con un Gutierrez finalmente ristabilito, si aprono le danze e dopo l'equilibrio iniziale lo strappo finale arriva grazie al servizio. La ricezione di Reggio Emilia fa molta più fatica, i break degli ospiti diventano numerosi e letali. Nel secondo Prata domina ancora, ma nel finale si spegne la luce buttando via 5 punti di vantaggio. La Conad tiene testa agli avversari e annulla tre set point, compiendo poi il miracolo ai vantaggi. Nel terzo set set non c'è storia e la Tinet mostra tutta la sua superiorità, grazie anche agli attacchi al centro e ai muri provvidenziali. Nel quarto set il vantaggio oscilla tra +2 e +4. La Tinet arriva fino al 19-22, ma Reggio riesce a pareggiare. Non stupisce che i locali agganciano il Prata sul 23 pari. Nel finale Cantagalli junior sbaglia il servizio, 23-24. Sulla battuta successiva Porro la piazza bene, Reggio attacca, il muro della Tinet (Petras e Bortolozzo in questo caso) piazza la palla a terra: 23-25 e favoloso 1-3. I numeri di Prata: 47% in attacco, altrettanto in ricezione. Sono 4 i muri dell'ex Scopelliti. Favoloso Petras, che attacca col 56%, Porro al 43. —

CONAD REGGIO EMILIA	1
TINET PRATA	3

(19-25, 26-24, 21-25, 23-25)

CONAD REGGIO EMILIA Santambrogio, Mariano 10, Perotto 12, Marco Cantagalli libero, Sperotto 2, Cacciagli 9, Meschiari, Diego Cantagalli 22, Mian libero, Elia, Torchia, Volpe 8, Bucciarelli, Suraci. All. Luca Cantagalli.

TINET PRATA Baldazzi 4, Katalan 6, Pegoraro libero, De Angelis libero, De Paola, Scopelliti 9, Mattia Boninfante 4, Bruno, Gutierrez 6, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo 3, Petras 21, Porro 20. All. Dante Boninfante.

MERCOLEDÌ I QUARTI LA COPPA ITALIA

Dopo il turno di riposo la Cda Talmassons scivola in terza posizione

Alessia Pittoni / TALMASSONS

È stata una domenica da spettatrice quella della Cda Volley Talmassons, che dopo le fatiche di Coppa e in attesa di giocare i quarti, mercoledì a Trento, ha osservato il proprio turno di riposo in campionato. I successi delle due terze Omag San Giovanni Marignano e Ipag Sorelle Ramonda Montecchio, salite a 28 punti, hanno fatto perdere temporaneamente alle friulane la seconda piazza, un dato comunque ininfluente visto che è stata giocata appena la terza di ritorno e che l'accesso ai play-off, che premierà le prime sei classificate, non è in discussione.

Il capitano Veronica Taborelli

Ora l'attenzione di coach Barbieri è tutta per i quarti di finale di Coppa Italia che vedranno Taborelli e compagne salire a Trento, mercoledì, alle 20.30 per affrontare la formazione che comanda la classifica del girone A, reduce dalla netta vittoria per tre a zero di ieri contro Olbia. Sarà un test importante anche per testare lo stato di forma delle friulane, che hanno messo a segno otto vittorie consecutive, contro una delle pretendenti al salto di categoria, che vanta il primo posto di squadra per maggior numero di ace (78) e di muri (127) di tutta la A2. Due fondamentali che sono, anche per la Cda, dei punti di forza. Sarà importante anche fermare l'opposta statunitense Carly Dehoog che, fino ad ora, ha totalizzato 249 punti in attacco, quinta miglior schiacciatrice di A2. La partita di campionato che la Cda avrebbe dovuto giocare mercoledì in casa contro la capolista del girone B Roma è stata invece posticipata al 22 febbraio. Dopo il match di Trento la formazione del presidente Cattelan volerà a Marsala. —

Serie A2 Femminile Girone B

3M Perugia - Soverato	3-0
Anthea Vicenza - Marignano	1-3
Assitec 2000 S.Elia FR - Desi Akademia	3-1
Itas Martignacco - Ipag Montecchio	0-3
Roma Volley Club - Volley Marsala	3-0

Ha riposato: Cda Talmassons.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	39	13	0	39	2
Ipag Montecchio	28	10	3	32	16
Marignano	28	10	3	32	18
Cda Talmassons	27	9	3	30	13
Itas Martignacco	21	7	6	26	22
Soverato	20	7	5	24	22
Anthea Vicenza	13	5	8	19	30
Desi Akademia	10	3	10	18	35
Assitec 2000 S.Elia FR	9	1	12	17	37
Volley Marsala	9	3	9	13	30
3M Perugia	6	2	11	10	35

PROSSIMO TURNO: 18/01/2023
Anthea Vicenza - Assitec 2000 S.Elia FR, Cda Talmassons - Roma Volley Club, Desi Akademia - 3M Perugia, Marignano - Ipag Montecchio, Soverato - Volley Marsala. Riposa:Itas Martignacco.

Serie A2 Maschile

Agnelli TPS BG - Ravenna	3-1
BAM Cuneo - Cantù	3-2
Castellana Grotte - Lagonegro	3-0
Conad RE - Tinet Prata	1-3
Kemas S. Croce - Videx Grottazzolina	3-1
Porto Viro - Motta di Livenza	3-2
Tonno Callipo - Consoli Brescia	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	38	13	3	42	18
Castellana Grotte	30	11	5	38	26
Kemas S. Croce	30	10	6	37	26
Agnelli TPS BG	29	9	7	37	27
Porto Viro	25	9	7	32	30
Tinet Prata	25	8	8	31	31
Cantù	24	8	8	31	33
BAM Cuneo	23	8	8	31	30
Consoli Brescia	23	7	9	30	34
Videx Grottazzolina	22	8	8	31	33
Ravenna	21	7	9	30	35
Conad RE	20	7	9	29	36
Lagonegro	18	5	11	26	38
Motta di Livenza	8	2	14	18	46

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023
Cantù - Tonno Callipo, Consoli Brescia - Castellana Grotte, Lagonegro - BAM Cuneo, Motta di Livenza - Ravenna, Porto Viro - Agnelli TPS BG, Tinet Prata - Kemas S. Croce, Videx Grottazzolina - Conad RE.

Campionati italiani di ciclocross

Zontone è tricolore, Toneatti d'argento

La buiese della Jam's Bike si è piazzata quinta assoluta, ma prima tra le Under 23. Super Davide, battuto solo da Fontana

Francesco Tonizzo

Daniele Pontoni l'aveva detto alla vigilia dei Campionati italiani di ciclocross: dai bikers friulani qualche buon risultato ci si può attendere in chiave tricolore. Nell'intervista rilasciata mercoledì scorso al nostro giornale, il commissario tecnico azzurro si era sbilanciato con i nomi di Sara Casasola, Asia Zontone e Davide Toneatti, prevedendo una vittoria di Scappini tra gli juniores e di Filippo Fontana tra gli élite. Detto (dal Ct varianese) e fatto: nel fine settimana, nella rassegna tricolore di Ostia, è andata più o meno come aveva anticipato Pontoni. Vale a dire con ottimi risultati per i friulani, che si sono messi in luce in molte categorie.

ELITE

Nella corsa regina, quella degli élite uomini, il dubbio riguardava la presenza del buiese Davide Toneatti, incerto se iscriversi tra gli under 23, dov'era campione uscente, o tra i grandi. Il giovane dell'Astana ha corso con i grandi ed è arrivato in scia al nuovo campione italiano, il carabiniere di Vittorio Veneto Filippo Fontana. Toneatti, secondo a 7", è risultato il primo e unico U23 in questa gara. «Ho deciso solo all'ultimo di prendere parte alla gara élite e non me ne pento – il commento rilasciato alla stampa da Davide dopo le premiazioni che lo hanno visto vincere l'argento –. In Coppa del Mondo a Zonhoven non ero stato bene, ma poi mi sono ripreso e sono partito. È stata una gara molto tattica: andavo forte quando c'era da spingere, ma sui tratti con curve strette Fontana ha fatto la differenza». Terzo, sul podio, il campione uscente degli élite, Jacob Dorigoni. Decimo il carabiniere goriziano Daniele Braidot.

DONNE

La nuova campionessa italiana è Silvia Persico, sul podio assieme a Rebecca Gariboldi e Francesca Baroni. In chiave friulana, la bella notizia è che la buiese Asia Zontone (Jam's Bike) è giunta quinta assoluta e prima delle under 23, vestendo così il tricolore. Una bella soddisfazione per la figlia d'arte, che porta a casa un titolo italiano nel ciclocross come già fece papà Marco negli anni Novanta. Sul podio delle U23 anche la piemontese Carlotta Borello, portacolori della DP66 Giant Smp. Undicesima assoluta l'élite majanese Sara Casasola, che però può consolarsi con il titolo del team relay, conquistato sabato con la sua Guerciotti Selle Italia.

UNDER 23

La maglia tricolore è andata a Filippo Agostinacchio (Guerciotti), davanti a Masciarelli e Leone. In top10, anche i friulani Tommaso Bergagna (DP66) e Cristian Calligaro (Ktm). Più indietro anche Luca Toneatti (Jam's Bike) e Vittorio Carrer (DP66).

Molto buoni i risultati dei friulani, come aveva pronosticato il Ct Daniele Pontoni

JUNIORES

Come da pronostico di Daniele Pontoni, la gara maschile l'ha vinta Samuele Scappini (Fortebraccio), davanti ai due friulani della DP66 Stefano Viezzi e Tommaso Cafueri. Per Scappini si tratta del bis dopo che aveva già vinto l'anno scorso a Variano di Basiliano. A livello femminile, successo per l'azzurrina Valentina Corvi (Trinx Factory). Alice Sabatino e Tanya Donati, (entrambe della Jam's Bike), rispettivamente settima ed ottava, hanno difeso l'onore friulano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asia Zontone splendida col tricolore under 23 e poi Davide Toneatti, secondo assoluto, in azione GOTSPORTPHOTO

GLI APPUNTAMENTI

Ora occhi puntati sui Mondiali in Olanda a febbraio

Terminata la rassegna tricolore a Ostia, adesso l'attenzione di chi popola il mondo del ciclocross si sposta sui Campionati Mondiali, previsti in calendario a Hoogerheide, in Olanda il 4 e 5 febbraio. Il Ct Pontoni diramerà nei prossimi giorni le convocazioni.

LA TRIONFATRICE

Asia emula papà Marco «Finalmente stavo bene»

Il primo titolo italiano non si scorda mai. E Asia Zontone, neocampionessa tra le under 23, è diventata la seconda atleta di casa a vincere un tricolore nel ciclocross, dopo che papà Marco aveva vinto da juniores, nel 1994. «Quando arrivavano le giornate che mettevano in palio titoli italiani – ammette la buiese, classe 2001, protagonista anche su strada nella stagione estiva con la maglia della Isolmant Premac – storicamente avevo sempre patito problemi fisici o sfortune varie. Stavolta, a Ostia, è andato davvero tutto bene. Anzi, all'inizio, c'è stata una scivolata di gruppo davanti a me che mi ha costretta a inseguire per almeno un giro, per riuscire a riprendere le prime della corsa delle under. Sono rimasta assieme ad Alice Arzuffi, ci siamo date cambi regolari e stavo bene. Questo titolo è una soddisfazione enorme». —

F.T.

Speciali motori

DIETROFRONT

Il Rally Valli Carnia fa marcia indietro e torna nel Triveneto

Carnia Pistons aveva rinunciato alla Coppa Quarta Zona
La gara è in programma nel weekend del 10 e dell'11 giugno

La Hyundai i20 NRally 2 dell'udinese Filippo Bravi al Rally Valli Della Carnia 2022 (PHOTOFELZI)

Alberto Bertolotto / AMPEZZO

Il Rally Valli della Carnia ha deciso di tornare sui suoi passi. Dopo aver annunciato di rinunciare alla validità del Coppa Rally Quarta Zona del 2023, Carnia Pistons, che cura l'organizzazione della corsa, ha fatto dietrofront e, convinta anche da Aci Sport, ha scelto di prendere nuovamente parte alla competizione.

La gara è in programma nel weekend del 10 e dell'11 giugno, come da tradizione su due giornate.

In prima battuta, va ricordato, la scuderia di Ampezzo si era sfilata dal Crz, delusa dal fatto che la stessa Aci Sport avesse tolto mezzo punto di coefficiente (da 1.5 a 1) alla sua gara. La prova rientrerà dunque nel novero dei sei eventi programmati per il campionato Triveneto, serie che darà l'accesso alla finale nazionale di Coppa Italia, in programma a novembre con il Rally del Lazio. «Convinti dalle istituzioni sportive e locali, abbiamo fatto dietrofront – spiega il numero uno di Carnia Pistons, Matteo Bearzi –. Per la federazione e per il territorio la nostra gara è importante. Con la decisione originaria volevamo però lanciare un messaggio: ora pensiamo ad allestire la nuova edizione del rally».

Il malcontento legato al mezzo punto di coefficiente tolto è stato dunque digerito. Un coefficiente, quello di 1.5, che è stato invece mantenuto per le altre manifestazioni della regione, il Rally del Friuli Venezia Giulia e il Rally Piancavallo. Quest'ultima, oltre ad aver conservato la validità del Crz, è stata promossa nel Campionato Italiano Rally Asfalto, seconda serie nazionale.

Non mancherà, comunque, lo show al Carnia, dato che tornerà la prova speciale sul Passo Pura, cancellato nel 2022.

Il calendario del Crz di Quarta Zona è intanto pronto. Si parte il 2 aprile con il Rally Bellunese, il 10 e l'11 giugno il Rally Valli della Carnia. Il 16 luglio ci sarà il Rally del Friuli Venezia Giulia (a coefficiente 1.5).

La prova è tra i sei eventi del campionato con in palio la finale nazionale di Coppa Italia

Il quarto round si terrà nel Veneziano, il 6 agosto, in occasione del Rally di Scorzè, poi si tornerà in Friuli il 3 settembre con il Rally Piancavallo (a coefficiente 1.5). Chiusura della Coppa il 24 settembre col Rally Dolomiti.

Alla finale nazionale di novembre del Rally del Lazio e di Cassino si qualificano i primi 3 equipaggi assoluti di zona più i migliori di classe. E il pass, se tutto si conclude come da indiscrezioni, passerebbe anche dall'esito del Rally Valli Della Carnia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDIALE

Piceno debutta nel Wrc: sarà il copilota di Pedalà sulle strade di Montecarlo

Denis Piceno, il navigatore friulano al via del Rally di Montecarlo

UDINE

A livello mondiale la stagione agonistica comincia con il Rally Montecarlo, prima prova del Wrc, il campionato iridato di specialità, in programma lungo le strade del Principato da giovedì 19 a domenica 22 gennaio.

Al via della 91ª edizione della corsa ci sarà anche un navigatore friulano: è Denis Piceno, copilota classe 1990 di Cividale del Friuli, che detterà le note a Massimiliano Pedalà su Opel Corsa Rally4.

La 143ª gara in carriera coinciderà con l'esordio nel 2023 e, soprattutto, nel Wrc.

Dopo aver corso il primo rally nel 2010, il Ronde Rally dell'Isontino con Angelo Martinis, Piceno è cresciuto, diventando uno dei navigatori più affidabili del territorio. I migliori risultati li ha ottenuti dal 2018 in poi, quando si è consolidato il sodalizio col pilota altoatesino Bernd Zanon. Su Peugeot 208 T16 hanno vinto l'Alpe Adria Rally Trophy, che si svolge tra Italia, Slovenia, Austria e Croazia e riservata alle vetture a quattro ruote motrici, mentre nel 2019 – sempre con Zanon – su Renault Clio S1600 si è imposto nell'Alpe Adria Rally Cup, aperto alle due ruote motrici. Nel 2021 il trionfo al campionato Europeo Rally storici, dettando le note ad Andrea Zivian ("Zippo") su Audi Quattro. La scorsa stagione Piceno, con Zanon, ha vinto l'Alpe Adria Rally Cup e la classe S1600 nella finale di Coppa Italia (Renault Clio S1600).

Adesso la sfida del Rally Montecarlo: quattro giorni di gara su un fondo stradale che cambia continuamente. Gara in cui i friulani si sono già fatti vedere: Luca Rossetti, pordenonese, tre volte campione europeo rally, ci ha preso parte quattro volte, una da pilota ufficiale Abarth (nel 2009, con il concittadino Matteo Chiarcossi). Nello stesso anno in gara anche la pilota friulana Vanessa Polonia, supportata dalla scuderia Forum Iulii e navigata da Emanuela Florean (Suzuki Swift). Due presenze per Alessandro Prosdocimo, di Pordenone, al via nel 2010 con Mauro Nadin su Ford Fiesta N3 e nel 2020 con Marsha Zanet su Peugeot 208 R2. —

A.B.

LA CORSA NEL DESERTO

Il re della Dakar non abdica: Nasser Al-Attiyah in trionfo pensando all'Italian Baja

PORDENONE

È stato un vecchio amico dell'Italian Baja ad aggiudicarsi la Dakar. Nasser Al-Attiyah, tre volte primo in provincia di Pordenone (2008, 2015 e 2016), ha trionfato nella 45ª edizione della corsa nel deserto, che dal 2020 si svolge in Arabia Saudita. Su Toyota Gr Dkr Hilux, navigato dal francese Matthieu Baumel, il 52enne qatariota ha preceduto Sebastian Loeb, pluri-campione mondiale rally, secondo su Bahrain Raid Xtreme con Fabian Larquin, e l'equipaggio formato da Lucas Mores e Timo Gottschalk, terzo su Overdrive Racing.

Nasser Al-Attiyah

Al-Attiyah ha portato a casa il suo quinto successo nel rally raid più famoso del mondo, bissando il successo del 2022. Neppure Stéphane Peterhansel, otto volte vincitore della prova, e Carlos Sainz, tre volte sul trono, sono riusciti a stargli davanti negli oltre settemila chilometri di gara, che si sono sviluppati dal Mar Rosso al Golfo Persico. Nasser ha dunque colpito ancora, dimostrandosi veloce e, soprattutto, continuo nelle prestazioni tra le insidiose dune arabe.

Cugino di primo grado dell'emiro Tamim bin Hamad al Thani, medaglia di bronzo nel tiro a volo ai Giochi Olimpici di Londra 2012, il pilota della Toyota potrebbe correre nuovamente (a luglio) l'Italian Baja, corsa che fa parte della Coppa del Mondo Fia Cross Country Rally. Per la 30ª edizione Mauro Tavella, boss della gara, sta facendo di tutto per riportare in provincia di Pordenone il qatariota.

Con Al-Attiyah potrebbero tornare in Friuli altri vecchi amici del Baja nonché freschi protagonisti della Dakar come il belga Giniel De Villiers (quarto su Toyota), il boemo Martin Prokop (sesto su Orlen Benzina Team) e l'argentino Juan Cruz Yacopini (settimo Overdrive Racing). —

A.B.

VELOCITÀ MONTAGNA

Verzegnis-Sella Chianzutan e Cividale Castelmonte insieme nel Trofeo Italiano

UDINE

Riecco la Verzegnis-Sella Chianzutan. La cronoscalata che non si è disputata nel 2022, organizzata dall'Asd E4Run, si svolgerà il 16 aprile e costituirà il terzo round del Trofeo Italiano Velocità Montagna 2023 del Centro Nord. Sarà la 52ª edizione della corsa, conosciuta da tutti gli appassionati friulani.

Assieme alla sfida carnica farà parte del Tivm Centro Nord anche la Cividale-Castelmonte, prova allestita dalla Scuderia Red White. La gara, che taglierà il traguardo delle 46 edizioni, si correrà il primo ottobre e sarà valida come quindicesimo round del campionato, il secondo per

La Verzegnis-Sella Chianzutan

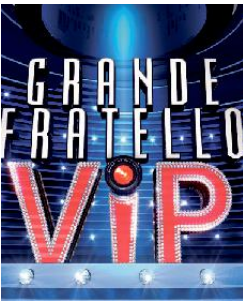
importanza in Italia dietro solo al Campionato Italiano Velocità Montagna (Civm).

Le due corse sulle salite friulane faranno dunque parte dello stesso campionato, al via il 26 marzo con il Trofeo Coppa della Consuma in Toscana. Una bella novità, così come gradito è il rientro nel calendario delle gare della Verzegnis-Sella Chianzutan. I piloti si sfideranno lungo i consueti 5,640 km che partono dalla riva del lago di Verzegnis e raggiungono Sella Chianzutan: pendenza media del 7,2%, con un dislivello di 396 metri. A vincere la gara del 2021, riservata alle auto moderne, fu Domenico Cubeda, su Osella Fa 30. Sulla stessa vettura ha corso il più veloce di tutti alla Cividale-Castelmonte del 2022, il trentino Diego Degasperi. La corsa della Red White si tiene lungo la strada provinciale di Castelmonte. Si parte in località Carraria a Cividale e si arriva a Castelmonte (Prepotto) dopo 6,395 km di salita e un dislivello di 408 metri con pendenza media è del 6,4%.

Va ricordato che il Trofeo Italiano Velocità Montagna del Centro Nord, edizione 2023, si sviluppa su diciassette gare e si chiude il 22 ottobre con la 31ª Salita del Costo, in Veneto. —

A.B.

Scelti per voi

tvzap

Il nostro Generale
RAI 1, 21.25
Gli uomini di Dalla Chiesa (**Sergio Castellitto**) scoprono a Milano il covo di via Monte Nevoso dov'è nascosto l'archivio delle Brigate Rosse. Il Generale si prepara ad arrestare il capo delle BR Patrizio Peci.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Riccardo Pezzali, Presidende di un'azienda che commercializza funghi, avrà l'opportunità, di conoscere umanamente, e non solo professionalmente, i suoi dipendenti. Conduce **Max Giusti**.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

telefriuli
CANALE 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il nostro Generale (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Cronache criminali Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei tuoi panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Doc.
23.45 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Illuminate Documentari
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
17.00 La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto Film Giallo ('03)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Motive Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 Pollyanna Cartoni Animati
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 6 Film Azione ('13)
23.55 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Lo Hobbit - La desolazione di Smaug Film Fantasy ('13)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Natale a Rocky Mountain Film Commedia ('17)
15.45 Consegna per Natale Film Commedia ('20)
17.30 Un altro segnale divino Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Zlatan Film Biografico ('21)
23.30 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ex Film Commedia ('09)
23.55 Costa Concordia - Trappola in mare Attualità

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
23.15 Security Film Azione ('17)
1.10 Supergirl Serie Tv
2.30 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Codice fantasma Film Azione ('13)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Army of One Film Azione ('20)
22.50 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
14.55 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)
17.25 Inversione di rotta Film Giallo ('11)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
23.45 Jarhead Film Guerra ('05)
2.10 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.05 Cajkovskij, Serenata In Do Magg. Documentari
17.45 Omaggio a Toscanini Spettacolo
19.25 L'Hokusai immaginato Documentari
20.20 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Banana Film Commedia ('15)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.40 Marvin Gaye - What's Going On Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
15.35 Io Semiramide Film Storico ('63)
17.25 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western ('69)
19.15 Così parlò Bellavista Film Commedia ('84)
21.10 Bravados Film Western ('58)
22.55 La ballata di Cable Hogue Film Western ('70)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Linda e il Brigadiere Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.35 Cuori Serie Tv
19.30 Il Commissario Manara Fiction
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
23.00 Belve Attualità
24.00 Hudson & Rex Serie Tv
2.15 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Corri ragazzo corri Film Drammatico ('13)
23.30 Ina: l'esploratrice del porno Documentari
0.15 Porno Valley Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Commedia ('05)
23.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il libro di Daniele Film Drammatico ('13)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari
2.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
10.30 Malati di pulito USA Lif.
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Duplice omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)
2.30 Motive Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo
3.05 Undercut: l'oro di legno Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.00 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Klingenthal: Salto HS 140 + Fondo 10 km Gundersen - gara 1
19.35 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Klingenthal: Salto HS 140 + Fondo 10 km Gundersen - gara 2
20.10 Calcio. Serie C - 22a giornata: Crotone-Pescara
22.30 C Siamo. Calcio

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Empoli - Sampdoria

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Coro del Teatro Regio di Torino

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: I progetti dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste
11.20 Tra le parole e il cuore: La vita e le opere di Pino Roveredo
12.00 Nel segno del segno: Il termoarredo di design e green ad impatto zero
12.30 Gr FVG
13.29 Memories: Gianni Avon, architetto avanguardista
14.15 Mi chiamano Mimì: Danza la musica: Ravel, Strauss, Stravinsky
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La Filarmonica "Luigi Mattiussi" di Artegna
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 EconoMy FVG
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community FVG
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Sapevo! Gioco a quiz
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Speciale Eyof 2023
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.45 Goal FVG
20.45 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine / Start
22.30 Speciale Eyof 2023
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Speciale Tg: Luci e ombre
07.00 L'anno che verrà : attese e speranze
08.00 Momenti Particolari: Emissione positiva
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 L'anno che verrà: Abissi Marini
21.00 Occidente Oggi: Il vaso di pandora
22.00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 The boat show
08.45 Italpress
09.40 Friuli moderno, una storia per immagini
11.00 Musica e...
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Safe drive
13.00 TG 24 News
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.30 Ski magazine
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
20.15 TG Sport
20.30 Speciale Sport
21.15 Udinese Tonight
22.30 TG 24 News
23.30 La partita in un quarto

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	6/9	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

Fino al primo mattino precipitazioni diffuse, moderate o abbondanti a ovest, abbondanti o intense a est. Quota neve in calo nella notte fino a circa 500 metri, specie su Alpi e Prealpi Giulie, dove le nevicate potrebbero essere abbondanti. Soffierà Bora sostenuta sulla costa. In giornata tempo migliore, nuove precipitazioni moderate o abbondanti in serata, con quota neve a circa 400-500 metri. Sulla costa in serata soffierà Libeccio moderato o sostenuto. Nella zona di Trieste non è escluso qualche rovescio anche temporalesco.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	6/8	7/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-5	

Il mattino cielo nuvoloso o coperto. Dal pomeriggio, cielo coperto con precipitazioni diffuse, moderate o localmente abbondanti. Non esclusa una fase di rovesci anche temporaleschi nella zona di Trieste. Quota neve a circa 400-500 metri.

Tendenza. Mercoledì cielo coperto; fino al mattino, precipitazioni moderate sparse, sulla costa Libeccio moderato e non esclusi rovesci temporaleschi. Neve nella notte fino a 300-400 metri. Giovedì cielo nuvoloso; sulla costa possibili piogge sparse e Bora moderata dal pomeriggio.

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: entro sera piogge in intensificazione su Lombardia, Emilia e Nordest. Neve in calo a quote collinari.
Centro: entro sera rovesci e temporali sparsi ovunque con neve dai 1.000 m.
Sud: nubi con piogge sul versante tirrenico; più sole altrove.

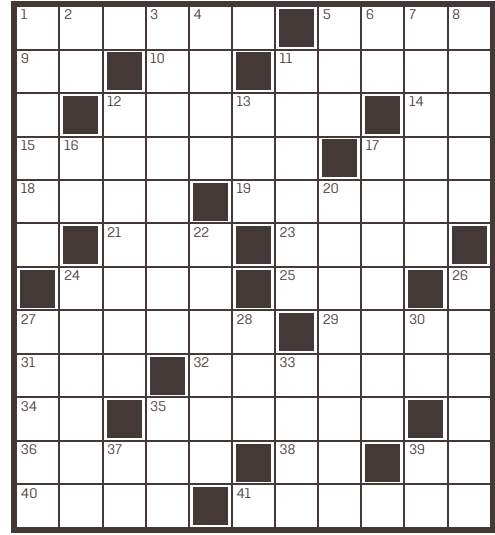
DOMANI

Nord: nubi con piogge specie dal pomeriggio su Triveneto, Est Lombardia ed Emilia-Romagna; nevicate fino a quote molto basse.
Centro: rovesci diffusi dal pomeriggio, con neve in Appennino dai 1.000 m.
Sud: molto instabile con rovesci e temporali su Sardegna, Campania, Molise, Alta Puglia e Lucania.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Tagliando - **5** Un tempo era Persia - **9** Anno Domini - **10** Un pò di slancio - **11** Così la palla del rugby - **12** Piantagione di mele - **14** Le consonanti nel bivio - **15** Egiziano della capitale - **17** Servizio segreto Usa - **18** Cinque in un lustro - **19** Misteriosi - **21** Rumore di recisione - **23** Ha sei facce - **24** C'è anche quello poliziesco - **25** Calura estiva - **27** Le valutazioni di Moody's - **29** Grosse corde - **31** Antico nome di Tokyo - **32** Graduato dell'esercito - **34** Centro di Lima - **35** Un macchinario della filanda - **36** Un dono dei re Magi - **38** I confini del Sudan - **39** Due del gruppo - **40** Lessate... come le uova - **41** Lo è il coniglio inseguito da Alice.

VERTICALI: 1 Sfrenato ballo - **2** L'inizio dell'Odissea - **3** Malattia della pelle - **4** Albero d'alto fusto - **5** Il "tardivo" di Benvenuti - **6** Il regista Altman (iniz.) - **7** È canuto dalla nascita - **8** Bianchi accumuli in montagna - **11** Uccello dei gruiformi - **12** Chiuso dalle chele di un granchio - **13** Il disneyano Beta - **16** Il cuore del cane - **17** Ciascuno... in burocratese - **20** Alcaloide dell'espresso - **22** Suddivisione del Regno Unito - **24** Ha simbolo Cd - **26** Opposto a davanti - **27** Vi si incoronavano i re di Francia - **28** Tiene i capelli in piega - **30** Sono pari nell'unità - **33** Stanno in mezzo ai visi - **35** Tanti i porcellini della nota fiaba - **37** Il Duvall di Hollywood (iniz.) - **39** Il Clooney regista e attore.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto. Coraggio.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata presenta buone opportunità d'incontri. Potete contare su influssi positivi per risolvere vecchie questioni. Buona l'intesa con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla, al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8

Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi aiuterà a dimenticare il tutto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. Nella vita sociale, grazie al buon influsso degli astri, manterrete una buona posizione. Prendere una decisione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e litigi in famiglia o con chi amate. Non riuscirete a vedere le cose con il giusto distacco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avete davanti a voi una situazione sentimentale splendida, sintonizzata al massimo. Sappiate dare il meglio di voi stessi. In famiglia avete la tendenza a stare sulla difensiva.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non giova pensare al passato: fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare ogni cosa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La vostra naturale capacità di socializzare vi porterà a essere apprezzati da color che avrete occasione di conoscere e di frequentare. Vi attende una bella serata.

PESCI
20/2 - 20/3

Attraversate una fase d'instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili e impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,6	11,7	86%	8 km/h
Monfalcone	3,8	10,9	86%	10 km/h
Gorizia	3,7	8,4	80%	5 km/h
Udine	2,7	8,7	86%	3 km/h
Grado	3,3	11,1	86%	11 km/h
Cervignano	2,9	9,0	91%	3 km/h
Pordenone	2,4	8,4	92%	3 km/h
Tarvisio	0,3	6,7	81%	0 km/h
Lignano	2,0	8,5	87%	5 km/h
Gemona	2,6	6,8	75%	5 km/h
Tolmezzo	3,0	6,3	85%	4 km/h
Forni di Sopra	0,6	3,1	83%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,8	0,18 m
Monfalcone	calmo	11,0	0,23 m
Grado	calmo	12,0	0,25 m
Lignano	calmo	11,1	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	7	Copenaghen	4	7	Mosca	-7	-3
Atene	8	12	Ginevra	1	8	Parigi	7	9
Belgrado	3	10	Lisbona	11	15	Praga	5	11
Berlino	5	10	Londra	4	7	Varsavia	5	8
Bruxelles	4	7	Lubiana	2	8	Vienna	5	8
Budapest	3	7	Madrid	5	10	Zagabria	3	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	6
Bari	7	15
Bologna	6	8
Bolzano	-1	7
Cagliari	11	16
Firenze	9	13
Genova	7	12
L'Aquila	7	8
Milano	3	9
Napoli	13	15
Palermo	12	17
R. Calabria	11	17
Roma	9	13
Torino	-1	8
Venezia	7	9

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 gennaio 2023 è stata di 30.542 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini